IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* 2 .1 / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Martedì* **21** *settembre 1993*

BINASCO TIRA IN BALLO IL TESORIERE POLLINI E IL SEN. LIBERTINI

Pds sempre più nei guai

La Quercia: «E' un complotto». E Fredda nega tutto - Oggi tocca a Greganti

Un coro di critiche all'autodifesa

MILANO - Si mette male per il Pds. Il partito della Quercia protesta la sua diversità («è un complotto politico») ma per ora i giudici di Tngentopoli prestano fede alle accuse dell'imprenditore Bruno Binasco.

L'amministratoredelegato della società Itinera che accettò di versare 400 milioni al Pci in occasione della risoluzione di un contratto per l'acquisto di un immobile, ha tirato in ballo oltre a Marco Fredda, interrogato ieri a San Vittore per tre ore e mezza, e a Primo Greganti, che sarà interrogato oggi, anche il senatore Stefanini.

Racconta Binasco: «Conclusa l'operazione, Greganti nel ringraziarmi anche a nome del partito mi riconfermò che il Pds e il suo tesoriere Stefanini erano a mia disposizione nel caso avessi avuto bisogno di aiuto per l'acquisire commesse all'estero».

Binasco fa riferimento poi all'incontro col segretario amministrativo dell'epoca Renato Pollini: Mi fece presente - racconta Binasco - che il partito poteva agevolare la nostra impresa nelle definizioni di commesse all'estero, specialmente con riferimento ai paesi dell'Est e alla Cina.

Nella deposizione c'è poi un riferimento al defunto senatore Lucio Libertini. Ricordo - racconta sempre Binasco che diversi imprenditori venivano convocati dal senatore Libertini, allora responsabile dei trasporti per conto del Pci, a Botteghe Oscure e qui Libertini manifestò l'interesse a una maggiore cooperazione tra imprenditoria privata e partito per lo sviluppo delle opere pubbliche. Insomma fece capire che il Pci si apriva l'imprenditoria privata da cui si aspettava un ritorno economico a favore del partito.

Coro di critiche intanto all'ostinata autodifesa del Pds. Bossi in particolare risponde per le rime ad Occhetto: «Il suono delle pernacchie di Bologna - replica il leader leghista al discorso del segretario pidiessino a Bologna - sarà largamente sovrastato dal tintinnio delle manette».

A pagina 2

TANGENTI SANITA'

Sequestrati a De Lorenzo 280 milioni di azioni di una casa farmaceutica

***

Arrestato in Svizzera Poggiolini ex componente del Cip farmaci

A PAGINA 2

TENSIONE A TARANTO E NUORO

E' allarme nel lavoro

Ciampi davanti alla grave crisi. Va alle Camere la Finanziaria

ROMA - Crotone insegna. La crisi dei comparti industriali tende ad allargarsi e adesso si concentra in Puglia e in Sardegna. Nell'occhio del ciclone della protesta è finita l'Ilva di Taranto e la cartiera Arbatax di Nuoro. Nel primo caso 150 operai di aziende dell'indotto bloccano l'attività dello stabilimento siderurgico che, in tre giorni di fermate a singhiozzo, ha già perso 24 mila tonnellate di acciaio. La protesta è contro i tagli all'occupazione. Gli impianti sono in sicurezza, cioè non producono e un migliaio di lavoratori su 12 mila è in libertà con perdita della retribuzione.

Dopo la mobilitazione degli operai delle miniere del Sulcis dove, peraltro, si è aperto lo spiraglio di un interesse estero, il mancato riavvìo dell'attività produttiva della cartiera di Arbatax ha alzato il livello della tensione. L'industria è stata occupata da 300 dipendenti che hanno bloccato i cancelli con lucchetti e catene. La situazione è precipitata quando si è saputo che la Seat non garantiva più alla cartiera la commessa per la produzione di carta per le guide telefoniche come previsto dal piano Cipi.

Il governo Ciampi, cui non si concede vita lunga, si trova ad affrontare una delle più gravi crisi dal dopoguerra proprio nel momento in cui affida alle Camere la legge finaziaria. Ciampi ha avuto ieri una ricognizione (ne parliamo a pagina 4) con i vari partiti per conoscere il loro atteggiamento di voto sulla legge.

In **Economia**

LA LEZIONE CROTONE

Intollerabile la violenza

di PAOLO SAVONA
(ministro dell'Industria)

Le vicende scaturite dalla crisi di una delle due aziende chimiche dell'Eni operanti nell'area di Crotone hanno sollevato tre ordini di problemi corrispondenti a tre ordini di preoccupazioni degli operatori economici e della pubblica opinione: il ricorso alla violenza per la soluzione delle conseguenze sociali derivanti da crisi produttive; la commistione tra la rete di protezione sociale e la gestione economica delle aziende; le relazioni tra il Governo e la struttura delle partecipazioni statali.

Nel rispondere alla Camera dei deputati per conto del Governo sui fatti di Crotone ho condannato, senza mezze parole, la violenza come metodo di soluzione dei problemi economici e sociali. Ho sottolineato che essa non solo è sempre ingiustificata in una società civile, ma soprattutto lo è nella nostra democrazia in quanto esistono numerosi canali per la soluzione dei problemi e per il componimento dei conflitti. Mi ha molto scosso il fatto di sentire criticata questa mia condanna proprio in Parlamento, ossia nel luogo di esercizio del metodo democratico; infatti i numerosi interpellanti, salvo due eccezioni, hanno pronunciato parole di giustificazione della violenza, considerandola matrice di giustizia.

Ho inoltre precisato che occorre stabilire una distinzione tra gestione economica delle aziende e rete di protezione sociale, in passato oggetto di grande confusione. Una società civile ha bisogno dell'una e dell'altra, ma non deve confonderne gli obiettivi. Il modo migliore per garantire l'occupazione e crearne di nuova è quello di gestire le aziende, economicamente, ossia minimizzare i costi o massimizzare i ricavi.

Se in questo calcolo entrano considerazioni di protezione sociale si perde l'orientamento verso il mercato e le gestioni finiscono male; finiscono cioè come l'Efim e come avrebbero rischiato di finire l'Eni e l'Iri se il Governo, d'accordo con la comunità, non avesse posto fine all'andazzo delle gestioni del passato.

Ho ricordato in Parlamento che le leggi da esso stesso approvate hanno tolto alle partecipazioni statali la natura di enti strumentali della politica economica. Non possono cioè più ricevere ordini dal Governo di fare o di non fare, ma solo gestire economicamente le risorse pubbliche in loro mani e provvedere ad attuare tutte le decisioni per la loro tempestiva privatizzazione.

Poichè tuttavia dobbiamo uscire dagli errori del passato senza spaccare tutto, economicamente e socialmente, il Governo ha il dovere d'essere informato e interlocuire nelle scelte.

Ripeto, almeno finchè non si procede alle privatizzazioni.

L'ultimo quesito è se l'accordo raggiunto a Palazzo Chigi rappresenta una violazione dei principi che appena sopra sono stati enunciati.

Se esso ha suscitato tante reazioni significa che tale è apparso alla pubblica opinione. Non vi è dubbio che la trattativa si è svolta mentre i blocchi ferroviari e stradali erano in corso, secondo una pessima abitudine contratta in un'epoca ormai chiusa.

Tuttavia il contenuto dell'accordo non si è modificato di una virgola per l'esistenza di queste illegalità. Anzi, se si fosse trattato in condizioni normali forse l'accordo avrebbe potuto essere anche migliore in più di un aspetto, in quanto la fretta è sempre e dovunque una cattiva consigliera.

Esso distingue però chiaramente la parte economica dalla parte sociale: alcuni operai saranno reimpiegati nell'impianto chimico dell'Eni già in attivo e altri verranno impiegati in nuove iniziative che saranno sottoposte al vaglio di economicità di un Consorzio costituito con fondi pubblici e privati. Il resto degli operai verrà assistito dalla rete sociale, nella forma di prepensionamenti e di cassa integrazione, in attesa che giungano tempi migliori.

Questa è la procedura che il Governo intende seguire per affrontare situazioni analoghe. E' certo che un bicchiere parzialmente riempito può essere considerato mezzo vuoto o mezzo pieno secondo l'ottica in cui si pone l'osservatore e che, quindi, c'è chi vede l'accordo di Crotone come una vittoria della socialità sull'efficienza e chi l'opposto. Non credo personalmente che ci siano vincitori o vinti. Penso che dagli errori del passato si esce applicando molta energia ma anche molta pazienza.

D'altronde questo è l'insegnamento di un grande maestro dell'economia liberale, Karl Brunner, che con Milton Friedman divide il prestigio della scuola monetarista. Egli insegnava ai suoi studenti, ai quali mi onoro di appartenere, che il problema dell'economia politica è di non avere squilibri; ma, aggiungeva, quando questi squilibri si manifestano l'ortodossia economica non serve più: attenzione a come si riparano i guasti, altrimenti sicuranente si va a sfasciare tutto quanto.

Il rabbino capo in visita dal Papa

Israel Rau, un incontro storico oggi a Roma

A pagina 7

FALLITO VERTICE SULLA PORTAEREI «INVINCIBLE» IN ADRIATICO

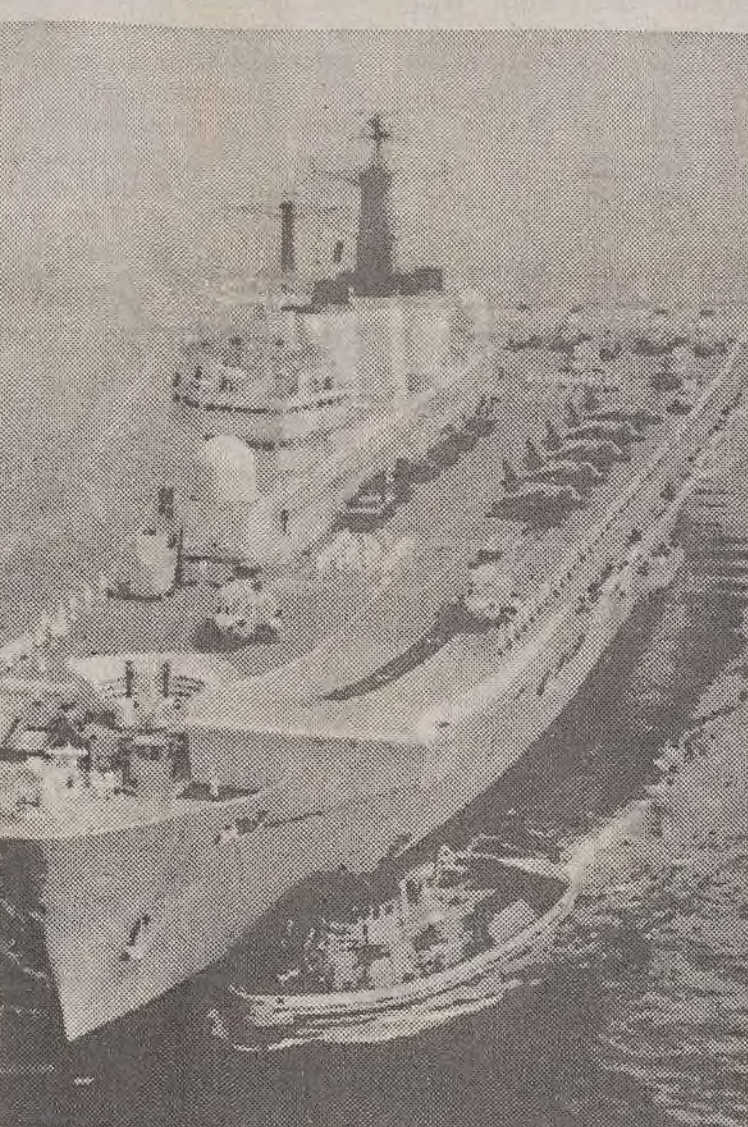
Bosnia, la pace naufraga

L'ottimismo nei mediatori è svanito davanti all'intransigenza delle parti

BELGRADO - I negoziati per giungere finalmente alla pace in Bosnia sono falliti ancora una volta. Le difficili trattative tra le parti in causa, proseguite ieri sulla portaerei britannica «Invincible» che incrocia nell'Adriatico in acque internazionali, dopo una giornata di tentativi si sono di nuovo arenate. E del Trattato di pace che sarebbe dovuto essere firmato oggi a Sarajevo, non se ne farà ancora niente. L'appuntamento era fissato per stamane. Ma da ieri sera tutto è tornato in discussione. A Sarajevo, aveva avvertito il mediatore lord Owen, o si firma la pace o non si và. Ci sono ancora troppi nodi irrisolti e neppure il gesto clamoroso della Royal Navy che ha messo a disposizione la sua ammiraglia per tentare in extremis di scioglierli ha sortito effetti.

Sulla «Invincible» si sono radunati ieri mattina in gran segreto il presidente croato Franjo Tudjman, quello bosniaco-musulmano, Alija Izetbegovic, il presidente serbo Slobodan Milosevic, quello serbobosniaco Radovan Karadzic. Sulla portaerei è stata anche segnalata la presenza dei due rappresentyanti speciali dei presidenti Clinton ed Eltsin: Charles Redman e Vitalj Ciurkin.

Gli angoli da smussare erano sempre gli stessi: la richiesta musulmana di una percentuale di territorio superiore a quella finora concessa e l'individuazione di un accesso al mare per la Bosnia di Izetbegovic. Ma il serbo-bosniaco Karadzic ha ribadito la posizione assunta a Ginevra: nessuna cocessione. Ed ha minacciato : se i musulmani non accettano quanto abbiamo loro offerto considereremo confini del nostro stato quelli del fronte.

Ma c'è un secondo scoglio: quello del porto in Adriatico chiesto da Izetbegovic. E quì sono i croati a dover cedere. Ma non ne hanno l'intenzione.

A pagina 6

La moglie di Arafat, un «blitz» in Italia

A pagina 4

Moro: clamorosa denuncia

«Volevo liberare il presidente ma la Dc non ha voluto»

A PAGINA 2

Mafia, arresti eccellenti

Miliardi del narcotraffico «risciacquati» nel Chianti

A PAGINA 4

Strage in Sud Africa

Una quarantina di vittime in un'ondata di violenze

A PAGINA 6

OGGI SARA' INTERROGATO COME MANDANTE DELL'OMICIDIO PECORELLI

Andreotti, il giorno più lungo

A confronto con testimoni sui rapporti con i Salvo e le rivelazioni di Buscetta

ROMA - Oggi è il giorno di Andreotti. Per la prima volta il senatore a vita dc entrerà nel bunker di piazza Adriana, sede della Direzione distrettuale antimafia, per essere ascoltato come presunto mandante dell'omicidio Pecorelli.

Per l'ex presidente del Consiglio è stato ipotizzato il reato di concorso in omicidio volontario e premeditato e oggi il pm potrebbe metterlo a confronto con alcuni testimoni. Il massimo riserbo tenta di proteggere un'inchiesta delicatissima in cui confluiscono anche le dichiarazioni del pentito Buscetta che spiegò l'omicidio del direttore di Op come un'operazione compiuta da Cosa nostra, su richiesta dei cugini Salvo per fare un favore ad Andreotti.

Andreotti passerà da quello stesso portoncino che venerdì scorso ha inghiottito un suo fedelissimo, l'ex ministro per il Commercio estero Claudio Vitalone, restituendolo ai cronisti, dopo undici ore di confronti, con un pizzico di arroganza in meno e un'ammissione in più: i Salvo, ritenuti il tramite di Cosa nostra con Andreotti li aveva conosciuti.

E proprio ieri c'è stata la prima udienza del processo che vede Vitalone sotto accuse pesantissime di bancarotta fraudolenta ed estorsione aggravata e continuata, in concorso con il fratello, avvocato penalista. E proprio Wilfredo Vitalone ieri ha ricusato il gip, in pratica facendo rinviare il processo.

A pagina 4

LA PARITA' NON CONVIENE: MEGLIO LE CASALINGHE

Donne Usa, ritorno a casa

WASHINGTON - Il femminismo rampante simboleggiato dalla "donna in carriera", immagine tutta americana mutuata all'estero, è in fase calante proprio nella patria che l'ha esaltato. Logicamente le femministe sono su tutte le furie perchè smentite da un sondaggio Gallup che gode, come si sa, di un alto indice di credibilità.

Come scrive "Usa Today", il quotidiano che ha commissionato il sondaggio, una donna americana su due è convinta che il movimento per la parità con gli uomini le abbia reso la vita più difficile rispetto a vent'anni fa. Il riflusso è su tutta la linea: signore e signorine Usa preferiscono di gran lunga fare la casalinghe piuttosto che spendere il loro tempo nell'inseguimento di una carriera. Insomma, per mutuare un logoro slogan riveduto: casalinga è bello.

Un buon 45 per cento delle interpellate ha detto di concordare in pieno con l'affermazione che l'uomo ha il compito di ottenere successi fuori casa, mentre la donna si prende cura della famiglia. Il riflusso trova conferma anche sul posto di lavoro: al 44 per cento delle impiegate (contro il 33 per cento dei colleghi) va più a genio un boss di sesso maschile.

Gli uomini sono a parole più progressisti, se la parola ha un senso: uno su due ha risposto che, dopo tutto, poco importa se il superiore porta la gonna o i pantaloni. Insomma il mito di "volevo i pantaloni" sta tramontandoproprionella patria del matriarcato che ha assaltato i feudi maschili.

TRE ORE DI INTERROGATORIO PER FREDDA CHE NEGA TUTTO - OGGI TOCCA A GREGANTI

I giudici credono a Binasco

MILANO - Si mette male per il Partito democratico della sinistra. Il Pds protesta energicamente la sua «diversità», ma per ora i giudici milanesi di mani pulite hanno fatto capire di prestar fede alle accuse avanzate dall'imprenditore Bruno Binasco.

L'amministratoredelegato della società Itinera, che accettò di versare 400 milioni al Pci in occasione della risoluzione di un contratto per l'acquisto di un immobile, ha tirato in ballo oltre a Marco Fredda, interrogato ieri a San Vittore per tre ore e mezza, e a Primo Greganti, che sarà interrogato oggi, anche il senatore Stefanini.

Racconta Binasco: «Conclusa l'operazione Greganti nel ringraziarmi anche a nome del partito mi riconfermò che il Pds e il suo tesoriere Stefanini erano a mia disposizione nel caso avessi avuto bisogno del loro aiuto per l'acquisizione di commesse all'estero».

Il responsabile immobiliare del Pds, Marco Fredda, è rimasto tre ore e mezza ieri pomeriggio di fronte al gip Italo Ghitti e al sostituto procuratore Tiziana Parenti. I due magistrati hanno lasciato il carcere di San Vittore alle 19.30. Ghitti si è riservato di decidere sulla richiesta di scarcerazione di Fredda fatta dai legali dell'arrestato che hanno anche chiesto il trasferimento a Roma dell'inchiesta perchè nella capitale sarebbe avvenuto l'eventuale reato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Uno dei legali di Fredda, Gianfranco Maris ha detto ai giornalisti che il responsabile immobiliare del Pds ha confermato quanto aveva già dichiarato agli stessi giudici quando era stato sentito come teste. Quando fu incaricato di gestire il patrimonio del Pds Fredda, nell'esaminare i contratti, aveva notato che quello con Binasco non era conveniente e aveva così deciso di risolverlo restituendo alla controparte sia il miliardo di anticipo ricevuto sia il doppio della caparra, 200 milioni contro i 100 avuti al momento della firma. Ovviamente il tutto era avvenuto in nero per cui non esistono documenti ufficiali nè per la difesa nè per l'accusa. I giudici hanno però da mettere sul piatto della bilancia le affermazioni di Binasco che reputano credibili.

Anche l'interrogatorio di Greganti sarà incentrato su questo affare per la compravendita dell'immobile del Pci di via Serchio a Roma che sarebbe stata una normale trattativa se al momento di restituire la caparra di un miliardo Greganti non avesse trattenuto per il partito 400 milioni e di questo racconta Binasco - erano al corrente sia Marco Fredda che Stefanini. Queste dichiarazioni di Binasco sono state avallate l'altro giorno anche dal presidente del gruppo Itinera Marcellino Gavio, che si era costituito dopo una lunga latitanza all'estero.

Del verbale dell'interrogatorio di Binasco ai giudici con le accuse al Pds si sono appresi ieri ampi stralci. Binasco dice che il prezzo concordato si componeva di due parti: una quota ufficiale e una in nero. Fa riferimento poi all'incontro col segretario amministrativo dell'epoca Renato Pollini: «Mi fece presente - racconta Binasco - che il partito poteva agevolare la nostra impresa nelle definizioni di commesse all'estero, specialmente con riferimento ai paesi dell'Est e alla Cina».

Luca Belletti

BOTTEGHE OSCURE E LE RIFORME

Ma per il «nuovo» ci vuole una legge

Commento di
Luca Tentoni

ROMA - C'è un nuovo capitolo nella lunga storia di Tangentopoli. Stavolta sotto la lente dei magistrati sono finiti alcuni esponenti del Pci-Pds. Non entriamo nel merito delle accuse, perchè accertare la verità è compito dei giudici. Nè ci iscriviamo al club di quelli che attendevano da tempo che gli ex comunisti fossero presi con le mani nel sacco. Anche perchè, in un regime consociativo come il nostro, è stato difficile per molti partiti non cedere alle tentazioni. E ciò, ovviamente, vale anche per il Pci-Pds.

Il discorso è più complesso di quanto appaia. Il punto è un altro. Il crollo del vecchio sistema dei partiti, iniziato con la caduta del muro di Berlino, non poteva non interessare anche l'Italia, paese di frontiera fra l'Occidente democratico e l'Europa del «socialismo reale». Alcuni partiti si sono rinnovati (il Pci è stato il primo a cambiare nome, simbolo e a rifondarsi), altri (come il Psi di Craxi) sono invece rimasti travolti, oltre che dagli scandali, anche - e forse soprattutto - dal desiderio dei cittadini di voltare pagina. Si è detto e si è scritto per anni che il sistema politico italiano non avrebbe potuto essere diverso da quel che era. Che i modelli francese e inglese, con maggioranza e opposizione ben distinte nei ruoli e nelle funzioni, non erano applicabili

Achille Occhetto

nel paese che aveva il più forte partito comunista dell'Occidente. Anche Togliatti sperava poco nella rivoluzione comunista - anzi frenava i suoi compagni «più accesi» - ma con Berlinguer i comunisti hanno dato prova di poter entrare perfino nella «stanza dei bottoni», prima astenendosi, poi appoggiando dall'esterno i governi Andreotti di «solidarietà nazionale» (1976-1979). In quegli anni all'opposizione c'erano solo i rappresentanti di quella che potremmo definire l'opposizione necessitata (Msi, Dp, Radicali e il Pli per un certo periodo). Che si distingue da un altro tipo d'opposizione, quella consociativa, rappresentata per lunghi anni proprio dal Pci. Mentre in Francia e in Gran Bretagna la maggioranza governa (cioè decide) e l'opposizione controlla (cioè propone progetti alternativi e si prepara a vincere le elezioni successive), in Italia ciò non è stato possibile, per una serie infinita di motivi, fra i quali è stata inclusa la legge elettorale proporzionale. Così nelle nostre commissioni parlamentari parecchie leggi sono state approvate con accordi (leciti, per carità) fra maggioranza e «opposizione consociativa». L'opposizione necessitata (formata da partiti numericamente irrilevanti o «estremi») è stata invece costretta dai fatti «all'irresponsabilità»: ha puntato sul massimalismo (Dp, e Msi, ad esempio) perchè certa di non poter entrare nè nella maggioranza nè a far parte dell'opposizione corteggiata dai partiti di governo. E' in questo clima che il Pci ha svolto un ruolo importante. Se poi l'amiciziainimicizia con i partiti di maggioranza abbia «contaminato» anche i comunisti, è da vedere. Il Pds sta pagando colpe (se ci sono) che figurano in gran parte nel lascito del defunto Pci.

Il nodo politico vero e proprio, però, sta nel dubbio che un partito d'opposizione abbia potuto partecipare al banchetto di maggioranza. Nelle democrazie occidentali i partiti al governo rischiano in proprio; se si fanno affascinare dal malaffare o applicano il più rigoroso stile di buongoverno, è questione che non tocca altri che loro. Da noi, per le ragioni di cui sopra, potrebbe non essere stato così. La colpa è anche della legge elettorale proporzionale.

UNA NOTA DELLA SEGRETERIA SCAGIONA IL DIRIGENTE INQUISITO

Il Pds fa quadrato: «E' un complotto»

Nel documento si parla di «inaudita aggressione politica» a cui non sarebbero estranei Craxi e Bossi

ROMA - Il Pds fa quadrato. L'arresto di Marco Fredda è definito un grave errore dei magistrati milanesi. Il partito, sostiene una nota delle Botteghe Oscure mentre Achille Occhetto evita di rilasciare dichiarazioni ufficiali, è vittima di «un'inaudita aggressione politica», un vero e proprio complotto. Ed il partito della Quercia indica i responsabili: sono «i massimi artefici di Tangentopoli, come Craxi, il leghismo di Bossi che assimila sempre più il rinnovamento con l'eversione, e quanti ricercano un approdo neocentrista e conservatore alla crisi italiana». Il tutto con l'appoggio di una campagna di stampa che ha lo scopo di presentare la maggior forza politica della sinistra come parte di «un vecchio regime di potere e di corruzione.» Tutte accuse false, giurano i pidiessini: «A parte episodi locali e parziali - precisa una nota della segreteria del Pds nulla si è potuto dimostrare a carico della Direzione e della Amministrazione del Pds, non solo nei grandi fatti ma neanche nei minori che hanno scandito la vicenda di Tangentopoli».

Bersagliati dalle accuse degli altri partiti, i pidiessini non solo si difendono ma tentano di contrattaccare. E' evidente l'intento, dicono, «da parte di un ceto politico travolto da Tangentopoli di trovare attraverso un coinvolgimento del Pds che viene auspicato come la manna dal cielo, la via di una impossibile riabilitazione. Dovrebbe tenerne conto - avverte la segreteria di Botteghe Oscure - anche l'on. Martinazzoli, leader del partito che ha il record delle maxi tangenti, e che, nel corso di una lunga carriera ha avuto molteplici e rilevanti incarichi di governo e istituzionali».

Per il partito di Occhetto l'obiettivo del complotto «è chiarissimo: indebolire, colpire una forza essenziale per il successo di qualsivoglia progetto di rinnovamento e di ricostruzione dell'Italia». I pidiessini vedono anche lo zampino della stampa. Per avvalorare questa tesi il sen. Cesare Salvi ha affermato che la perquisizione alle Botteghe Oscure è stata sì fatta dalla Guardia di finanza, «ma alcuni settori giornalistici e televisivi hanno addirittura convocato una pattuglia dei carabinieri per fare le riprese e poter mostrare i carabinieri a Botteghe oscure. E questa - ha sottolineato - la dice lunga sulla campagna giornalistica e sulla strumentalizzazione politica che si vuole fare di queste vicende giudiziarie». Secondo Salvi l'arresto di Marco Fredda è «sbagliato» perchè il responsabile del settore immobiliare del Pds non sarebbe stato chiamato in causa da nessuno ed il suo nome non comparirebbe nei verbali degli interrogatori.

E. S.

A MARINA DI RAVENNA

Quell'appartamento da «uomo a modo» del «compagno G.»

RAVENNA - Non hanno molta voglia di parlare. Eppure da tre anni erano abituati ad avere come cliente, o vicino di casa, il «compagno G.», Primo Greganti. L'ex tesoriere del Pci era solito passare un mese di vacanza nell'appartamento acquistato a Marina di Ravenna ed intestato alla moglie. Cosa che ha fatto anche in questa stagione, da Ferragosto, fino ad una settimana prima di rientrare a San Vittore. Un appartamento immerso nella pineta che si snoda lungo viale delle Nazioni, in pratica il lungomare di Marina di Ravenna. «Veniva ogni anno insieme alla moglie ed alla figlia - ci ha raccontato il custode del centro residenziale - come ha fatto anche questa volta. Insieme a loro vi erano anche due tunisini.

Mi hanno detto che erano studenti».

L'uomo è sincero e convinto di quello che dice. Evidentemente la famiglia del «compagno G.» si vergognava a sbandierare ai quattro venti di avere alle dipendenze due servitori extracomunitari, magari pagati sottotariffa. Ma, tunisini a parte, Greganti doveva essere conosciuto come una persona «a modo», come si usa dire in Romagna. Nonostante fosse in vacanza usciva presto di casa, insieme alla famiglia, per raggiungere lo stabimento balneare, poco distante dalla villa, «Lucciola». Uno dei più chic del posto. Provvisto di piscina e acqua-scivoli, con cabine decisamente eleganti e ben tenute. «Si - ci dice il gestore - era da tempo che Greganti veniva da noi. Non mi ricordo di aver mai parlato confidenzialmente con lui. D'altra parte sono tanti i clienti che passano in una stagione e quindi non c'è molto tempo per poter approfondire le conoscenze».

La gente che lo ha incontrato sembra quasi restia ad ammetterlo. Non si capisce se è per pudore, oppure perchè si ha paura possa essere disonorevole aver avuto a che far con il «compagno G.», specialmente ora che è in piena disgrazia. Eppure Greganti non conduceva una vita riservata, dal momento che era solito visitare anche le feste dell'Unità della provincia, come aveva fatto in agosto alla festa del Pds a Longastrino. Visitava le feste dell'Unità, eppure non riceveva visite di amici o ex compagni di partito. Tutto questo fino ad una settimana fa. Poi il ritorno a Torino, le dichiarazioni dell'industriale Binasco, il mandato di cattura firmato dal giudice Ghitti e le forze dell'ordine che lo vanno a cercare, senza fortuna, nella sua villa romagnola.

Fabrizio Rappini

FARMACI

Poggiolini arrestato in clinica a Losanna

MILANO - Duilio Poggiolini, ex componente del Cip Farmaci ed ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, è stato arrestato in una clinica privata di Losanna dalla polizia svizzera in collaborazione con la polizia stradale italiana e l'Interpol. Poggiolini era ricercato per corruzione.

L' arresto è stato compiuto in esecuzione delle direttive impartite dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro nel suo ultimo viaggio in Svizzera. Poggiolini si era rifugiato in una clinica nei pressi di Losanna sotto il falso nome di Giovanni Lini.

Duilio Poggiolini era ricercato per corruzione in relazione alla sua qualità di componente del Cip farmaci e di direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità in quanto diversi imprenditori dell' area farmaceutica avevano riferito di avergli versato denaro ed altre utilità a fronte dell' attività da lui stesso svolta nelle sue qualità suindicate. Poggiolini è destinatario di cinque ordinanze di custodia cautelare per vari episodi di corruzione.

Secondo l'accusa, Poggiolini avrebbe ricevuto ingenti somme di denaro (si parla di alcuni miliardi) da ditte farmaceutiche per favorire la rapida trattazione delle pratiche relative all'aumento dei prezzi dei medicinali.

NAPOLI

Sequestrate a De Lorenzo azioni della Celsius

NAPOLI - Un provvedimento di sequestro probatorio di azioni della casa farmaceutica Celsius è stato notificato dai sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli all'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti nella Sanità.

Analogo provvedimento è stato notificato al commercialista Giuseppe Puttini ed al titolare della Celsius, Luigi De Vita, entrambi arrestati nei mesi scorsi. I magistrati ritengono che le azioni, per un valore di circa duecentottanta milioni di lire, siano provento del reato di corruzione e che siano state depositate in una banca in Gran Bretagna.

Il sequestro rientra nel filone delle indagini sull'acquisto di una quota del dieci per cento della Celsius da parte di De Lorenzo, mediante operazioni societarie con le quali Puttini risultò legale rappresentante della società Trio Limited, acquirente delle azioni.

Gli inquirenti hanno accertato che per il pagamento delle azioni furono utilizzate tangenti per circa trecento milioni di lire pagate dallo stesso De Vita all'ex segretario di De Lorenzo, Giovanni Marone, e al parlamentare liberale, allo scopo di agevolare le pratiche di revisione dei prezzi dei farmaci cui era interessato l'imprenditore.

CORO DI CRITICHE PER LA COMPATTA AUTODIFESA

Bossi attacca: «Occhetto sapeva»

I leghisti e i missini chiedono le dimissioni del leader della Quercia

ROMA - Bossi risponde per le rime ad Occhetto: «Il suono delle pernacchie di Bologna, replica il leader della Lega Nord al discorso più che mai violento del segretario pidiessino sarà largamente sovrastato dal tintinnio delle manette». E' il clamoroso coinvolgimento del Pds nell'inchiesta sulle tangenti a rinfocolare la polemica, già incandescente, tra leghisti e pidiessini. Umberto Bossi non si lascia sfuggire l'occasione e definisce Occhetto una «faccia di bronzo» per aver negato ogni responsabilità del Pds in Tangentopoli. Lo accusa di essere stato al corrente delle tangenti finite nelle casse del partito e di essere arrogante «ai limiti del raptus psichiatrico», in preda a «paurosi complessi freudiani». L'unica soluzione per Bossi è chiamare al più presto un'autoambulanza «per il ricovero in una clinica psichiatrica».

La difesa a spada tratta da parte dei vertici del Pds dei suoi uomini coinvolti in Tangentopoli ha provocato un coro di reazioni e di critiche. Anche l'«Osservatore Romano» ritiene che sia «sconcertante» il comportamento dei dirigenti pidiessini, quegli stessi che «non avevano lesinato pesanti critiche agli altri partiti».

I commenti più duri, come già detto, sono della Lega. Bossi in una lettera aperta accusa infatti il «grande Achille» di aver sempre saputo «della contabilità falsa, truffaldina e truccata del Pds, straripante di rubli e di tangenti».

«Fa un pò effetto - è il commento del liberale Alfredo Biondi, vice presidente della Camera vedere esponenti del Pds pietire sulle carcerazioni dei loro esponenti. I pidiessini negano agli altri imputati per Tangentopoli il beneficio della presunzione di innocenza e vorrebbero che questo principio sia applicato solo agli uomini della Quercia». E i missini chiedono le dimissioni di Occhetto: Sarebbe ora - è il parere di Gianfranco Fini - che Occhetto togliesse il disturbo perchè i comunisti italiani hanno fatto affari su tutto».

PESANTI ACCUSE DA PROVARE

Ombre anche su Libertini: «Chiedeva soldi per il Pci»

ROMA - Nei verbali degli interrogatori di Binasco c'è anche un riferimento al senatore Lucio Libertini, il presidente di Rifondazione comunista recentemente scomparso.« Ricordo - ha raccontato Binasco - che diversi imprenditori venivano convocati dal senatore Libertini, allora responsabile dei trasporti per conto del Pci, a Botteghe Oscure, e qui Libertini manifestò l'interesse a una maggiore cooperazione tra imprenditoria privata e partito per lo sviluppo delle opere pubbliche. Insomma mi fece capire che il Pci apriva l'imprenditoria privata da cui si aspettava un ritorno economico a favore del partito. Anche per questo dissi "sì" alla proposta di Greganti che consisteva nell'accettare in restituzione la somma che avevo dato come anticipo pur lasciando una congrua retribuzione (400 milioni) alle casse del partito che ne avevano bisogno».

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI ARMANDO DE ROSA, EX ASSESSORE DELLA CAMPANIA

«Volevo liberare Moro, ma la Dc mi fermò»

NAPOLI - Voleva liberare Moro ma la Dc non era d'accordo. Questo in breve lo sfogo di uno dei primi protagonisti della tangentopoli napoletana, l'ex assessore regionale democristiano, Armando De Rosa, finito in manette qualche anno fa proprio mentre un imprenditore veneto gli stava consegnando una valigetta con il malloppo.

«Così come ero stato tra i sostenitori della liberazione di Ciro Cirillo - spiega, ormai provato dalle vicende giudiziarie - allo stesso modo mi ero dato da fare per la liberazione di Aldo Moro. Anzi, cominciai a litigare con il mio partito quando si intestardì a non fare niente per salvare Moro. Ricevetti bacchettate da tutte le parti». Rivelazioni che potrebbero anche nascondere scottanti risvolti quelle di Armando De Rosa che per lunghi anni ha retto numerosi assessorati chiave alla Regione Campania: dall'Agricoltura al Turismo, alla Sanità. «So molte cose - afferma conversando con i giornalisti sotto i portici di Castelcapuano, dove si è rivisto proprio in occasione di una udienza del processo per concussione a danno dell'industriale Vittadello - ma parlerò al momento opportuno. Venite ai processi perchè non ho ancora detto tutto quello che so».

Della specifica sua vicenda giudiziaria l'ex assessore dice di essere stato vittima di un tentativo di concussione da parte dell'industriale veneto. «Non ho mai conosciuto Vittadello - dice - che sapevo solo essere persona vicina all'ex presidente della Regione Veneto, e successivamente ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. Ho più volte chiesto che si facesse chiarezza, ma una istruttoria vera e propria non è mai stata fatta. Perchè?».

A chi gli chiede dei suoi rapporti con Antonio Gava risponde di non averne più da parecchio tempo. Poi azzarda una riflessione: «Il sistema delle tangenti ha trovato il momento di massimo sviluppo con il terremoto dell'80. Non che prima non esistesse, ma coinvolgeva solo i massimi livelli politici e poi, si sa, fare politica costa. Anche le tessere costano, così come i convegni e le spese elettorali. Chi volete che cacci i soldi - commenta - se non gli imprenditori di questo o di quel partito?».

Il suo ricordo più recente si riferisce alla sua ultima avventura giudiziaria, quella che lo vedeva implicato in un questione di tangenti legata alla ristrutturazione dei Regi Lagni, una delle grandi opere del dopo terremoto.

D.E.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 settembre 1993 è stata di 66.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: FRESCHI

Lettera alla madre: un Kafka apocrifo

Franz Kafka scrive alla madre. Marino Freschi gli presta la penna...

Recensione di
Raffaele Oriani

E' il 1919 e Franz Kafka, funzionario alle Assicurazioni Generali di Praga, ha già scritto «America» e «Il Processo», ha pubblicato vari racconti e gode di solida fama presso uno scelto, ancorché esiguo, circolo di letterati. E' quindi uno scrittore, un impiegato, ma soprattutto un figlio quello che, nel novembre di quell'anno, scrive «La lettera al padre», o meglio: scrive una lettera a suo padre. Una lunga lettera che non giungerà mai a destinazione: sessanta pagine dattiloscritte, estremo distillato d'intelligenza, paura, grazia, disperazione, sottilissima trama d'amore e virtuosismo logico.

Sono passati più di settant'anni, è il 1993, e Franz Kafka scrive un'altra lettera, questa volta alla madre («Lettera alla madre», Shakespeare and Company, pagg. 67, lire 20 mila); gli presta la penna Marino Freschi, germanista contagiato «dall'intrigante gusto postmoderno della rivisitazione degli autori». Si scrive rivisitazione, si potrebbe leggere falso (d'autore s'intende). Un falso pericolosamente prossimo al modello che lo ispira; sono allora inevitabili i raffronti e le letture parallele, sollecitate anche da un prezioso gusto della citazione nascosta.

C'è Kafka, manca la sua voce; così non scrive Kafka, non squaderna le metafore, non accumula le similitudini, non lascia sbavature sul bordo delle immagini; e poi ancora: la parola per Kafka è una penosa, nitida conquista, qui invece fluisce sicura, parola pregnante e parola di servizio: la scrittura di un letterato di talento. Così quindi non parla Kafka; si può così parlare *di* Kafka? Sì, e non solo: si può testimoniare una vicinanza che le parole della critica raggiungono raramente, e si può dimostrare a sprazzi, brevi incisi, aggettivi indovinati che l'interprete ha capito la lezione del suo oggetto.

A scrivere è «una mente sconvolta dal rimorso, dal rimpianto»; ormai non c'è che passato e il passato non è che costante, inevitabile fallimento: come uomo, come figlio, come ebreo, forse anche come scrittore. Una vita irretita di fronte alla soglia, alla ricerca «dei passi segreti di danza da compiere per il transito»; irretita e immobile per orgoglio e mancanza d'amore, perché «l'orgoglio è una pietra dura, che può essere disciolta da tanto amore paziente come quello di una madre». E sì che invece si sarebbero voluti scalare i monti Tatra, salvare una fanciulla dal lupo, venir feriti e risvegliarsi alla presenza cordiale dei genitori: «Ma di lupi sui Tatra non se ne incontrano più (...) e se un lupo mi incontrasse mi eviterebbe per commiserazione».

Insomma, tutta la sofferenza, senza la scrittura: il racconto resta testimonianza, non si fa ricerca, ascolto e raccolta di prove e controprove; l'amore non traluce dal rigore, ma si esprime così, per sensibilità e bisogno. Freschi non aggiunge altri dèi al nero Olimpo della cosmogonia kafkiana; il suo Kafka si racconta, ma non c'è tribunale che debba valutarne le memorie; c'è solo la madre, «ma ormai, mamma, è tutto accaduto, né posso più tornare da te, a casa, a Praga».

PREMIO

A Volcic l'«Europa»

ROMA — E' andato a Demetrio Volcic, per il suo «Sarajevo» (Nuova Eri-Mondadori) il Premio Europa '93 - Sezione diritti umani. Il riconoscimento, assegnato al neo-direttore del Tg1 dall'Istituto italiano di studi legislativi, è premia un volume che «offre una visione completa della situazione balcanica attraverso la valutazione critica della storia, della letteratura, delle tradizioni popolari e l'analisi delle ragioni culturali, sociali, religiose e politiche che sono alla base degli attuali conflitti etnici». Il premio sarà consegnato a Volcic venerdì a Gorizia, nel corso di una conferenza internazionale sull'ex Jugoslavia.

1943 / ANEDDOTICA

La guerra dei non-eroi

Storia da rotocalco nel volume di Morris sulla campagna d'Italia

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Un' interferenza telefonica per cui, durante lo sbarco in Sicilia, nel luglio 1943, un corrispondente di guerra americano di origine italiana sente all'altro capo la voce di un generale italiano al quale spiega che non è successo nulla e può continuare a dormire. Oppure: preservativi distribuiti ai soldati inglesi prima dello sbarco di Salerno per fare pensare che si tratterà di una passeggiata. E ancora: volantini di propaganda tedeschi che, arrivati nelle mani degli inglesi, svolgono la funzione di sostituti della carta igienica (fornita in insufficiente quantità). Sono solo alcuni degli aneddoti nei quali ci si imbatte leggendo il volume di Eric Morris, «La guerra inutile. La campagna d'Italia 1943-1945» (Longanesi, pag. 558, lire 42 mila).

Non si tratta — è facile capirlo — di un testo di storia militare in senso stretto, di storia cioè della pianificazione e delle operazioni militari. Non è che non si parli di strategia o di tattica; ma si potrebbe pensare che esse siano una sorta di pretesto per tenere collegata una sterminata aneddotica. Del tutto coerente con tale impostazione è la scelta delle fonti. Largamente predilette sono infatti la memorialistica e le interviste, molto meno le fonti d'archivio; nel complesso poco usate — e ciò sorprende in senso negativo — sono anche le cosiddette storie ufficiali, i cui ultimi volumi sono in genere di ottimo livello (quegli inglesi soprattutto).

In maniera piuttosto scoperta l'autore si ispira a un modello, che ha già avuto parecchi seguaci: «Il giorno più lungo», il libro sullo sbarco in Normandia dal quale venne tratto l'omonimo film di successo. Storia in gran parte da rotocalco, dunque, intessuta di beghe, rancori reciproci, piccole e grandi invidie, ansie da protagonismo, incapacità e atti di pavidità, e relativi siluramenti: in genere tutto ciò che si potrebbe raggruppare nella categoria del non-eroico. Ne sono protagonisti — oltre a personaggi largamente noti come, ad esempio, Montgomery, Patton o Mark Clark —, vari comandanti di unità, all'incirca dal grado di tenente colonnello in su.

Beghe, rancori, grandi e piccole invidie, pavidità e protagonismi

La maggior parte del volume è costruita attorno alle grandi operazioni: lo sbarco in Sicilia e quelli successivi di Salerno e di Anzio. Dalla liberazione di Roma fino alla fine della guerra il racconto si fa estremamente veloce, in ossequio all'impostazione tradizionale per cui, con l'8 settembre — o, se vogliamo, con la presa di Roma —, la campagna d'Italia conseguì il risultato atteso.

Se veniamo alla sostanza del ragionamento di Morris, c'è poco che non sia stato già detto o scritto. La campagna d'Italia — è la tesi — fu un impegno secondario e si resse sul principio dell'economia delle forze: tener impiegato il maggior numero di divisioni nemiche con il minimo di truppe. Fu un principio al quale si attennero anche i tedeschi, e ciò spiega la situazione di stallo che spesso si determinò.

In realtà c'è un altro aspetto cruciale, messo in luce da recenti studi di storia militare, che però non viene recuperato in questo volume. E cioè il fatto che quello mediterraneo — e italiano, in particolare — fu il teatro di una costante diversione strategica, che alle volte finì per ingannare quegli stessi che tessevano l'inganno, gli anglo-americani cioè.

Ed è un peccato che la fase conclusiva della campagna, nel marzo-aprile 1945, venga liquidata sbrigativamente, compiendo anche alcuni macroscopici errori. Si afferma, ad esempio, che la divisione fra Zona A e Zona B venne decisa a Jalta. Francamente — e non è detto soltanto per spirito di campanile — ci si poteva aspettare qualcosa di più documentato.

1943

Lo sfascio e lo sbando. Un anno, due scenari

L'Italia dello sfascio e della sopravvivenza, l'Italia della disperazione e dello sbando. A separarle sta l'8 settembre. Si può così riassumere il contenuto del libro di Marco Innocenti, «L'Italia del 1943. Come eravamo nell'anno in cui crollò il fascismo» (Mursia, pagg. 206, lire 28 mila).

Italia dello sfascio. Sfascio militare, innanzitutto. Per darne un esempio, sono quattro le tradotte che riportano in Italia gli alpini reduci dalla Russia, mentre ne erano partite 55. Sfascio politico, del partito fascista, e sfascio nella vita di ogni giorno. Escono i volumetti «La cucina del tempo di guerra» e il «Ricettario autarchico»; cominciano i bombardamenti, la vita di rifugio, e la sirena diventa un incubo. Ma c'è anche un'Italia che sopravvive, e a ciò servono sport, cinema e musica.

Dopo l'8 settembre lo scenario cambia: è un'Italia della disperazione e allo sbando che appare. L'Italia del «tutti a casa», ma anche l'Italia della «morte che ti strappa l'innocenza e ti getta nel mondo del dolore», nel quale «tutti persero qualcuno o qualcosa».

Nel libro di Innocenti non mancano i fatti salienti della vita politica e istituzionale, e cioè la caduta del fascismo, l'8 settembre, la nascita della Repubblica sociale. Ma, con procedimento insolito rispetto a quanto si fa abitualmente, essi rappresentano la cornice. Al centro sta la quotidianità. Quotidianità di superficie, comunque. Quello che sta sotto è un'altra dimensione, e qui non la troviamo.

g. val.

1943 / CONVEGNO

Tutti a casa? Parliamone e guardiamo

Soldati italiani, catturati dai tedeschi a Trieste dopo l'8 settembre, scendono la via Ginnastica.

TRIESTE — «A proposito e a sproposito si torna a parlare dell'8 settembre 1943, cercando paragoni con le odierne travagliate condizioni della società nazionale. Forzature e anacronismi - a parte il vizio d'origine di credere nella ripetibilità dell'evento storico - provengono evidentemente da una scarsa considerazione di quanto gli italiani siano cambiati in mezzo secolo».

E' partendo da questi presupposti che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia - in collaborazione con La Cappella Underground e la cooperativa Bonawentura - ha organizzato tre giornate multimediali di studio, intitolate «Tutti a casa? Quell'8 settembre 1943» (venerdì 24, sabato 25 e lunedì 27), nell'intento di «riflettere assieme sulla distinzione ma anche sui condizionamenti tra passato e presente».

Illustrazione di un tema, dibattito, rappresentazione filmica: sarà questa la «scaletta» di ognuna delle tre giornate, al Teatro Miela, dalle 17.30 in poi. La prima giornata collocherà la crisi italiana del '43 nel più ampio contesto della vicenda bellica (relazione di Gianni Perona, dell'Università di Torino, proiezione di documentari e quindi di «Un giorno da leoni» di Nanni Loy, del 1963, che concentra l'attenzione sul problema della scelta che si pose per gli italiani all'indomani dell'armistizio).

La seconda giornata affronterà problemi più recenti, della ricerca storica relativa all'intervemto tedesco in Italia (relazione di Lutz Klinkhammer, dell'Università di Colonia, sul tema «8 settembre: la reazione tedesca», proiezione di documentari e quindi di «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo, del 1961, che ripropone le questioni molto dibattute della guerra civile sviluppatasi nel paese dopo l'armistizio).

Lunedì 27, infine, si discuterà sul senso di una produzione storica che offre nuove sintesi della vicenda dell'Italia repubblicana, per cui quell'8 settembre fu anche uno spartiacque nella vita dello Stato unitario (relazione di Massimo Legnani, dell'Università di Bologna, sul tema «Voglia di storie d'Italia», proiezione di documentari e poi del «Terrorista» di Gianfranco De Bosio, del 1963, che consente di cogliere i primi passi di una rivisitazione critica degli anni 1943-'45).

MEMORIE

Servitù e riscatto

Tra storia e vissuto il libro di Tina Merlin

Recensione di
Chiara Maucci

Nella sua breve presentazione a «La casa sulla Marteniga» di Tina Merlin (Il Poligrafo, Padova, pagg. 139, lire 25 mila), Mario Rigoni Stern racconta l'iter di questo manoscritto, che, dopo essere stato varie volte respinto (nonostante — potremo dire — la sua augusta sponsorizzazione), vede infine la luce postumo grazie a un piccolo e audace editore. Nel frattempo, purtroppo, la sua autrice è scomparsa.

A quanto pare, la motivazione addotta dagli editori nel rifiutare il pur gradevole rimembrare della Merlin fu quella della presunta inutilità di un libro con molti elementi di déjà-vu: difficile trovar lettori per questa storia di guerra e miseria, di bieco fascismo e umiltà contadina, di coscienza di classe e coscienza di donna, di affetti perduti e fedi ritrovate.

E infatti, ragionando sul puro filo dell'astrazione, potrebbe sembrare legittimo chiedersi se davvero ci fosse bisogno di un altro libro sulla Resistenza, di un'altra storia impregnata a fondo di impegno sociale e politico. Il tempo passa, ineluttabilmente, e con lui passano e vanno anche gli argomenti, le storie da raccontare, sulle quali già più di una penna si è consumata con passione. In teoria, quegli editori potrebbero anche aver ragione.

In pratica, però, abbiamo sempre bisogno di qualsiasi storia che sia scritta bene. Qualsiasi libro che sveli — come questo — un'anima solida, un sentire vivo e profondo che la penna asseconda, può aver diritto di cittadinanza fra le nostre letture. Quindi «Il Poligrafo» ha fatto bene a «rischiare» di pubblicarlo: ci ha regalato del tempo gradevole con accenni di commozione, un leggere chiaro e sereno che ci dimostra — una volta ancora — quanto bello sia il ripercorrere senza amarezze il proprio vissuto, offrendolo in dono agli altri con discrezione e onestà.

«La casa sulla Marteniga» non è il libro di una sconosciuta: Tina Merlin è stata infatti per decenni una nota e appassionata corrispondente dell'«Unità», e ha pubblicato diverse cose, per lo più estranee alla narrativa, tra cui una memorabile denuncia della tragedia che andava preparandosi da tempo nel Vajont, scritta prima ancora che la tragedia avvenisse.

Qui racconta le proprie radici di intellettuale autodidatta scaturita dalla crisalide di un'infanzia contadina, soffermandosi con mesto affetto sui rapporti con i genitori, sulle infinite umiliazioni date sempre per scontate, che erano — prima che la guerra le offrisse un riscatto — il suo pane di ragazzetta nata e cresciuta nel cuore di un profondo Veneto rurale: lassù nel Bellunese, giusto ai piedi delle montagne.

La narrazione vera e propria degli eventi ricordati è inframmezzata da delicate parentesi in corsivo nelle quali una Tina adulta, già madre a sua volta, cerca di ritrovare nella madre ormai anziana le tracce di una comprensione del proprio destino, scuotendo — se non altro per un tardivo riscatto — le radici terrose della sua rassegnazione. Lo sforzo, naturalmente, riesce solo in parte, perché solo in parte la madre è in grado di intuire che cosa abbia voluto dire, per quella figlia non ben compresa, l'affrancamento da una servitù di sesso e di gleba.

Ma la Merlin ha un modo accattivante e sincero anche di raccontare l'epos della Resistenza, che vede (e riesce a trasmettere la visione ai nostri occhi) con l'autentico e vitale entusiasmo dell'adolescenza, evocando con maestria anche l'estrema naturalezza — fondamentalmente istintiva e apolitica — con cui la gente dei campi prese la strada della montagna, nonchè il carattere quasi ludico di tanti giovani eroismi.

1943 / DIARIO

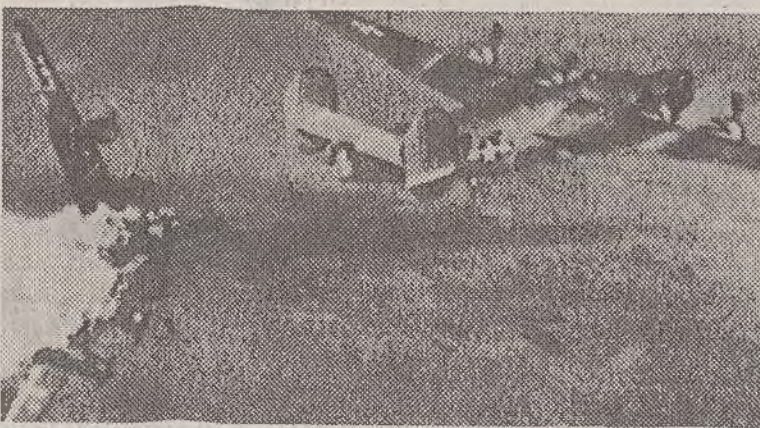
Gli aviatori dell'impossibile

Le storie «disperate» dell'8.o Gruppo della caccia italiana

Recensione di
Fulvio Fumis

Il momento è quello più opportuno, il cinquantenario degli eventi del fatale settembre '43. Ma Adelmo Rigoli, con il suo «1943. Decollo verso l'ignoto - Un diario ed altre storie disperate di piloti e delle loro donne negli anni dell'Apocalisse» (Edizioni Lint, Trieste, pagg. 233, lire 28 mila) si presenta ai lettori nell'occasione anniversaria per lasciare una testimonianza di fatti che lo videro protagonista, con l'intento di superare la caducità temporale della rivisitazione storica.

E' allora necessario sapere che l'ultima guerra italiana fu, per le forze armate, tragedia divisa in due tempi, di cui uno, dal 1940 al 1943, divulgato e dibattuto in tutta la sua fase illusoria e marchiata dal segno dell'inequivocabile sconfitta; l'altro, dal 1943 al 1945, volutamente tenuto nell'ombra per scelte politiche posteriori e relegato a livello prettamente documentaristico, con scarse sortite nella pubblicistica divulgativa.

Un grave errore di percezione storica che, se non trova giustificazioni morali, deriva da moventi ben precisi: uno di carattere politico, come detto, e l'altro di carattere psicologico. La Resistenza in Italia è stata fino ad oggi materia di largo consumo ideologico, in cui il senso del dovere

e del sacrificio di forze armate regolari entrava come elemento di diversità nella proiezione politica cui si voleva intonare la fase di ricostruzione partitica del dopoguerra. Non dimentichiamo che le forze regolari costituivano pur sempre il braccio esecutivo dell'istituzione monarchica sotto le cui insegne esse combattevano.

Il versante psicologico si nutre, invece, di quella amarezza che è insita nel trauma di combattenti chiamati, da un giorno all'altro, per colpe non loro, a vedere nell'alleato il nemico e nel nemico l'alleato. Non a caso l'apporto di queste forze regolari, sanguinoso ed eroico, ricade sotto quella etichetta sospettosa di cobelligeranza che lasciò a quegli uomini, con pochi mezzi e circondati dalla diffidenza che si riserva agli sconfitti, l'onere del riscatto davanti alle potenti truppe alleate. Un riscatto raggiunto perché nel nazismo fu individuato senza incertezze il vero nemico da battere.

Adelmo Rigoli interpreta in modo semplice e originale stati d'animo e verità storiche di un gruppo della caccia italiana, l'Ottavo, che fra tutti ebbe il merito di restare unito prima e dopo, fino a essere l'unica unità aerea italiana, organicamente integra, a passare interamente al Sud.

Se ci siamo dilungati nell'inquadramento di quei tempi, l'abbiamo fatto per preparare meglio il lettore alla comprensione delle espressioni spesso dure e amare che sgorgano dalla pagine di Rigoli. Sono pagine di diario in cui trovano posto gli affetti e le angosce familiari, la testimonianza di donne coraggiose al pari dei piloti, che continuano a volare nell'impossibile con macchine vetuste, fino a guadagnarsi, con il sangue dei propri caduti, una stima che nessun consesso politico avrebbe potuto loro assicurare. Né, d'altronde, essi l'avrebbero mai chiesto.

La guerra dei poveri non finì con il 1943. Proseguì in condizioni semmai più difficili fino all'esito finale. Eppure, dalle pagine di Rigoli, emergono quelle verità che gli studiosi e gli esperti ben conoscono, ma che, colpa tutta italiana, non furono mai presentate con il rispetto che meritano.

Nell'impegno della cosiddetta cobelligeranza, che fu assai più vasta, articolata e complessa, di quanto non immagini l'opinione pubblica (se addirittura non l'ignora del tutto), le forze aeree italiane, inquadrate nella «Balkan Air Force» alleata, contribuirono alla sconfitta dei tedeschi nei Balcani, al sostegno delle forze partigiane e dei raggruppamenti di nostri soldati isolati, in modo perfino decisivo. Lontano dai cieli del Nord Italia dove gli stessi piloti affrontarono in altri voli impossibili i nemici organizzati e potenti dentro le loro fortezze volanti fino a poche ore dall'armistizio, e dove altri commilitoni, nell'ora del grande cambio, scelsero rotte diverse per un dovere da loro creduto giusto.

In merito, le pagine del diario di Rigoli assumono una dimensione di epica emozione nella descrizione tutta aviatoria soprattutto delle missioni sull'Albania e sul Montenegro. Il polso del pilota da caccia si tasta anche nell'incisivo e deciso uso della penna.

Un libro allora necessario per scoprire e per capire di quali doti di recupero siano capaci gli italiani nelle sventure che tanto frequentemente hanno avuto per compagne.

Adelmo Rigoli, l'autore di «1943. Decollo verso l'ignoto», con il «suo» «Macchi 202». Nella foto piccola a sinistra, un «B 24 Liberator» in fiamme.

1943 / TESTIMONIANZA

Razzia nel ghetto di Roma I mille che non tornarono

Fresco di stampa è anche il libro del giornalista Fausto Coen, «16 ottobre 1943 (La grande razzia degli ebrei di Roma)» (Giuntina, pagg. 154, lire 18 mila). Vi si rievoca il gigantesco rastrellamento degli ebrei nel vecchio ghetto di Roma, che cominciò (appunto) all'alba del 16 ottobre 1943, e quindi il viaggio dei 1022 deportati nel campo di concentramento. All'episodio si era già ispirato Giacomo Debenedetti con un libro riedito da poco da Sellerio. Oltre 300 tedeschi circondarono il ghetto, dopo che il loro comando aveva diviso la città in 26 zone operative, per una capillare ricerca degli ebrei. I prigionieri furono trasferiti due giorni dopo ad Auschwitz in vagoni piombati. Solo 15 di loro tornarono a guerra finita: 14 uomini, una donna. Tutti gli altri 1007 (tra cui 200 bambini) morirono, in gran parte nelle camere a gas, appena giunti nel Lager.

IL GOVERNO INIZIA IL «VIAGGIO» VERSO LE ELEZIONI - GLI ADEMPIMENTI ULTIMATI A META' DICEMBRE

Ciampi resiste fino Natale

«Pagate adesso le 85 mila lire così la tassa decadrà nel '94»

ROMA — Il conto alla rovescia è cominciato. Ci sono ancora 41 giorni per pagare le 85 mila lire per il medico di famiglia. E fatti tutti i tentativi per convincere oltre dieci milioni di italiani, prima con le buone e poi con le cattive, a mettere mano al portafogli ora il ministro della Sanità Garavaglia torna sullo scottante argomento che tanti mogugni ha provocato. Lo fa per spiegare che non si tratta di una «gabella». Ma soprattutto per assicurare che «è stato necessario confermare la tassa per poterla cancellare il prossimo anno». Insomma pagate oggi per non doverlo fare più in futuro. Almeno così si spera.

Il ricco «obolo» - ha voluto sottolineare il ministro Garavaglia intervenendo a Genova alla giornata di lavoro sul progetto «Obiettivo anziani» - era indispensabile «per evitare che dal sistema nazionale uscissero alcune fasce di reddito creando così un doppio regime: uno per i poveri, l'altro per gli abbienti». Parlando poi delle recenti campagne di stampa contro la tassa il responsabile della Sanità se la prende con i media. Dice in sostanza di «non essere stata compresa bene». E poi aver chiesto ai cittadini 85 mila lire «aveva il significato di un contributo anche da parte della sanità al contenimento del debito pubblico». Un nobile obiettivo non compreso dagli italiani. Forse per colpa «del clima di disinformazione anche da parte dei sindacati, che pure si erano trovati d'accordo con noi nel confermare la tassa». Tutto questo ha costretto il governo a far slittare al 31 ottobre il termine ultimo per mettersi in regola con il fisco. Per non rischiare di ritrovarsi con un pugno di mosche in mano l'esecutivo ha quindi introdotto per gli evasori o i ritardatari una «multa» di 42.500 lire, pari al 50 per cento del balzello dovuto. La ricevuta dell'avvenuto pagamento dovrà essere allegata obbligatoriamente al prossimo modello 740. E le Poste saranno tenute a fornire la lista di chi si è messo in regola proprio per individuare i «fuorilegge».

Daniela Luciano

ROMA — Oggi Ciampi confermerà al Parlamento, rispondendo prima alla Camera e poi al Senato ad alcune interrogazioni, che gli adempimenti del governo in materia elettorale saranno completati con qualche anticipo rispetto a quanto concessogli dalle stesse Camere.

Il presidente del Consiglio lo aveva dichiarato all'americano Wall Street Journal alla vigilia del suo incontro con Clinton. Dalla metà di dicembre, aveva detto Ciampi, non ci saranno tecnicamente più impedimenti per convocare i comizi elettorali. Ciò non vuol dire che il suo sia ormai un governo a termine.

Ciampi lo ha ripetuto al segretario socialdemocratico Enrico Ferri, che ha incontrato ieri mattina riprendendo i colloqui sulla Finanziaria avviati la settimana scorsa con le forze politiche che, con il voto a favore o con l'astensione sostengono il suo governo. Se dicesse che l'esecutivo ha una vita limitata si determinerebbero effetti disastrosi sulla borsa e sui mercati, ha spiegato Ferri. Ma di fatto con l'approvazione della Finanziaria e la conclusione dell'iter della legge elettorale il compito di Ciampi, come da lui stesso annunciato nel discorso programmatico, è completato. Del resto ci sono forze politiche, come il Pds e la Lega, che ritengono, con questi due adempimenti, esaurito il tempo tecnico di questo governo. Maroni, capogruppo della Lega alla Camera, ha riferito che lo stesso Ciampi gli ha comunicato che «dopo l'approvazione della Finanziaria il governo sarà a disposizione del Parlamento». «La funzione di questo governo tecnico — ha aggiunto il suo collega del Senato, Speroni — si esaurirà con l'approvazione della Finanziaria». Non dovrà dare le dimissioni, ma continuare a lavorare finché lo riterranno opportuno il Parlamento e il Capo dello Stato. Non rimarrà legato alla poltrona come Andreotti, ha detto Speroni. Ma prima di dar vita a un governo «politico», bisognerà, questo il pensiero della Lega, passare attraverso le elezioni anticipate. Maroni e Speroni (arrivato a Palazzo Chigi in bicicletta) hanno espresso questo parere dopo il previsto incontro con Ciampi.

Bossi diserta l'appuntamento con la scusa di un comizio a Padova. Occhetto non fa dichiarazioni uscendo dal palazzo

Non c'era Bossi, unico segretario a non recarsi a Palazzo Chigi. Maroni ha negato che quest'assenza avesse un significato politico. Aveva un comizio nei pressi di Padova «e quest'impegno certamente ha influito».

Il calendario degli incontri è stato nuovamente rivoluzionato in serata. Quello con Occhetto e con i rappresentanti del Pds, ultimo della serie, era previsto per questa mattina. Poi l'anticipo, dovuto anche all'appuntamento parlamentare di oggi.

IN BREVE

La madre di Livatino: «Provo grande pietà per i killer di mio figlio»

AGRIGENTO _ Per loro ho provato e continuo a provare solo dolore, un dolore infinito, un dolore che mi distrugge. Così la madre del giudice di Agrigento Rosario Livatino, ucciso dalla mafia il 21 settembre del '90, parla dei killer del figlio, Paolo Amico e Domenico Pace, due giovani di Palma di Montechiaro, entrambi detenuti. La signora Rosalia Livatino è stata intervistata dal trimestrale Suddovest, in occasione del terzo anniversario dell'omicidio. Cosa direbbe alle mogli e alle madri degli uomini della mafia? Guarderei il loro animo - risponde Rosalia Livatino - vorrei trovarlo disposto a un sincero pentimento.

La caccia alla pantera un imbroglio di famiglia

FROSINONE _ Tony Scarf e Elisa Cerbone, i due attori romani che quest'estate hanno catturato la leonessa scappata nelle campagne di Cassino ed il puma rintanatosi nei boschi di Fiuggi hanno rischiato l'arresto da parte della procura della Repubblica presso la pretura di Frosinone con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato e violazione della legge a difesa degli animali selvatici, perchè si sospetta che il puma non sia stato denunciato.

In pratica si sospetta che non ci sia mai stata nessuna pantera e che Scarf e Domino abbiamo simulato tutto dalle impronte della caccia, mettendo esche e gabbie inutili; il tutto per indurre il comune, a chiamarli per catturale il felino.

Rientrano in Italia le urne dei militari caduti in Russia

ROMA _ Il 25 settembre, proveniente da Mosca atterrerà all'aereoporto di Ronchi dei Legionari un velivolo dell'Aeronautica militare con le urne contenenti i resti di circa 830 militari italiani deceduti nel secondo conflitto mondiale in terra di Russia ed Ucraina, esumati da personale di Onorcaduti con la collaborazione di militari russi e dell'Associazione italo-sovietica Memoriali Militari.

Nello stesso giorno, provenienti dalla RFG e dalla Repubblica Ceca giungeranno a Ronchi dei Legionari due autocarri con le urne contenenti i resti di circa 170 caduti italiani esumati in varie località della ex-DDR e circa 40 caduti provenienti dalla Repubblica Ceca.

Il Wwf traccia il bilancio della prima domenica di caccia

ROMA _ Un morto, feriti e strage di animali protetti in tutta Italia è il primo bilancio, reso noto da Grazia Francescato, Presidente del Wwf, a poche ore dall'apertura della caccia. Tra le vittime più innocenti di quella che il Wwf definisce la domenica di sangue ci sarebbero anche animali di specie protette. Le prime cifre fornite dall'associazione, riguardano fatti accaduti in Calabria e in Veneto. In Calabria - sempre secondo il comunicato - i carabinieri hanno sorpreso tre cacciatori a Gioia Tauro con due esemplari di Airone cenerino, mentre un giovane falco pecchiaiolo con l'ala vistosamente fratturata dagli spari è stata affidato alle cure del Wwf.

IL SENATORE A VITA PER LA PRIMA VOLTA SOTTO TORCHIO PER LA VICENDA DELL'OMICIDIO PECORELLI

Andreotti nel bunker dell'antimafia

ROMA — E' il giorno di Giulio Andreotti. Per la prima volta, oggi il senatore a vita democristiano entrerà nel bunker di piazza Adriana, sede della Direzione distrettuale antimafia, per essere ascoltato come presunto mandante dell'omicidio del giornalista scomodo Mino Pecorelli.

Per l'ex presidente del Consiglio è stato ipotizzato il reato di concorso in omicidio volontario e premeditato e oggi il pm Giovanni Salvi potrebbe metterlo a confronto con alcuni testimoni. Il massimo riserbo tenta di proteggere un'inchiesta delicatissima in cui confluiscono anche le dichiarazioni del pentito Tommaso Buscetta che spiegò l'omicidio dell'ambiguo giornalista di Op, avvenuto nel '79, come un'operazione compiuta da Cosa nostra su richiesta dei cugini Salvo che intendevano «fare un favore a zu Giulio».

Andreotti passerà da quello stesso portoncino che venerdì scorso ha inghiottito un suo fedelissimo, l'ex ministro per il Commercio estero Claudio Vitalone, restituendolo ai cronisti, dopo undici ore di confronti, con un pizzico di arroganza in meno e un'ammissione in più: i cugini Salvo, ritenuti il tramite di Cosa nostra con Andreotti, ebbene sì, li aveva conosciuti. A stabilire se quella dimenticanza debba essere perseguita come falsa testimonianza e favoreggiamento, sarà il sostituto procuratore Giovanni Salvi che aveva ascoltato Vitalone come semplice testimone. Lo stesso Vitalone ha sollecitato una pronta decisione in merito: un'urgenza dettata anche dal tentativo di conservare la toga. Il ministro della Giustizia Giovanni Conso ha chiesto al Csm (che giovedì scorso lo ha reintegrato nella magistratura come consigliere della Corte d'appello di Firenze) di sospendere Vitalone dalle funzioni e dallo stipendio finché non si plachi la tempesta giudiziaria che lo sta avvolgendo. Il pm Salvi potrebbe sottoporlo, nei prossimi giorni, a un nuovo confronto con Vittorio Sbardella.

Wilfredo Vitalone ricusa il giudice

Proprio ieri c'è stata infatti la prima udienza del processo che vede Claudio Vitalone sotto accuse pesantissime di bancarotta fraudolenta ed estorsione aggravata e continuata, in concorso con il fratello, avvocato penalista. Ma è stato proprio Wilfredo Vitalone, in barba agli appelli alla celerità lanciati dal fratello, a inceppare il procedimento ricusando il giudice per le udienze preliminari Antonio Cappiello. La prossima udienza è stata fissata per l'8 ottobre in attesa che si pronunci la Corte d'appello. Il motivo della ricusazione è ormai un classico delle battaglie legali dei Vitalone: Cappiello non potrebbe esprimere un giudizio sereno. Wilfredo Vitalone avrebbe infatti raccontato di una volta in cui il magistrato gli chiese di interessarsi perché «voleva essere ricevuto dall'allora ministro del Bilancio on. Paolo Cirino Pomicino al quale voleva chiedere un importante favore».

Virginia Piccolillo

LA FIRST LADY DELL'OLP

Per un caffè a Fiumicino

ROMA — Solo tre quarti d'ora in transito a Fiumicino ma tanta disponibilità da parte di Sohua Tawil, la ventinovenne consorte di Arafat. La moglie del leader palestinese proveniva da Tunisi ed era in attesa del volo Alitalia per Zurigo. Tailleur grigio, foulard verde, sorridente, si è concessa gentilmente ai flash dei fotografi e alle domande dei cronisti. Una settimana fa l'accordo di Washington, cosa ne pensa ora? «L'accordo è la fine di un incubo per il popolo palestinese'— ha esordito la signora Arafat - particolarmente sia per i bambini e le donne palestinesi che israeliani».

Quale sarà il prossimo passo nel processo di pace nel Medioriente? «Questo dovreste chiederlo a mio marito — ha continuato, seduta in una saletta del cerimoniale e dinanzi ad una tazza di caffè — penso comunque che il processo avrà ora uno sviluppo rapidissimo».

E' ,possibile un nuovo accordo con la Giordania? «Non possiamo dimenticare la posizione della Giordania nei confronti del popolo palestinese — ha detto Shoua Arafat — dal punto di vista politico sarebbe meglio interpellare mio marito. . .».

Cosa pensa del ruolo di Israele? «E' importante costruire la pace insieme». Quando sarà a Gerico?

«Spero di esserci all'inizio dell'anno, non ho ancora visto la mia casa ma penso che a Gerico ci sarà posto per tutti». Solo a Gerico o anche a Gaza? «Penso di stabilirmi a Gerico, dove sarà il nostro quartier generale, Gaza, comunque, è un bellissimo posto, dove la gente ha fortemente resistito all'occupazione. . .». Cosa pensa della politica dell'Europa in merito al processo di pace? «Visto che mi trovo a Roma, parlerò dell'Italia. . . la quale è stata la prima nazione in Europa che ci ha aiutato. La pima visita di Arafat infatti si è svolta qui. Abbiamo bisogno di molto aiuto per lo sviluppo del nostro paese, per avere un grande ruolo futuro nel mondo arabo, per poter operare le scelte migliori». La signora Arafat dopo Zurigo andrà a Pechino, dove è attesa per una visita ufficiale. Le ultime battute proprio in merito alla visita in Cina; Anche il popolo cinese è stato sempre molto vicino alla nostra causa.

Sarà con lei Arafat? «Si, ma non so quando arriverà, comunque lo aspetterò». Cosa pensa ora Arafat? «E' felice, è un uomo instancabile e soprattutto un grande credente. . .».

GEMELLAGGIO PARTICOLARE TRA COSTA RICA E TOSCANA

I miliardi sporchi del narcotraffico «ripuliti» nelle damigiane di Chianti

FIRENZE — «Guardate che sono un collega», ha detto mostrando alcune tessere della Dea (il dipartimento antidroga degli Stati Uniti) e della Securidad. Juanguillermo Solis Rodriguez, un Costaricano di 41 anni, agli uomini del Gico della Guardia di finanza. Ma quei documenti erano vecchi di quasi vent'anni. E per lui sono scattate le manette. Nello stesso momento, a Roma, sono stati arrestati Nicola Petrella, 42 anni della provincia di Teramo e titolare di un ristorante a Roma, «Dall'amicone», nel quartiere Centocelle in via Tor de Schiavi, e di molti altri punti di ristoro in Costa Rica; Giuseppe Amicone, 27 anni di Schiavi d'Abruzzo (Chieti) ma residente a Roma, commerciante di auto; e Giuseppe d'Elce, 43 anni di Lanciano (Chieti), garagista a Roma.

La nuova tranche dell'inchiesta è stata presentata ieri pomeriggio nello studio del procuratore distrettuale antimafia della Toscana, Piero Luigi Vigna.

E' questa la quarta fase dell'operazione Autoparco, una mega-inchiesta coordinata dal sostituto procuratore distrettuale fiorentino Giuseppe Nicolosi, che fino ad oggi ha portato a una settantina di arresti. In questa fase dell'operazione è stata smembrata l'ossatura di un immenso traffico di cocaina. Centinaia e centinaia di chili di droga che partivano dal Costa Rica chiusi in container. Per nave arrivavano in Turchia, nelle mani della mafia turca. Da qui, via terra, arrivava in Italia passando per il Kurdistan (grazie alla connivenza e alla «tolleranza» di alcuni generali) dentro alcune valigie trasportate in pullman turistici. La prima tappa italiana era a Venezia, al piazzale Roma. Da qui le borse piene di cocaina arrivavano all'autoparco di Salesi in via Salomone. La droga veniva poi suddivisa fra il gruppo catanese che faceva capo a Jimmi Miano (che aveva il monopolio del traffico nel Nord e nel Centro Italia) e il gruppo dei «cursoti» di Catania, rappresentati da Salvatore Cappello e da Giuseppe Garozzo.

Proprio nell'autoparco è stata fotografata Rossella Buschi (arrestata alla metà del maggio scorso) mentre prendeva dei soldi. Di quel denaro (molte centinaia di milioni) metà andava all'organizzazione, l'altra metà andava a Nicola Petrella, che era un nodo importantissimo per riciclare il denaro sporco proveniente dal traffico della cocaina. Miliardi che venivano reinvestiti in gigantesche operazioni immobiliari, soprattutto in Costa Rica. Ma quello che ha sbigottito gli investigatori è stata la scoperta di ingenti partite di vino Chianti acquistato e poi rivenduto: un altro mezzo per «pulire» i proventi del ricchissimo traffico della droga.

Serena Sgherri

ROVIGO: INDAGINI SUL PROCURATORE

Voleva collocare la «colf»: il magistrato finisce nei guai

ROVIGO — Per la prima volta in Italia è stato perquisito l'ufficio di un magistrato da parte della polizia. E' accaduto ieri mattina a Rovigo dove agenti della Digos hanno «visitato» l'ufficio del procuratore della Repubblica del capoluogo polisano, Giacomo Invidiato. La clamorosa iniziativa è stata presa nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Trieste, competente per territorio, quando si tratta di indagini che riguardano magistrati veneti. Al giudice Invidiato sarebbero stati contestati i reati d'abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico. La vicenda riguarderebbe un presunto interessamento del procuratore Invidiato per trovare un posto di lavoro in un ente pubblico alla sua domestica, Giuseppina Bisaglia. In particolare si indaga sulla concessione di certificati di residenza. Sono indagati anche la responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune di Rovigo, Federica Corradi, l'ex responsabile del settore igiene pubblica della Usl 30 Giacomo Bongiorno e l'esponente politico socialista locale Giuseppe Amari. L'altro ieri gli agenti della Digos di Rovigo dopo aver perquisito la casa di Padova, in via Cernaia, del procuratore Invidiato e alcune delle abitazioni delle cinque persone coinvolte nelle indagini, avevano posto i sigilli all'ufficio del magistrato, a palazzo di Giustizia.

Ieri mattina nell'ufficio è iniziata la perquisizione sul cui esito non sono trapelati particolari.

Giacomo Invidiato, 65 anni, originario della provincia di Enna, a capo della procura di Rovigo da 8 anni dopo essere stato pretore a Monselice, nel Padovano, è tra i candidati a occupare il posto di procuratore della Repubblica a Padova, vacante dopo la promozione di Marcello Torregrossa a procuratore generale a Brescia.

Gli altri due concorrenti sono il procuratore presso il tribunale per i minori di Venezia, Paolo Dusi e il procuratore di Rovereto Giovanni Cassano.

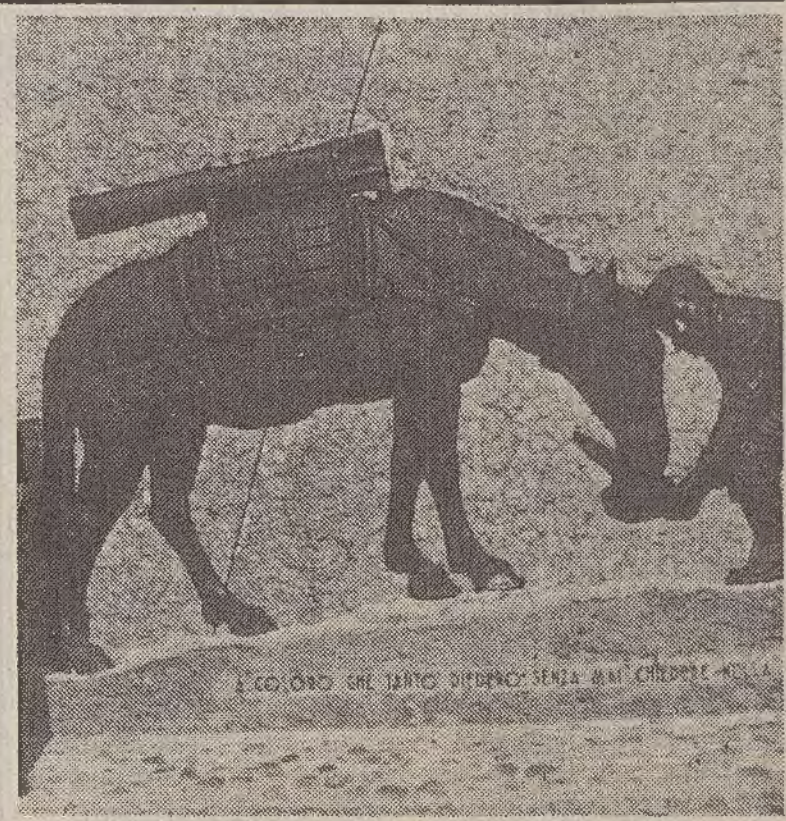
Giorgio Rizzo

INAUGURATO A BELLUNO PER IL RADUNO DEGLI ARTIGLIERI DI MONTAGNA

Un monumento al mulo, eroe dimenticato

Nel 1828 i primi muli indossarono «l'uniforme» e da allora il quadrupede ha rivestito un ruolo sempre maggiore nei reparti cui era assegnato sino a diventare parte integrante e indispensabile delle truppe di montagna; dopo oltre un secolo e mezzo, alcuni giorni fa l'esercito ha dovuto alienare gli ultimi esemplari di cui era ancora dotato (e ciò nonostante gli innumerevoli cori di protesta che si sono levati) e, beffa su beffa, la decisione è stata presa quando Belluno (la città medaglia d'oro al valor militare) si apprestava a inaugurare un monumento «Al mulo e al suo conducente». La pregevole opera è stata pensata dal geometra Giovanni Testolini ed è costituita da alcuni lastroni di marmo dei Monti Lessini del peso di 240 quintali assemblati in modo da raffigurare le montagne; al centro la scultura bronzea dell'artista Massimo Facchin (del peso di 350 chili, realizzata nella fonderia dell'arsenale dell'esercito di Piacenza) che raffigura un alpino mentre, in un gesto di grande amore, abbevera il suo mulo utilizzando il suo cappello. Sotto il bronzo alcune parole pronunciate dal generale Canino: «A coloro che tanto diedero senza mai chiedere nulla».

Il monumento è stato inaugurato alla presenza di migliaia di artiglieri (presente anche una delegazione triestina) giunti a Belluno per celebrare l'importante avvenimento che è il 70.o anniversario di fondazione dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia; presenti il sindaco di Belluno, Luigi Manfredi, e il presidente dell'Anarti, generale Guido Bellagamba. Dopo aver sfilato per le vie di Belluno per quasi due ore gli artiglieri si sono ammassati nel giardino a fianco della stazione ferroviaria e hanno assistito alla sua intitolazione all'Artigliere dà Montagna e all'inaugurazione del monumento. Alle spalle dell'opera è stata apposta una targa con un verso della poesia «Il mulo» composta da Gastone Rossini (nato a Palmanova e ora residente a Verona), che cita: «Gli uomini fanno la storia e son onorati gli eroi, ma tu che con noi, spartisti l'orror della guerra, amico fidato, bastardo sprezzato, servendo obbediente la Patria in francescana umiltà, pur tu la facesti la storia d'Italia!».

d. m.

Il monumento dedicato al mulo degli alpini.

PIACENZA

Una Miss tutta codici e puzzle

NUMANA — Barbara Chiappini, 19 anni, di Piacenza, è stata eletta ieri, ad Ancona, «un' italiana per miss mondo». Alta 1,72, studia legge e vorrebbe intraprendere la carriera di avvocato. Il suo passatempo preferito è fare i puzzle. Barbara ha avuto la meglio su altre 58 candidate provenienti da tutte le regioni italiane. La giuria, presieduta da Sandro Paternostro, ha trovato nella vincitrice le giuste qualità per rappresentare l'Italia alla finale di Miss Mondo, che si disputerà a Sun City, in Sud Africa, alla fine di novembre.

COSTA INCONTRA DOMANI IL SINDACATO - IN SUBBUGLIO PUBBLICO IMPIEGO E SCUOLA

Treni, sciopero in bilico

ROMA — Lavoratori in subbuglio. Nella scuola, nei trasporti, nel pubblico impiego in generale. Contro la legge finanziaria i sindacati si organizzano e annunciano scioperi e mobilitazioni. I primi a mettere in atto le minacce sono stati i ferrovieri, aderenti al Comu. Ora sono pronti a «contribuire» i confederali per 24 ore a partire dalle 21 di sabato prossimo. Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, è preoccupato e ha deciso di fare il possibile per scongiurare un'altra giornata di disagi per i cittadini: domani incontrerà i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Ma loro non mollano. E annunciano per certo che i trasporti saranno la Cenerentola del 1994: la legge finanziaria ha destinato al settore 1.724 miliardi in meno del previsto, mentre l'occupazione potrebbe essere travolta da oltre 50 mila licenziamenti. Ad uscire penalizzati saranno i dipendenti di tutti i comparti: i marittimi, i portuali, i ferrovieri, gli impiegati nel trasporto pubblico e gli autotrasportatori del settore merci.

Tamburi di guerra anche nella scuola. Si preannuncia un anno scolastico a rischio? Di certo non comincia bene. Manifestazioni, cortei, sit-in si svolgono un po' in tutta Italia in coincidenza con la riapertura dei portoni. Oltre ai soliti vecchi problemi, dall'edilizia fatiscente agli organici incompleti, si aggiunge ora il decreto «mangiaclassi» del ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, che non si stanca di ripetere: il taglio di classi e professori dipenderà solo dal decremento demografico.

Ma tant'è. Oggi negli istituti di Roma e provincia riprenderanno le lezioni. E qui come nel resto del Paese la situazione non è delle migliori. La tensione è molto forte. Nel Molise, addirittura, per ragioni di ordine pubblico il sindaco di un piccolo paese vicino a Campobasso è stato costretto a riaprire la scuola media soppressa dal decreto Jervolino. I docenti, poi, stanno in guardia. Tra poche settimane riparte la trattativa per il rinnovo del contratto e all'orizzonte si profilano aumenti irrisori. Oltre al fatto che il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, ha fatto sapere che ci sono 18 mila insegnanti di troppo.

Non stanno meglio i dirigenti statali (Dirstat) che hanno programmato lo sciopero generale per venerdì prossimo per protestare contro la riforma di Cassese: il governo, dicono, colpisce la categoria su tutti i fronti.

Abruzzo, Regione dello scandalo A giudizio tutti gli ex assessori

L'AQUILA — Con le accuse di tentata truffa alla Cee, concorso continuato in abuso d'ufficio e concorso in falso in atto pubblico il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila Fabrizio Tragnone ha chiesto al Gip Romolo Como il rinvio a giudizio dei componenti dell'ex Giunta regionale d'Abruzzo e di altri consiglieri regionali attualmente in carica, nel quadro dell'inchiesta sui finanziamenti comunitari relativi al Programma operativo plurifondo del 1991.

Tale inchiesta il 30 settembre dello scorso anno portò in carcere l'intera Giunta giunta regionale. Le richieste di rinvio riguardano l'ex presidente della Giunta, Rocco Salini (Dc); gli ex assessori Giuseppe Benedetto (Pli), Aldo Canosa (Dc), Ugo Giannunzio, ex vice Presidente (Psi), Giuseppe Lettere (Dc), Paolo Pizzola (Psi), Filippo Pollice (Dc), Domenico Tenaglia (Dc), Romano Liberati (Psi), Franco La Civita (Psi), Giuseppe Molino (Dc). Inoltre, sempre nell'ambito della stessa inchiesta, il Pm Tragnone ha formulato analoga richiesta di rinvio a giudizio per altri amministratori regionali attualmente in carica per i quali era stato emesso solo avviso di garanzia: Mario Pennetta (Dc), attuale Presidente del Consiglio regionale; l'attuale vicepresidente della Giunta, Giampiero Berti de Marinis (Dc); Paolo Ciammaichella, consigliere regionale (DC); Fiorindo Marchione (Dc), consigliere regionale; Ezio Stati (Dc), consigliere regionale; Mario Panunzi (Dc), attuale assessore all'agricoltura.

Le richieste di rinvio a giudizio riguardano, quindi, 19 amministratori regionali su 29 indagati nell'ambito dell'inchiesta Pop. Per i rimanenti, compreso l'attuale presidente della Giunta regionale, Vincenzo Del Colle (Dc), il Pm ha chiesto l'archiviazione.

I VESCOVI

Ruini: «La Chiesa non si lascia intimidire»

ROMA — La Chiesa non si farà spaventare dalla violenza criminale della mafia, che uccide i suoi pastori, né si lascerà intimidire dalle critiche «gravemente offensive e anche minacciose» di chi vuole impedirle di proporre ai cattolici italiani «il suo insegnamento morale e sociale, anche per quanto riguarda l'ambito politico». La rivendicazione del diritto di annunciare ai cattolici italiani il Vangelo anche nei suoi riflessi sociali e politici è stata ribadita ieri a Siena dal Cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, in occasione dell'incontro autunnale del consiglio permanente della Cei. Di particolare rilievo nell'intervento dell'alto prelato il richiamo alla pressante necessità di affrontare, insieme alla «questione morale», che «di giorno in giorno si rivela più ampia, più profonda, più radicale», la «nuova questione sociale» fronteggiando innanzitutto lo «spreco economico» della disoccupazione.

«Una mano criminale», ha detto il Cardinale, ci ha colpito «direttamente» uccidendo don Giuseppe Puglisi a Palermo e attaccando con un'autobomba il cuore della Roma cristiana. C'è un disegno criminale unitario in questi attacchi allo Stato italiano e alla Chiesa perchè, ha osservato Ruini, c'è «un intimo legame fra la Chiesa e l'Italia». La Chiesa si oppone alla mafia, ma anche alla corruzione «penetrata nella vita politica, nell'economia, nelle istituzioni, nel tessuto quotidiano dei rapporti sociali» innanzitutto con la preghiera.

IL MEETING DELLE FEDI A MILANO

Il mondo torna a sperare dopo la pace Olp-Israele

MILANO — La novità dell' accordo di Washington tra Israele e Olp è al centro dell' attenzione dei 300 capi religiosi di tutto il mondo, riuniti da ieri a Milano.

E la stretta di mano tra Rabin e Arafat è accolta con favore e speranza anche da massimi esponenti dell' integralismo musulmano, venuti dall' Algeria, come il teologo islamico Mohammed Esslimani, che ha espresso posizioni coincidenti con quelle del re del Marocco, Hassan II. Viene anche applaudito con speranza dal capo dei rabbini di Israele, Meir Lau, il quale dice tuttavia di capire gli integralisti ebraici, difensori di valori tradizionali e timorosi del contrapposto integralismo islamico. Queste dichiarazioni si intrecciano alle opinioni espresse, in una tavola rotonda, da direttori di quotidiani che hanno discusso sul ruolo delle religioni tra guerra e pace. In un'altra aula si è svolto un ampio dibattito sulla ingerenza umanitaria nei conflitti e in un' altra si è discusso di economia, religione ed etica, con interventi degli italiani Romano Prodi, presidente dell'Iri e Bruno Musso, amministratore delegato dell' Ansaldo. Il giurista islamico algerino Mohammed Esslimani, duro oppositore del governo di Algeri, ha sostenuto al convegno le ragioni degli integralisti musulmani del Fronte Islamico di Salvezza, ma ha valutato molto positivamente l' accordo di pace tra Olp e Israele, dicendo: Come musulmano e come credente appoggio ogni passo verso la pace, ogni accordo contro la violenza e la guerra. Ma al tempo stesso — aggiunge — prego perchè sia generale la pace nella giustizia in tutti i campi e territori del popolo palestinese, affinchè abbia il suo stato nel senso più pieno.

FERMATE DA UNA PATTUGLIA

«Lucciole» baby-sitter andavano al lavoro col bimbo dell'amica

FORLI' — Quattro anni, di notte, sulla strada, e per «baby sitter» occasionali due prostitute che si alternano nella sua custodia: una tiene il bimbo in braccio, mentre l'altra si apparta con il cliente di turno. L'insolito trio, sabato notte, non è sfuggito all'attenzione dell'equipaggio di una «Volante» di Forlì, in servizio di pattugliamento nelle strade periferiche della città intorno alla mezzanotte. Gli agenti sono intervenuti, hanno preso in consegna il piccolo Michael, originario di Pavia, e lo hanno portato in Questura, dove ha trascorso la notte coccolato dai poliziotti in servizio, mentre scattavano le ricerche della madre. Nel giro di qualche ora la donna, che esercita il mestiere più antico del mondo a Rimini, è stata rintracciata: aveva dovuto recarsi in Lombardia per recuperare alcuni effetti personali e aveva pensato bene di affidare momentaneamente il piccolo Michael alle cure delle «colleghe».

La donna è stata denunciata per abbandono di minore; il figlio le è stato intanto restituito in attesa delle decisioni del Tribunale dei minori. Una delle due prostitute baby-sitter e il suo occasionale cliente sono stati invece denunciati per atti osceni.

INQUISITO ANCHE UN DOCENTE

«Finanza allegra» all'ateneo di Messina: in manette il rettore

MESSINA — Il rettore dell' università di Messina, Guglielmo Stagno D' Alcontres, 76 anni, è stato arrestato nell' ambito di una inchiesta su presunte irregolarità amministrative nell' ateneo. L' ordine di custodia è del gip Carmelo Cucurullo, che ha accolto la richiesta della procura della repubblica. D' Alcontres ha beneficiato delle detenzione domiciliare. Proprio ieri il rettore, cui era stato inviato un avviso di garanzia nel giugno scorso, si era autosospeso dall' incarico per agevolare in ogni modo l' azione della magistratura e per evitare intralci o danni all' attività universitaria.

Il magistrato ha emesso anche un' informazione di garanzia, che ipotizza gli stessi reati, nei confronti del professor Angelo Falsea, ex preside della facoltà di Giurisprudenza dell' Università. A Falzea il rettore avrebbe conferito alcuni incarichi per consulenze e prestazioni professionali per centinaia di milioni che avrebbe invece dovuto richiedere, senza alcuna spesa per l' Ateneo, all' avvocatura dello Stato. Un altro filone d' indagine riguarda la promozione di una decina tra funzionari e impiegati. I criteri per la concessione degli avanzamenti di livello sono stati ritenuti viziati da favoritismo.

NELL'AUTO ALMENO 40 CHILI DI ESPLOSIVO

Catania, l'attentato all'Arma forse firmato dai Santapaola

Sotto torchio la «mala» locale e nuovi controlli nelle cave

CATANIA — Almeno 40 chilogrammi di esplosivo sono stati utilizzati dagli attentatori per preparare l'autobomba che nella notte di sabato scorso, ha devastato la caserma della compagnia dei carabinieri di Gravina, a 10 chilometri da Catania, ferendo quattro militari. Dell'ingente quantità dell'esplosivo sono certi gli investigatori, che non hanno, invece, ancora accertato con sicurezza quale tipo di materiale sia stato utilizzato. Si ritiene probabile, comunque, che l'ordigno sia stato confezionato con comune esplosivo da mina, analogo a quello impiegato nelle numerose cave di pietra attive alle pendici dell'Etna.

Una risposta precisa dovrà giungere dal Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri di Messina, cui sono stati consegnati tutti i reperti raccolti sul luogo dell'attentato: un lavoro assai delicato, che si è concluso solo nel pomeriggio di ieri. Le indagini si concentrano, intanto, su tre clan mafiosi, quelli dei Laudani, dei Pulvirenti e dei Santapaola, più direttamente colpiti dai numerosi arresti di latitanti effettuati nel Catanese dai carabinieri. Sono state intensificate le operazioni di controllo del territorio e nelle ultime ore le forze dell'ordine hanno eseguito numerose perquisizioni in abitazioni di pregiudicati. Durante i controlli, un sorvegliato speciale che si era sottratto agli obblighi impostigli, è stato arrestato. La sua identità non è stata ancora resa nota.

---

†

Il nostro caro

Franco Bernardon

non è più con noi dal giorno 17 settembre.

Lo annunciano con dolore la moglie SERENA con MARINA e STEFANO, la sorella NIDIA con il marito NELIO RIZZARDI, la suocera «NONNA ILDE», i cognati ALBERTO e ANITA PRESTER con ANTONELLA, GIANFRANCO e MICHELA, gli zii e i cugini.

Un sentito ringraziamento ai medici che l'hanno seguito durante la malattia e un grazie di cuore agli amici dottor DORDOLIN e dottor PIUCA.

I funerali avranno luogo domani 22 settembre alle ore 8.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

Ciao

«nonno Anco»

- CAROLINA e NICOLETTA

Trieste, 21 settembre 1993

I consuoceri MARIO e NANDA SCUCATO si associano commossi al lutto.

Trieste, 21 settembre 1993

FRANCO e NIDIA BASSANI, FURIO e LUCIANA, DARIO E CLAUDIA RIZZARDI partecipano al dolore di NIDIA e SERENA.

Trieste, 21 settembre 1993

Si associano al lutto di SERENA: DOLLY, MARCELLO.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipano al lutto MARIO e DIEGO BOLOGNA.

Trieste, 21 settembre 1993

SILVIA e SERGIO JUGOVAZ partecipano al lutto.

Trieste, 21 settembre 1993

Le dipendenti dello studio partecipano al dolore della signora SERENA.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipano al grave lutto CAMILLA e GIULIO GIOSTRA.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipano al lutto gli amici FULVIA, GRAZIANO, LIA e FRANCO.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia FALATO.

Trieste, 21 settembre 1993

L'immagine della sua lealtà, della sua costante e valida collaborazione manterrà sempre vivo il nostro ricordo.

Famiglia LORBER, famiglia CREPALDI e tutti i colleghi dell'AUTOMATIC SERVICE.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

Dopo una lunga malattia è mancato ai suoi cari

Alfonso Brun

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, le figlie LIDIA e GABRIELLA, i generi LIVIO e ALDO, i nipoti MASSIMILIANO e LORENZO, la sorella ERMELINDA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Ontagnano (Ud) dove alle ore 15 verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Alfonso

la famiglia LOMBARDO.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Priore

lasciando nel dolore la moglie GIANNA, i figli SARA e GRAZIANO (assente), la mamma, la sorella con il marito, suocera, nipoti, zii, cugini, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 settembre 1993

Costernati si associano i colleghi: LAURA, ALBERTO, GRAZIANO, MAURIZIO.

Trieste 21 settembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie VASTOLA e PRESCHERN.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bezin

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e GIUSEPPE, genero, nuora, la nipote NORIS, sorella, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

Ha raggiunto la sua NERINA

Walterio Viviani

Ne danno il triste annuncio i familiari e gli amici tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Vinicio Felluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LICIA, le figlie MANUELA e RITA con il genero PIERO, l'adorata nipotina SARA, i familiari tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor AGOSTINO FALZONE.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 21 settembre 1993

Partecipano addolorati ALESSANDRO, MICAELA.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie:
- FRANCO
- KOBAL

Muggia, 21 settembre 1993

Improvvisamente ci ha lasciati

Davide Zol (Nini)

Lo annunciano addolorati la moglie CARMELA con ADRIANA e PAOLO, le adorate nipoti CATERINA e STEFANIA, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor LUIGI SALVATORE per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

Ciao nonno

Nincele

Ti ricorderemo sempre: CATERINA e STEFANIA.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Antonia Starec ved. Reggente

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA, VILMA, i nipoti MARIUCCIA, LAURA, SERGIO, FIORELLA, GIULIANO, la sorella EMILIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

Nel nono anniversario della morte di

Ersilia Giraldi in Trucchi

il marito e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Bruno Stocco

Lo ricordano con affetto la moglie MARINA, il figlio SERGIO, la nuora NELLA, i nipoti FABIO e ISABEL e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie PINGENTI, RIVA, OGRIN.

Trieste, 21 settembre 1993

Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Franco Coslovi

Ricercatore presso l'Università degli studi di Venezia

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio la madre ANNA SAKLER ved. COSLOVI, il fratello ROBERTO, la cognata DANIELA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 22 settembre ore 8.30 presso la chiesa del Cimitero comunale di Trieste.

Roma, 21 settembre 1993

---

†

Serenamente, a casa, si è spenta il 18 settembre 1993

Francesca Picinich ved. Bettagno

Saranno sempre con Lei la figlia BRUNA, i nipoti GABRIELLA, EDI, MARIO, il genero ENEO e tutti coloro che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

Il 18 corrente si è spento

Giovanni Stok

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNI' e MILENA col marito OSCAR, i nipoti ALEKSANDER, CHRISTIAN e INGRID unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 22 corrente alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Maria Ragusa

Insegnante a riposo

L'annunciano le sorelle EMILIA e MATILDE, il cognato e i nipoti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 21 settembre, alle ore 11 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone, muovendo dalla locale camera mortuaria.

Monfalcone, 21 settembre 1993

---

†

E' mancata ai suoi cari

Lionella Brandi Vattimo

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito, il figlio, la nuora.

Trieste, 21 settembre 1993

21.9.1991 21.9.1993

Giuseppe Cuzzit

sei sempre nei nostri cuori.

La moglie I figli

Trieste, 21 settembre 1993

BALCANI / FALLITI I COLLOQUI DI PACE OSPITATI DALL'UNITA' INGLESE «INVINCIBLE»

Ma la portaerei non basta

Ancora una volta lo sbocco sull'Adriatico resta un problema insormontabile tra serbi e croati

ZAGABRIA —I mediatori internazionali David Owen e Thorvald Stoltenberg si sono riuniti ieri coi rappresentanti delle tre comunità della Bosnia Erzegovina in uno scenario inconsueto per le trattative di pace, la portaerei della Real Marina britannica Invincible. Ma la sostanza non è cambiata. Il vertice è fallito, facendo saltare presumibilmente la riunione fissata per oggi a Sarajevo per la firma dell'accordo di pace di Ginevra.

Al ritorno dell'unità nel porto di Spalato, il portavoce dei mediatori John Mills ha riferito che la conversazione si è bloccata per lo stesso motivo che il 1.o settembre provocò l'interruzione delle trattative a Ginevra: la richiesta da parte del presidente bosniaco Alija Izetbegovic di uno sbocco al Mediterraneo attraverso il porto dalmato di Neum, sotto il controllo dei croati. Il presidente della Croazia Franjo Tudjman, anch'egli presente ai colloqui, ha detto nuovamente di no e si è ritirato dal tavolo delle discussioni insieme al leader dei croati bosniaci Mate Boban, e al rappresentante dei serbi bosniaci (non è stato appurato se alla riunione sia intervenuto il n. 1 Radovan Karadzic, o Momcilo Krajisnik, presidente del parlamento serbo-bosniaco).

La riunione era stata convocata da Owen e Stoltenberg a bordo della portaerei (le ragioni della scelta restano misteriose) nella speranza di poter spianare la strada alla firma dell'accordo, che dovrebbe segnare la nascita di tre ministati in Bosnia. L'appuntamento era stato fissato per oggi all'aeroporto di Sarajevo, ma dopo il fallimento dell'ultimo tentativo, probabilmente non se farà niente.

Non vado a Sarajevo: che ci vado a fare, se i musulmani insistono perchè gli venga concesso il porto di Neum, e non intendono recedere dalla loro posizione?', ha dichiarato Tudjiman dopo l'infruttuosa escursione diplomatica a bordo della Invincible.

Le milizie di Karadzic controllano attualmente il 70

per cento della Bosnia ed hanno accettato di scendere al 53, lasciando ai musulmani il 30 e ai croati il rimanente 17 per cento del territorio. Alla fine i serbo-bosniaci potrebbero scendere al 50-51 per cento. Il leader serbo-bosniaco non esclude che ci possano essere scambi di territori tra le parti, ma rinvia questi aggiustamenti a dopo la firma del trattato di pace.

Karadzic ha confermato d'altro canto la volontà di giungere ad un grande stato serbo che comprenda l'attuale Serbia, la repubblica serba di Bosnia e la Krajina, che si è autoproclamata repubblica dei serbi in Croazia.

A riprova del fatto che il problema più spinoso è quello del porto in Adriatico per la Bosnia musulmana, i combattimanti tra serbi e musulmani si sono andati spegnendo mentre continuavano ieri a infuriare gli scontri tra musulmani e croati nel centro del paese con decine di morti. Secondo Radio Zagabria, l'artiglieria musulmana avrebbe fatto 12 morti e 36 feriti nella sola Vitez tra le 11 di domenica e le 11 di lunedì. I musulmani sarebbero all'offensiva anche a Mostar., Secondo radio Serajevo le vittime degli attacchi croati in tutta la Bosnia nelle ultime 24 ore sarebbero stati 20 e 35 i feriti. Radio Serajevo riferiva in serata di combattimenti strada per strada a Mostar.

L'imponente unità navale inglese è stata protagonista nelle Falkland

ROMA — La portaerei Invincible, entrata in servizio nel 1980, è stata tra protagonista della guerra delle Falkland. All'epoca salì all'onore delle cronache anche per la presenza, tra gli ufficiali dell'equipaggio, del principe Andrea di Inghilterra.

Fin dalla guerra delle Falkland, sono apparse notizie secondo cui il ministero della difesa britannico avrebbe deciso di mettere in vendita la portaerei, ma queste voci non sono state mai pienamente confermate. Anzi, nel 1985-'86 l'unità è stata sottoposta a rimodernamento con nuovi apparati elettronici di scoperta (rada e sonar) e di contromisure elettroniche, tra cui i sistemi per l'accecamento dei radar nemici. La capacità è stata portata a 21 velivoli.

L'Invincible è una portaerei progettata per ospitare velivoli a decollo orizzontale o corto (V-Stol), come gli aerei da attacco Sea Harrier 2 ed elicotteri a lungo raggio per compiti antisom e controsuperficie. Questo impiego multiruolo è reso possibile da un'integrazione dei sistemi di comando e controllo nella flotta, nella componente aerea e nelle telecomunicazioni.

Lunga 206,6 metri, larga 27,5 e alta 7,1 metri, l'Invincible ha un dislocamento di 20 mila tonnellate. Il sistema difensivo ha la sua punta nel sistema missilistico Sea Dart. L' equipaggio è di 1.000-1.200 uomini di cui circa 100 ufficiali.

Ancora una volta, come è già successo in passato, la diplomazia internazionale gioca le sue carte trasferendo la mediazione a bordo di un'unità navale. Certamente anche motivi di sicurezza hanno indotto i mediatori a trasferire il dialogo sull'Invincible, ma non è escluso che sullo spazio ristretto di una nave tutte le parti possono essere messe una di fronte all'altra senza possibilità alcuna di sottrarsi al confronto.

Una trincea di miliziani serbo-bosniaci che si esercitano nel tiro. In primo piano un vecchio combattente.

GERMANIA: DATI DEFINITIVI

Una brutta batosta per i partiti di potere Verdi e destre vincenti

BERLINO — Una dura lezione per i partiti consolidati, un premio per i Verdi, il sapore del successo per l'estrema destra giunta per la prima volta fin sulla soglia dell'assemblea regionale di Amburgo: così si è delineato il risultato delle elezioni di domenica nella città-stato sulla base di dati ufficiali provvisori.

Fiato sospeso fino all'ultimo per i «Republikaner» di estrema destra che, nell' accavallarsi delle proiezioni diffuse dalla televisione, sono stati dati ora poco al di sopra ora poco al di sotto della soglia fatidica dello sbarramento del cinque per cento. E anche se i risultati li collocano al 4,8, ossia fuori dell'assemblea, è comunque un avanzamento per il partito che alle ultime elezioni del 1991 non era andato oltre l'1,2 per cento. L'affermazione delle estreme destre è confermata dal 2,8 della Dvu, assente dalle precedenti elezioni.

Amareggiati i socialdemocratici (Spd) che con un 40,4 per cento (48 nel 1991) perdono la maggioranza assoluta all'assemblea, pur rimanendo il primo partito. Facce lunghe anche fra i cristiano-democratici (Cdu) che registrano le perdite più pesanti: meno dieci per cento (dal 35,1 al 25,1). Deluso anche il terzo partito «consolidato», il liberale Fdp, che con un 4,2 (5,4 nel 1991) dovrà lasciare l'assemblea. Giubilano i Verdi che hanno quasi raddoppiato i suffragi (13,5 rispetto a 7,2) e che già si vedono al governo con l'Spd.

Alla vigilia del 1994, «super-anno» elettorale quando gli appuntamenti con le urne saranno 18 e quando si rinnoverà il parlamento federale, il voto degli 1,25 milioni di elettori di Amburgo è un ultimo campanello di allarme per i grandi partiti, anche in considerazione della non entusiasmante partecipazione: il 69,6 per cento, una percentuale di poco superiore a quella già bassa, il 66,1, registrata nel 1991.

«Un voto di protesta hanno commentato diversi degli sconfitti ma il presidente dell'Spd Rudolf Scharping nel prevedere già nel pomeriggio di domenica un insuccesso elettorale ha riconosciuto che il suo partito non ha ancora sufficienti forze per contrastare il «rischio» che si nasconde nelle pieghe dell'attuale evoluzione economica, sociale e politica. Il partito dovrà essere in grado di dare risposte sufficientemente chiare, se non vorrà perdere elettori.

Per la Cdu, dove l'affermazione dei «Republikaner» è stata accolta con particolare disappunto, ha parlato a Bonn il segretario generale Peter Hintze che ha inteso manifestamente circoscrivere la sconfitta. E' un voto influenzato dalle particolarità di Amburgo e motivato da cause locali, ha detto, aggiungendo di giudicare deprecabile che delle perdite subite dai maggiori partiti debbano approfittare soprattutto gli estremisti di destra.

Ma vi è chi vede nel voto di domenica anche l'indicazione della voglia di un nuovo modo di far politica. In questa chiave molti interpretano il successo (5,6 per cento) della lista presentata da Markus Wegner, un transfuga della Cdu e significativamente battezzata «Invece del partito». Wegner è stato all'origine delle elezioni anticipate di domenica: la Corte costituzionale regionale aveva annullato le precedenti del 1991 accogliendo un suo ricorso contro i metodi non sufficientemente democratici con cui la Cdu designava i suoi candidati.

POLONIA / GLI EX COMUNISTI DI ALLEANZA DELLA SINISTRA IL GIORNO DOPO LA VITTORIA

«Bando all'euforia, ora bisogna lavorare»

Iniziato immediatamente un giro di consultazioni per fare un catalogo dei problemi e delle priorità

POLONIA / CHI E' IL LEADER DEL SLD

Kwasniewski: il pragmatico Olek

VARSAVIA — Il leader dell'Alleanza della sinistra democratica (Sld) e candidato alla presidenza del Consiglio dei ministri della Polonia è Aleksander Kwasniewski, certamente uno degli principali avversari dei «pretoriani» del presidente Lech Walesa, nonché dei rappresentanti sia della destra che dei partiti del centro. Capo della Socialdemocrazia della repubblica (Sdr), nata dalle ceneri del Partito comunista polacco sciolto nel 1990, «Olek» non ha più nulla del vecchio uomo di apparato, ed il suo modo di vestire fa pensare piuttosto ad un businessman di successo.

Nonostante i suoi 39 anni, egli ha dietro le spalle già una lunga carriera. Laureato in economia all'università di Danzica, dopo gli studi è nominato direttore di una rivista studentesca e fonda anche il primo mensile polacco d'informatica «Bajtek». Kwasniewski, sposato e padre di una figlia, è nominato nel 1987 ministro della gioventù e nello stesso tempo presidente del Comitato olimpico polacco. Questo grande sportivo e tifoso di calcio è però anche un militante attivo del Partito comunista. Deputato dal 1991, durante questa campagna elettorale è stato una delle locomotive della Sld. Dimagrito come risultato, ha detto scherzando ai suoi simpatizzanti, della politica disastrosa del governo di Hanna Suchocka, è apparso uomo politico molto concreto che preferisce argomenti pragmatici alle insinuazioni ed alle affermazioni diffamatorie.

Non siamo comunisti e neanche post-comunisti dice Kwasniewski, siamo socialdemocratici. Ed è sbagliato fare continuamente riferimento ad emozioni del passato. Il vecchio sistema è morto. E' impossibile ritornare indietro. Noi abbiamo capito il cambiamento, il cambiamento del mondo. Siamo un partito nuovo.

Due uomini, seduti di fronte al castello reale nella città vecchia di Varsavia, leggono i risultati elettorali.

VARSAVIA — Poiché la situazione economica e sociale della Polonia non lo permette, gli ex-comunisti dell'Alleanza della sinistra democratica (Sld) che hanno vinto le elezioni legislative con oltre il 20 per cento dei voti, hanno deciso di bandire ogni euforia, preferendo concentrarsi sulle cose da fare e sul tipo di contatti da intessere per formare il quinto governo polacco degli ultimi quattro anni.

La sconfitta del centro-destra è stata così netta che i commenti politici e giornalistici del dopo voto sono perfino troppo concilianti con Aleksander Kwasniewski, il leader della Sld che ha ora il non facile compito di convincere gli ambienti economici nazionali e internazionali che l'avvento di forze che hanno radici nel passato regime comunista non significa la fine del mercato e della proprietà privata in Polonia.

Un'analisi più articolata del voto ha mostrato che le carte vincenti della Sld e del Partito contadino (Psl) hanno da soli oltre 300 seggi sui 460 della Camera, sono state la crescita dell'affluenza alle urne e il giudizio negativo di vaste fasce della popolazione per la rigida politica monetaria governativa. La forte crescita della laica Unione del lavoro (Up) indica poi un dissenso popolare per lo stretto rapporto con la chiesa mantenuto dai governanti uscenti. Jozef Oleksy — un look da passato regime, ma concordemente considerato valido economista — ha dichiarato oggi che la Sld presenterà un solo candidato al presidente Lech Walesa quando, a metà settimana, si conosceranno i risultati definitivi. Nel frattempo, ha aggiunto, l'Alleanza comincia da subito un giro di consultazioni senza pregiudiziali con il Psl, l'Unione democratica (Ud) del premier uscente Hanna Suchocka e l'Up, per fare un catalogo dei problemi e delle priorità del futuro governo.

L' elenco è prevedibilmente assai ampio, essendo consistente il malcontento sociale. Per il momento, si evidenziano tre terreni di confronto: l' economia, i rapporti con la Chiesa e la Costituzione.

Durante la campagna elettorale, praticamente tutti i partiti che sono rappresentati in Parlamento, con la sola eccezione della Ud che dirigeva il governo, hanno espresso la convinzione della necessità di maggiori investimenti a beneficio delle fasce meno abbienti, anche a costo di accrescere il deficit del bilancio statale e forse entrare in rotta di collisione con il Fmi. Il ruolo dello Stato in economia, il ritmo delle privatizzazioni, l' intensità delle relazioni commerciali con l'Occidente sono altri temi economici in attesa di esame.

Anche il dossier dei rapporti Chiesa-Stato è voluminoso e riguarda il concordato, l'aborto e le scuole. Infine, la riforma della costituzione sarà un terreno di confronto con Walesa che non nasconde di voler fare della Polonia un regime presidenziale alla francese.

In campagna elettorale, la Sld si è espressa contro il presidenzialismo, preferendo un sistema basato sul dialogo parlamento-governo. Peraltro, il potere del capo dello Stato era proporzionale alla debolezza di Camera e Senato. Ora, con due partiti che da soli hanno poco meno della maggioranza qualificata dei 2/3, Walesa deve riesaminare le sue carte.

Sul piano delle possibili alleanze, la prima e più naturale coalizione è quella tra la Sld e il Psl.

Sarebbe un vero governo in odore ex-comunista, per cui prima di rifugiarsi in questa soluzione, Kwasniewski e compagni cercheranno di far salire a bordo l'Unione democratica (sarebbe una grande garanzia per l'Occidente) e/o l'Unione del lavoro, un partito che si definisce nuova sinistra post-comunista.

La coalizione Sld-PslUd vale oltre 370 seggi, che diventano più di 410 con l' inclusione dell'Up. Altre varianti possibili: Sld e Ud e Sld-UdUp con il Psl all'opposizione. Il loro leader, Waldèmar Pawlak, per ora tace ma chi lo conosce sa che non accetterebbe, almeno per ora, nessun ruolo inferiore a quello di premier.

Maurizio Salvi

POLONIA

La Chiesa e il voto

MILANO — «Sarà una esperienza nuova per la Chiesa». Lo ha dichiarato il presidente della Conferenza episcopale polacca, mons. Henryk Moczinsky, vescovo di Gniezno, interpellato dai giornalisti per esprimere una prima impressione sui risultati delle elezioni politiche nel suo Paese.

Mons. Moczinsky partecipa a Milano al meeting internazionale delle religioni per la pace, in corso all'Università Cattolica, assieme al primate di Polonia, card. Jozef Glemp.

Quest'ultimo, che ha presieduto un gruppo di studio con rappresentanti di altre Chiese cristiane, di buddisti e di ebrei, ha finora evitato di fare dichiarazioni.

Strage nelle township in Sud Africa, più di 39 morti

Secondo organizzazioni per i diritti umani sono ormai 2.500 le vittime della violenza politica negli ultimi 8 mesi

JOHANNESBURG — Sono non meno di 39 i morti di una nuova recrudescenza di violenza nel weekend nelle township in sudafrica, secondo le cifre ufficiali della polizia. Le vittime sono state 23 accertate nelle township ad est di johannesburg, mentre altre 16 persone sono state uccise nella provincia del Natal. Secondo organizzazioni per i diritti umani, sono ormai 2500 le vittime della violenza politica negli otto mesi da luglio ad agosto di quest'anno, a dispetto degli accordi di pace e della mobilitazione di massa contro la violenza. La causa principale di un così pesante bilancio di vite umane è la feroce lotta per il potere fra l'African national congress e l'Inkhata, ma l'Anc accusa apertamente anche gli estremisti di destra bianchi di essere dietro l'ondata di violenza con lo scopo chiaro di boicottare le prime elezioni politiche democratiche del paese, la cui data è stata fissata per il 27 aprile dell'anno prossimo.

Quattro anni dopo l'ascesa al potere del presidente riformista Frederick de Klerk, dunque, la crisi razziale e politica del Sudafrica resta intrattabile, e opinione diffusa degli osservatori è che la situazione, lungi dall'essere risolta, prima di (forse) migliorare conoscerà momenti ancor più difficili. Succeduto il 20 settembre 1990 con una congiura di palazzo all'autocratico e dispotico P.W. Botha, in questi quattro anni de Klerk ha smantellato l' apartheid e liberalizzato la vita politica. Ma le difficoltà che ancora si frappongono al passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera, e alla instaurazione di una civile convivenza tra le numerose etnie sudafricane, restano enormi.

Il negoziato costituzionale, tra mille traversie, ha dato i suoi frutti, ma solo sulla carta. L' imminente formazione del Consiglio Esecutivo Transitorio (Tec), preambolo del governo multirazziale di unità nazionale che scaturirà dalle elezioni del prossimo aprile, rischia di far precipitare il paese nel caos. Al Tec sono infatti visceralmente contrarie forze politiche ed etniche che hanno la capacità di rendere il suo funzionamento arduo, se non impossibile..

Stessa opposizione c'è all'accordo tra de Klerk e l' African national congress (Anc) di Nelson Mandela sulle elezioni, che oltre al nuovo governo daranno vita all'assemblea costituente incaricata di redigere la costituzione definitiva del nuovo Sudafrica. Il problema è che nè il partito Inkhata di Mangosuthu Buthelezi (due milioni di iscritti e un seguito consistente tra i 7 milioni di zulu, principale gruppo etnico sudafricano), nè alcuni stati tribali neri neri, nè la destra bianca hanno intenzione di consegnare i propri destini ad un governo e ad una assemblea costituente che temono saranno dominati dall' Anc e dai sui alleati comunisti.

Il fronte del no punta o ad un assetto federale con ampie automie regionali, nel caso dell' Inkhata, o nel caso della destra bianca ad uno stato indipendente per gli afrikaner.

Colpi di mortaio contro elicotteri Usa Ancora morti nelle vie di Mogadiscio

MOGADISCIO — Sette elicotteri americani parcheggiati nell'aeroporto di Mogadiscio sarebbero stati danneggiati da una quindicina di colpi di mortaio sparati nella tarda serata di domenica. Alcuni «Cobra» levatisi in volo avrebbero individuato alcune delle postazioni di mortaio ed avrebbero ucciso due somali. Lo si è appreso ieri mattina da una fonte militare Unosom.

Secondo fonti somale, invece, i morti somali sarebbero più numerosi — non si sa quanti con precisione — tutti durante un'operazione di elicotteri compiuta nell'area di Mogadiscio Sud subito dopo l'attacco dei mortai contro l'aeroporto. Fino a metà mattinata l'aeroporto continuava ad operare regolarmente. Una sparatoria abbastanza violenta, inoltre, si è avuta nella zona del posto di blocco «207» presidiato da pachistani, ma non sembra vi siano stati feriti.

Infine in uno scontro avvenuto mentre un reparto di militari rimuoveva barricate sulla tangenziale «21 ottobre» — sulla quale il transito è quasi completamente bloccato perché la strada è stata minata nelle ultime settimane — un soldato pachistano è rimasto ferito e due somali in possesso di un lanciarazzi anticarro sono morti.

Intanto da Mosca il ministro della Difesa Fabbri ha dichiarato: «Noi non abbiamo mai protetto Aidid, al contrario volevamo catturarlo. Mi rifiuto di pensare che gli americani ci considerino un Paese da spiare. Del resto, il capo dell'intelligence dell'Onu a Mogadiscio è un italiano».

M.O. / AL CAIRO APPOGGIO A DENTI STRETTI ALLA LINEA DELL'OLP

La Lega araba delude Arafat

Bordate di Assad contro il leader palestinese, ma Damasco non si sbilancia sull'accordo con Israele

La visita di Israel Lau a Papa Wojtyla segna un'accelerazione del disgelo

Analisi di

Elena Comelli

La Santa Sede sarà l'ultima a riconoscere lo Stato d'Israele? La brusca accelerazione del processo di pace ha preso in contropiede i diplomatici del Vaticano, che avevano basato il ritmo del loro dialogo con Gerusalemme su quello, lento, dei negoziati a Washington. Ma oggi l'incontro fra Israel Lau, rabbino capo ashkenazita d'Israele, e Giovanni Paolo II, Papa polacco testimone dell'Olocausto, potrebbe segnare l'inizio di una nuova fase. Shlomo Goren, illustre predecessore di Lau, trovandosi a Roma due anni fa aveva respinto un invito del Pontefice per esprimere tutta l'indignazione del popolo d'Israele nei confronti di un capo di Stato che s'intestardiva a non intrattenere alcun rapporto con il governo di Gerusalemme.

Oggi la situazione in sostanza non è cambiata. Da anni, infatti, la Santa Sede si barcamena su un sottile distinguo: riconosce di fatto lo Stato ebraico, in quanto l'espressione «Stato d'Israele» non è più tabù nei discorsi di Papa Wojtyla come lo era ai tempi di Paolo VI (1963-78). Giovanni Paolo II ha avuto diversi incontri con dirigenti di Gerusalemme, l'ultimo dei quali con Shimon Peres nell'ottobre scorso.

Ma, malgrado le forti pressioni degli ebrei della diaspora (più che dei reponsabili israeliani), la Santa Sede continua a non riconoscere ufficialmente lo Stato d'Israele: non c'è un'ambasciata israeliana in Vaticano e la delegazione apostolica in Terra Santa (sul Monte degli Ulivi, a Gerusalemme) non ha ancora il rango di una nunziatura.

Papa Giovanni Paolo II visto da Luri.

Per l'opinione pubblica ebraica e israeliana, sono degli ostacoli di natura quasi teologica che spiegano quest'ambiguità: quarantacinque anni dopo la creazione dello Stato d'Israele, la Chiesa non vorrebbe ancora ammettere la rinascita, sulla terra dei suoi padri e dei suoi profeti, del popolo ebraico, di cui si considera naturale erede e che in questa logica dovrebbe essere già estinto. Niente di più falso, replica la Chiesa: solo dei motivi politici impediscono la normalizzazione dei rapporti.

Ma quali sono questi motivi politici? Per lungo tempo la Santa Sede ha addotto l'argomento dei «confini non certi e riconosciuti», che asseritamente impedivano rapporti normali con Israele come anche con la Giordania. Ma da quando il Vaticano è stato uno dei primi, nel '91 e nel'92, a riconoscere l'indipendenza della cattolica Croazia e della Bosnia, non si può dar torto alle comunità della dispora che parlano di due pesi e due misure. Ora, dalle trattative in corso nella commissione bilaterale, sembra emergere una certa riluttanza ad intrattenere rapporti normali con gli «occupanti» di Gerusalemme. Argomento peraltro strettamente legato ai negoziati con i palestinesi, che negli ultimi giorni sembrano essere giunti a una svolta.

E allora, perché accettare l'invito del Papa, stavolta? Lau (che, si badi bene, non rappresenta alcuna autorità centrale nell'ambito dell'ebraismo, privo di qualsiasi sistema gerarchico, ma è soltanto il messaggero di una delle due comunità principali d'Israele, quella di origine centroeuropea) è stato accusato in patria di esibizionismo, ma forse il suo non è altro che un modesto contributo sul cammino della distensione intrapreso dal governo di Gerusalemme. In definitiva venerdì scorso un alto funzionario del ministero degli esteri israeliano ha dichiarato all'uscita dell'ultima riunione della commissione bilaterale fra la Santa Sede e Israele, al lavoro dallo scorso luglio, che «siamo vicini a una normalizzazione».

Che il Papa polacco si stia decidendo dunque a cogliere la palla al balzo? Che questo invito a Lau sia il primo passo del disgelo? Ottimo, ma toccherà far presto, se Wojtyla non vorrà trovarsi da un momento all'altro nei ranghi degli irrducibili, in compagnia di Saddam Hussein e del regime iraniano degli ayatollah.

IL CAIRO — Il capo dell' Olp, Yasser Arafat ha ottenuto dalla Lega Araba un appoggio non manifestato con la pienezza desiderata, mentre la Siria di Hafez el Assad non esita ormai a manifestare senza mezzi termini la sua contrarietà nei confronti dell' Olp e del suo capo.

Venuto di persona ieri mattina - a difendere davanti ai ministri arabi l' accordo concluso con Israele su un'autonomia parziale nei territori, Arafat ne auspicava un sostegno «ufficiale», utile anche per rafforzare la sua posizione in campo palestinese.

Ma il «muro» siriano è apparso invalicabile: la dichiarazione della Lega - riunita nel suo centesimo consiglio ministeriale ordinario, ancora non terminato - ha affermato che l' accordo costituisce un passo di una certa importanza sulla via della realizzazione del principio dello scambio della terra contro la pace. Frutto, secondo fonti arabe, di lunghe trattative sulla formulazione da adottare con i paesi - Siria, Libano, Iraq e Libia - riluttanti a concedere il loro consenso.

La dichiarazione ha precisato che l' accordo deve essere tuttavia completato da misure urgenti sugli altri fronti, che garantiscano il ritiro israeliano da tutto il Golan (siriano) e dai territori giordani e libanesi occupati, sottolineando il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi del 1948, trascurati dall' accordo israelo-palestinese.

Il collega egiziano, Amr Mussa - il cui Paese è l'unico stato arabo ad avere un trattato di pace con Israele - ha però definito sufficiente l' appoggio concesso ad Arafat, andato poi ad Amman per ricucire gli strappi con re Hussein. In Egitto dovrebbe giungere domani, secondo fonti ufficiose, il presidente siriano Hafez el Assad.

Proprio ieri, nella prima parte di una lunga intervista a un giornale egiziano, Assad non ha misurato le parole nel criticare l' Olp ed Arafat - il quale non fa distinzione fra se stesso e la causa palestinese e ha perfino definito indesiderata una recente visita del leader palestinese in Siria, il 5 settembre scorso Assad, che ospita in Siria dieci organizzazioni radicali palestinesi, ha dichiarato che l' accordo potrà creare problemi interpalestinesi perchè le cose non sono tanto semplici quanto ritiene Arafat.

Gli ha subito risposto dal Cairo Faisal Husseini, capo delle delegazioni palestinesi ai negoziati di pace, affermando che le divergenze palestinesi sono un affare interno, e aggiungendo chiediamo agli altri paesi di non interferire nei nostri affari, come noi non interferiamo nei loro.

Assad preferisce dunque non sbilanciarsi sull'accordo di principio Israele-Olp, che prefigura la concessione dell'autonomia alla striscia di Gaza e alla città di Gerico, in Cisgiordania. Optando per una posizione neutrale, in un'intervista al giornale egiziano Al Akhbar il presidente siriano si astiene dal formulare giudizi di sorta sul patto. Rileva, tuttavia, che «il problema palestinese è un problema di tutti gli arabi e noi continuiamo a sostenere, come in passato, i legittimi diritti del popolo palestinese». Assad rivolge un invito al presidente dell'Olp Yasser Arafat perchè ripristini l'unità fra i palestinesi per scongiurare una guerra fratricida tra le molte fazioni dell'Olp.

Quanto alle trattative con Israele, Assad fa presente che Damasco ha sempre rifiutato un'intesa che non garantisca la pace globale in Medio Oriente, raggiunta su più tavoli. «Se avessimo voluto solo la restituzione delle alture del Golan - sottolinea una opportunità del genere ci si è presentata ripetutamente. Ma noi non vogliamo decisioni parziali».

Bandiere palestinesi in vendita a Gaza.

M.O. Israeliani a Tunisi

GERUSALEMME — Ancora un altro segno di distensione tra Israele e i Paesi arabi. Il governo Rabin ha inviato la sua prima delegazione ufficiale a Tunisi per preparare, nel quadro della Conferenza di pace per il Medio Oriente, la prossima tornata dei colloqui multilaterali, quelli dedicati ai problemi regionali, che si terrà in ottobre.

E' la prima volta che il negoziato sui problemi regionali (profughi, sfruttamento delle risorse idriche e ambiente) è ospitato in uno Stato arabo che non ha relazioni diplomatiche con Israele. «E' un altro segno del cambiamento che sta avvenendo intorno a noi», ha detto il vice ministro degli Esteri Yossi Beilin alla radio militare israeliana. «Ogni mattina ci diamo un pizzico per assicurarci che non stiamo sognando».

M.O. Bombe sul Libano

BEIRUT — Per la prima volta dalla firma dell'accordo israelo-palestinese a Washington, l'aviazione israeliana ha bombardato tre postazioni degli Hezbollah nel Libano meridionale. Lo hanno confermato fonti della sicurezza libanese, precisando che i bombardamenti — un'azione di rappresaglia in seguito ad un attacco con razzi katiuscia degli Hezbollah contro una postazione dell'esercito filoisraeliano del Libano del Sud a Sujed nella fascia di sicurezza — sono avvenuti a Mlita, Jarjou e Jabel safi, nella regione di Iqlim al Tuffah ad est di Sidone, 38 chilometri a sud di Beirut.

Un presunto collaborazionista palestinese è stato intanto assassinato a pugnalate a Gaza. Si tratta di Hassan Abdulfataj Loshin, 35 anni. Nessuna organizzazione palestinese ha rivendicato l'azione.

DAL MONDO

Computer in tilt: dovranno rivotare i cittadini di Oslo

OSLO — Causa un tilt dei computer, gli elettori di Oslo devono tornare a votare. A una settimana dalle elezioni generali norvegesi, la commissione elettorale ha affermato all'unanimità l'«inaccettabilità» del voto dei residenti della capitale. La parola spetta ora al Parlamento di Oslo, che si pronuncerà in via definitiva sull'opportunità della ripetizione del voto il prossimo 8 ottobre. Secondo gli osservatori, la ripetizione del voto ad Oslo non altererà i risultati complessivi delle elezioni norvegesi, che hanno visto rafforzarsi il governo di minoranza guidato dalla premier Gro Harlem Brundtland ma anche triplicare i consensi per la fazione parlamentare contraria al Trattato di Maastricht.

Sihanouk, tumore alla prostata? Intervento dopo l'incoronazione

PHNOM PENH — Probabilmente il principe Norodom Sihanouk — che si accinge a salire sul trono della Cambogia — ha un cancro alla prostata. Lo ha annunciato Sihanouk stesso dalla Cina, dove si è sottoposto a un'interminabile serie di controlli medici. Lo storico leader cambogiano ha reso noto che il tumore — che sembrava avesse interessato il colon — è stato localizzato alla prostata. «È più grave di quanto si pensasse», ha ammesso. Il principe ha affermato che prima del suo rientro in Cambogia, giovedì, i medici avranno appurato se si tratta davvero di un tumore o meno. In tal caso farà ritorno a Pechino domenica — dopo l'incoronazione — per sottoporsi a un intervento.

Ucciso in Israele un leopardo della Bibbia: ne restano solo 4

GERUSALEMME — Era uno degli ultimi esemplari di una specie di leopardo menzionata nel Vecchio Testamento. Ma i soldati che si sono imbattuti nel suo cammino non lo sapevano e l'hanno ucciso nel suo habitat naturale, il deserto di Giudea, al margine del Mar Morto. Panthera pardus è il nome della specie ormai in estinzione: con la morte di Humibaba, femmina di 18 anni, scende a quattro il numero degli esemplari rimasti. I soldati hanno affermato che il leopardo intendeva aggredirli. «Impossibile — è stato il commento di Diane Weinstein, della Natural Reserve Authority — alla sua età non avrebbe mai attaccato persone non ostili». Humibaba — ha ricordato la Weinstein — si era imbattuta in migliaia di persone e non aveva mai attaccato nessuno.

Norvegia: si addormenta tra i binari e non lo sveglia neppure il treno

OSLO — «Ero stanco da morire. In realtà, il norvegese ventenne che si era addormentato fra i binari nei pressi di Heimdal deve la vita al suo indisturbabile sonno. Addormentatosi fra i binari, non si era reso conto dell'arrivo di un treno ed è rimasto assolutamente fermo al passaggio del convoglio, uscendone illeso. Se si fosse svegliato e mosso sarebbe morto sicuramente, ha confermato il macchinista Geir Kjelsberg, che dirigeva il treno, partito da Oslo e diretto a Trondheim. Ho tirato il freno d'emergenza quando ho capito che c'era un uomo fra i binari, ma non ho arrestato il treno in tempo. Quando sono sceso ho trovato il ragazzo ancora addormentato fra i binari. E illeso.

Cos' è il GATT?

Il GATT ovvero General Agreement on Tariffs and Trade è un accordo internazionale che regola il 90% del commercio mondiale.

Anno di fondazione: 1947

Sede permanente: Ginevra

Nazioni aderenti: 108

Obiettivi: Sviluppare le negoziazioni commerciali fra le nazioni aderenti. L'attuale settimo ciclo di consultazioni, chiamato Uruguay, poiché la prima seduta si tenne in quella nazione nel 1986, si propone di abbattere le barriere che impediscono la nascita di un mercato comune globale. Attualmente le nazioni aderenti sono impegnate nella risoluzione della controversia agricola fra Usa-Cee.

Nome ciclo

Date

1947
1949
1951
1956
1960-62
1962-67
1973-79
1986- ?

P&G Infograph

GATT / DIFFICILE COMPROMESSO TRA I DODICI A BRUXELLES

Traballa l'intesa agricola Cee-Usa di novembre

C'è chi vuole riaprire le trattative e chi (come l'Italia) si accontenterebbe di una «reinterpretazione» degli accordi

GATT / KOHL DA MITTERRAND ALL'ELISEO

Reggerà l'asse franco-tedesco?

PARIGI — L'asse franco-tedesco sta vivendo momenti difficili. Soltanto un accordo a Bruxelles dove sono riuniti i ministri dei Dodici- sul Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale, potrebbe rilanciare l'asse, che viene considerato a Parigi e a Bonn il motore della Cee.

E' quanto si rileva a Parigi in ambienti diplomatici, poche ore dopo l'incontro informale, a palazzo dell'Eliseo, tra il presidente francese Francois Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Mitterrand ha ricevuto Kohl, in visita privata a Parigi, per 35 minuti, ma nulla è trapelato.

Secondo il portavoce dell'Eliseo, Jean Musitelli, i problemi del Gatt sono stati al centro delle discussioni. Parigi vuole ottenere l'appoggio di Bonn per spingere la Commissione europea a ridiscutere alcuni punti essenziali del preaccordo agricolo detto della 'Blair housè -contestato dalla Francia che minaccia un veto- raggiunto a Novembre tra la Commissione e l'amministrazione Usa.

Secondo un portavoce del ministero degli esteri francese la Francia ha chiesto ai partner europei di affidare un mandato alla Commissione per riaprire le discussioni con gli Stati uniti sul preaccordo agricolo della Blair House. E, secondo ambienti politici parigini, ciò può avvenire soltanto con l'appoggio della Germania, perchè Gran Bretagna e Olanda, per esempio, non vogliono toccare la preintesa Cee-Usa.

Il portavoce dell'Eliseo ha spiegato in questi termini il silenzio di Mitterrand e di Kohl: Il presidente e il cancelliere vogliono lasciare i negoziatori lavorare con calma.

Secondo il quotidiano parigino 'Le Mondè Francia e Germania avrebbero presentato un compromesso comune ai dodici, ma il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel lo ha categoricamente smentito.

BRUXELLES — I Dodici cercano un difficile compromesso sull'intesa agricola raggiunta tra Comunità europea e Stati Uniti lo scorso novembre alla Blair House di Washington. Riuniti a Bruxelles, i ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e del Commercio estero — per l'Italia Beniamino Andreatta, Alfredo Diana e Paolo Baratta — cercano la strada per conciliare le posizioni tra quei Paesi che chiedono una riapertura delle trattative con Washington e quelli, tra cui l'Italia, invece favorevoli solo ad una reinterpretazione dei pre-accordi da effettuare con gli americani.

«Una riapertura dei negoziati allontanerebbe — sostengono — le prospettive di concludere entro il 1993 un'intesa per il rinnovo del Gatt, bloccata da circa quattro anni dalle controversie sull'agricoltura tra Cee e Usa. La Francia, che minaccia di porre il veto sugli accordi di Blair House, è la sola a chiedere la riapertura dei negoziati, ma Irlanda e Spagna la sostengono da vicino pur rifiutando ufficialmente quest'ipotesi. La Germania ha ribadito la propria contrarietà alla riapertura delle trattative pur esprimendo grande comprensione per i problemi francesi». «Dare mandato alla Commissione europea per riaprire i negoziati — ha detto Andreatta — non è utile. Bisogna chiarire alcuni punti. È ingiusto includere negli accordi i prodotti mediterranei che non hanno mai turbato i mercati.

> *«Uruguay Round»: il rischio è gravissimo*

Anche secondo Diana «sarebbe impossibile riaprire le trattative e nemmeno utile, anche se lasciare le cose come sono sarebbe velleitario. Qualcosa può essere rivisto, migliorato, chiarito».

Il ministro degli Esteri francese Alain Juppè non ha attenuato i toni e le richieste di Parigi. Ha sostenuto che l'agricoltura non è l'unico ostacolo nei negoziati per il rinnovo del Gatt, ma vi sono anche la siderurgia, i settori aerospaziale, tessile, culturale e le misure di difesa commerciale. Ha chiesto che di tutti questi punti si discuta nel prossimo consiglio dei ministri degli Esteri dei Dodici del 4 e 5 ottobre e che sia dato mandato alla Commissione europea di rinegoziare gli accordi di Blair House con tre obiettivi: mantenere la preferenza comunitaria nell'accesso al Mercato europeo, perennizzare la Politica agricola comunitaria (Pac) prolungando la clausola di pace oltre sei anni e confermare la vocazione esportatrice della Cee.

Secondo la Francia, gli accordi di Blair House non sono compatibili con la riforma della politica agricola della Cee (Pac). Juppè ha sostenuto inoltre che un rinvio degli accordi sul Gatt «non sarebbe una catastrofe».

La maggioranza dei Dodici è invece contraria a una riapertura dei negoziati poiché sostiene che una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo del Gatt — l'Uruguay Round — che si trascinano da circa sette anni, permetterebbe un rilancio del commercio internazionale con riflessi positivi sulle economie in crisi dei Paesi occidentali e sull'occupazione.

Leon Brittan, il responsabile della Commissione per i rapporti commerciali esterni, è previsto che si rechi a Washington la prossima settimana per proseguire i contatti con le autorità americane contrarie ad ogni riapertura di negoziati per cambiare gli accordi di Blair House.

L'intesa dello scorso novembre prevede una riduzione della produzione di semi oleaginosi della Comunità europea e dell'export agricolo sovvenzionato (meno 21 per cento in sei anni).

Mosca gela Shevardnadze: nessun aiuto militare russo

Il ministro degli Esteri Graciov attribuisce a Tbilisi tutta la colpa del conflitto in Abkhazia e chiede il ritiro dell'esercito georgiano

MOSCA — L'esercito georgiano deve ritirarsi dall'Abkhazia: è l'unico modo per fare cessare il conflitto. Lo ha affermato il ministro degli Esteri russo, Pavel Graciov, al termine dell'incontro con il suo omologo britannico, Malcolm Rifkind, escludendo categoricamente l'intervento di Mosca nella regione.

E' una doccia fredda per Eduard Shevardnadze, quella arrivata ieri da Mosca. Inequivocabili le durissime parole del ministro della Difesa russo, Pavel Graciov, che ha attribuito tutta la colpa del conflitto in Abkhazia alla Georgia e ha escluso qualsiasi intervento russo in sostegno di Tbilisi, come era stato chiesto dal leader georgiano. L'unico modo per cessare il conflitto — ha ribadito Graciov — è il completo e immediato ritiro delle truppe georgiane dall'Abkhazia. «La guerra civile in Georgia — ha proseguito il ministro russo a margine dell'incontro con il suo omologo britannico, Malcolm Rifkind — è stata provocata dalla sfrenata ambizione politica dei leader di Tbilisi, che non hanno voluto e saputo rinunciare ad una soluzione di forza della crisi».

Shevardnadze — da ieri Presidente della Georgia con pieni poteri — aveva inviato un telegramma a Graciov proprio l'altra notte, chiedendo l'intervento dell'esercito di Mosca per separare le due parti. Lo ha rivelato lo stesso Graciov, secondo cui la Georgia aveva precedentemente rifiutato l'invio di due contingenti di pace russi per paura di interferenze di Mosca nella regione. «Negli scorsi tre giorni la situazione attorno a Sukhumi è cambiata tanto radicalmente che l'intervento delle forze di pace non è più possibile». Dopo l'improvvisa rottura del cessate il fuoco, giovedì scorso la Russia aveva duramente condannato gli indipendentisti arrivando fino a tagliare l'elettricità nella regione.

Nel frattempo prosegue su tutti i fronti l'offensiva delle milizie ribelli, che non sono però ancora riuscite ad entrare a Sukhumi, il capoluogo della repubblica autonoma della Georgia assediato sin dalla rottura del cessate il fuoco, anche grazie all'arrivo nelle ultime 24 ore di ingenti rinforzi delle truppe di Tbilisi. Ne ha dato notizia il comando militare georgiano citato dall'agenzia di stampa «Interfax».

I sostenitori del presidente deposto nel gennaio del 1992, Zviad Gamsakhurdia, si sarebbero intanto trasferiti in Abkhazia dalle regioni dell'Ovest per combattere a fianco delle milizie governative contro i separatisti abkhazi, dopo la firma di un accordo di tregua fra il ministro degli Interni georgiano, Otar Patsatsia, e il comandante dei ribelli, Vakhtang Kobalia. Cinquecento nazionalisti di Gamsakhurdia sono già arrivati nella città di Ochamira.

Intanto le forze abkhaze, affatto intimorite dall'arrivo degli uomini di Gamsakhurdia, hanno trasmesso alla radio (in georgiano e in russo) un ultimatum di resa ai difensori georgiani di Sukhumi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente C-E pratico Italia-estero cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/826727. (A59774)

CERCO lavoro di manovalanza, libero subito. Tel. 0432/581659. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI personale volenteroso, automunito per lavoro di pulizie zona Monfalcone e limitrofe. Tel. ore ufficio 0432/510059. (S73189)

CERCASI stiratrice per pulisecco con esperienza. Tel. 040/767748. (A59779)

CERCHI lavoro? Iscriviti subito agenzia di cooperazione internazionale 0432/941069. (S73171)

GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fisso mensile più premi più incentivi. Richiedesi buona cultura età 22-35enni. Tel. 0425/648111-648221. (G400466)

PANINOTECA "Imagine" Redipuglia cerca banconiera bella presenza tel. 0481/488220 da martedì a domenica. (B382)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A3508)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A3258)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3506)

VITARA 16v. catalizzata 5p. vendo anno '92. Telefonare ore pasti. Tel. 040/410231. (A59778)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta uffici CENTRALISSIMI 2-3 stanze servizio riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A3467)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata finanziamento in giornata; es.4.000.000 rata 88.325. 040/365797. (A3493)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

FINCRAL finanziamenti al lavoro S.p.A. gruppo assicurazioniGenerali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)

FINCRAL finanziamenti al lavoro Spa gruppo Assicurazioni Generali cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A3305)

FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es: 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3493)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale soggiorno 3 o 4 camere cucina servizi preferibilmentebox telefonare 040/636191. (A0305)

22 Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTO libero mq 280 ristrutturato posizione centralissima ideale per società o studi professionali associati svendo. 0337/232708. (G743)

CMT - CIVICA vende ALTURA vista mare ultimo piano salone 2 stanze cucina due bagni terrazza riscaldamento ascensore posteggio macchina. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A3467)

CMT - CIVICA vende appartamento S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore terrazza 125.000.000.S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3467)

CMT - CIVICA vende Giardino PUBBLICO soleggiato 7 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende via FELLUGA panoramicissimo ultimo pianosalone 3 stanze cucina bagno poggioli autometano. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A3467)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 centralissimo zona Ponterosso in palazzo d'epoca signorile molto adatto a sede associativa o uffici ampia sala riunioni 80 mq 5 stanze archivio doppi servizi totali 240 mq I piano ascensore riscaldamento ottime condizioni. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Costalunga, libero, recentissimo, salone, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto auto coperto, ottime condizioni, 140.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 adiacenze stadio (via Istria) libero ottimo appartamento composto da soggiorno, cucinino, due camere,bagno, poggiolo, ripostiglio, luminosissimo, 140.000.000.- rara occasione. (A3462)

ELLECI 040/635222 Berchet, libero appartamento in stabile signorile, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, bagno+wc separato, poggiolo, buone condizioni, 117.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 adiacenze stadio (via Istria) libero ottimo appartamento, circa 80 mq, composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, luminosissimo, 140.000.000 rara occasione. (A3462)

ELLECI 040/635222 Brunner, libero in stabile d'epoca, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno+wc separato, buone condizioni, 109.000.000. (A3462)

ELLECI 040/635222 Foschiatti, libero, perfetto, appartamento su due livelli, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, mansarda con lastrico solare, ottima vista sulla città, 147.000.000. (A3462)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA PERFETTISSIMO mq 95 2 stanze, salone, DOPPI SERVIZI, terrazza, centralriscaldamento, cantina, 190.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI in stabili d'epoca decorosi

PIAZZA DALMAZIA mq 138 autoriscaldamentometano. BATTISTI mq 150 centralriscaldamento. CRISPI mq 160 centralriscaldamento. Adatti UFFICI o AMBULATORI. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARLO ALBERTO (adiacenze) mq 125,I piano alto arioso. 3 stanze, salone, grande cucina, bagno, centralriscaldamento, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARPISON mq 115 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento 210.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COLOGNA (bassa) ULTIMO PIANO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento, soffitta, POSTO AUTO. 200.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE FORTUNIO d'epoca. 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, prontentrata, 75.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

GORIZIA appartamenti in villa con ingresso indipendente doppio garage e giardino privato. Edilis 0481/99954. (B00)

GORIZIA villaschiera di testa in costruzione con grande giardino vendesi. Edilis 0481/99954. (B00)

GRADISCA appartamento soleggiato 100 mq vendesi 120.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)

GRADO centro adiacenti spiaggia impresa vende ultimi appartamenti signorili finiture da 145.000.000 prontaconsegna. 0337/492420-0337/497133. (S22338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 115.000.000 Roiano centro panoramico sesto piano ascensore saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 132.000.000 epoca signorile salone con caminetto tre stanze cucina servizi separati poggiolo - da ristrutturare. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 210.000.000 via dei Falchi ultimo piano panoramico perfetto salone due matrimoniali cucinabagno lavanderia terrazzo massimo comforts. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 240.000.000 inizio San Francesco attico panoramico saloncino due stanze cucina doppi servizi 30 metri quadrati terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 280.000.000 inizio Eremo recente perfetto saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi - possibilità box. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 Roiano centro perfetto matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 San Giusto arredatoangolo cottura tinello matrimoniale bagno. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 75.000.000 tranquillo soggiorno due stanze cucina servizi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canale ultimo piano mansardato salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo signorile vista mare salone doppio tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili box auto. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo locale d'affari circa 600 metri quadrati con grandi vetrine esposizione zonaintenso passaggio. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico locale d'angolocon vetrine di esposizioni. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Donota primingresso salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo - grande box auto. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano centro terreno lottizzato pianeggiante circa 1800 metri quadrati - ottimo indice di edificabilità. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Goldoni alloggi signorili primo ingresso diverse metrature - disponibili particolari soluzioni mansardate con terrazzi - agevolazioni fiscali. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prezzo interessante attico panoramico perfette condizioni completa vista mare salone con caminetto quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia 170 metri quadrati terrazzi box auto. Piccola dependance attigua. (A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Nicolò signorile tutti comforts salone due stanze stanzino cucina servizi separati - possibilità riscaldamento autonomo.(A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Faro alloggio signorile con ampio giardino due saloni quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzi - box auto - massimi comforts.(A3474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza San'Antonio ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi. (A3474)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Commerciale foro da sistemare. Varie possibilità d'uso. (A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 S. Giovanni signorile luminosissimo ascensore soggiorno 2 camere cucina servizi separati posti macchina 230.000.000. (A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 scala Stendhal panoramicissimo soggionro camera cameretta cucina bagno poggiolo 93.000.000. (A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Emo trentennale buono soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone verandato 130.000.000. (A3473)

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R	Venezia S.L.
05.35 IC	(**) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
05.57 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
06.18 IC	(*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (Via Venezia Mestre)
07.20 E	Venezia S.L.
08.15 IR	Venezia S.L.
09.54 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D	Venezia S.L.
11.22 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.
12.20 D	Venezia S.L.
13.27 IR	Venezia S.L.
13.46 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR	Venezia S.L.
15.20 IR	Venezia S.L.
16.00 IC	(*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR	Venezia S.L.
17.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L	Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR	Venezia S.L.
20.24 E	Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze. -
22.08 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
02.11 IR	Venezia S.L.
06.34 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
07.11 E	Torino P.N.(via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste
07.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
08.46 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
08.53 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. WL Ginevra - Zagabria
09.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR	Venezia S.L.
13.35 IR	Venezia S.L.
14.24 IR	Venezia S.L.
14.55 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR	Venezia S.L.
16.23 IR	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.
18.18 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR	Venezia S.L.
19.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR	Venezia S.L.
21.25 D	Venezia S.L.
22.21 IC	(*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC	(*) Miramare - Roma Ostiense Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

LA FINANZIARIA '93 ASSICURA IL CONTRIBUTO AL GRUPPO NAZIONALE ITALIANO DI SLOVENIA E CROAZIA

Arrivano 4 miliardi

Viene stilato oggi a Rovigno l'elenco degli edifici (da inviare a Roma) che saranno ristrutturati

CAPODISTRIA — Buone notizie per la minoranza italiana. Anche il prossimo anno il gruppo nazionale italiano di Slovenia e Croazia dovrebbe poter contare sui finanziamenti provenienti da Roma. Dopo i timori per una drastica riduzione se non persino per una totale eliminazione degli stanziamenti per il '94 derivanti dalla cosiddetta legge sulle aree di confine, giungono notizie che confermerebbero anche per il prossimo anno l'impegno finanziario del governo italiano pari a 4 miliardi di lire da affiancare ai tre miliardi gestiti dall'Università popolare di Trieste per l'attività corrente delle istituzioni della minoranza.

La crisi economica italiana e l'impellente necessità di recuperare migliaia di miliardi per coprire i buchi del bilancio statale avevano fatto temere che la finanziaria '94 dovesse significare una sostanziale riduzione pure dei fondi destinati alla legge 19-91 ovvero a quello strumento di legge riservato in primo luogo al restauro e alla costruzione di scuole elementari italiane e sedi delle Comunità degli italiani dell'Istria e della regione fiumana. Malgrado gli appelli e le promesse di interventi, era difficile pronosticare che la minoranza potesse ottenere, anche per l'anno finanziario '94, i 4 miliardi già stanziati annualmente per il triennio '91-'93. Ora, invece, da fonti vicine all'ambasciata italiana a Lubiana si viene a sapere che il governo italiano ha proposto la stessa cifra pure per il prossimo anno e che a questa si dovrebbero affiancare i 6 miliardi destinati alla minoranza slovena che vive in Italia. Ovviamente questa è una proposta del governo che ora dovrà passare le maglie del Parlamento, ma che difficilmente dovrebbe essere respinta.

E' una buona, anzi, buonissima notizia per il gruppo nazionale italiano, in quanto permette di programmare con una maggiore tranquillità i progetti di restauro come pure quelli a carattere economico (questo specie per quelli che richiedono finanziamenti articolati in più di una tranche annuale) e che controbilancia la scarsezza di mezzi provenienti da Lubiana e Zagabria.

I soldi del '91 sono già operativi e sono già a buon punto la ristrutturazione del palazzo che ospiterà la scuola elementare di Parenzo e il restauro delle sedi delle Comunità degli italiani di Capodistria e di Verteneglio. Ora si attende il completamento delle procedure per poter iniziare i lavori anche a Rovigno come pure per dare il via ai progetti finanziati dalla tranche del '92. Intanto i tempi si fanno stretti per la definizione dei progetti da presentare per il '93 (il valore complessivo è sempre di 4 miliardi di lire) e proprio per oggi è prevista a Rovigno la riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Unione italiana per decidere la lista da presentare a Roma.

Loris Braico

BOZZA DEL NUOVO STATUTO AL CONSIGLIO DEL CAPOLUOGO QUARNERINO

Sì alle proposte degli italiani

«Qualcuno ci vuole far sparire», dice Iliassich, vicepresidente della Comunità

FIUME — Il consiglio municipale di Fiume ha accolto ieri mattina, nel corso della sua sessione, tutti gli emendamenti alla bozza del nuovo statuto della città di Fiume, emendamenti riguardanti i diritti degli appartenenti al gruppo nazionale italiano presente nel capoluogo del Quarnero. Tali emendamenti verranno inseriti nel testo finale della proposta di Statuto che verrà sottoposta a dibattito pubblico sino al 5 ottobre. Il presidente del consiglio cittadino, Teodor Antic, ha accolto la domanda della Comunità italiana di Fiume concedendo al vicepresidente del sodalizio, professor Corrado Iliassich, di presentare gli emendamenti stilati da un gruppo di lavoro della Comunità.

«E' stato un importante lavoro di gruppo — ha dichiarato Iliassich — che ha visto ingaggiate persone preparate che hanno stilato gli emendamenti alla bozza del nuovo statuto cittadino, documento che prima non accennava affatto alla presenza della Comunità degli italiani a Fiume e quindi non c'era alcuna traccia dei diritti acquisiti nel passato dagli appartenenti al gruppo nazionale, e delle necessità storico-culturali degli italiani autoctoni. Un primo passo è stato fatto, ma si dovrà attendere il dibattito pubblico al quale verrà sottoposto il testo finale della proposta di statuto. E' da vigilare in quanto la comunità italiana sta attraversando un momento difficile: qualcuno ci vuole far sparire».

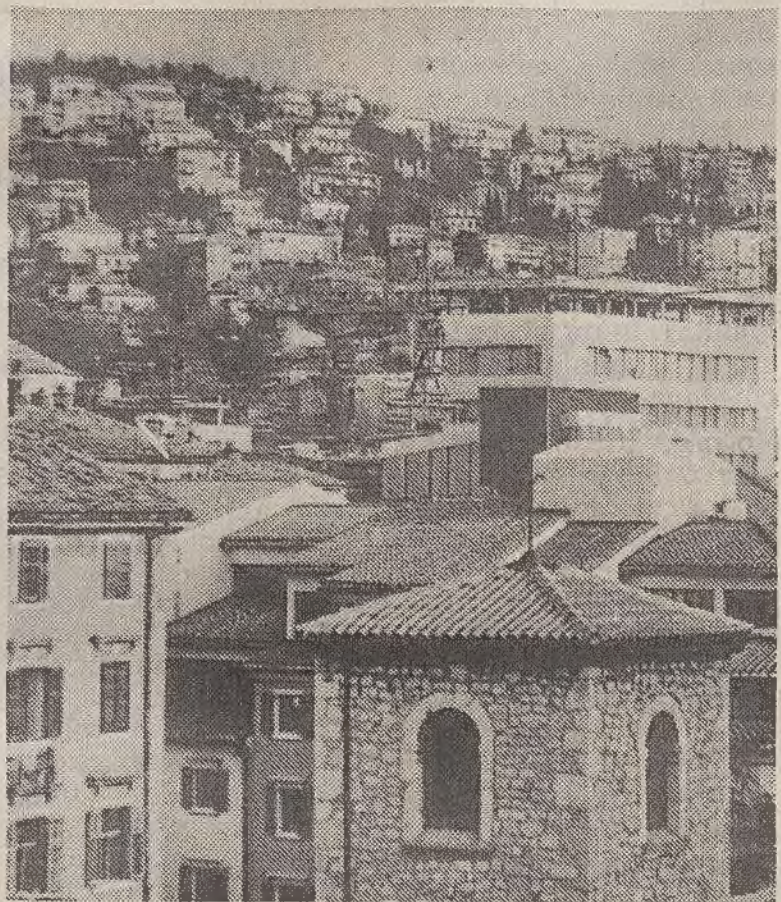
Il professor Corrado Iliassich ha annunciato di presentare il problema a livello cittadino, conteale, repubblicano e anche internazionale se gli emendamenti proposti dalla Comunità degli italiani di Fiume non dovessero venire inseriti nel testo finale dell'importante documento. Prima della sessione di ieri del consiglio cittadino gli esponenti della Comunità degli italiani di Fiume avevano avuto una serie di incontri con le forze politiche del consiglio cittadino. Particolarmente interessante è stato l'incontro con Alleanza democratica fiumana che ieri mattina in sede di consiglio ha presentato una serie di emendamenti (dedicati alla minoranza italiana). Il partito di Vladimir Smesmy ha proposto, tra l'altro, la paritarietà nell'esposizione pubblica della bandiera italiana e la possibilità di eleggere tra le file dei consiglieri di nazionalità italiana uno dei tre vicepresidenti del consiglio.

I liberali invece hanno sottolineato, tra l'altro, la necessità di assicurare agli appartenenti alla minoranza italiana di Fiume un seggio in consiglio comunale.

v. b.

L'UFFICIO VISTI ENTRERA' IN FUNZIONE IN UN SECONDO TEMPO

Fiume, apre il consolato italiano

Titolare è Gianfranco de Luigi, già incaricato degli aiuti ai profughi bosniaci

FIUME — Il consolato generale della Repubblica italiana in Croazia, con sede a Fiume, ha ieri aperto i suoi uffici. Senza discorsi e particolari cerimonie (l'inaugurazione ufficiale del nuovo consolato è prevista in un secondo tempo), il titolare dell'ufficio, Gianfranco de Luigi, e i suoi collaboratori, hanno ricevuto nella mattinata di ieri i primi esposti. Il nuovo consolato, che occupa alcuni uffici al primo piano di Palazzo Adria, sarà aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

Per i connazionali dell'area istroquarnerina è stata una giornata importante. Il solo consolato generale d'Italia a Capodistria, dopo la definizione del nuovo confine croato-sloveno sul Dragogna, non poteva bastare più per le loro esigenze e per quelle di tutti gli altri cittadini della Croazia. Il consolato di Fiume, ha precisato il console Gianfranco de Luigi, «coprirà» la contea istriana, quella quarnerina e quella di Segna-Gospic, e avrà tutti i compiti che finora ha avuto l'ufficio consolare di Capodistria. Ci saranno uffici per i problemi di cittadinanza, per la scuola, la leva, i passaporti, le pensioni. Ci sarà anche un ufficio visti, ma per questioni di carattere tecnico diventerà operativo con un po' di ritardo.

Il titolare del nuovo consolato fiumano, Gianfranco de Luigi, 49 anni, romano, è al servizio del ministero degli Esteri dal 1974. Ha esercitato la sua attività a Bucarest, Norimberga e Mosca, oltre a svolgere diversi incarichi all'interno del ministero, conosce la Croazia dal 1991, quando è stato in missione prima a Capodistria e poi a Fiume, per organizzare l'arrivo di aiuti umanitari del governo italiano a favore dei profughi delle zone di guerra. Un'attività, si spera a Fiume, destinata a occupare sempre meno spazio per essere sostituita da un discorso di carattere economico. Nel futuro dei rapporti tra Italia e Croazia, la città di Fiume, grazie anche al nuovo consolato, spera di trovare un posto di rilievo. Nelle condizioni attuali, con la guerra ancora in corso, la Dalmazia isolata, la scelta di Fiume quale sede del nuovo consolato generale d'Italia in Croazia sembra essere proprio la più azzeccata.

f. d.

PARLA UNA PARLAMENTARE AUSTRIACA DI LINGUA CROATA

Tutela delle identità nazionali, la ricetta di Marijana per la pace

VIENNA — La tutela delle identità nazionali, delle minoranze etniche e dei diritti umani è la base su cui costruire una democrazia. La pace nei Balcani deve partire da questi concetti, anche se per difenderli è necessario un intervento armato internazionale.

Ad affermarlo è Marijana Grandits, 38 anni, parlamentare austriaca dei Verdi. E' stata eletta in rappresentanza della minoranza croata: una consuetudine dei verdi austriaci, che riservano uno dei loro seggi alle minoranze etniche. Marijana Grandits si occupa di politica estera, e ha preso parte a diverse delegazioni che si sono recate nei Balcani.

In Austria quale si ritiene possa essere l'evoluzione della crisi balcanica?

«La gente teme una guerra, con tutte le conseguenze, compreso un maggior numero di rifugiati e profughi nel nostro Paese». C'è anche la paura che il conflitto possa continuare per anni, ed estendersi in tutti i Balcani. Per queste ragioni l'opinione pubblica, gli organi d'informazione e la politica del governo sono a favore di un intervento militare esterno, non importa se attuato dall'Onu, dalla Nato o da chi altro. Personalmente penso che sia stato sprecato un sacco di tempo: un intervento, limitato e mirato a difendere i diritti umani, lo si sarebbe dovuto attuare già diverso tempo fa.

Da esponente di una minoranza etnica, come giudica il problema etnico-nazionale nell'ex Jugoslavia?

«Una delle principali ragioni dei conflitti etnici è stata la negazione, durante l'epoca titoista, delle culture nazionali e religiose. L'identità culturale, cioè una delle basilari necessità umane, è stata negata da un'ideologia artificiale della fratellanza, e da un'educazione militarista. Tutto ciò ha causato la successiva ricerca di quell'identità negata, che non andava però confusa con il nazionalismo».

Da croata, come giudica la politica della Croazia?

«Agli inizi del conflitto la posizione del governo è stata molto dilettantesca. A esempio il trattamento della minoranza serba era provocatorio, e venne usato dalla Serbia come legittimazione della violenza e della guerra. Una politica diversa avrebbe posto la Croazia in una posizione migliore; ma sfortunatamente l'opposizione croata spesso è nazionalista, esattamente come lo è il governo. Anche se bisogna ammettere, però, che il nazionalismo croato è la diretta conseguenza di quello serbo, e dell'idea della Grande Serbia, sostenuta fin dal 1986».

Quali sono, a suo avviso, le prospettive di un'Europa Unita, quando si assiste invece alla frammentazione degli Stati, a tensioni etniche e nazionali, e a guerre, come nei Balcani?

«La tendenza alla disintegrazione può essere una reazione alla centralizzazione politica e a una modernizzazione economica forzata. Allora vi è la necessità di rapporti più equilibrati tra gli Stati e all'interno degli stessi. Va tenuto quindi conto di tutte le necessità basilari: non solo della sopravvivenza fisica, ma anche della libertà, dell'identità culturale e di quella spirituale».

E ciò che cosa comporta, nella situazione attuale?

«La necessità di una politica europea per la sicurezza e la risoluzione di conflitti. In questa va inclusa la tutela dei diritti umani e delle minoranze, viste come un barometro dello sviluppo della democrazia. Per garantire ciò la comunità internazionale deve assumersi il diritto all'ingerenza diplomatica e giuridica. Una pre-condizione è la riforma dell'Onu, e dei rapporti fra l'Onu ed i sistemi di sicurezza locali, come la Csce».

Maurizio Bekar

Marijana Grandits

PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

La Slovenia verso la Nato: «Non perdiamo l'occasione»

LUBIANA — L'ingresso della Slovenia nelle strutture del Patto atlantico e la risoluzione sul piano di sicurezza nazionale sono stati i temi di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'ultima seduta del comitato parlamentare sloveno per la difesa. A sollecitare un'avvicinamento della neonata Repubblica alla Nato è stato lo stesso ministro della difesa, Janez Jansa che nel suo lungo intervento ha voluto sottolineare «...il pericolo», se la Slovenia dovesse allungare i tempi con ulteriori rinvii, «di perdere una grande occasione e restare fuori dai processi di integrazione europea nel campo militare».

Quanto alla risoluzione sulle basi della sicurezza nazionale slovena, documento che è stato elaborato dallo stesso comitato parlamentare per la difesa, è stato deciso che questo verrà presentato in seconda lettura alla prossima sessione della Camera di Stato nonostante le divergenze che ne hanno accompagnato la stesura.

Come già da altri documenti finora approvati in materia, anche dalla detta risoluzione si evince una notevole apertura e volontà delle strutture militari slovene di trovare graduale inserimento nei meccanismi di difesa internazionali, specie nel contesto dei Paesi occidentali. A tale riguardo, Borut Pahor della Lista associata (ex comunisti) formulerà, nel corso del prossimo incontro, la proposta di candidare la Slovenia allo status di osservatore nello Weu, l'Unione dei Paesi occidentali d'Europa.

«Sicurezza nazionale significa difendere gli interessi della Slovenia — è stato detto nel corso della riunione — ma significa altresì rispettare diritti umani e civili». Assente l'ex presidente del comitato parlamentare per la difesa, Zmago Jelincic (era stato silurato dopo la vicenda che lo vedeva coinvolto nelle sfere dei servizi segreti federali, la famigerata Udba), a presiedere l'incontro è stato il suo vice, Ivan Metelko del Partito popolare.

a.c.

Dalmazia, turismo alla riscossa

SPALATO — Parte la riscossa turistica della Dalmazia, dopo tre anni di letargo che, secondo stime ufficiali ma vicine alla realtà, avrebbe provocato una perdita non inferiore ai 5 miliardi di dollari. Cifra da far tremare vene e polsi, ma che non deve frenare ancora di più le iniziative che via via si stanno moltiplicando per far rinascere l'industria dell'ospitalità dalmata.

L'ultima, in ordine di tempo, è inerente all'incontro di Spalato, cui hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni turistiche municipali e delle imprese turistico-alberghiere della regione spalatina. Si è deciso di costituire la comunità turistica a livello di contea e di favorire la presenza delle quattro regioni dalmate nelle fiere internazionali del turismo.

Zagabria ha devoluto 100 milioni di lire per la partecipazione a 60 rassegne europee sul turismo. Una propaganda aggressiva, hanno detto a Spalato, è necessaria più che mai. Va superata anche l'Istria in quanto a lancio pubblicitario turistico, per non compromettere forse definitivamente le speranze di attirare vacanzieri d'oltrecortina nella stagione 1994.

I buoni propositi emersi a Spalato cozzano però con l'andamento dei primi sette mesi. In questo periodo, da Starigrad (a Nord) alla penisola di Prevlaka (estremo meridione dalmata), sono stati notificati 312 mila pernottamenti. Tanto per fare un esempio, si tratta di 106 mila presenze in meno rispetto a quanto registrato solo il 5 agosto del 1987. Un raffronto-choc, al quale si può aggiungere un altro: nei confronti dei dati attinenti all'annata 1990 (neppure tanto brillante in Dalmazia per i primi moti dei ribelli della Krajina), si tratta dell'1,5 per cento dei pernottamenti. Prima che scoppiasse l'estate, le previsioni parlavano del 20-25 per cento di presenze rispetto a tre anni fa.

PORTOROSE

Ressel e il Carso

PORTOROSE - Si svolgerà giovedì a Portorose, al Palace con inizio alle 9, il convegno «Ressel, il Carso ieri e oggi». La manifestazione è dedicata a Josef Ressel, grande conoscitore del Carso, del quale ricorre il bicentenario dalla nascita.

IN BREVE

Manette a tre giovani trovati in possesso di un etto di eroina

CAPODISTRIA — Nuovo sequestro di droga nel Capodistriano. Tre giovani di Menges, località presso Lubiana, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati trovati in possesso di 112 grammi di eroina. L'arresto è avvenuto nel fine settimana, ma solo ieri sono trapelate alcune indiscrezioni. I tre viaggiavano in due macchine, una «Bmw» e una «Citroen AX» e, secondo gli inquirenti, avevano tentato di vendere lo stupefacente a Capodistria ma senza riuscirvi. Sulla strada del ritorno, nei pressi del villaggio di Crni Kal i giovani, tutti d'età compresa tra i ventisei e i ventinove anni, sono stati bloccati da una pattuglia di polizia che ha perquisito le loro vetture. Una notevole quantità di droga sarebbe saltata fuori anche dopo un controllo nelle abitazioni a Menges.

Parenzo riavrà il gonfalone con lo stemma a forma di scudo

PARENZO — Parenzo riavrà il suo antico stemma e gonfalone. Il ministro dell'Amministrazione statale della Croazia ha infatti espresso parere favorevole al ripristino dei tradizionali simboli parentini. Lo stemma di Parenzo è a forma di scudo, color argento nella metà a sinistra e color rosso dall'altra parte; lo scudo poggia su un ramo d'alloro verde scuro e una quercia verde chiaro. Il gonfalone ha i colori rosso e bianco, divisi in parti uguali; nell'angolo superiore è riprodotto lo stemma.

Veicoli in dono alla Croce rossa croata dall'alto commissariato Onu per i rifugiati

FIUME — Questo pomeriggio alle 13, al terminal-contenitori in Brajdica, a Susak, rappresentanti dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati procederanno alla consegna ufficiale di ben 35 veicoli donati dalla predetta organizzazione dell'Onu alla Croce rossa della Croazia. I 35 autoveicoli verranno simbolicamente presi in consegna dal segretario generale della Croce rossa croata, Nenad Javornik.

Due morti sulla Fiume-Zagabria nell'auto contro camion dell'Unprofor

FIUME — Domenica pomeriggio sulla viabile Fiume-Zagabria in località Presika (circa cinque chilometri da Vrbovsko) è avvenuto un grave incidente stradale nel quale hanno perso la vita due persone. Erano le 13.40 quando Dragan Muzic, 33 anni, di Cherso, viaggiava assieme a Mate Karabaic, anch'egli di Cherso, a bordo di una «Opel Kadett» targata Fiume. In una curva pericolosa, con il manto stradale bagnato e viscido, l'automobile di Muzic ha sconfinato nell'altra corsia finendo contro un camion «Tatra» dell'Unprofor al cui volante c'era lo slovacco Ladislav Chroniak di 21 anni. L'autista slovacco era alla guida di una colonna di veicoli delle forze di pace delle Nazioni Unite e non ha riportato alcuna ferita. Tragica fine invece per Dragan Muzic e Mate Karabaic che si trovavano a bordo dell'«Opel Kadett».

Operazione di polizia «Turs '93» coronata da una settantina d'arresti

FIUME — L'operazione di polizia «Turs '93», estesa a tutto il territorio croato e promossa per tutelare la sicurezza della popolazione e dei turisti, è stata coronata da successo nella regione del Quarnero. Come reso noto dal questore fiumano, Zlatko Lenac, l'iniziativa è scattata il primo aprile e dura tuttora, con blocchi, retate, appostamenti e controlli. A Fiume e dintorni la polizia è riuscita ad arrestare una settantina di criminali, sui cui capi pendevano mandati di cattura spiccati anche dall'Interpol. Il capo della polizia fiumana ha confermato che l'operazione «Turs» proseguirà pure l'anno prossimo, quando i dispositivi di vigilanza verranno persino rafforzati, nell'intento di migliorare l'immagine internazionale della Croazia e garantire di riflesso un gettito valutario in campo turistico maggiore di quest'anno.

Calano i disoccupati in Croazia: quasi il 6% in meno rispetto al '92

ZAGABRIA — Disoccupazione in calo in Croazia: stando ai dati forniti dall'Istituto centrale per il collocamento al lavoro, il mese scorso i disoccupati erano 246.188; il 5,8 per cento in meno rispetto a 12 mesi prima. Tra i senza lavoro predominanza delle donne, con 137.026 disoccupate. Nell'agosto '93 agli istituti di collocamento si sono notificate altre 13.176 persone, mentre a cercare impiego per la prima volta sono 80.632 persone, in maggioranza giovani.

Cinque imprese del Fiumano a dicembre in fiera a Milano

FIUME — La Camera regionale di economia ha deciso quali saranno le imprese fiumane a rappresentare la regione alla Fiera commerciale «Italyimport», che si svolgerà agli inizi di dicembre a Milano. Dietro organizzazione del «World Trade Center», con sede a Fiume, alla manifestazione fieristica milanese saranno presenti la «Istravino», la fabbrica Cordami, la «Kompas», l'impresa farmaceutica «Jadran» e la «Bmd Optima». Nell'ambito della Fiera, oltre a numerosi contatti con gli imprenditori italiani, specie lombardi, i rappresentanti dell'economia quarnerina avranno anche incontri con esponenti del settore commerciale e finanziario di Hong Kong e Taiwan.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.58 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.29 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1.031 Lire/Litro

CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00 = 906 Lire/Litro

*Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONSIGLIO

Un tribunale speciale per i crimini in Bosnia

TRIESTE - Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si esprimerà oggi sull'appello solenne all'Onu per l'immediata creazione del tribunale per i crimini di guerra nella ex-Jugoslavia, decisa ufficialmente con una risoluzione assunta nel maggio scorso dal consiglio di sicurezza anche sull'onda delle risultanze dei rapporti dei propri inviati ufficiali in Bosnia.

E' un voto importante che il consiglio regionale dovrà esprimere proprio nel corso della sua prima riunione politica. La mozione è stata sottoscritta dalla gran parte dei capigruppo (Lega Nord, Dc, Psi, Pds, LaF, Verdi Colomba) e raccoglie la parallela iniziativa degli altri consigli regionali italiani, nonchè quella del partito radicale che ha lanciato l'appello a livello internazionale.

Oltre a questa mozione, il consiglio regionale riunito per quest amattina affronterà anche le interrogazioni e le interpellanze presentate in questi primi mesi dai consiglieri regionali. Sempre oggi si riuniranno anche l'ufficio di presidenza (per l'assegnazione delle sedi dei gruppi nel palazzo consiliare) e la giunta delle nomine (per le candidature presentate dalla giunta). Ancora oggi si riuniranno anche due commissioni. In prima commissione infatti il presidente Fontanini relazionerà in merito all'incontro che avrà giovedì a Roma con i rappresentanti del governo. Mentre la seconda commissione inizierà l'esame di due leggi di iniziativa socialista che riguardano l'attività produttiva. Giovedì la terza commissione, quella che si occupa di affari sanitarui e assistenziali si occuperà della petizione popolare in merito alla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Trieste e avvierà l'esame di una proposta del Pds sull'istituzione di una commissione di inchiesta.

PERSONALE REGIONALE, CGIL PERPLESSA SULLE INIZIATIVE LEGHISTE

«No al modello Usa»

«E' ora di circoscrivere la discrezionalità della giunta nella nomina dei direttori»

TRIESTE - Il «modello americano» proprio non piace ai rappresentanti sindacali dei dipendenti regionali del Friuli-Venezia Giulia. E così quando il presidente Fontanini, nel primo e unico incontro collegiale con Cgil, Cisl e Uil, ha ricordato di guardare con simpatia al sistema a «Stelle e Strisce» (dove l'alternarsi delle amministrazioni coincide con l'alternarsi dell'intero staff tecnico) più di un sindacalista ha drizzato le orecchie e storto il naso. Tanto che la Cgil ha deciso addirittura di inviare una lettera aperta al presidente per mettere le cose in chiaro. E questo soprattutto dopo che l'amministrazione ha annunciato la possibilità anche per gli esterni di concorrere all'assegnazione di posti di direttore regionale.

Il segretario responsabile del settore dipendenti regionali, Franco Belci, ancora in attesa di un incontro personale con il presidente (a differenza del suo collega della Cisl, uno dei primi a essere convocati da Fontanini) intende infatti chiarire da subito la posizione del sindacato in merito a una questione così scottante come quella del personale. «Egregio presidente - si legge dunque nella lettera - le vogliamo ricordare che, pur senza ispirarsi al modello americano, le precedenti giunte hanno da sempre privilegiato nella scelta dei direttori e dei responsabili di servizio criteri di tipo fiduciario, intesi in termini di omogeneità politica, facendoli alle volte prevalere su parametri oggettivi». «Non mancano direttori - precisa la Cgil- che hanno operato con capacità ben rappresentando l'imparzialità dell'amministrazione; come anche non sono mancati, da parte delle precedenti giunte, atteggiamenti di ostinato ostracismo nei confronti di dipendenti politicamente diversi dalle maggioranze susseguitesi in questi anni».

La paura della Cgil, esposta chiaramente nella lettera aperta, è dunque che l'iniziativa della giunta di aprire il concorsi regionali a personale esterno costituisca una scorciatoia per applicare in maniera surretizia il modello americano. «La legge delega - spiega Franco Belci - sul pubblico impiego, che dovrà essere recepita quanto prima con legge regionale, ridefinisce il rapporto tra politico e dirigente, affidando a quest'ultimo la responsabilità dell'imparzialità». Anche per questo la Cgil chiede l'adozione di un atto amministrativo, già annunciato da Fontanini, relativo a criteri generali e astratti che delimitino e circoscrivano la discrezionalità della giunta nella nomina dei direttori.

L'INTERVENTO

«Anni di programmazione per il piano sanitario e ora solo sterili critiche»

Ho letto con sorpresa le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, dottor Fasola, secondo il quale la programmazione regionale è ferma al primo piano sanitario del 1985 e da allora ha visto produrre solo relazioni su relazioni dai precedenti assessori competenti, ma nessuna proposta operativa seria.

L'assessore Fasola si sarà certamente documentato sul lavoro svolto dalla Direzione sanitaria regionale e avrà quindi compreso che il secondo piano sanitario, meditato e propositivo, apriva ipotesi di lavoro convincenti e organiche.

Se il Consiglio regionale non lo ha discusso e votato, lo si deve al clamore pubblicistico e alle critiche che anche la Lega ha contribuito a sollevare, inducendo così la maggioranza consigliare a rinviare ogni decisione al futuro.

Però la Giunta regionale aveva dato il suo assenso alla progettazione dell'assessorato alla Sanità e tale programmazione conteneva indirizzi e scelte strategiche di grande rilevanza.

Eccole: rendere compatibili la gestione del servizio e le risorse disponibili, qualificare l'offerta, correggere l'impianto del servizio sanitario regionale con la riorganizzazione della rete ospedaliera, rafforzare l'intervento nelle aree «deboli», introdurre metodi e strumenti gestionali, rivedere la territorializzazione e l'organizzazione interna dell'Usl, favorire l'integrazione sanità/assistenza.

Inoltre, nell'attesa che il piano venisse approvato, la Giunta regionale ha dato via libera a tutta una serie di piani settoriali e di progetti obiettivi: il piano sangue, plasma ed emoderivati, il progetto emergenza sanitaria, il piano Aids, il progetto di prevenzione delle malattie cardiovascolari, il registro regionale dei tumori, le direttive generali in materia di igiene pubblica e ambientale e medicina del lavoro, l'attivazione operativa nel settore farmaceutico del sistema di lettura delle prescrizioni e i progetti obbiettivo anziani, salute mentale, alcolismo e tossicodipendenze e handicap e lo sviluppo del sistema budgetario per le Usl.

Non mi sembra poco e ancor meno, poco serio.

Se il dottor Fasola vuole lasciare spazio alla sua competenza professionale, più che alla sua fede politica, deve pur riconoscere che l'assessorato regionale alla Sanità, ha aperto una strada, lungo la quale egli potrà e dovrà procedere nell'ambito della legislazione nazionale.

Se la spesa ospedaliera, nella nostra regione, supera la media nazionale, che è del 54 per cento e si attesta al 66 per cento, è gioco forza riorganizzare la rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia, in modo da poter destinare maggiori risorse alla prevenzione agli interventi sul territorio e alle fasce deboli.

In questo arduo compito, più che in critiche sterili, credo che debba orientarsi l'impegno dell'assessore.

Mario Brancati

CONFRONTO TRA SPECIALISTI A GORIZIA

Crisi economica Ricette opposte

GORIZIA — La Camera di commercio di Gorizia è stata ieri teatro di un incontro-scontro fra due studiosi del calibro di Achille Ardigò, convinto sostenitore della necessità di un intervento statale per riequilibrare gli scompensi provocati dall'evoluzione del mercato, e Vaclav Belhoradsky, economista che crede nella libera iniziativa e nell'abolizione di ogni forma di assistenzialismo di Stato.

Il dibattito è avvenuto nell'ambito del convegno dell'Isig su «L'organizzazione dei servizi dopo la crisi del Welfare state e il paternalismo reale». Ecco le diverse ricette proposte dai due studiosi per far uscire dalla crisi le aree di crisi della nostra regione, ed in particolare quella giuliana.

«Credo che l'intervento statale in economia paralizzi la capacità delle comunità di reagire alle situazioni di crisi — ha detto Belhoradsky — la vostra regione ha una grande ricchezza come il confine che può essere facilmente trasformato in una fonte di benessere e sviluppo».

Belhoradsky ha ricordato come l'intervento statale nelle aree di crisi abbia impedito la nascita di una classe imprenditoriale. «Uno degli aspetti più negativi dello Stato sociale è questa angoscia nei confronti dell'alternativa e del nuovo — ha affermato — Dobbiamo recuperare fiducia nei nostri mezzi per imparare a sfruttare le tante potenzialità che il mercato ci offre».

Su posizioni nettamente opposte si schiera invece Ardigò che ricorda come i grandi mali che si attribuiscono oggi allo Stato sociale vadano invece imputati al cosiddetto Stato assistenziale.

«Lo Stato sociale va riformato attraverso la creazione di una "Rete" di rapporti che coinvolga Stato, mercato e privato sociale, e funga da ammortizzatore per la grave crisi che stiamo attraversando — dice — I vecchi sistemi di garanzia, come la cassa integrazione, la mobilità programmata e l'indennità di disoccupazione, sono infatti ormai in crisi».

Anche Ardigò ritiene però che lo Stato abbia delle colpe precise nella degenerazione del sistema economico. «Sono troppi i lacci e i vincoli imposti alle imprese — dice il sociologo — in particolare da un punto di vista fiscale». Per Ardigò il sistema tributario italiano è un vero «mostro» che ha soffocato la piccola impresa e l'imprenditorialità diffusa, favorendo solamente le grandi concentrazioni industriali.

«Non è questione di avere meno Stato in economia — ha concluso — ma uno Stato diverso, più bilanciato ed efficiente».

CRITICHE ALLA GIUNTA

Comunisti all'attacco «Migliaia di aziende senza alcuna tutela»

UDINE — Di fronte alla grave crisi economica che sta colpendo anche il Friuli-Venezia Giulia, la giunta regionale guidata dalla Lega Nord, al di là delle buone intenzioni e delle molte promesse, ha fatto poco o nulla. A sostenerlo è Rifondazione comunista, che ieri ha organizzato nel capoluogo friulano una conferenza stampa per denunciare «il silenzio» del nuovo esecutivo regionale.

All'incontro hanno partecipato il segretario provinciale udinese, Gastone Andrian, e il consigliere regionale, Elena Gobbi, che hanno chiesto un urgente programma per la salvaguardia dello sviluppo e dell'occupazione, in particolare quella giovanile, e l'apertura immediata di un tavolo di concertazione tra Regione, imprenditori, organizzazioni sindacali, istituti di credito, enti locali e lavoratori.

«Gestire singole emergenze — ha sottolineato la Gobbi — non basta. Al di là delle realtà più conosciute, esiste una miriade di piccole e medie aziende che rischiano di chiudere senza arrivare agli onori della cronaca. C'è da prendere finalmente atto che, dietro un'abile operazione d'immagine, il cosiddetto "modello Friuli" aveva, in realtà, una struttura fragile. Si tratta di decidere che tipo di sviluppo si vuole dare a questa regione, puntando su scelte alternative. Di tutto questo, però, nei programmi e nell'azione della giunta regionale non c'è traccia».

l. p.

AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO I RICORSI ELETTORALI

Preferenze in bilico

In ballo le poltrone regionali di Tondo (Psi) e Di Bisceglie (Pds)

Saranno riesaminati anche i verbali delle votazioni per i comuni di Monfalcone Spilimbergo e Cordenons

TRIESTE - Tornano i conti delle preferenze delle ultime elezioni regionali? Lo dirà domani il Tar che riprende in esame la questione sollevata qualche mese fa dall'attuale assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori. In un ricorso ai giudici amministrativi, chiedeva che venissero ricalcolate le preferenze riportate da alcuni candidati nelle consultazioni regionali.

Secondo la Lega Nord, infatti, sarebbero state registrate erronee attribuzioni di seggi. Errori di applicazione della formula che determina i quozienti per l'elezione avrebbero penalizzato il Carroccio sottraendogli un seggio, quello che sarebbe spettato a Anna Piccioni. Al palo erano rimasti anche i triestini Perla Lusa del Pds e il socialista Roberto De Gioia, scavalcati da Antonio di Bisceglie e da Renzo Tondo. Se davvero i calcoli della Prefettura di Udine dovessero rivelarsi errati, la rappresentante leghista si vedrebbe riconosciuto un posto in Consiglio, quello occupato dal pidiessino pordenonese di Bisceglie. La Lega passerebbe così da 17 a 18 consiglieri.

In una precedente udienza, in luglio, il Tribunale amministrativo aveva disposto che la Prefettura del capoluogo friulano trasmettesse a Trieste i plichi con le schede votate il 6 giugno..

Oltre al ricorso sulle elezioni regionali, domani il Tar dovrà esaminare anche ricorsi relativi alle ultime consultazioni amministrative. Si farà chiarezza sulle elezioni comunali svoltesi a Cordenons, a Monfalcone e a Spilimbergo. Si rischia di veder annullate le proclamazioni degli eletti.

È già accaduto, del resto, che una Giunta venga «sfrattata» in seguito all'accoglimento di un ricorso al Tar. Nei mesi scorsi, infatti, dando ragione al ricorso presentato dalla Lega Nord contro la presenza del Movimento Friuli, aveva annullato le provinciali a Trieste. Da un giorno all'altro era stata rispedita a casa la Giunta insediatasi sotto la presidenza del capolista LpT Paolo Sardos Albertini.

UN'IMPRESA EDILE PUGLIESE, ESCLUSA, HA PRESENTATO RICORSO CONTESTANDO LA PROCEDURA

Appalti stradali, gare nel mirino del Tar

Rischia di saltare la manutenzione delle arterie statali di tutta la regione - Domani la decisione del tribunale

TRIESTE - Rischiano di venir vanificate le aggiudicazioni delle gare per la manutenzione delle opere protettive sulle strade statali della nostra regione. A chiedere la sospensiva degli effetti di quelle aggiudicazioni è un'impresa edile pugliese, la «Telegrafo Giuseppe» con sede a Bari in via Pizzillo 13, che ha impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale tre documenti.

Gli atti risalgono tutti al 22 luglio scorso e con essi l'Anas ha aggiudicato i lavori, rispettivamente, alla «Srl Sicom» di Noale per la manutenzione delle strade statali nell'ambito territoriale triestino, alla «Srl E. Zannier» di Martignacco in via Spilimbergo 164 (statali in territorio udinese) e alla «Spa Tubo Sider» di Valle di Mongardino (Asti) che dovrà prendersi cura delle arterie nell'area pordenonese.

L'impresa edile barese contesta i criteri con cui sono state svolte le gare. Nel ricorso, patrocinato dagli avvocati Gianfranco Graziano del Foro di Trieste e Giovanni Tatone di Bari, la società «Telegrafo» riferisce di essere stata invitata a partecipare alle gare ufficiose per l'aggiudicazione degli appalti, con una lettera del 12 luglio scorso, pervenuta in Puglia solo venerdì 16 luglio.

La lettera di invito prevedeva per la partecipazione a ogni singola gara che l'impresa dovesse far pervenire «esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato, in piego raccomandato e sigillato» una complessa documentazione entro il termine improrogabile delle 12 del 19 luglio.

Un termine troppo ristretto, sostiene il titolare della «Telegrafo» che lamenta di non essere stato messo nelle condizioni di concorrere alla gara. «Notoriamente è impossibile far giungere una raccomandata a mezzo del servizio postale da Bari a Trieste in tre giorni».

La società barese, appellandosi alla legge 80 del 17 febbraio 1987, è convinta di aver diritto a un termine «comunque non inferiore a 20 giorni» e chiede pertanto l'annullamento delle aggiudicazioni.

Il Tar domani dovrà verificare la fondatezza delle ragioni della «Telegrafo». Un eventuale accoglimento da parte dei giudici amministrativi potrebbe di fatto paralizzare nelle prossime settimane parte dei lavori di manutenzione sulle strade statali.

Si tratta di una questione tutt'altro che irrilevante, soprattutto in un momento in cui, come è accaduto nella Bassa friulana, sono sorti agguerriti comitati di cittadini proprio allo scopo di sollecitare una adeguata manutenzione su alcune arterie troppo spesso teatro di gravi incidenti.

Roberto Degrassi

DOMANI L'ESAME DEL RICORSO DI NOVE ESAMINANDI

Forestali, prova contestata

TRIESTE - La selezione era stata spietata: seimila domande, quasi quattromila (3852) i candidati passati al setaccio della prova teorico-pratica per arrivare alle 270 aspiranti guardie forestali ammessi alla seconda fase del concorso.

Dietro a uno tra i più frequentati concorsi indetti dalla Regione negli ultimi anni ci sarebbero, tuttavia, una serie di interrogativi. Dall'errata formulazione di alcune domande alla mancata presenza di componenti della commissione in tutte le sedi utilizzate a Udine, nello scorso inverno, per ospitare le migliaia di partecipanti.

Della vicenda si occuperà domani il Tar, cui hanno fatto ricorso, con l'avvocato Alessandro Giadrossi di Trieste, nove concorrenti eliminati dopo la prova teorico-pratica: Massimo Bellini, Gianfranco Cuschiè, Fabio Milani, Willy Puglia, Giacomo Saviano, Livio Dolce, Sergio Sabidussi, Christian Bonivento, Fabio Samorè, quasi tutti triestini.

In quell'occasione, le schede con le risposte ai quesiti indicati dalla Direzione regionale delle foreste, dopo l'analisi elettronica compiuta da una società milanese (la «S.A. Consulting»), erano state suddivise in base al punteggio in decimi. Per essere ammessi alla fase successiva era necessario aver raggiunto il voto di almeno sette decimi.

Nello scorso maggio si è svolta la seconda parte del concorso, consistente in una prova pratica sul «campo», in montagna.

I nominativi delle 29 nuove guardie forestali uscite da un simile setaccio non sono stati ancora resi noti.

PRESENTATA LA CONFERENZA REGIONALE CHE SI TERRA' A LIGNANO

Emigrazione, da problema a risorsa

UDINE - «L'emigrazione non deve più essere vista come un problema, ma quale risorsa che può aiutare il Friuli-Venezia Giulia a superare talune difficoltà». Questo lo spirito al quale intende uniformarsi la quarta conferenza regionale dell'emigrazione in programma a Lignano Sabbiadoro, nella sala convegni del Kursaal, da dopodomani fino a sabato.

La conferenza è stata presentata ieri mattina a Udine dal presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi), Ottorino Burelli. «Quattro - ha detto Burelli - sono gli obiettivi fondamentali della conferenza, la prima organizzata dall' Ermi. Il riordino di tutta la normativa regionale in materia, la verifica dei progetti mirati, la necessità di coordinare maggiormente l' attività tra le sette organizzazioni regionali operanti nel settore dell' emigrazione e lo stesso Ermi e, infine, il problema della razionalizzazione delle risorse».

Burelli, secondo il quale anche l' emigrazione deve fare i conti con i generali tagli di bilancio dello Stato e della Regione, ha ricordato che alla quarta conferenza parteciperanno 120 delegati in rappresentanza dei circoli e delle organizzazioni operanti in Europa, nelle Americhe e in Australia (una realtà rappresentata da 450 circoli di corregionari ai quali si vogliono offrire risposte per mantenere vivo il legame con la terra d'origine). Saranno presenti anche 100 invitati attentamente selezionati. Quindi non più le pletoriche partecipazioni delle passate edizioni.

La conferenza sarà aperta alle 9,30 dal presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini. Oltre alla relazione del presidente dell'Ermi, venerdì 24 terranno relazioni uffciali il senatore Gilberto Bonalumi e la ricercatrice del Censis Carla Collicelli.

Nei tre giorni di dibattito saranno presenti anche delegati di altre regioni d'Italia per coordinare nel miglior modo possibile le legislazioni regionali in materia di emigrazione.

IN BREVE

«Progetto Montagna» A ottobre l'esame da parte del Senato

ROMA — Il «Progetto Montagna», la legge dello Stato che prevede contributi alle zone montane del Paese e che deve coordinare le legislazioni vigenti, verrà discusso dal Senato in concomitanza con l'esame della legge Finanziaria e quindi già nei mesi di ottobre-novembre. Lo ha comunicato il senatore dc Diego Carpenedo, relatore del disegno di legge che ieri l'altro aveva protestato per il rinvio dell'esame. Il senatore Franchi aveva giustificato la richiesta «per consentire una verifica del testo elaborato dal Comitato ristretto con le Regioni e l'Uncem». Carpenedo l'aveva considerata «una motivazione debole in quanto il testo del comitato ristretto è "regionalista" e inoltre il presidente dell'Uncem è il senatore Campagnoli, membro della commissione agricoltura».

Visite guidate alla mostra «Palmanova-Fortezza d'Europa»

TRIESTE — Viene offerta un'ulteriore opportunità a quanti desiderano visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa» realizzata in occasione dei 400 anni di Palmanova e allestita fra la caserma napoleonica nella città stellata e la Villa Manin di Passariano. Due sedi di prestigio per una manifestazione — promossa dalla Regione e aperta fino al prossimo 15 novembre — che in questi giorni ha fatto registrare la quota dei 25 mila visitatori. Nei giorni di sabato e domenica, dalle 15 alle 16.15, sarà possibile visitare la rassegna nella sola sede palmarina con «Itineraria», servizio di visite guidate realizzato dall'associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Centro musicale Glasbena Matica Monfalcon interroga la giunta

TRIESTE — Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon vuole conoscere gli intendimenti della giunta in merito alle difficoltà economiche della Glasbena Matica, il centro musicale della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. La riduzione dei finanziamenti alle istituzioni culturali della minoranza prevista nella legge finanziaria presentata dal governo — rileva Monfalcon in un'interrogazione — rende assai problematico il funzionamento ulteriore di questa benemerita istituzione culturale che opera con tre centri a Trieste, a Gorizia ed a San Pietro al Natisone. Il consigliere auspica un intervento regionale integrativo a favore della Glasbena Matica, visto l'interesse regionale indubbio che esiste per un suo ulteriore funzionamento.

LAMPALAGUA
RESTAURANT
MENU BUSINESS
colazione d'affari lire 25000
(a disposizione anche il carrello dei bolliti)
servita solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5

INCONTRI E RIUNIONI A RAFFICA PER UN DIFFICILE RILANCIO ECONOMICO TRIESTINO

Tante crisi, poche le soluzioni

Rischia di spaccarsi la delegazione che giovedì dovrà incontrare il sottosegretario Maccanico

Convocazione urgente in Regione per il caso della Fta

Giornate di fuoco per l'economia triestina. L'attenzione è concentrata sull'incontro con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Maccanico fissato per giovedì pomeriggio, ma si susseguono a ritmo sfenato le riunioni preparatorie. E nonostante gli incontri a raffica c'è il rischio che la delegazione si presenti a Roma spaccata. Ieri è stato il presidente della Camera di Commercio, Tombesi, a convocare «un giro di consultazioni» sui problemi da portare nella capitale. Tutti concordi nel salvare le realtà produttive piùsignificative, quali Ferriera, Lloyd, Arsenale, difendere l'occupazione e puntare al rilancio economico magari con qualche sostegno pubblico. Stamattina si replica in Prefettura e subito dopo in Municipio per un vertice voluto dal commissario Larosa. Domani tutti dal presidente della giunta regionale Fontanini per l'ultima messa a punto della strategia. «Troppe iniziative senza coordinamento - sbotta Riccardo Devescovi della Cgil - così si rischia di non concludere nulla».

Resta l'incognita su chi alla fine guiderà la patuglia triestina. Il più accreditato appare Fontanini, per il ruolo ricoperto, ma non mancano le perplessita e le manie di protagonismo hanno già fatto fallire altre analoghe spedizioni. Non viene escluso che ogni componente consegni a Maccanico un proprio documento.

Precipita nel frattempo la situazione alla Fta (gruppo Olcese-Delle Carbonare), alle prese con una crisi che potrebbe sfociare già domani con la messa in liquidazione dell'attività. Azienda e sindacati sono stati convocati con procedura d'urgenza dall'assessore regionale Sedran per stamattina. Il confronto proseguirà nel pomeriggio nella sede dell'Assindustria, mentre domani le maestranze sciopereranno per l'intera giornata in concomitanza dell'incontro milanese tra il gruppo e il pool di banche che non intende congelare i debiti. Presidi sono previsti davanti le sedi cittadine del Banco di Napoli, Banca di Roma, Credito Italiano e Monte dei Paschi.

Occhi puntati su Roma, ancora, per la seduta del Cipi sulla concessione della cassa integrazione alla Monteshell. L'esito, che tutto lascia supporre negativo, sarà discusso dai lavoratori in una assemblea in programma nel pomeriggio.

Segnali negativi sono arrivati ieri dal Lloyd Triestino e dall'Arsenale San Marco.

E' slittata la presentazione del piano di rilancio dell'Arsenale triestino San Marco da parte della Fincantieri. L'incontro con le organizzazioni sindacali, fissato da mesi al 20 settembre (ieri), è stato rimandato a lunedì prossimo. Ufficialmente la ragione va ricondotta all'impossibilità del direttore generale, Caratù, a presenziare alla riunione, ma i sindacati sono ormai convinti che l'azienda non sia in possesso di alcun piano. In tal senso viene giudicato anche il rinnovo del contratto per la gestione della mensa assicurando la fornitura di soli 200 pasti contro gli oltre 500 garantiti fino allo scorso agosto.

Interlocutorio anche l'incontro tra i vertici del Lloyd triestino e i sindacati. Il nuovo presidente della compagnia di navigazione non si è sbilanciato (giovedì riprende a Roma la trattativa Finmare-Cgil, Cisl e Uil sul piano che prevede l'accorpamento con l'Italia di navigazione) nemmeno sulle voci di dimissioni dell'amministratore delegato Alberghini rinviando alla seduta di ottobre del consiglio di amministrazione. I sindacati attendono ora di conoscere, domani pomeriggio, l'asso nella manica che Fontanini ha promesso di calare.

Slitta la presentazione del piano per l'Atsm. Ex Aquila, oggi il Cipi decide per la cassa integrazione

Sono sempre più vuoti i bacini dell'Arsenale Triestino San Marco (nella foto). Lo slittamento del piano di rilancio preoccupa i sindacati.

Pensionati in piazza protestano contro la manovra del governo

I pensionati sfileranno stamattina per le vie della città per rivendicare una più equa politica a favore degli anziani (nella foto una precedente manifestazione). Un corteo partirà alle 9.30 da piazza Garibaldi per procedere lungo via Carducci e Corso Italia fino in piazza Della Borsa. Un comizio di Jole Burlo, Veraldo Calligari e Pino Bianco concluderà la manifestazione. Il 9 ottobre si replicherà a Roma.

PRIMO AVVALLO CEE AL CENTRO SERVIZI

L'off-shore a Trieste grazie a un avverbio

Servizio di
Furio Baldassi

Trieste rimonta sull' off-shore finanziario. Stavolta non dovrebbero esserci dubbi nè forzature: dalla Farnesina arrivano segnali precisi, seppur smorzati da una prudenza doverosa. Il 7 settembre scorso, al rientro dalle vacanze, Karel Van Miert, commissario Cee alla concorrenza, ha ripreso in mano l'incartamento relativo al centro servizi triestino. E, assicurano in ambienti romani, l'ha rispedito all'apposita commissione Cee unito al suo parere favorevole. Non è ancora un lieto fine, semmai un inizio: quello, però, di una partita che solo pochi mesi fa sembrava irrimediabilmente persa, e che, parole dell'europarlamentare Giorgio Rossetti, «ci ha fatto perdere due anni e mezzo».
Cos'è cambiato, dunque, nel ristretto spazio di un'estate al punto da convincere i superburocrati della Comunità europea? Quasi incredibile a dirsi, sembra che dietro al "sì" comunitario ci sia la scomparsa, nel testo illustrativo spedito dal governo italiano a Bruxelles, di un avverbio. Nel documento, infatti l'attività della struttura triestina veniva definita come "prevalentemente" rivolta verso l'Est europeo. Sparito quel "prevalentemente" troppo ambiguo, si sarebbero volatilizzate anche le perplessità comunitarie. Sicuramente quelle di Van Miert, anche se, al momento, non sembra ipotizzabile un "indietro tutta" in commissione.
Questioni linguistiche e formali a parte, l'uscita dell'off-shore dalle secche nelle quali, a detta di molti, l'aveva gettato una posizione italiana troppo oltranzista, sembra un vero capolavoro di bizantinismo burocratico. La soluzione del rebus legato alla zona franca finanziaria, infatti, passa anche attraverso un'apparente "diminutio" del ruolo di Trieste. Nel dettaglio, per evitare concorrenze sgradevoli a livello europeo da parte di un'area, quella triestina, destinata ad operare in regime di extraterritorialità valutaria e ad avvalersi di notevoli sgravi fiscali, le teste pensanti Cee avrebbero pensato di estendere tali facoltà all'intero territorio italiano.
Una contraddizione in termini? Chiaramente sì, senza che questo possa suonare come una limatura alle prerogative locali. «L'importante - filosofeggia il sottosegretario alle finanze Sergio Coloni - è che si va a incominciare. Con un boccone forse meno appetitoso del previsto, ma si comincia». L'ipotesi dell'off-shore "dimezzato" regge comunque fino a un certo punto. E' pur vero che Trieste, per prerogative storiche riconosciute anche dalla Cee, è destinata ad essere comunque la sede di controllo della contabilità dell'intera operazione, e dunque osservatorio e sede naturale. «Non è detto che non si riesca ad ottenere la concentrazione di tutte le attività a Trieste - sostiene ancora Rossetti - ma dipende prevalentemente da due fattori: cosa prevederà il regolamento e come sapremo attrezzarci a livello di servizi bancari e assicurativi».

LA LETTERA

Frattura all'Ezit dopo la nomina del vicepresidente

In relazione alle notizie apparse in questi giorni sulla nomina del vicepresidente dell'Ezit tengo a precisare, per chiarezza e comprensione, i termini del problema.

I rappresentanti, nel consiglio direttivo dell'ente, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali hanno richiesto, con un documento e ribadito a voce, il rinvio dell'elezione del vicepresidente invitando il presidente Giuressi ad intraprendere un sondaggio tra tutti i consiglieri con l'obiettivo di trovare un concerto di intenti e di consensi, anche al fine strumentale di ritrovare omogeneità all'interno del consiglio, per individuare un vicepresidente che assicurasse il più efficace collegamento con il mondo produttivo a fronte di una presidenza istituzionale.

Il presidente Giuressi ha ritenuto di declinare questo invito e, quindi, nel corso della votazione è emerso un pacchetto di dodici voti che ha portato all'elezione del capitano Pietro Duva presente come consigliere dell'ente a vari titoli da oltre vent'anni. Tale elezione ha creato, con tutta probabilità, una spaccatura fra le parti imprenditoriali e sindacali e quelle istituzionali difficilmente sanabile nel breve periodo.

Infatti, almeno a titolo personale a certo così facendo di interpretare correttamente il mio mandato di rappresentante della Provincia di Trieste, perseguirò l'obiettivo di manifestare in ogni occasione possibile all'opinione pubblica l'inderogabile e urgente necessità di una presa di responsabilità politica da parte del presidente della Giunta regionale per quanto attiene ai vertici e alla gestione dell'Ezit in un momento di gravissima crisi dell'intero comparto produttivo triestino.

Giancarlo Laboranti
direttore Ezit comitato esecutivo e consiglio

L'ANNUNCIO ECONOMICO DI UN NEGOZIO DI CALZATURE IN CORSO ITALIA HA SCATENATO UNA VERA RESSA

Cento ragazze per un posto di commessa

E in attesa della sospirata occupazione fissa, le candidate si ingegnano con mille lavori «in nero»

La fila di aspiranti commesse davanti al negozio Rosini: sognano un posto fisso. (Foto Sterle)

Le prime sono arrivate alle 9 del mattino. Poi pian piano la fila si è ingrossata, ha doppiato l'angolo, è arrivata fino in via San Spiridione. Alle 11 in attesa vicino al negozio Rosini di corso Italia c'erano più di cento ragazze. Tutte in coda, ordinatamente, attratte da quello che ormai per i giovani è diventato un miraggio: un lavoro fisso.

«Cercasi apprendista commessa, 17-19 anni, seria e volonterosa. Presentarsi lunedì alle 11» recitava l'annuncio economico comparso sul giornale di domenica. E le ragazze sono accorse a frotte: in tempi di crisi anche un posto di commessa sembra un sogno.

Nel giro di un'ora e mezza la fila è ormai agli sgoccioli. Le ultime arrivate attendono pazienti. Qualcuna per l'occasione sfoggia il tailleurino stile signora e la camicetta immacolata, altre non hanno rinunciato alla tenuta jeans-scarpe da tennis di tutti i giorni. Tutte esibiscono un trucco curato e capelli lavati di fresco. «Perchè in questo lavoro - concordano - l'aspetto ha la sua importanza». Ma sono scoraggiate già in partenza, queste aspiranti commesse. «Si prova...» dicono. Senza farsi però grosse illusioni.

Nessuna di loro è al primo tentativo. Sono tutte in cerca da lavoro da tempo. Sara Sulli, 17 anni, maestra d'asilo, è in caccia da appena qualche mese, dalla fine della scuola, come Barbara Ruzic, anche lei diciassettenne, un diploma di contabile. Stefania, 19 anni, altra contabile, è invece alla ricerca da ormai tre anni. E nelle sue parole lo sconforto è palpabile. Perchè per Stefania, come per Katia, e tante altre che attendono in fila, l'affannosa ricerca del posto definitivo si scandisce al ritmo di mille lavoretti. Tutti rigorosamente in nero: per raggranellare qualche soldo, farsi un po' di esperienza, impegnare le giornate.

«Non abbiamo grosse pretese ci va bene qualsiasi lavoro»

Stefania adesso è impiegata nell'ufficio di conoscenti, Katia ha lavorato in una pulitura e in un'assicurazione, è stata commessa in un negozio d'abbigliamento e ha fatto la barista. «Nel frattempo - raccontano - abbiamo risposto ad annunci economici di tutti i tipi. Non abbiamo grosse pretese dicono - ci basta lavorare». Ma un impiego stabile sembra ormai un'utopia.

Le condizioni del settore, è ormai risaputo, non sono certo rosee. «In base alle nostre stime - spiegano all'Unione commercianti al dettaglio - gli impiegati nel settore commerciale sono calati negli ultimi sei mesi del 10 per cento. E si è diffuso a macchia d'olio il fenomeno del part time».

La situazione dunque è grave. Ma c'è una via di uscita dalla crisi, sostiene il presidente dell'Unione commercianti Flavio Dorligo: arriva dall'Ungheria. E dunque sotto ragazze, a studiare l'ungherese. Stando agli operatori, nel prossimo futuro saper spiccicare quattro parole in magiaro sarà una referenza indispensabile per la perfetta commessa.

Daniela Gross

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI DEL DA VINCI

Tagli alle scuole: classi in sciopero

E adesso scendono in campo gli studenti. Alla voce degli insegnanti e soprattutto dei sindacati, che nelle ultime settimane hanno protestato contro i tagli alle classi nelle scuole cittadine, si aggiunge anche quella dei diretti interessati. Quelli per i quali più pesanti si profilano i disagi derivati dalla redistribuzione degli allievi di undici classi di sette istituti triestini.

Stamattina i ragazzi della quarta D dell'istituto tecnico commerciale Da Vinci non entreranno in aula. Assieme ai loro compagni delle sezioni B e C stazioneranno con vistosi cartelloni davanti alla scuola, per recarsi poi in via Cumano, davanti al provveditorato. Gli studenti sperano di poter contare sull'appoggio degli altri loro compagni di scuola, quelli che sono stati risparmiati dal provvedimento di soppressione.

La soppressione, appunto, è quella della quarta D: i 15 studenti, è stato comunicato loro sabato scorso, dovranno venire smistati nelle sezioni B e C. Con conseguenze giudicate pesanti per la continuità didattica e per la stessa programmazione di studi. La D, che contava 15 allievi, è infatti una sezione nella quale si attua il corso tradizionale. Lo stesso vale per la B. E fin qui i disagi si limitano al contatto con nuovi insegnanti e a qualche libro di testo da sostituire. Ma alla B non può venire accorpata l'intera quarta D: ne risulterebbe un'aula gremita di 31 studenti. Da qui la decisione di trasferirne alcuni in C. Che è una sezione sperimentale nella quale il programma di studio (Piano nazionale di informatica) - sottolineano i ragazzi - è sensibilmente diverso da quello finora da loro seguito. La quarta D ha deciso così di affidarsi all'arma dello sciopero. Sperando nel colloquio che alcuni genitori e studenti chiederanno oggi al provveditore Vito Campo.

ORGANICO IN PROCURA

Il Pds chiede nuovi giudici

Prime reazioni in campo politico dopo l'appello lanciato la settimana scorsa dal magistrato triestino Antonio De Nicolo, secondo il quale, in Procura, ci si troverebbe nell'impossibilità di portare avanti le inchieste legate alla corruzione dato l'esiguo numero di giudici (due) attualmente in servizio.

Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, scrive in un comunicato: «La notizia è gravissima e avrebbe dovuto suscitare preoccupazioni e richieste di immediati interventi, visto soprattutto il preciso riferimento del magistrato alle indagini sulla cosiddetta tangentopoli».

«Da parte nostra - continua il pidiessino - già nelle settimane scorse ci siamo rivolti all'onorevole Willer Bordon per richiamare l'attenzione su questo stato di cose».

Assumiamo adesso l'iniziativa - conclude Spadaro - affinché le Presidenze dei gruppi parlamentari del Pds intervengano immediatamente presso il Ministero di grazia e giustizia per la soluzione del problema».

Attualmente, lo ricordiamo, in Procura lavorano solamente due pm, mentre ne sarebbero previsti almeno cinque.

SI FA PIU' DIFFICILE L'INDICAZIONE DEL SINDACO

Borruso per ora dice no

Il rettore è stato contattato dal gruppo super partes impegnato nella ricerca del candidato

Giacomo Borruso

Dopo il no del ministro Livio Paladin, anche il rettore dell'università di Trieste, professor Giacomo Borruso, ha declinato l'invito a candidarsi quale sindaco di Trieste. E, a meno di ripensamenti dell'interessato, la sua posizione è di seria perplessità. Non si capisce se quello di Borruso sia un tatticismo, magari in attesa di un maggiore compattamento nel fronte che dovrebbe sostenerlo. Il gruppo di intellettuali che lavora in collaborazione con rappresentanti dell'industria e del mondo sindacale, al di fuori delle segreterie dei partiti, aveva individuato proprio in Borruso e nell'ateneo internazionale un punto di riferimento di una città che aspira al nuovo.

Ieri il rettore ha ricevuto più di qualche telefonata. Ma alla fine ha confermato il no. Il rifiuto crea non pochi problemi, visto che il candidato poteva unire il mondo cattolico e aprirsi con un progetto innovativo su un ampio schieramento progressita. «Occorre un candidato sindaco che rappresenti in maniera vasta la città - ha osservato il sottosegretario Sergio Coloni - e, anche se i partiti in questa fase devono rimanere al di fuori di questa scelta che spetta alla società civili, senza dare giudizi su Borruso, posso affermare che il nome del rettore corrisponde a quell'esigenza di unità che va ricercata in questo difficile momento».

Ieri fra l'altro il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, ha fornito un po' di chiarezza a proposito dei gruppi che potrebbero sostenere un candidato sindaco. Questi dovrebbe fondare il suo programma sullo sviluppo produttivo, la civiltà della convivenza e su un progetto politico radicalmente innovativo. «Sia ben chiaro che ogni forza politica si presenterà alle elezioni con il proprio simbolo - ha dichiarato Spadaro - l'ipotesi di una formazione di listoni civici non è stata mai presa in considerazione in quanto a Trieste esistono partiti diversi che possono però dare il loro contributo a un programma che porti la città fuori dalla crisi».

Leggendo fra le righe è un'evidente risposta a quanti in Alleanza per Trieste che aveva sostenuto Codega alle provinciali o in Alleanza democratica avevano pensato a un grande contenitore guidato da queste forza.

A proposito di spaccature nella destra, Manlio Portolan della Cisnal ha rimarcato che l'organizzazione sindacale «è assolutamente estranea alle competizioni elettorali e lascia liberi tutti i suoi aderenti di comportarsi in questo campo come meglio loro aggrada». «Ci sono così uomini della Cisnal - ha aggiunto in una nota - impegnati in vari movimenti politici ai quali si chiede soltanto di essere coerenti con gli ideali del sindacato nazionale». «Ho già avuto occasione di chiarire - conclude Portolan - che la Cisnal nulla ha a che spartire con la destra che lasciamo volentieri ai La Malfa ed Agnelli, così come con il Msi, locale e nazionale, non abbiamo alcun rapporto, nè idilliaco, nè polemico».

Ieri sera si sono infine riuniti, su invito di Rifondazione comunista, Pds, Verdi, Rete, Alleanza democratica rappresentata da Ghersina e Unione slovena. L'incontro è stato aggiornato a giovedì. Il tavolo di lavoro si è limitato a un primo giro di orizzonte sui problemi, anche se gli approcci ad essi sembrano essere diversi.

f.c.

TRIESTE OGGI

Edizione ridotta

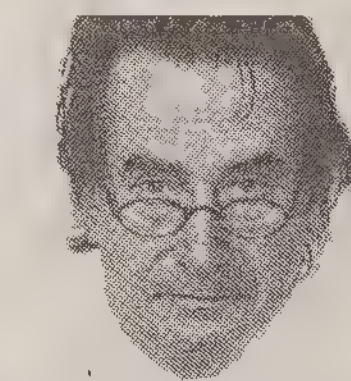
L'edizione odierna di Trieste Oggi esce in foliazione ridotta e in forma incompleta a causa dello stato di agitazione proclamato dall'assemblea dei redattori, per il grave ritardo con cui vengono versati gli stipendi (non ancora saldato il mese di agosto) e per il rinvio dell'uscita del numero del lunedì, sul quale esiste già un accordo tra la proprietà e la redazione. L'assemblea ha deciso tre giorni di sciopero, che potrebbero scattare fin da oggi dopo un ulteriore incontro con l'editore.

IL COMMISSARIO LAROSA COLMA UNA LACUNA DEL DEFUNTO CONSIGLIO COMUNALE

Piano regolatore, ecco le indicazioni

A Portoghesi un 'malloppo' con atti della vecchia giunta, della commissione urbanistica e della Regione

Non è un lavoro facile quello del professor Paolo Portoghesi, incaricato della redazione del Piano regolatore generale del Comune. Una pluralità di indicazioni gli vengono indirizzate in questi giorni dal commissario Francesco Larosa, che, con una delibera approvata recentemente, trasmette al professionista le direttive da seguire per la predisposizione della variante generale al Piano regolatore, per adeguarlo al Piano urbanistico regionale. Attraverso questo atto, Larosa si sostituisce al consiglio comunale che, in base alla legge regionale n. 52, avrebbe dovuto con un proprio intervento licenziare le direttive da seguire per il Piano, già approvate dalla giunta in un documento denominato "strategie operative". Non essendoci più un consiglio comunale, il commissario ha risolto il problema. Alla delibera è allegata un'imponente massa di documentazione, che spazia dalla legge 52, ai documenti della giunta, a quelli della commissione urbanistica. Un vero tomo, su cui l'architetto Portoghesi e il suo staff avranno di che riflettere.

Formalmente è quindi tutto a posto. Il professionista riceve una corposa documentazione, in cui sono contenute sia indicazioni di minima (quelle, in pratica, elaborate dalla commissione urbanistica) sia

Paolo Portoghesi

quelle, molto più articolate e complesse, che la giunta comunale ha licenziato nell'aprile di quest'anno e su cui la stessa commissione urbanistica non ha voluto esprimere un parere definitivo, limitandosi a chiedere una 'variante ricognitiva'.

Ma vediamo nel dettaglio le due posizioni.

Il documento è «flessibile» in vista di futuri adattamenti

La commissione urbanistica, nell'aprile di quest'anno, con undici voti favorevoli e l'unico voto contrario del consigliere Paolo Ghersina, votava un documento 'minimo' proposto dal Pds, in cui, in sostanza, giudicava le indicazioni fornite dalla giunta a Portoghesi come appena sufficienti per la redazione di una 'variante ricognitiva', che contenesse una verifica delle compatibilità ambientali, territoriali e socioeconomiche e riconoscesse la centralità del Comune quale soggetto al quale è demandabile la pianificazione della totalità del territorio.

La giunta comunale, da parte sua, ha licenziato un documento in cui si auspica la predisposizione di uno strumento urbanistico cosiddetto 'di terza generazione', "meno vincolistico, più flessibile e adattabile in tempi reali, così da agevolare - si legge nell'atto - la gestione del territorio in riferimento alle opportunità non sempre prevedibili". La giunta esprime preoccupazione per il fatto che altri strumenti di cui il Piano regolatore deve necessariamente tener conto saranno disponibili solo in futuro (Piano regolatore del porto; Piano urbano del traffico, esistente ma non tarato sulle previsioni iniziali; previsioni statistiche e demografiche; cartografia) e punta a uno strumento da redigere "speditamente" e tale da essere facilmente recepito dal prossimo consiglio comunale.

Con le indicazioni a Portoghesi un piccolo passo avanti viene compiuto verso l'attesa variante al Piano regolatore. Sarà compito del nuovo consiglio verificare e - se il caso - approvare, quanto di queste numerose e altrettanto confuse indicazioni il professionista recepirà nel suo elaborato.

ANCORA PERPLESSITA' SULLA CHIUSURA

Piazza Unità «blindata», ma soltanto di giorno

Sta assumendo ormai toni farseschi la vicenda della "blindatura" dell'intera area circostante il palazzo della Regione, tra via dell'Orologio e piazza dell'Unità. Il provvedimento del ministero dell'Interno, che ha valenza nazionale, gode infatti localmente di un'interpretazione a dir poco singolare. L'eliminazione dei parcheggi tutto intorno all'immobile che fu sede del Lloyd Triestino e la chiusura al traffico del tratto di strada che sfocia su piazza Unità, in effetti, sembra aver inciso poco o niente in termini di sicurezza, tantissimo, invece, sul morale di commercianti, albergatori, impiegati e residenti della zona, penalizzati senza un perchè.

La chiusura ha portato infatti a un controllo ossessivo e costante dei vigili, tesi a dissuadere ogni possibile trasgressione, e fatto fuggire automobilisti e turisti, visto che non è più tecnicamente possibile scaricare le valigie davanti all'Hotel Duchi d'Aosta. Il tutto, però, si badi bene, fino alle 19.30. Dopo quell'ora, infatti, che coincide con la fine dei turni di vigilanza, è bagarre, fiesta messicana. Le vetture tornano a parcheggiare, spesso addirittura al centro di piazza Unità, e assieme alle moto vanno in contromano nelle aree teoricamente proibite. Quale morale? Divieto di transito alle "autobombe" prima del tramonto?

A PISA

Varaldo direttore

Dal prossimo novembre Riccardo Varaldo, professore di Economia delle aziende industriali, sarà il nuovo direttore della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che opera nel campo delle scienze sociali e sperimentali. Varaldo è membro del comitato scientifico del Master in International Business di Trieste nonchè coordinatore e docente nell'area marketing.

AL BAR 'G'

52 milioni col Totip

Bel colpo ricevitoria Totip del bar "G" di Gloria Batich in via San Marco 2. Un fortunato giocatore ha fatto 12 e vinto 52 milioni 366 mila lire: quota superiore a quella del Totocalcio, che ha raggiunto solo 51 milioni. Quello del bar "G" è stato uno dei due 12 della regione. L'altra vincita è arrivata a Sacile (Pordenone). Sconosciuta l'identità del nuovo 'milionario'.

IRRUZIONE A SORPRESA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO IN MUNICIPIO PER CHIEDERE PARCHEGGI PER I PULLMAN

Un blitz «pro ungheresi»

Il commissario non ci concede udienza? E noi gli occupiamo il salotto azzurro. Esasperati, preoccupati, convinti di essere dimenticati, i commercianti al dettaglio della città, dopo tre settimane passate in attesa di una risposta, di un cenno d'interesse, di una presa d'atto della gravità del problema da parte della maggiore autorità amminsitrativa della città (il commissario Larosa appunto) hanno improvvisamente occupato, ieri mattina, il salotto azzurro del Municipio.

Motivo della drastica scelta? Gli ungheresi. I nuovi acquirenti dell'Est, protagonisti della «ripresina» del commercio locale «destinati — sostenevano gli "occupanti" — a essere cacciati in malo modo dalla città, privati del parcheggi naturali vicini al quadrilatero del Borgo Teresiano, dal disinteresse di un commissario che si degna di riceverci».

Essi costituiscono invece «un patrimonio essenziale per il mantenimento di decine di posti di lavoro — ha precisato il presidente dei dettaglianti della città, Umberto Dorligo — e Larosa ha il dovere di ascoltarci sull'argomento». La vicenda è ben nota: gli ungheresi raggiungono Trieste dopo lunghi viaggi, completati di solito durante la notte, al mattino si trovano a dover combattere con i posteggiatori, che hanno l'obbligo di allontanare le corriere perché "le strisce delimitano parcheggi — spiegano — destinati soltanto alle autovetture". Con i vigili urbani che controllano le vie del centro, "contro la scarsa ricettività — affermano con decisione i commercianti — di una città che qualcuno vorrebbe perda la sua vocazione emporiale».

E il commissario Larosa, indispettito da tale iniziativa, ha subito abbandonato la sua stanza, percorrendo a grandi passi il corridoio che lo separa dal salotto azzurro e ha affrontato a muso duro i commercianti: «Non è questo il modo di comportarsi — ha detto con voce alterata —, sono ben conscio dei vostri problemi, ma ne ho anche altri, come il Lloyd Triestino e la Ferriera, e sono solo. Non posso sostituire contemporaneamente dodici assessori»:

«Chiediamo solo di lavorare — ha specificato in risposta Marina Vlach, presidentessa del Consorzio Trieste Centro —, non sussidi o assistenzialismo come tanti altri». Dopo un rapido scambio di battute, l'atmosfera si è parzialmente rasserenata («è soltanto un armistizio in attesa di una soluzione — ha spiegato Sergio Dressi — che noi individuiamo nel parcheggio di largo Santos e in quello del porto») e i commercianti hanno abbandonato la sala.

Ma la guerra degli ungheresi continua.

Ugo Salvini

Un momento del «blitz» dei commercianti in Municipio. (Foto Sterle)

APPELLO

Larosa: Triestini, lasciate l'auto a casa

Triestini, per favore, nel fine settimana mettete da parte l'automobile. È, in sostanza, l'invito rivolto alla cittadinanza dal commissario straordinario al Comune Larosa in risposta al «blitz» dei commercianti. In una breve nota, il commissario spiega che «quest'ultimo fine settimana di settembre si preannuncia particolarmente "caldo" dal punto di vista del traffico cittadino». Sabato e domenica le Rive saranno occupate dai bolidi dell'off-shore. Sempre sabato, inoltre, si ripeteranno le partenze del traghetto per la Grecia «El Venizelos» ed è atteso il consueto arrivo di numerosi pullman di acquirenti d'oltre confine. Anche sabato scorso, infatti, i negozi del Borgo Teresiano sono stati presi d'assalto da frotte di acquirenti venuti in particolare dall'Ungheria.

Ergo, conclude il commissario Larosa: «Il Comune sollecita la cittadinanza a non utilizzare, specie nela giornata di sabato 25 nella zona delle Rive, auto private preferendo per l'occasione l'uso di mezzi pubblici al fine di prevenire quanto più possibile ingorghi al traffico veicolare». Un invito che può valere anche come prova generale in vista delle chiusure del centro per lo smog.

Domani al Tar l'atto conclusivo della «guerra dei liquami»

Potrebbe chiudersi definitivamente domani al Tar la «guerra dei liquami». Una guerra combattuta a suon di carte bollate tra due ditte, la «Ocean Srl» e la «Sea service» per raccogliere i rifiuti e i liquami della navi che fanno scalo in porto. Il ricorso è stato presentato dalla «Sea service» che per 20 anni ha operato in monopolio.Il «caso» risale al novembre di un anno fa, con l'arrivo in rada della portaerei «Kennedy». La società di Paolo Crismani per svuotare i pozzi neri della nave aveva presentato una fattura di 805 milioni, poi «scontati» fino a 500. Nello scorso febbraio, altra tappa della «Kennedy» che stavolta per il servizio di rimozione dei liquami sceglie la «Ocean» del gruppo Cattaruzza, che chiede 212 milioni. Viene siglato un accordo valido tre anni. La «Sea Service» replica per le vie legali.

TAPPA TRIESTINA DELLA VECCHIA SIGNORA DELLA P&O

«Canberra» in città ma i passeggeri non lo sanno

Tutti i negozi sono chiusi: Aquileia, Grado e Venezia diventano le mete forzate dei potenziali acquirenti anglosassoni

L'elegante sagoma della «Canberra», attraccata al Molo Settimo. (Foto Balbi)

Sono scesi silenziosamente sulla banchina (poco romantica per la verità) del Molo Settimo con «fair play» tipicamente anglosassone, sono saliti su alcuni bus dell'Act appositamente noleggiati e hanno iniziato il loro viaggio verso Grado, Aquileia e Venezia, attraversando Trieste come un qualsiasi anonimo scalo della loro lunga crociera di piacere.

Sono i mille e cinquecento passeggeri imbarcati sulla «Canberra», vecchia ammiraglia della marina inglese, che ha toccato, come accade oramai da anni, il nostro porto per una brevissima sosta (quindici ore circa). La «vecchia signora» (così la definiscono cordialmente gli ottocento e cinquanta membri dell'equipaggio) della P&O (la più antica compagnia inglese di navigazione, oggi specializzata nei containers ma orgogliosa di offrire ancora viaggi di piacere ai sudditi della regina) non concede di più alla nostra città «ma è inevitabile — spiega Dario Samer, titolare della Samer & co. shipping, la società di navigazione triestina che si occupa del transito nel nostro porto delle navi di questo tipo — perché la città, almeno in passato, non ha mai mostrato di rispondere a queste opportunità».

D'altra parte al lunedì i potenziali acquirenti, forniti di pregiati «pound», troverebbero le saracinesche rigorosamente abbassate («Per poter aprire le sarebbe necessario un provvedimento del commissario — spiegano dalcanto loro i commercianti — che non sembra molto vicino alle esigenze del commercio locale».

E così i passeggeri del capitano Rory Smith, che ricorda orgogliosamente come la sua nave abbia trasportato centinaia di soldati inglesi alle isole Falkland una decina d'anni fa, di Trieste non avranno che un pallido ricordo.

A bordo poi, nei negozi di souvenir, si trovano tutte le cartoline dei porti toccati nel corso della navigazione (Palma de Majorca, Gibilterra, Marsiglia), mancano, tristemente, solo quelle di San Giusto.

u. sa.

Molo VII: un attracco penalizzante per la città

Una volta tanto che un transatlantico arriva in città, sbarcando turisti stranieri, mica la si fa attraccare alla Stazione marittima scalo ideale per navi passeggeri, evocativo di altri tempi, altre navi e altre fortune -: no, il transatlantico getta gli ormeggi al Molo VII, grigio e squallido come ogni attracco destinato ad uso commerciale. E i turisti del «Canberra» a Trieste non si sono fermati. Solo uno sguardo a Piazza dell'Unità, perché è di strada, e poi via con il pullman a Venezia. Certo, la città lagunare è tutta un'altra cosa, ma si poteva forse evitare che Trieste fosse trattata alla stregua di una bitta. Sembra che i fondali della Stazione marittima, non siano adatti a sopportare lo scafo del «Canberra». Reggono quello del «Venizelos», nave di linea, cui la Marittima è riservata. Il «Canberra» è stata invece un'apparizione estemporanea.

CASO DI IORIO: IL GIP D'AMATO SMENTISCE IL SOSTITUTO FREZZA

E il sindacalista ritorna in libertà

Nessun motivo di arresto ma l'esponente Cisl rimane indagato

Caso Di Iorio: il gip D'Amato smentisce il sostituto Federico Frezza. Il giudice per le indagini preliminari non ha infatti convalidato l'arresto del sindacalista della Cisl Antonio Di Iorio, 49 anni, via Ghega, dipendente dell'Usl, cuoco, responsabile dell'ufficio diete dell'ospedale di Cattinara bloccato dai carabinieri venerdì pomeriggio mentre timbrava il cartellino della collega Fiorella Carluzzi.

Il provvedimento non è stato confermato perchè, secondo il magistrato giudicante, non sussistevano i presupposti indispensabili per l'arresto. In parole povere vuol dire che non c'è stata flagranza di reato. Di Iorio e la sua collega rimangono però indagati con l'accusa di 'falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici'.

Il colpo di scena ieri verso le 11 al Coroneo quando il gip Vincenzo D'Amato ha interrogato alla presenza dell'avvocato Sergio Pacor il sindacalista arrestato all'ospedale di Cattinara. Al termine della deposizione il giudice ha disposto che l'uomo andasse liberato accogliendo in toto le richieste della difesa. Il sostituto procuratore Frezza è giunto al Coroneo solo più tardi: quando era già finito da un pezzo l'interrogatorio. Il magistrato era impegnato come pubblico ministero in una serie di processi fiscali. Frezza ha fatto solo in tempo a leggere il testo della deposizione. Poi Di Iorio è stato liberato ed è potuto tornare tranquillamente a casa.

Ma cosa c'è dietro un colpo di scena così clamoroso? L'avvocato Pacor lascia intendere che al momento dell'arresto di Di Iorio, la collega Fiorella Carluzzi era già al proprio posto di lavoro. In sostanza secondo l'avvocato Pacor, il sindacalista avrebbe timbrato il cartellino della collega quando questa lavorava già. Dunque il sindacalista non avrebbe fatto nulla di illegale. Questa tesi sarebbe stata accolta in toto dal giudice per le indagini preliminari smentendo in sostanza i presupposti dell'arresto.

La polemica sta montando. Frezza non lo ammette. Ma dalle parole si comprende l'amarezza. «Non ho ancora letto le motivazioni del gip. Ma il provvedimento mi pare strano perchè risulta agli atti che l'uomo aveva timbrato il cartellino della collega più volte in dieci giorni», ha affermato stupito il sostituto. Poi incalza: «Certe inchieste devono essere seguite in un certo modo e io non ho potuto essere presente all'interrogatorio in quanto ero impegnato in altri processi». Ma non poteva chiedere di interrogare Di Iorio in un altro momento? «Sono stufo di lavorare anche alla domenica». Il magistrato ha poi aggiunto che comunque «l'inchiesta va avanti» anche se «non so con che risultati dal momento che essendo libero Di Iorio non ha più senso interrogare la Carluzzi».

Intanto nel pomeriggio di ieri il giudice Frezza ha disposto il dissequestro del computer del servizio di dietologia. La grana dunque non scoppierà e i pazienti di Cattinara potranno godere della cosiddetta dieta personalizzata

Corrado Barbacini

LIETO FINE

«Macchè scomparso, ero solo in viaggio»

«Macchè scomparso, ero in viaggio». Una conclusione a lieto fine per la vicenda di Elvio Mengotti, 36 anni, scomparso da casa giovedì scorso.

L'uomo è stato per tutto il week-end all'estero a riposarsi in quanto sofferente di un esaurimento nervoso attualmente in cura al Cim.

Poi è rientrato l'altra sera a casa e dopo pochi minuti è giunta la polizia e il caso si è chiarito. La denuncia era scattata venerdì. Erano state avviate le ricerche in tutta la regione e anche all'estero.

Anziana scippata cade e si ferisce

Anziana scippata l'altro pomeriggio nei pressi del giardino di villa Engelmann. Si tratta di Anna Clapiz, 62 anni, in via Biasoletto 16, che ha riportato anche alcune ferite e la frattura della spalla

Il movimentato episodio si è verificato verso le 18 quando un giovane in motorino ha avvicinato l'anziana che stava recandosi a casa e le ha strappato la borsetta contenente oltre a effetti personali anche 200 mila lire in banconote di vario taglio. La donna ha tentato di trattenere la borsa ed è caduta rovinosamente a terra.

L'episodio è stato denunciato alla polizia che ha immediatamente avviato le indagini.

Dello scippatore nessuna traccia. Medicata l'anziana è stata giudicata guaribile in un mese.

Ubriachi al volante, due denunciati

Bere e guidare non è una bella abitudine e con i tempi che corrono si rischia il ritiro della patente e anche altri guai. Ne se qualcosa Alessandra Valente, 27 anni, residente a Muggia che all'incrocio tra via Trento e via Milano ha aggredito verbalmente due agenti. La donna è stata denunciata e le è stata ritirata la patente.

Un altro episodio analogo si è verificato l'altra sera in via Conti. Coinvolto Pierangelo Coletta, 36 anni, conducente di una Fiat Tempra che, secondo quanto accertato dai poliziotti ha malmenato due giovani dopo averli pesantemente insultati. L'uomo ha anche oltraggiato la polizia.

Anche a lui è stata ritirata la patente. L'uomo è stato anche denunciato.

LA CHIESA NEGLI OSPEDALI

Pastorale sanitaria, ai confini tra l'etica e la scienza medica

La pastorale sanitaria va rivestendo un ruolo sempre più importante nella vita della Chiesa e nelle stesse strutture ospedaliere. Nel Triveneto sono 190 i cappellani che prestano assistenza religiosa nei nosocomi (10 nella sola Trieste) ed è molto diffuso il volontariato ospedaliero che contribuisce ad «umanizzare la sanità».

Dal 1964 opera in seno alla conferenza episcopale triveneta un'apposita commissione che studia ed esamina i problemi connessi all'attività pastorale nel mondo sanitario e approfondisce i temi della bioetica. Proprio ieri pomeriggio a Trieste, presso la casa «Le Beatitudini», si è aperto un corso di aggiornamento per operatori pastorali della sanità collegato al biennio universitario di bioetica dell'Università Cattolica.

Hanno aperto i lavori il vescovo di Chioggia, mons. Magarotto, delegato per la pastorale sanitaria dell'episcopato triveneto, e il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, che per la prima volta ha ospitato nella sua diocesi un'iniziativa del genere a questo livello.

Il corso, che si concluderà mercoledì 22 settembre, tocca i più scottanti aspetti del rapporto tra scienza e morale, tra medicina ed etica. Ieri si è affrontato il tema dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico, questa mattina si parlerà di aborto e di diagnostica prenatale, nel pomeriggio si passerà a trattare della fecondazione artificiale e domani di bioetica pastorale.

Padre Pietro Cavasin, docente di bioetica all'università statunitense di Yellowstone, è il coordinatore del corso e il riferimento triveneto dei cappellani ospedalieri. Ha tenuto lui la relazione sull'eutanasia nel contesto culturale odierno. «E' tutta una mentalità che non è favorevole alla vita umana» dichiara il religioso. La nascita, l'handicap, la sofferenza sono aspetti dell'esistenza su cui divergenti concezioni si scontrano.

Secondo padre Cavasin da questo punto di vista nelle strutture ospedaliere delle Venezie non ci sono situazioni di grande allarme per la Chiesa. Le stesse proposte di legge sull'eutanasia si sono arenate in Parlamento e il dibattito sulla sanità ruota intorno a ben altri problemi come la sua riforma, il taglio della spesa pubblica in questo settore e la infelice tassa di 85 mila lire sul medico.

«L'etica non vede con favore questo mettere in ginocchio la sanità italiana che penalizza l'utente, soprattutto il più debole, l'anziano o il meno abbiente — afferma padre Cavasin —. Certo, la situazione economica del Paese è molto critica, ma occorre che le cose siano fatte con molto equilibrio».

Sergio Paroni

Il no delle donne alle leggi regionali su famiglia e tutela dei minori

Le donne dicono no alle norme approvate dalla Regione sul sostegno della famiglia e la tutela dei minori. Per studiare le vie di abrogazione della legge 49 del Friuli-Venezia Giulia il coordinamento regionale delle associazioni femminili si riunirà oggi alle 19 al centro donna di via Gambini. Prenderanno parte all'icontro le rappresentanti di Arcidonna, Pds, Rifondazione e Cgil.

TEATRI IN ALLARME PER L'ANNUNCIATO TAGLIO DI 100 MILIARDI SUL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO

«In gioco l'esistenza del Verdi»

Ma anche lo Stabile, lo Sloveno e la Contrada rischiano di vedersi decurtare contributi essenziali all'attività

«La situazione è molto semplice: se il taglio viene confermato il Verdi può chiudere». Il commento è del vicepresidente dell'ente lirico, Giorgio Cesare. E si riferisce al pericolo che sta correndo la cifra destinata al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo. Il disegno di legge della Finanziaria prevede una decurtazione di 100 miliardi sui 900 stanziati nel '93. Gli 800 che ne risultano riportano la consistenza del Fus, fa notare Willer Bordon, al di sotto della cifra ottenuta nell'87 (857 miliardi). Il mondo dello spettacolo è già in fibrillazione: l'Agis (Associazione generale dello spettacolo italiano) ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa nella quale si sono illustrate le conseguenze del taglio. Giovedì 30 settembre si terrà una riunione nazionale congiunta dei coordinamenti sindacali dei settori cinema, musica, teatro e danza.

A livello cittadino basta fare qualche conto per evidenziare l'entità della voragine nella quale sarebbero inghiottiti i bilanci dei teatri. Bilanci previsionali già tutti chiusi contando su entrate non inferiori a quelle dell'anno precedente. Il Verdi riceve dal Fus una somma essenziale per coprire la voce 'entrate' di un bilancio (comunque in rosso) assestato su un totale di 36 miliardi. Si tratta di poco più di 24 miliardi, pari a circa il 5,5% del totale della cifra destinata ai tredici enti lirici. «Una percentuale che ci pone quasi a fanalino di coda fra i teatri, seguito solo dall'Accademia romana di Santa Cecilia che comunque non è un ente lirico ma un'istituzione concertistica, commenta Cesare. Basta pensare che Palermo riceve dallo Stato il 9% del Fus, Firenze l'8,7, Roma l'11 e la Scala il 16. I meccanismi di ripartizione sono fermi da anni, nessuno ha mai pensato a una loro revisione. Una revisione che a questo punto è indispensabile effettuare: in

caso contrario i teatri meno sovvenzionati, com'è appunto quello di Trieste accanto a Torino, Bologna o Genova, possono davvero chiudere. Perché ipotizzando per il '94 un Fus ridotto di 2 o 3 miliardi sui 24 previsti, è in gioco la stessa sopravvivenza del Verdi».

Se Cesare accenna a meccanismi da rivedere (si parla da tempo, per esempio, di sottrarre dall'elenco dei tredici enti lirici italiani la Scala di Milano, che potrebbe essere considerato teatro di importanza internazionale), Mimma Gallina, direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sottolinea come alla prosa sia destinato solo il 15% del totale del Fus. «Se dai 156 miliardi dell'anno scorso detraiamo la percentuale corrispondente al taglio totale di 100 miliardi rischiamo tutti un forte passivo, dice». Aggiungendo che a questo punto entra in ballo una seria politica di salvaguardia dello spettacolo italiano. «Una politica che ora deve difendere soprattutto le strutture pubbliche. Non sarebbe giusto penalizzare indiscriminatamente tanto i privati, nei confronti dei quali l'apporto del Fus può rappresentare la voce di un bilancio su cui lucrare, quanto gli enti pubblici, che costituiscono per contro i pilastri portanti del sistema nazionale».

In ogni caso, tanto il direttore artistico dello Stabile quanto il vicepresidente del Verdi sottolineano la necessità di una forte mobilitazione del mondo dello spettacolo italiano: il segno di quella presenza forte che finora è venuta a mancare, come nota anche Bordon, in un contesto di generale «debolezza». E se Gallina guarda alla prospettiva di una stagione da realizzare con l'indispensabile apporto del previsto miliardo e 900 milioni del Fus, i dirigenti del Teatro stabile sloveno sono in apprensione per gli 850 milioni che costituiscono una bella fetta del bilancio di 3 miliardi (ma anche la Contrada conta su un'entrata di 800 milioni). La parola ora passa al Senato e alla Camera, chiamate ad avallare la decurtazione dei fondi. O a rivederla: nel '93 l'annunciato taglio di 60 miliardi si è poi ridotto a 30.

p.b.

«VERDI»

Monfalcon interroga

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon ha rivolto un'interrogazione all'assessore per conoscere i motivi che hanno indotto la Giunta regionale a differire lo stanziamento di 800 milioni per il teatro Verdi. Per Monfalcon si tratta di una decisione che riguarda un atto in pratica dovuto ai sensi della legge regionale. Monfalcon chiede di conoscere i motivi autentici della decisione giuntale in merito al più importante teatro del Friuli-Venezia Giulia. La nuova giunta, fa notare però il vicepresidente del Verdi Giorgio Cesare, ha semplicemente richiesto l'acquisizione di ulteriori informazioni in base a cui avallare lo stanziamento. La cifra totale che impegna la Regione è infatti di 4 miliardi (con un impegno quinquennale di 800 milioni).

I TRIESTINI AMANO I CONCERTI: LO DICE LA «SIAE»

Cinquecento milioni in musica

COMUNI	Biglietti venduti per 100 abitanti
Bologna	35,7
Milano	34,1
Firenze	32,4
Trieste	29,2
Messina	27,4
Cagliari	22,7
Padova	21,7
Venezia	20,0
Torino	20,0
Palermo	18,6
Roma	16,1
Verona	13,5
Catania	12,4
Bari	11,9
Genova	9,1
Napoli	6,9
Taranto	3,9

Noti amanti della musica operistica, i triestini sono anche appassionati frequentatori dei concerti di musica classica e sinfonica.

I 179 concerti di musica sinfonica e da camera tenuti nella nostra città nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche rese note dalla Siae hanno complessivamente richiamato 67.543 amanti di questo genere di musica; i quali, per l'acqusto dei biglietti d'ingresso, hanno speso 553 milioni di lire.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre rivelano che nell'anno considerato a Trieste sono stati venduti, in media, 29,2 biglietti d'ingresso a concerti di musica classica ogni cento abitanti; media superiore dell'82,5 pe rcento a quella — pari a 16 biglietti per cento abitanti — riscontrata nel complesso dei comuni italiani capoluoghi di provincia.

In effetti, in rapporto alla sua popolazione, Trieste vanta una «presenza» di appassionati di musica classica fra le più elevate del nostro Paese. Un confronto con gli altri maggiori centri urbani italiani rivela, infatti, che — come evidenziano i dati riportati nella tabella — nell'anno considerato in tre sole città è stato registrato un rapporto «abitanti-biglietti per concerti di musica classica» superiore a quello di Trieste: a Bologna (con 35,7 biglietti, in media, ogni cento abitanti), a Milano (34,1) ed a Firenze (32,4).

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente, inoltre, di constatare che, mentre tra il 1984 e l'86 l'affluenza del pubblico triestino ai concerti di musica classica aveva subìto una flessione del 30 per cento (il numero degli spettatori era, infatti, sceso da 71.115 a 49.782), da alcuni anni è in atto una graduale — anche se lenta — ripresa, che ha consentito di recuperare gran parte del terreno perduto nel precedente periodo.

Giovanni Palladini

I MEDICI INCONTRERANNO OGGI L'OMICIDA DI VIA FORNACE

Perizia psichiatrica per Elena: il gip ha conferito gli incarichi

Elena Giraldi, l'assassina di Annamaria Vicig, dopo l'arresto.

Una tappa fondamentale ieri mattina in quell'odissea che è la vicenda giudiziaria di Elena Giraldi, 26 anni, la giovane che ha ucciso a coltellate la rivale in amore. Davanti al gip Vincenzo D'Amato sono stati conferiti gli incarchi ai periti che dovranno valutare se la giovane era o meno nelle proprie facoltà mentali al momento dell'omicidio. Il tribunale ha nominato il professor Lorenzo Toresini, primario del centro di primo accoglimento psichiatrico dell'ospedale maggiore. Altri due periti sono stati invece scelti dai famigliari di Annamaria Vicig e di Elena Giraldi. Si tratta degli psichiatri Maurizio Devanna e Mario Novello.

Già oggi nel carcere di via Spalato a Udine dove è rinchiusa Elena Giraldi avverrà un primo incontro. Lo scopo è quello di verificare anche la possibilità di ricoverare la giovane in un ospedale psichiatrico in quanto pare che negli ultimi giorni le sue condizioni dal punto di vista psichico si siano rese più precarie.

Dell'avviso di provvedere con urgenza alla cura di Elena Giraldi era stato fin dal primo interrogatorio il sostituto procuratore Antonio De Nicolo che si era reso subito conto del difficile stato mentale della giovane e in questo senso aveva parlato con il direttore del carcere di Udine affinchè la giovane fosse tenuta sotto stretta sorveglianza per evitare gesti inconsulti.

PSI

De Gioia e compagni «liberano» la sede

Dodici giorni di occupazione, e alla fine in casa socialista è scoppiata la pace. I "ribelli" di via Trento hanno abbandonato in buon ordine la sede che ospitava il Psi da qualche anno, e raggiunto un accordo con i suoi proprietari, gli altri compagni della cooperativa "Il garofano". E' finita dunque senza ulteriori polemiche la contrapposizione tra il commissario della federazione locale socialista, Roberto De Gioia e la cooperativa proprietaria dell'immobile. «Ci siamo messi davanti a un tavolo - ha detto ieri Francesco Rotondaro, presidente della società in questione - e abbiamo raggiunto un accordo che prevede la risoluzione anticipata del contratto di locazione. De Gioia e gli altri lasceranno dunque libero l'appartamento nel tempo che è loro necessario».

Tanto rumore per nulla, allora? Certo quando De Gioia e alcuni altri iscritti avevano scelto la via estrema dell'occupazione della "loro" sede, le prospettive sembravano ben più fosche. «Il fatto è - commenta adesso De Gioia - che gli stessi nostri compagni mi hanno fatto presente di vedere di buon occhio un rinnovamento del partito che comprenda realmente tutto, sede compresa, e allora...».

SCIENZIATI E TECNICI DELLA NOSTRA CITTA' IMPEGNATI IN DUE ESPERIMENTI SPAZIALI

Count-down per «Itamsat», satellite col cuore triestino

E' un minuscolo veicolo per radioamatori che verrà lanciato dal vettore europeo «Ariane» nella notte tra venerdì e sabato

Count-down col batticuore per un gruppetto di giovani radioamatori triestini. Salvo rinvii in extremis, nella notte tra venerdì e sabato, sollevandosi dal poligono equatoriale di Kourou, nella Guiana francese, il vettore europeo Ariane porterà in orbita anche il «loro» Itamsat-A, primo minisatellite radioamatoriale italiano, realizzato tra Milano e Trieste. Per Paolo Pitacco, Corrado di Ragogna, Roberto Pischianz e Alessandro Brazzoni sarà il momento della verità. Un momento atteso da cinque anni, da quando il progetto cominciò a prender forma attraverso la collaborazione con tre colleghi milanesi. Al loro fianco, in questi anni, ha lavorato anche un'équipe dell'Osservatorio triestino guidata dall'astrofisico Mauro Messerotti.

Ma andiamo per ordine. Itamsat-A (il nome è un acrostico che sta per Italian Amateur Satellite, satellite amatoriale italiano, ma una volta in orbita entrerà a far parte della grande famiglia dei satelliti Oscar) è un cubo di 23 centimetri di lato, pesante una decina di chili. L'interno è zeppo di componenti elettroniche, le sei facce esterne sono coperte da pannelli solari. E' un satellite della classe Microsat, simile nelle ridottissime dimensioni e nell'architettura ad altri satelliti realizzati dai radioamatori americani e lanciati nel gennaio '90. Due i suoi compiti: consentire la comunicazione tra radioamatori di tutto il mondo ed effettuare qualche non banale esperimento tecnologico.

Itamsat non è ovviamente il solo carico utile del prossimo lancio di Ariane. Il satellite principale è lo Spot-3 francese, per fotografia e ricerche ambientali. Itamsat fa parte d'un «grappolo» di cinque piccoli satelliti sistemati su una piattaforma nel terzo stadio del razzo: il loro sganciamento simultaneo avverrà mediante una molla che si libererà in seguito al taglio della testa d'un bullone esplosivo. Il minisatellite italiano verrà piazzato su un'orbita circolare quasi polare distante 850 chilometri dalla Terra. Per stabilizzarsi si «aggancerà» al campo magnetico terrestre mediante quattro barre magnetiche. E per distribuire uniformemente sulla sua struttura il calore del Sole il piccolo veicolo ruoterà su se stesso al ritmo di un giro ogni tre minuti. L'energia necessaria per l'alimentazione della strumentazione di bordo verrà assicurata dai pannelli solari, che trasformano la luce del Sole in energia elettrica.

Il satellite è costituito da cinque contenitori, cinque «cassetti» sovrapposti che corrispondono ad altrettante funzioni-base: ricevitori, esperimenti, computer, alimentazione, trasmettitori. Il team triestino si è occupato della progettazione di due moduli: quello del computer di bordo e quello dell'esperimento. Stavolta si tratterà d'un semplice test di trasmissione dati ad alta velocità, messo a punto dagli stessi radioamatori. Ma se in futuro si riuscirà a realizzare un Itamsat-B (magari tutto triestino...), allora si potrà installarvi dei fotometri per ricerche sul Sole, già messi a punto dai tecnici dell'Osservatorio astronomico.

Quanto è venuto a costare il progetto? «Dipende da come vogliamo calcolare i costi», scherzano i giovani triestini. «Ci dovremmo metter dentro le ore strappate al tempo libero, allo studio, al lavoro, alla famiglia... Ma se vogliamo quantificare i costi vivi, allora il conto è presto fatto: circa 120 milioni il costo materiale del solo satellite, un po' di più le spese di lancio. La cifra è stata coperta quasi per intero dai nostri sponsor: il Rotary Club Milano Giardini, la Epson Italia, la Coca Cola Italia. E adesso incrociamo le dita...».

Fabio Pagan

Nella foto a destra i quattro giovani triestini che, in collaborazione con tre colleghi milanesi, hanno realizzato il minisatellite radioamatoriale «Itamsat-A» (nella foto in basso a sinistra), che, salvo rinvii, verrà «accompagnato» in orbita nella notte tra venerdì e sabato dal vettore europeo «Ariane». Si tratta - da sinistra di Alessandro Brazzoni, Corrado di Ragogna, Roberto Pischianz e Paolo Piatcco.

Al loro fianco ha lavorato anche un'équipe dell'Osservatorio astronomico triestino guidata dall'astrofisico Mauro Messerotti. «Itamsat-A» è costato circa 250 milioni di lire.

Quel pallone per positroni

Fort Sumner, deserto del New Mexico, 10 settembre. Da una base della Nasa si leva un pallone stratosferico con una navicella carica di 4000 chili di strumenti per il riconoscimento di particelle elementari di origine cosmica. Durante 24 delle 27 ore del volo vengono registrati dati al di sopra dei 36.600 metri di quota, in una regione dell'alta atmosfera che sfuma nel vuoto dello spazio.

Parte della strumentazione del pallone-sonda è stata progettata e costruita a Trieste. In particolare, i piani di silicio del calorimetro impiegato per assorbire e misurare l'energia delle particelle sono stati realizzati nel Laboratorio silici della sezione locale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), all'Area di ricerca di Padriciano. Mentre l'elettronica di acquisizione dati (realizzata con componenti programmabili dell'ultima generazione e con sei processori e il relativo software di gestione) è stata sviluppata dal Laboratorio microprocessori Ictp-Infn del Centro di fisica teorica di Miramare. E' la prima volta che su un pallone della Nasa vola un calorimetro al silicio: altre componenti dell'elettronica e della meccanica dello strumento sono state realizzate dalle sezioni di Roma e Firenze dell'Infn.

Spiega Guido Barbiellini-Amidei, responsabile della sezione di Trieste dell'Infn: «La missione s'inserisce nelle ricerche di antimateria nello spazio. L'Universo che conosciamo è dominato dalla materia: elettroni, protoni, neutroni... La presenza di antimateria proviene invece da meccanismi di produzione dei raggi cosmici. Il pallone della Nasa doveva studiare l'analisi energetica dei positroni (o elettroni positivi), difficilmente separabili nel flusso di raggi cosmici. Provenendo dallo spazio profondo, inoltre, i positroni si annichilano a contatto con i gas atmosferici. Per "catturarli" occorre quindi portare gli strumenti nell'alta atmosfera».

DUINO AURISINA / CONSORZIO ARTIGIANO CONTRO IL CITTADINO PRIVATO DI VIE D'ACCESSO ALLA CASA

Il 'caso Mitri' è ancora aperto

La strada rivendicata è ormai inesistente: al suo posto sorgeranno dei capannoni - Il giudice rinvia la decisione

L'unica alternativa è il passaggio lungo l'anello viario da costruire intorno alla zona, che però attualmente è sotto sequestro

Nuovo rinvio per il «caso Mitri». La controversia che vede coinvolti il presidente del consorzio artigiano di Duino-Aurisina, Stanislao Svara, e Fulvio Mitri, un cittadino del comune che risiede a pochi metri dalla zona artigianale, si preannuncia di difficile soluzione.

Ma facciamo un passo indietro per spiegare i fatti. Da più di un mese, Mitri non può usare la strada che conduce alla propria abitazione e che attraversa il territorio dove dovrebbe sorgere il futuro polo artigiano. L'unica via d'accesso percorribile con un'autovettura è stata spianata per far posto ai capannoni del consorzio artigiano di Svara, e Mitri è costretto a recarsi al lavoro a piedi. L'impossibilità di giungere a un pacifico compromesso ha portato le due parti in tribunale.

Dopo aver effettuato un sopralluogo sulla zona per valutare tutte le alternative possibili il giudice ha convocato ieri i legali degli interessati per un incontro definitivo. La trattativa si è però rivelata più complessa del previsto e ancora non si è trovato un compromesso. «Il fatto è — spiega il legale di Svara, Dario Lunder — che Mitri rivendica l'accesso ad una strada che ormai non esiste più. Al suo posto sorgeranno dei capannoni. Rimane un'altra via di passaggio che è costituita da quella strada ad anello che dovrebbe circondare i capannoni della zona artigianale, ma che finora non può essere realizzata perché sotto sequestro».

In sintesi, Fulvio Mitri si ritrova senza alternative, almeno secondo Lunder, con una strada che non c'è più e una sequestrata ancora tutta da costruire. «Se il sequestro dovesse venir revocato — conclude Lunder — Mitri potrebbe richiedere una servitù di passaggio, ma per ora una proposta di questo genere è soltanto un'ipotesi dato che non sappiamo ancora se il Consorzio avrà il permesso di costruire la strada. Viceversa, se i giudici dovessero confermare il sequestro, a Mitri non resterebbe che assumersi l'onere di realizzare una parte del percorso».

Insomma un bel pasticcio dal quale neppure giudici e avvocati riescono a uscire. Da parte del presidente del Consorzio artigiano, Stanislao Svara, erano giunte nelle settimane scorse dichiarazioni possibiliste che lasciavano intravedere la possibilità di raggiungere un compromesso pacifico. Invece sembra che Fulvio Mitri sia destinato a rimanere a piedi ancora per qualche tempo, mentre i caterpillar lavorano indisturbati proprio davanti l'uscio della sua casa.

Erica Orsini

MUGGIA / SI ATTENDE L'O.K. DA ROMA

Marina Muja (forse) al via

Marina Muja: si parte? Dopo anni di lanci «preelettorali», di prime pietre poste a sproposito, recentemente perfino discussioni sull'utilità di un eventuale grande porto nautico a Muggia, sembra che la prossima primavera, se tutto andrà bene, i lavori potranno iniziare. D'obbligo usare ancora una volta il condizionale e andarci con cautela: molte sono le voci pessimistiche tra i cittadini rivieraschi, che ormai sono avvezzi a promesse azzardate e mai mantenute e a farsi dare lo zuccherino per poi scoprire d'essere stati presi in giro. Secondo le parole del capo della società pordenonese Marina Muja, Dario Azzano, stavolta il discorso potrebbe essere diverso e dunque un pizzico di ottimismo ci può anche stare. Si tratta infatti di attendere il benestare tecnico da Roma e il previsto atto di sottomissione all'Ente porto: una risposta positiva sembra più che possibile. Se non ci saranno degli ulteriori impedimenti tecnici o burocratici — dice Azzano — i cantieri apriranno la prossima primavera. Occorre il placet della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici della capitale, riguardo la fattibilità delle dighe di protezione progettate per la baia, e a quel punto l'iter giungerebbe finalmente al suo termine. La prossima riunione del Consiglio superiore del ministero dovrebbe essere decisiva: nell'ordine del giorno è stata probabilmente già inserita l'autorizzazione per i lavori sulla costa muggesana, argomento che poteva essere discusso già in luglio se non fosse mancata parte di una documentazione (da qui il rinvio a settembre). Ora si aspetta con ansia l'esito dell'assemblea ministeriale anche se il problema maggiore per la soluzione della vicenda sembra essere quello finanziario. Potremmo vedere le dighe realizzate entro un anno, e tre mesi dopo in porto i banchinamenti... Ma andiamoci piano con le promesse — dicono a Muggia — vogliamo vedere i risultati concreti. Dopo tutti questi anni non si può certo dar torto ai più pessimisti; d'altronde, come dice un noto aforisma, «un pessimista è un ottimista ben informato».

r. m.

DUINO AURISINA / SPORT

Circolo 'Sokol': bocce, basket e pallavolo dedicati ai più giovani

Il circolo sportivo Sokol, fondato nel 1966, è uno dei più importanti centri di aggregazione sportiva della zona di Duino-Aurisina. Il Sokol consta di tre sezioni: pallavolo femminile, basket maschile, praticati fin dalla nascita del sodalizio, e la sezione bocce, creata nel 1976.

E' la pallavolo la disciplina sportiva che ha dato più soddisfazioni alla società di Aurisina. Attualmente il Sokol può contare su tre squadre di volley, una che milita in serie C2 e due giovanili, più un gruppo di minivolley per le più piccole. «Zoran Jeroncic, l'allenatore che ha preparato la squadra di C2 lo scorso anno», spiega Nevenko Gruden, il presidente della società, «ha lasciato il suo incarico e quindi la prima squadra passerà a Branko Sain, allenatore anche delle giovani. Il gruppo di minivolley sarà guidato da Cirilla Kraly, la responsabile della sezione». «Pur non essendo pessimista», prosegue Gruden, «penso che quest'anno le nostre ragazze non porteranno a termine una stagione buona come quella passata, quando terminarono quinte in campionato. Stiamo attraversando una fase di riassestamento, stiamo portando avanti un lavoro che darà i suoi frutti nelle prossime stagioni, e penso che quest'anno la squadra di C2 farà un campionato senza evidenziarsi in modo negativo o positivo, pensando solo a rimanere in C2.» Le atlete della pallavolo sono una cinquantina, una dozzina delle quali in prima squadra, su circa 150 soci totali. Il miglior risultato raggiunto dalle ragazze del Sokol? La serie B nei primi anni '70. Circa 35 sono gli atleti della sezione basket del sodalizio carsolino. «Anche per quanto riguarda il basket possiamo contare su tre squadre», ci spiega Gruden, «una che gioca nel campionato di prima categoria e due giovanili. La squadra maggiore lo scorso anno aveva cominciato benissimo il campionato, poi purtroppo i nostri atleti non son riusciti a concludere la stagione in crescendo e sono rimasti in prima categoria. Il nostro obiettivo, comunque, non è di passare di categoria ma di far giocare e divertire i nostri ragazzi. L'impegno è di tipo ricreativo, più che agonistico, e non abbiamo nessun elemento che spicchi in modo particolare».

Il responsabile della sezione basket è Aljosa Tercon e l'allenatore delle squadre giovanili è Vojko Ziberna. Fino alla scorsa stagione la squadra di prima categoria era allenata da Vatovec, poi passato allo Jadran, «Non abbiamo ancora trovato nessuno in grado di sostituirlo e forse tutte le squadre lavoreranno sotto la direzione di Ziberna». spiega Gruden. Come per la pallavolo anche per il basket esiste una sezione riservata ai «mini», ai più piccoli che per la prima volta si avvicinano a questo sport. La sezione bocce, guidata da Bruno Gustin, conta 22 atleti, iscritti all'Ubi e alla Fib, e partecipa ai campionati di serie C e D. I risultati migliori dei bocciofili carsolini? Ai campionati triestini la coppia Sullini-Micheli si è piazzata al primo posto per la categoria C e ai campionati regionali gli atleti di Aurisina hanno meritato un ottimo secondo posto. Un'altra seconda piazza è giunta nella gara internazionale a terne di Sistiana.

L'obiettivo del Sokol? «Trovare sempre più giovani che partecipino alle nostre attività», risponde il presidente Gruden.

Anna Pugliese

MUGGIA / ASSOCIAZIONE DEGLI SLOVENI

«Elezioni, la speranza è nel polo progressista»

Il presidente del sodalizio Vodopivec teme una giunta di centro-destra: un'eventualità che «riporterebbe la minoranza agli anni del buio»

Il clima elettorale sta contagiando anche l'Associazione degli sloveni del comune di Muggia, un raggruppamento apartitico, ma tradizionalmente collocato nell'area della sinistra progressista. «In realtà non abbiamo alcun marchio politico — spiega Giorgio Vodopivec, il presidente — annoverando soci che vanno da Rifondazione comunista all'Unione slovena, dal Pds ai cattolici, forze che a mio parere adesso non hanno altra alternativa se non quella di un'alleanza, allargata magari a parti della Dc e del Psi (ma le trattative le lasciamo alle segreterie dei partiti), anche perché non sono previsti "esami di riparazione" in caso di fallimento del polo progressista. Ed una giunta muggesana di centro-destra significherebbe per gli sloveni tornare agli anni bui del '22».

Riconosciuta dalla Lista Frausin come organismo rappresentativo della comunità etnica locale e quindi delegata alla scelta dei propri rappresentanti in seno alla coalizione, l'associazione ora sta avviando una serie di incontri all'interno dei vari partiti per giungere a proporre una rosa di candidati in vista della prossima tornata elettorale.

«Auspichiamo un'amministrazione che tuteli i nostri diritti e sia attenta alle diverse problematiche che ci riguardano — sottolinea Vodopivec — come, in varia misura, hanno fatto gli esecutivi cittadini precedenti». A cominciare da quello guidato dall'allora sindaco Gastone Millo, che aveva ufficialmente sancito nell'aula municipale del consiglio l'atto di nascita dell'associazione, nel 1975, sottolineando come «ogni famiglia muggesana avesse almeno un parente sloveno». «Se a questo si aggiunge che ottocento-mille persone di etnia slovena si distinguono per il loro diverso impegno in ambito locale — prosegue il presidente — si comprende perché sia nata l'esigenza di costituire un punto di riferimento per l'intera comunità di Muggia, capace di fare cultura, salvaguardando e mantenendo le vecchie tradizioni, ma anche di promuovere attività economiche e sociali».

Nella sede di via D'Annunzio (dove sono ospitate anche la materna comunale e le due elementari di Santa Barbara e Zaule, nonché la scuola di musica Glasbena Matica) viene in tal modo organizzato un ampio ventaglio di iniziative, dalle gite alle serate musicali, dai corsi di sloveno per italiani (a richiesta) ai cicli di conferenze pubbliche sul territorio e sul centro storico, previste a breve scadenza. Ma il piatto forte è il coro «Jadran», che vanta un repertorio dove le canzoni popolari si alternano agli autori contemporanei ed alla musica sacra.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Giornata del cuore

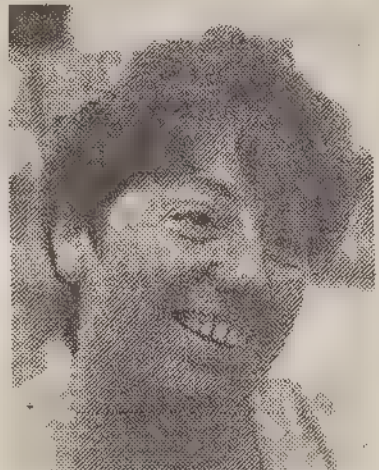
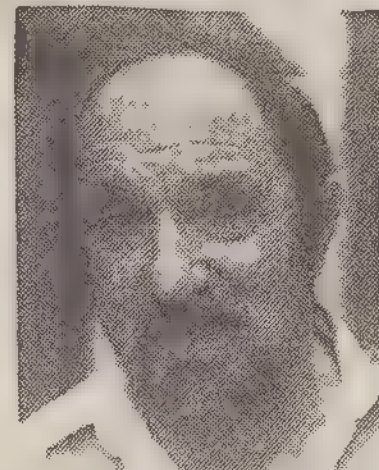
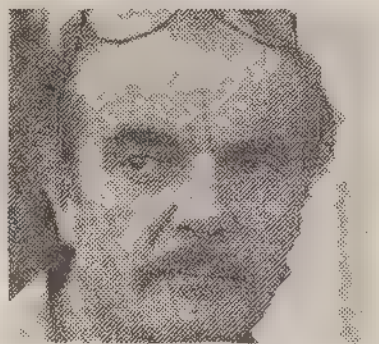
Venerdì prossimo si terrà a san Dorligo della Valle la Giornata del Cuore. Dalle 8 alle 13 i rappresentanti dell'associazione Cuore amico di Muggia effettueranno il controllo gratuito della pressione arteriosa e, a richiesta, gli esami del sangue. Per questi ultimi è richiesto un piccolo contributo per le spese vive di materiale sanitario adottato.

RIONI

Consigli in riunione

Si riuniscono giovedì alle 20 i consigli rionali di Servola-Chiarbola (prima convocazione, nella sede del Centro civico, via Roncheto 77) e di Chiadino-Rozzol (seconda convocazione, sede di via dei Mille 16). Fra i punti all'ordine del giorno, per Servola-Chiarbola, delibera sugli esoneri dal pagamento della refezione scolastica, determinazione di procedure di aumento dei pubblici esercizi, progetto per la costruzione di un edificio in via Orsera. Il consiglio di Chiadino-Rozzol discuterà tra l'altro della pubblicazione dell'opuscolo 'Norme essenziali di comportamento in caso di emergenza'

MUGGIA / I COMMENTI DEGLI OPERATORI ECONOMICI

«No alla chiusura invernale dell'Apt, ma serve anche una politica turistica»

Elisabetta Colomban

Guido Brancaleon

Luca Aldo

Roberta Arnoldo

La sede muggesana dell'Azienda di promozione turistica deve rimanere aperta tutto l'anno, quale utile punto di riferimento in una cittadina che vorrebbe tentare la strada turistica. Questa l'opinione della maggior parte degli operatori economici del centro istroveneto da noi intervistati a proposito della preannunciata chiusura invernale dell'Apt di via Roma.

Ma per chi si aspettava una clamorosa levata di scudi a favore dell'attività continuativa dell'ente la delusione è inevitabile, essendo i fronti del «sì» e del «no» ugualmente contaminati dal diffuso scetticismo nei riguardi delle reali possibilità di un rilancio turistico di Muggia.

«E' giusto che il servizio sia aperto anche d'inverno. Resta però il fatto che qui non abbiamo alberghi o strutture per attirare gente — sostiene Graziella Corazza, titolare di una trattoria — e che in tale contesto l'azienda può fare ben poco, malgrado le indubbie capacità del direttore Sorgo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Aldo Luca, proprietario di un negozio di frutta e verdura («L'Apt deve funzionare permanentemente, e nei mesi "morti" almeno nelle ore di maggior richiesta»), seguito a ruota da Roberta Arnoldo, titolare di una gelateria sul porticciolo: «Non vedo perché a Muggia non si possa perseguire una politica turistica strutturata a coprire l'intero arco dell'anno — sostiene — come avviene in tutti gli altri centri».

Più perplessa è la titolare di un bar: «Tanto qui i turisti ormai non vengono più, dopo i fatti dell'ex Jugoslavia. E poi, a fare cosa? Non c'è neppure un cambiavalute». Anche per l'antiquario Guido Brancaleon «il servizio deve continuare a essere erogato, a patto però che si sviluppino iniziative tali da calamitare visitatori anche da Trieste e dall'hinterland. La sola presenza non basta».

Una critica più decisa all'operato dell'Azienda viene invece da Elisabetta Colomban, commessa di una cartoleria: «Non hanno orari adeguati, né cartine topografiche di Muggia o altro materiale pubblicitario sulla città, per non parlare del programma del Carnevale estivo, arrivato a manifestazioni già iniziate. E allora la gente viene da noi a chiederci mappe del centro o libri di storia locale. O si cambia gestione — conclude — o è meglio che si chiudano i battenti».

Opinioni in parte confermate dall'impiegata dell'Apt Barbara Coslovich: tranne due opuscoli dedicati a Trieste e ai castelli (dove è possibile rinvenire informazioni su Muggia), una sola pubblicazione è espressamente riservata alla cittadina istroveneta. Ma non è disponibile se non in fotocopie.

Stessa penuria per le cartine del centro storico: «Devo farle arrivare dalla sede centrale — spiega la dipendente — o andare direttamente a prenderle».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / SCUOLA

Bimbi in aula da domani, genitori in assemblea

I genitori di Duino-Aurisina prendono le distanze da qualsiasi tentativo di strumentalizzazione politica. Il rifiuto verso ogni tipo di speculazione elettorale è stato ribadito ieri dalle famiglie che hanno preso parte all'assemblea pubblica svoltasi nella sala «Igo Gruden» di Aurisina alla presenza del commissario prefettizio Mattia Neri.

Dopo un primo momento di protesta e disagio — esauritosi la scorsa settimana — a causa dell'improvvisa chiusura di tutti i plessi scolastici del comune, i genitori hanno rivolto le proprie preoccupazioni soprattutto al futuro che attende i loro figli.

«Mercoledì riaprono le scuole — ha detto uno dei componenti del Comitato dei genitori, Danilo Antoni — e da questo momento in poi vogliamo essere sicuri che situazioni di emergenza come questa non si ripetano più. Abbiamo tentato di riunire tutte le famiglie per discutere del problema, ma se le situazioni sono diverse, procederemo in un altro modo. Nei prossimi giorni proporremo a questa amministrazione e a quelle future dei programmi differenziati a lungo termine in grado di evidenziare le situazioni e le carenze di ogni istituto».

«In questo modo ci sarà anche più facile evitare ogni manipolazione politica che nulla ha a che fare con le nostre preoccupazioni. Come genitore io ho soltanto l'esigenza primaria di conoscere i problemi e le possibilità della scuola — ha concluso Antoni — che frequenta mio figlio, null'altro».

e. o.

VERDE / (SEGUE)

Roverella, una quercia protagonista di leggende

Radicata sulla riva di uno stagno nei pressi di Monrupino, la roverella ha un'età stimata attorno ai duecento anni.

Il Carso triestino è formato da un mosaico di formazioni vegetali in cui gli elementi principali sono costituiti da coltivazioni, prati e boscaglie di latifoglie eliofile. Quasi in ogni caso le specie arboree appaiono di dimensioni modeste. Una copiosa bibliografia storica documenta che la regione carsica ha subito profondi mutamenti nei secoli scorsi: tagli ed incendi antropici, riduzione delle fustaie proseguite diffusamente fino a metà del sedicesimo secolo. Solo agli inizi del diciannovesimo secolo si pose finalmente rimedio alla desolata landa carsica con un imponente rimboschimento a pino nero voluto dall'amministrazione asburgica.

A quell'epoca era già presente, sfuggita chissà come alle suddette azioni tendenti all'eliminazione del bosco, una roverella nei dintorni di Monrupino (Quercus pubescens Willd.): l'età è stimata superiore ai duecento anni. Questa roverella è radicata sulla riva di uno stagno formato dall'impermeabilizzazione naturale del fondo di una dolina; è raggiungibile a piedi seguendo un sentiero chiuso al traffico, laterale alla strada che da Zolla porta a Rupingrande, sulla falda occidentale del Colle dell'Anitra. Si attraversano boschi di pino nero e prati sfalciati, nei pressi di un limite confinario con la Slovenia.

Nell'habitat tipico della macchia carsica che lentamente, a distanza di 150 anni dall'impianto, va evolvendo nella scala ecologica verso il bosco climax, costituito preferibilmente da latifoglie mesofile autoctone, questa roverella dal fusto breve e tozzo ha sofferto a causa di trascorsi incendi. Un intreccio di rami e rametti nell'insieme danno un portamento contorto, non imponente ma sempre molto suggestivo per la sinuosità della chioma che si spoglia dalle foglie. ormai brune ed inattive solo nel tardo inverno o al risveglio primaverile dell'albero. Una leggenda narra che al Diavolo fu accordato il potere sui boschi, ma solo quando fossero completamente senza foglie ovvero durante l'inverno. Dalla primavera in poi il potere sul Creato ritornava in mano divina. Gli alberi di piante cedue ricorsero alla saggezza della robusta quercia che escogitò questa soluzione: le foglie secche rimangono, almeno in parte, attaccate ai rami per cadere solo quando almeno una foglia nuova è spuntata.

La roverella cresce anche su pendii aridi ed ingrati e resiste bene ai climi secchi e siccitosi. Questa quercia, come altre grandi piante, costituisce il segno tangibile che l'evoluzione vero il bosco climax, in un tempo non commensurabile, è un sogno realizzabile.

Ignazia Zanzi

ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani informa gli amici e i simpatizzanti che con lunedì 4 ottobre riprenderà il ciclo proiezioni di diapositive per la stagione 1993-1994. Il programma dettagliato si trova in distribuzione gratuita nella sede di via Silvio Pellico, 2.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì 19.30 ed al giovedì 17.30.

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, violino, chitarra, flauto, fisarmonica, sassofono, canto, musica di base per bambini dai 3 ai 6 anni d'età, guida all'ascolto della musica classica, presso le sedi di Aurisina (c/o Lega Nazionale) - S. Croce (ex ricreatorio comunale) Trieste (c/o Centro Giovanile Studenti, via Monte Cengio 2) della Scuola-Associazione «Punto Musicale». Per iscrizione ed ogni altra informazione la segreteria la segreteria è aperta nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 18 alle 19 al numero 040-299994 o presso il Centro giovanile studenti 040-568474.

Ambulatorio iniettivo gratuito

Riapre oggi alle 17 l'ambulatorio di via dei Mille, 18. Gratuitamente e a disposizione di tutti, ogni giorno dalle 17 alle 18 la comunità di S. Caterina da Siena offre un servizio di iniezioni, misurazione della pressione arteriosa, piccole medicazioni. Per ulteriori informazioni telefonare nelle ore pomeridiane al 943793.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi al mattino, corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corso di linguaggio commerciale. Per informazioni: via Coroneo 15, tel. 040/635763.

L'Alpina sulla Begunjscica

Domenica 26 il Cai Società Alpina delle Giulie, congiuntamente alla sottosezione di Muggia, effettuerà una gita sulle Caravanche Centrali (Slovenia) con salita del monte Begunjscica (2063 m) dal passo di Liubelj e discesa al rif. Dom Draga (Begunje) per la forcella Begunjsko sedlo. Partenza da Muggia (staz. autocorriere) e da Trieste (piazza Unità d'Italia) rispettivamente alle 6 e 6.30. Programma e iscrizioni con i consueti orari presso le sedi di Muggia via Battisti 17 (tel. 271000) e di Trieste via Machiavelli 17 (tel. 369067), sabato escluso.

Escursione in val Aupa

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 un'escursione a Bevorchians (619 m) in Val Aupa, ritornando al simpatico rifugio Grauzaria (1250 m), per salire il Monte Flop (1792 m) e scendere nuovamente a Bevorchians, attraverso la foresta della Forcjute. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7, alle 9 arrivo a Bevorchians e partenza a piedi, alle 20 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 33 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Rotary Club Trieste Nord

«Il cittadino e la burocrazia oggi» è il tema che il generale Giuseppe Caccamo affronterà questa sera al Rotary Club Trieste Nord. L'incontro conviviale avrà luogo alle 20.30 sempre nella sede del Jolly Hotel.

Centro servizi Acli Caritas

Il centro servizi Acli Caritas per cittadini extracomunitari (via del Sale 4/A, tel. 040/313486), comunica che gli sfollati originari della Repubblica di Bosnia Erzegovina possono rivolgersi ai propri locali per ritirare gli appositi formulari ed avere le informazioni necessarie per ottenere il rilascio del passaporto di Bosnia Erzegovina presso gli uffici consolari all'estero di quella Repubblica. Il centro è aperto nei giorni di lun.-mar.-ven. dalle 9 alle 12 e nei giorni di lun. e merc. dalle 16 alle 18.

Scuola di musica «Piano Suzuki»

La scuola di musica «Piano Suzuki» apre le iscrizioni ai corsi di pianoforte e violino per bambini dai tre anni in poi. I corsi, tenuti da insegnanti qualificati, sono svolti secondo il metodo didattico ideato da Shinichi Suzuki: si impara a suonare uno strumento nel modo in cui si impara a parlare la madre lingua, soprattutto se in età prescolare. La struttura e il programma dei corsi verranno presentati venerdì 24 settembre alle ore 18.30 presso la scuola di musica «Piano Suzuki», androna Romagna 2/A (inizio via Romagna). Intervenite senza impegno. Per ulteriore informazioni telefonare allo 040/365495.

Associazione italo-brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di portoghese brasiliano, italiano per stranieri e altre lingue. Le lezioni sono tenute da docenti madrelingua abilitati e specializzati. Sono previsti supporti audiovisivi, film in lingua originale, incontri, corsi di civilizzazione brasiliana. Per informazioni telefonare al 368556 dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.

Grafologia psicologica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni telefonare dopo le ore 19 ai numeri 303254-368017; per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Istituto italiano di grafologia in via Fabio Severo 76 ogni venerdì dalle 18 alle 19.

In edicola «Il Rione»

E' in edicola da questa settimana il mensile «Il Rione» diretto da Edoardo Kanzian e Ferruccio de Walderstein. In questo numero sono varie le rubriche dedicate alla cultura, all'arte, allo sport, all'attualità e alla politica. Particolarmente interessanti i servizi dedicati al Museo di Campo Marzio: «Si salverà» chiede Gianni Ursini e poi «Sissi un'imperatrice nella leggenda» di Elisabetta Rigotti. Il direttore editoriale de Walderstein svolge una panoramica sulle possibili future scelte per il sindaco di Trieste.

Austria romana

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Consolato generale d'Austria di Milano promuove una conferenza sul tema «Austria romana» che il prof. Gerhard Langmann terrà oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Corso-concorso per vigile urbano

La Federazione lavoratori della funzione pubblica della Cgil rende noto agli iscritti al corso preparatorio per il concorso di vigile urbano che nella delegazione sindacale di piazza Unità 4 possono ritirare le dispense e l'orario dei corsi. A tale scopo l'ufficio rimarrà aperto martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23 dalle 14.30 alle 19.

Scuola di ballo «Arianna»

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di ballo da sala, stile internazionale, mambo triestino, tango argentino, che avranno inizio da venerdì 24; per informazioni telefonare al 578453 oppure rivolgersi direttamente alla sede della scuola «Arianna» presso il Circolo Endas di via Valmaura 6, ogni giorno feriale dalle 20 alle 21.30.

Scuola popolare corsi 1993/'94

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di lingue, musica, danza, informatica, dattilografia, taglio e confezione, ginnastica. È possibile inoltre prenotarsi per i corsi in via di attivazione, come gastronomia, giardinaggio e orticultura, fotografia, contabilità fiscale, lingua e tradizioni di Trieste, dell'Istria e del Friuli. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Torneo di calcio

L'organizzazione del torneo amatoriale di calcio a 7 «Pizzeria al Golosone» è a buon punto. Oggi, alle ore 20.30, si terrà nella pizzeria, sita in via Costalunga 308, la riunione per definire la griglia delle partecipanti. Per informazioni telefonare all'820780.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa che per i partecipanti al XXIII Convegno regionale di venerdì, soci, familiari e amici, sarà a disposizione un pullman che partirà da Piazza Oberdan (Palazzo della Regione) alle 8.30.

Taglio e cucito

La parrocchia di Gretta inizia un nuovo corso di taglio e cucito con una lezione settimanale di tre ore. Durata del corso: 20 settimane. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645 (ore 12-17).

Corsi Farit

Le iscrizioni ai corsi della Farit si terranno in sede domani e giovedì dalle 16 alle 18, in via Paduina 9, tel. 370667.

Scuola: riunione 16.o Distretto

Venerdì alle 18 nella sede del 16.o Distretto scolastico in via Monte Grappa 1, si riunisce il 16.o Distretto scolastico, con all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) Comune di Duino-Aurisina. Proposta di razionalizzazione della rete scolastica delle scuole elementari e materne del Comune; 2) programma del Consiglio scolastico distrettuale n. 16 per l'anno scolastico '93/'94; 3) ripartizione fondi legge regionale n 10/88 art. 28 assistenza scolastica e diritto allo studio. Anno scolastico 1993/'94.

PICCOLO ALBO

Tratto via Giusti, autobus 8, Stazione smarrita catenina con ciondolo a delfino con tridente, chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al 414845.

Smarrito mazzo di 15 chiavi con portachiavi elefantino, giovedì 16 zona Baiamonti-v.le d'Annunzio pregasi il rinvenitore telefonare al 311512.

STATO CIVILE

NATI: Cibic Valentina, Avanzo Stefania, Donat Stefano, Vittori Altea, Solich Antonella, Labiani Andrej, Dobrigna Nicola, Hengl Alessandro, Samorè Alberto, Cernich Mitja.

MORTI: Brandi Lionella, di anni 71; Braico Giulia, 74; Stocco Bruno, 84; Bezin Giuseppe, 83; Crismani Egidio, 87; Bortolutti Giovanna, 81; Stok Giovanni, 85; Brun Alfonso, 76; Cuchelli Vera, 81.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Questa sera, il piano bar di Paolo. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

MOSTRE

Sala comunale d'arte
Piazza Unità
espone
LIVIO MOŽINA
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quel che puoi fare oggi, non rimandare a domani.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,3; temperatura massima 25,2; umidità 55%; pressione 1023,1 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-NE bora a 18 km/h con raffiche a 40 km/h; mare mosso con 22,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.21 con cm 18 e alle 12.49 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.36 con cm 15 e alle 12.49 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.37 con cm 9 e prima bassa alle 7.08 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 20/9 al 26/9/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

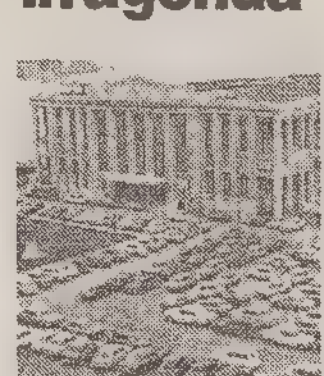
ROSSETTI

Abbonamenti, ultimi giorni

Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia hanno ancora pochissimi giorni per conservare il turno fisso della scorsa stagione. Ancora oggi e domani infatti, è possibile confermare il posto dell'anno passato presso le due biglietterie, del Politeama Rossetti, in viale XX settembre 45 (solo feriale: 8.30-10; 14-19.30; telefono 54331 o 567201) e di Galleria Protti (feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311-630063).

E sempre presso queste due biglietterie prosegue la campagna abbonamenti con le classiche formule a 10 e 14 spettacoli. Tra le novità di quest'anno va ricordato l'abbonamento «liberissimo», riservato ai giovani che potranno scegliere 10 o 14 spettacoli tra l'intera rosa delle 18 proposte in cartellone, col solo vincolo delle due produzioni del Teatro Stabile.

MARITTIMA

I convegni in agenda

Oggi, con inizio alle 17, si terrà in Sala Oceania la «Presentazione del centro unificato di prenotazione dell'U.s.l.». All'incontro, che terminerà alle 20, si prevede un afflusso di 250 congressisti. Da giovedì il Centro congressi ospita le «XLVII Giornate mediche». La manifestazione, promossa dall'Associazione medica triestina, avrà come tema «Dalla fisiopatologia alla farmacoterapia nello scompenso cardiaco, nello stress, nell'osteoporosi e nell'ulcera peptica». La cerimonia inaugurale si terrà nella giornata di giovedì alle 10. Domenica con inizio alle 8 si svolgerà l'«Assemblea regionale delle società del Friuli Venezia Giulia». La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana pallavolo, terminerà alle 20 e avrà un'affluenza di circa 150 congressisti.

VIAGGIO

Sui binari romantici

Sulla scia del successo che sta riscuotendo il percorso ferroviario «Binari sconosciuti di Trieste», in occasione del 30.o di fondazione, l'Associazione donatori sangue di Trieste, in collaborazione con il Sat-Dlf, organizza un viaggio speciale con elettromotrici d'epoca, le ALe 790.037 e le ALe 880.073. Sull'itinerario Trieste C.po Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione (normalmente chiusa al traffico passeggeri) - Barcola - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Campo Marzio. Tale viaggio avrà luogo sabato 2 ottobre, con partenza dalla Stazione Campo Marzio alle 9.45 e rientro circa alle 12.15. La quota di partecipazione è fissata in Lire 19.500 per soci e famigliari, con l'eventuale aggiunta di L. 1.500 per coloro che intendessero visitare il Museo ferroviario. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'A.d.s. - Via Cavalli 2/a - dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12 - tel. 764920.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe.................... Sezione....................
Titolo del libro ....
Edizione..............................

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe.................... Sezione....................
Titolo del libro ....
Edizione..............................

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

COMPRO

- Da Vinci, IV E, «Open frontiers» Workbook vol. unico, ed. Bulgarini Fi-Chiara/Rizzardi - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Deledda, I, «Biologia» J. McLaren Rotundo, ed. La Scuola - Morena Delezotti, tel. 827189.
- Volta, II serale, «Fisica», ed. Paravia - Disma Corti, tel. 944062.

VENDO

- Scuola media Campi Elisi, I E «Scienze e l'evoluzione della vita», vol. I, ed. Mursia; Bertocchi/Brasca, «Nuovo progetto lettura 1», antologia «La nuova Italia»; «I tempi dell'uomo», vol. I, Calvani-Giardina, ed. Mondadori; «Geografia 1», ed. scolastiche Mondadori più Atlante; «Cristiani per un mondo nuovo», G. Morante, ed. Sei, Raffaele Viezzi, tel. 302642.
- Scuola media Campi Elisi, III A, «Tempi dell'uomo», vol. III, ed. A. Mondadori; geografia più Atlante, ed. Mondadori; «Scienza attiva», ed. Calderini, Alessandra Pace, tel. 306782.
- Petrarca, III A, «La biblioteca dei filosofi», ed. Marietti Scuola, Giulio Bianchi, 910949.
- Bergamas, I-II-III B, «Allegro vivo», Edart, ed. Signorelli Milano-Capitello, Stefano Ballarin, 948153.
- Liceo scientifico Galilei, tutte le classi, Marco Trevisan, 360712.
- Dante Alighieri, sezioni A-B-C-D, «Elementi di algebra 2», ed. Ghisetti-Corvi; «Elementi di geometria 2», Ghisetti-Corvi; vocabolario greco-italiano, Rocci, ed. Dante Alighieri; «La Divina commedia: Inferno», ed. Le Monnier; «Think first certificate», ed. Longman; «Il globo terrestre e la sua evoluzione», ed. Zanichelli; «I commentari della guerra gallica», ed. Signorelli Milano; «Antologia delle bucoliche e delle georgiche», ed. Signorelli Milano, Giulia Teiner, 308025.
- Petrarca, IV-V H, collezione completa, Giancarlo Staubmann, tel. 910480.

Petrarca, sezione sperimentale ginnasio e liceo sez. H, «All about English tests», ed. Palumbo; «Grammatica inglese della comunicazione», ed. Zanichelli; «Corso di fisica», ed. Le Monnier; «Le parole e il testo», ed. A. Mondadori; «I fili del discorso», ed. La nuova Italia; «I percorsi del pensiero» 1.o volume, ed. Lucarini scuola; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli, Milano; «Per tradurre», ed. Loescher; traduttori: «La congiura di Catilina», Sallustio, ed. Avia Pervia; «La guerra di Gallia» libro VII, G. Cesare, ed. Dante Alighieri; «La guerra civile», I libro, G. Cesare, ed. Avia Pervia, Sabina Viezzoli, tel. 392987.

- Carli, I F, «La terra pianeta vivo», ed. Ebf Bulgarini Firenze - Morena Mosenghini, tel. 281637.
- Media D. Alighieri, III C, «Mito storia civiltà 3», ed. Minerva Italica - Gabriele Greco, tel. 575983.
- Media D. Alighieri, III C, «Le scienze insieme 3», ed. Ghisetti Corvi - Gabriele Creco, tel. 575983.
- Media D. Alighieri, III C, «Nuovo libro Garzanti geografia 3», ed. Garzanti - Gabriele Greco, tel. 575983.
- Petrarca, sez. sperimentali, classi 4, 5, 1, 2, 3, inglese, francese, spagnolo, latino, filosofia, chimica, biologia - Emma Ursich, tel. 304736.
- Carli, V A-B serali, «Tecnica bancaria» (Astolfi Negri), ed. Tramontana - Manuela Praseli, tel. 383789.
- Duca d'Aosta, III B, «Letteratura e società 2», ed. Marando Petronio-Palumbo - Elisabetta Cimador, tel. 575509.
- Duca d'Aosta, I e III B, «Corso di biologia», ed. La Scuola - Elisabetta Cimador, tel. 575509.
- Duca d'Aosta, I e II B, «English Grammar in Use», ed. Raymond Murphy - Elisabetta Cimador, tel. 575509.
- Duca d'Aosta, III B, «Manuale di storia - L'età moderna 2», ed. Laterza - Elisabetta Cimador, tel. 575509.
- Carli-Da Vinci, III tutte, «Computisteria e trasporti» (Astolfi-Negri), ed. Tramontana - Manuela Praseli, 383789.
- Carli-Da Vinci, IV tutte, «Tecnica mercantile» (Astolfi-Negri), ed. Tramontana - Manuela Praseli, tel. 383789.
- Duca d'Aosta, II B, «Letteratura e società 1», ed. Palumbo-Petronio-Marando - Elisabetta Cimador, tel. 575507.
- Carli, V A-B serali, «La società industriale avanzata - Società e cultura della borghesia in ascesa» IV e V vol., ed. Loescher - Manuela Praseli, tel. 383789.
- Da Vinci, I-II-III-IV-V tutti - Fabio Semiz, tel. 811195.
- Divisione Julia, I e II, tutti - Giuliano Ogrisek, tel. 827235.
- Petrarca, IV D, «Eneide con episodi di Iliade e Odissea», ed. Zanichelli - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Petrarca, IV e V D, «Il mondo dell'uomo», ed. Marietti Scuola - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Petrarca, IV D, «La Bibbia», ed. per la scuola - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Petrarca, IV D, «Urbis ed orbis» vol. 1 parte pratica lingua. ed. Poseidonia - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Comunità educante, cl. I, «Educazione matematica 1», ed. Petrini - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Divisione Julia, I-II-III F, «Il mondo in parole 2» (antologia), ed. Minerva Italica 1989 - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Comunità educante, I, «Il libro Garzanti della storia», ed. Garzanti 1986 - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Petrarca, III A, «Forme di prosa ellenica», ed, Paravia - Barbara Manna, tel. 826671.

SALVATORE VIRGILLITO «VOLA» ALL'AMERICAN BALLET

Un triestino a New York

La borsa di studio nella scuola di Martha Graham durerà dieci mesi

Il triestino Salvatore Virgillito, sedici anni, (nella foto) studente all'Istituto tecnico «Alessandro Volta», appassionato di danza oltre a praticarla dall'età di nove anni alla Società ginnastica triestina, partirà martedì prossimo per l'America grazie ad una borsa di studio di dieci mesi offertagli da una fra le più famose scuole di danza di New York, l'American Ballet. «E' un fatto straordinario — afferma, senza nascondere l'emozione, Dorina Comar professoressa di danza alla "Ginnastica" — poichè entrare all'American Ballet, tappa importantissima per chi intende accedere alle più grandi scuole di danza, è difficilissimo per gli americani, figuriamoci per uno straniero». Eppure Virgillito è gia il terzo triestino ad emigrare oltre Oceano in questi ultimi anni. «Fui io stessa — continua la professoressa Comar — ad accompagnare Laura, la sorella di Salvatore, alla stessa scuola di New York un anno fa». Ed è stato proprio durante una visita alla sorella che il ballerino nostrano è stato protagonista di un'insolita avventura.

«Recatomi in agosto — racconta Salvatore — a New York per far visita a mia sorella alla scuola di danza, chiesi di partecipare ad un'audizione, solamente per un confronto e per conoscere il mio livello di preparazione. Dal momento — continua — che gli esami di ammissione si sarebbero svolti in settembre, mi fu concessa un'audizione in anticipo. Dopo aver eseguito tutti gli esercizi richiesti dalla commissione esaminatrice composta da insegnanti della scuola oltre che dalla direttrice Martha Graham, mi fu comunicata l'incredibile notizia; pensando di aver frainteso non conoscendo bene la lingua, tornai il giorno dopo con mia sorella ed ebbi la conferma: la scuola intendeva considerare la mia audizione come prova di ammissione ed offrirmi una borsa di studio di dieci mesi».

Senza dubbio un'occasione da non perdere e che Salvatore ha colto senza pensarci una seconda volta.

L'ammissione di Virgillito alla scuola americana è motivo di grande soddisfazione non solo per la sezione di danza della Ginnastica triestina coordinata dalla signora Piazzi, ma per lo stesso sodalizio. «Una notizia — afferma il presidente Matteo Bartoli — insolita quella che oggi ci è giunta dalla sezione di danza e che onora la società nel suo centocinquantesimo anniversario. Per questo — continua — mi è sembrato doveroso contribuire personalmente alle spese del viaggio quale riconoscimento della passione e della costanza dimostrate da Salvatore per la danza, oltre che per l'affetto che lo lega alla famiglia della "Ginnastica"».

Daniela Mazzoli

LA "GRANA"

Su muri e panchine il galateo moderno «alla rovescia»

Care Segnalazioni,
Per le strade di Bressanone ho riscontrato un fatto curioso. Le scritte sulle panchine sono tutte frutto di riflessioni profonde, pensieri delicati, direi quasi poetici, non una sola brutta parola. Il mio pensiero è volato ai nostri lidi, alle scritte profondamente oscene che ornano i nostri laghetti delle Noghere, un prontuario per parolacce; oppure al nostro amato ex cantiere San Rocco, che invece di essere giustamente un museo, si ritrova ad essere oltre che un immondezzaio, una raccolta di turpiloqui. Ora dico, è una differenza di cultura nell'insegnare a vivere ai nostri figli, oppure c'entra il fatto che nel degrado non si può scrivere un poema mentre nell'ordine e nella pulizia stona un'oscenità?

Nicolò Frausin

8 SETTEMBRE / UN LETTORE RICORDA...

Le Breda 37 degli inglesi erano italiane

Otto settembre: riaffiorano i ricordi, le illusioni, le delusioni di quei tragici momenti della nostra storia, in particolare quest'anno si è celebrato il 50.o anniversario. A questo proposito volevo ricordare un piccolo episodio di quei giorni.

Mi trovavo, con il mio battaglione (IX Btg. d'istruzione, proveniente da Ascoli Piceno, in cui avevamo completato la parte preparatoria per l'ammissione poi alla Scuola A.U.C.), attendato in un uliveto nei pressi dell'aeroporto di Grottaglie; dopo la «bagarre» della sera dell'8 settembre (spari, urla di gioia nell'illusione che la guerra fosse davvero finita), il giorno 9 fummo dislocati lungo la strada statale che conduce a Taranto con l'ordine di lasciar passare i tedeschi che se ne allontassero e di opporre, invece, resistenza nel caso tentassero di rientrarvi.

Fortunatamente per noi — armati del solo fucile '91 — i tedeschi durante la notte decisero di ritirarsi verso Bari. La mattina del 10, con i commilitoni della mia squadra — la più avanzata verso Taranto — mi misi sulla strada in attesa dell'arrivo degli inglesi. Dopo un paio d'ore d'attesa, guardando verso Taranto notammo, in lontananza, qualcosa che si stava muovendo molto lentamente nella nostra direzione: era la prima «jeep» che vedevamo e aveva a bordo quattro soldati inglesi in pieno assetto di guerra e un'arma fissa sul cofano.

Non appena la «jeep» arrivò a 50-60 metri da noi, un mio commilitone piuttosto incline al mugugno cominciò a brontolare, riferendosi all'arma sul cofano: «Guarda che armi hanno gli inglesi! E noi volevamo vincere la guerra...». A questo punto ammutolì — mentre noi rimanemmo sorpresi — poiché constatammo, come la «jeep» arrivò alla nostra altezza, che l'arma infissa sul cofano altro non era che l'italiana «Breda 37»; iniziammo a chiacchierare con gli inglesi e chiedemmo loro come mai avessero quell'arma. Essi ci raccontarono che provenivano dalla Libia e che in un nostro grosso deposito militare (forse Tobruk) trovarono, fra l'altro, le «Breda 37»: le provarono, ne furono entusiasti e, dato che reperirono anche un munizionamento adeguato, il loro reparto le adottò.

Attilio Redivo

La verità sul minisommergibile

«Il Piccolo» del 5 settembre ha pubblicato una corrispondenza da Roma riguardante il ritrovamento di un minisommergibile affondato davanti alle coste della Turchia Spiace dirlo ma il corrispondente romano ha raffazzonato la storia dei Cb in Mar Nero in modo davvero encomiabile. Per essere un po' più esatti è necessario rettificare: 1) gli equipaggi dei Cb erano costituiti sempre da 4 persone e non da 1-3; 2) i Cb avevano la base a Costanza e non ad Odessa; essi però si appoggiavano anche a Yalta ed a Sebastopoli; 3) dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 i Cb continuarono la loro attività; anzi il 16.9.'43 il Cb 1 affondò una maona sovietica carica di rifornimenti al largo di Yalta.

Il 19.12.1943 i battelli dovettero essere ceduti alla marina romena e gli equipaggi furono rimpatriati. Poco più di un mese dopo, il 31.1.1944 i Cb ridiventarono italiani, ceduti alla Rsi.. La loro attività durò fino al 25.8.1944 e in tale data i Cb 1,2,3,4,6, furono autoaffondati nel porto di Costanza, prima dell'arrivo dei sovietici. Gli equipaggi rientrarono in patria al completo. 4) Il Cb 5 era già andato perduto. Difatti all'alba del 13 giugno 1942, all'ormeggio nel porto di Yalta, fu colpito da un siluro lanciato da una motosilurante sovietica che era entrata nel porto accodandosi ai nostri Mas che rientravano da una missione notturna. Il battello esplose ma non si ebbero perdite umane. 5) Infine, il minisommergibile che pencolò per due o tre giorni davanti al porto di New-York era un CA. Mai sentito parlare di C/P.

Aldo Scotti

STORIA / UN'OMISSIONE CHE PESA

Risiera: nella guida non c'è

Durante le mie ferie ho avuto l'opportunità di trascorrere due magnifiche giornate a Trieste, all'ostello Tergeste. Il mio soggiorno è stato reso ulteriormente piacevole grazie alle indicazioni e notizie contenute nella guida sulla città e dintorni limitrofi redatta da Laura Ruaro Loseri, distribuita gratuitamente dall'ufficio informazioni della locale Azienda di promozione turistica alla Stazione Centrale.

La precisione nelle indicazioni storico-artistiche mista alla capacità di trasmettere attraverso gli itinerari l'atmosfera triestina rendono, a mio modesto parere, la guida un ottimo esempio di strumento di indirizzo ed informazione per chi non vuole essere condotto per mano da una qualsiasi agenzia turistica.

Mi duole altresì osservare una lacuna che mi permetto di giudicare sconcertate. Non vi è alcun cenno in tutta la guida sulla presenza nel territorio comunale di Trieste della Risiera di San Sabba, unico lager nazi-fascista ufficiale sul territorio italiano. Come ben si sa tale edificio fu proclamato nel 1965 dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat monumento nazionale.

Esso è meta di visite di ex deportati, turisti stranieri, persone di tutte le età e fedi politiche o religiose, accomunati dal desiderio di non dimenticare l'olocausto, non solo ebraico, ma di tutte quelle «minoranze» che l'antropologia nazista riteneva non degne di vivere nel «Mondo Nuovo» che le armate hitleriane aspiravano a costruire.

La realizzazione del monumento è quanto mai riuscita: l'opuscolo illustrativo, unito al museo storico e a quello fotografico interni alla costruzione, rappresentano un utilissimo strumento di documentazione ed analisi di quello che fu il periodo fascista a Trieste e delle ragioni che portarono le SS ad impiantare a Trieste una così potente macchina di sterminio.

Devo confessare che sono rimasto fortemente impressionato dalla visione delle celle di morte, soprattutto leggendo la lettera alla fidanzata di un giovane italiano condannato a morte solamente perché non conforme alle regole di etnica purezza hitleriana.

Inoltre vorrei segnalare l'attualità di alcune tematiche trattate all'interno della mostra storica: i rapporti tra diverse popolazioni della ex Jugoslavia, il loro ruolo nella seconda Guerra mondiale, il confronto tra panslavismo e pangermanesimo.

Ritengo quindi un orgoglio per la cittadinanza di Trieste l'aver trasformato un luogo di orrore preintenzionale ed intolleranza psichica e fisica in una testimonianza vivente di ciò che non deve essere rimosso, nè dimenticato, per poter capire le cause di tanto dolore e sofferenza e dire coscientemente «Mai più».

Per cui l'inserimento nella guida di questo monumento ritengo sia un doveroso servigio, non solo alla promozione turistica della città, ma alla comprensione dei popoli e al rispetto della memoria degli oppressi di tutti i tempi.

Rocco Santoro

ESULI / LA STORIA INFINITA DEI BENI ABBANDONATI

Equo indennizzo per mettere la parola fine

Ottimo il servizio di Pierluigi Sabatti, apparso nelle scarse edizioni del «Piccolo», a proposito della rinegoziazione con Slovenia e Croazia degli accordi italo-jugolsavi, e, in tale ambito, specificatamente della facoltà, per chi ne abbia interesse, dell'acquisto di beni immobili (case e terreni) siti nei territori dei due nuovi Stati.

Meno brillante forse il titolo del servizio stesso, che ne riassume la materia giuridica, richiamando peraltro l'attenzione del lettore sul problema degli immobili già di proprietà degli esuli, i quali — pare opportuno osservare — nel caso in cui la legislazione slovena e quella croata dovessero un giorno adeguarsi interamente alla norme Cee, all'acquisto in parola potrebbero orientarsi come qualsivoglia cittadino italiano.

Posto così il problema e premesso che in ogni caso l'esule — parlo ovviamente di gente costretta ad abbandonare tutto e ad andarsene dalla propria terra — potrebbe anche acquistare una casa in terra straniera, coattivamente lasciata, ma non certo quella già di sua proprietà (e qui vengono in soccorso dell'asserzione motivi soprattutto di fedeltà a certi ideali) e premesso pure che lo stesso esule crede poco o punto ai propalatori di fallaci promesse elettorali in tema di «restituzione» o «ricupero» dei propri beni, ecco che l'unica vera strada da battere in termini di concretezza e di giustizia rimane quella di sollecitare lo Stato italiano, e, per esso, il Parlamento di adottare un provvedimento con un conclusivo ed equo indennizzo del patrimonio immobiliare abbandonato nei territori oggi a sovranità slovena e croata.

Non è la prima volta che dico ciò, ma lo devo fare perché è indubitabile che dal giorno in cui si è iniziato a parlare di possibilità diverse da quelle del totale risarcimento non un solo passo in avanti ha compiuto il progetto di soluzione finale della ormai vecchia questione.

Con il che è dimostrato che il solo disquisire di ricupero e di restituzione porta fatalmente ad impedire il successo del tentativo posto in atto dalle Comunità istriane, e non solo da esse, in tema appunto di beni abbandonati. Mentre — suprema beffa! — il Senato ha approvato di recente un disegno di legge (reca il numero 851), in forza del quale «ai beni perduti nel territorio annesso all'Italia con regio decreto 3 maggio 1941 n. 291, convertito dalla legge 27 aprile 1943, n. 385, si applica il coeficiente previsto dall'articolo 8 della legge 5 aprile 1985».

Spiego: si tratta dell'equiparazione degli sloveni, che il Governo di Mussolini aveva dichiarato cittadini italiani a seguito della costituzione della Provincia di Lubiana, e tali rimasti per alcuni mesi, agli esuli istriani, fiumani e dalmati assegantari, con la legge dell'aprile '85 citata, del coeficiente 200 relativamente all'indenizzo dei beni abbandonati.

Ruggero Rovatti

Animali più difesi

In relazione alla segnalazione dal titolo «Vita da cani» apparsa sul Piccolo del 5 settembre, in cui si riferiva di episodi di crudeltà verso animali, la Lega antivivisezionista fa presente come in simili casi, verificata la rispondenza dei fatti, vi possa essere spazio per l'inoltro di una denuncia all'autorità giudiziaria, al fine di avviare un processo penale che porti alla condanna dei responsabili e auspicabilmente ottenere il sequestro degli animali, al fine di impedire il protrarsi della condotta criminosa nei loro confronti.

Ciò solitamente può essere fatto per il tramite delle associazioni protezionistiche. Anche la Leal — Lega antivivisezionista — rimane a completa disposizione in tal senso, auspicando che la gentile lettrice che ha segnalato i fatti sopraccitati prenda contatti con l'associazione telefonando al 308761 in ore serali.

Caterina Anstey
delegata FVG
Leal Lega antivivisezionista

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Furlan nel IV anniv. (21/9) dal figlio Giorgio e famiglia 30.000 pro Astad.

— Da N.N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Caterina Bernobich ved. Bernobich nell'XI anniv. (17/9) dalla figlia Pina 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Guerrino Ienco nel X anniv. dalla moglie Anna 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini spastici).

— In memoria di Vittoria Zotti nell'anniv. (19/9) dai figli 60.000 pro Airc.

— In memoria di Anna Conti Diana nel trigesimo (20/9) da Michelina Citino 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giovanni Saitz (20/9) dalla moglie, figlie e familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fernanda Spetti per il compleanno (20/9) dalla sorella e dalle cugine Andreina, Pierina e Fausta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— Per una lieta ricorrenza (20/9) da Aldo e Laura Combatti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Camilla Acanfora nel XV anniv. da Gigino, Marinella e Andrea 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lidia Lazzari (21/9) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Eugenio Pagnini (21/9) dalla moglie e figlio 300.000 pro Divisione I Medica (Ospedale di Cattinara).

— In memoria di Franco Pressello nel III anniv. (21/9) da un amico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Zorzini nel X anniv. (21/9) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Airc; dai figli 100.000 pro Borsa di studio C. Slavich.

— In memoria di Rossella Zorini per il 36.o compleanno (21/9) dalla mamma 100.000, dagli zii Bianca e Mario Curci e cugini Vittorina e Dario 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria della mamma del cap. Fillini da Noemi Tarlao 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Frausin dai colleghi di lavoro della figlia Romana 138.000 pro Agmen.

— In memoria di Anita Gembrini da Mercedes Weiss 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del dott. Ferruccio Genel da Edo e Bianca Loser 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Tedy Ghiggini dalla mamma Amelia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Goruppi da Bianca Goruppi 30.000 pro Airc.

— In memoria della cara mamma da Adele e Renata 20.000 pro Caritas (bimbi Slovenia).

— In memoria di Giorgio Mandich da Nino e Marcella 15.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Nerina Maserin dalla cognata Teresa e nipote Livia Novi-Ussai 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Ersilia Narduzzi da Anna Santori Marzotti 100.000 pro Itis.

— In memoria di Perovska Pasqualini ved. Salvadei da Maurilia e Antonietta Pasqualini 100.000 pro Cri - infermiere volontarie.

— In memoria di Aldo Pegoraro da Silvana e Bruna 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Persi Sagripanti dai condomini di via S. Zenone 6, 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria e Mario Pisani dalla figlia Licia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Pia Poliak Carra dagli amici di Soave e Marina 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Sidia Pucci ved. Perini dall'amica Lidia Bartoli 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Alba Cuttini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del dott. Lino Quattrocchi da Anna e Letizia Zuculin 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria dell'ing. Luciano Sammartini da Giammatei Gambardella 75.000 pro Sogit.

— In memoria di Nives Taffra Pietramonti dalle fam. Zorini Cimenti 50.000 pro Andos.

— In memoria del parroco rev. Bruno Volpe dalla fam. Valussi 50.000, da Nello Flego 25.000, da Rina Cotterle 50.000, da Irene Tosi 50.000, da Patrizia Vicich 10.000, dalla fam. Meak 100.000, da Boccolini-Peshitz 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Antonio Zambon dalla fam. Pipan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Padre Pio da Silvana 15.000 pro Casa di Sollievo della Sofferenza - S.Giovanni Rotondo.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Silvana 15.000 pro Casa natale di Papa Giovanni XXIII - Bergamo.

— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Loredana Bertoldi dalla fam. degli Ivanissevich 100.000, da Samuele Girotto 70.000, da Ardea, Gigi e Stefano 50.000 pro Airc.

— In memoria di Carlo Bessi da Mario, Fides, Massimo e Antonella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonina ved. Bortolotti da Lionella Trauba 40.000 pro Circolo «Mafalda di Savoia», 40.000 pro Chiesa B.Vergine del Rosario.

— In memoria di Italia Chiorri Brecciaroli da Renata, Diego, Fabio e Fabrizio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Andrea Corrao da Fulvia e Giorgio Pes 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulio Cramer da Libera e Andreina 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

— In memoria di Eleonora de Carli da Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lea Davanzo da Iolanda Napp e Marisa Napp Pastori 100.000 pro Pro Senectute; da Angelo Cossutti 50.000 pro Croce Verde di Zoldo (Zoldo Alto).

— In memoria di Valeria De Pol dalle amiche Gigetta Salvador e Albina Scabozzi 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Valeria Fonda De Pol da Paola e Mario Verbais 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Bruno Delbello da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

— In memoria di Fulvio Dreossi dalle fam. Colugnati-Siccardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Doris Paoletti Valle 100.000 pro Sweet Heart; da Livia e Mario Cividino 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Carlo Ivancich dai cugini Mogorovich, Altin e Giacomo 100.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Lia Levi ved. Daneo da Nedda e Maurizio Semo 20.000 pro Aliat-Ha-Noar.

— In memoria di Renato Mohoraz dalle fam. Ferlatti, Tateo, Caburlotto, Buttazzoni, Cvietissa 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Federico Napp dalla moglie e dalla figlia 500.000 pro Comunità elvetiva valdese, 500.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ersilia Narduzzi da Dario Cogoi 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Nedda e Maurizio Semo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Aldo Pegoraro da Elisa Bua 30.000 pro Ass. Mazziniana.

— In memoria di Maria Predonzani in Dolce dalle fam. Drioli, Bonazza, Padovan, Ladic, Muiesan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Anna Romano ved. Issai da Nedda e Maurizio Semo 20.000 pro Asilo Tedeschi.

— In memoria di Lidia Salvatici da Gloria Dobrina 100.000 pro Università della Terza età (Danilo Dobrina); da Andreina Bergagna 50.000 pro Chiesa Regina Pacis.

— In memoria dell'ing. Luciano Sammartini dagli amici di Giovanni 400.000 pro Sogit; da Claudio e Nadine Cosulich 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gino Urbisaglia da Stelia, Silva e Nicoletta 50.000 pro Airc.

— In memoria di don Bruno Volpe dalle sorelle Pieri 100.000, dalla famiglia Castro 50.000, dalla fam. Coana 70.000, da Luciano e Dina Cillia 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria dei propri cari defunti da Armida e Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza - S.Giovanni Rotondo (Fg).

— In memoria di Carlo Apollonio da N.N. 15.000 pro Duomo di Muggia.

— In memoria di Giorgio Beari dalla moglie Fiorella Cantarutti 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Liliana Bonifacio da Concetta Fontanot 20.000 pro Aias.

— In memoria di Maria Branelli da Onorina Merluzzi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Ciriani da Dorotea e Claudio Ciriani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ennio Cognito dalle fam. Bon, Vallon, Salimbeni 300.000 pro Sogit; dalle sorelle Presa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Andrea Corrao da Lucio e Adriana Damiani, Ruggero e Adriana Flego 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. ing. Andrea Corrao dal prof. avv. Carlo Fissotti 200.000 pro Caritas diocesana (pro bambini Bosnia), 50.000 pro La Voce di Fiume (pro Rifugio Fiume); da Rita Fissotti-Praus 100.000 pro La Voce di Fiume, 50.000 pro Caritas diocesana (pro bambini Bosnia); da G. Valenzin 50.000 pro Airc.

— In memoria di Mauro Cortese dalla moglie e figli 150.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lia de Calò da Luisa Germelli e Marcella Zaban 20.000 pro Ass. italiana maestri cattolici, 20.000 pro Airc.

— In memoria di Sabina Delise da Marcella e fam. 50.000, da Ambretta Vicelio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fulvio Dreossi dalla moglie Lisetta 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anna e Guido 100.000 pro Airc.

— In memoria di Valeria Fonda De Pol da Mariucci, Mariagrazia e fam. 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (poveri).

— In memoria del caro Fulvio dalla cugina Lisetta Derossi Cisco 100.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Libera Giacca da Claudio De Poli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Letizia e Angelo Giacomelli dalla fam. Gardi-Buda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo dal console Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Issai dalla fam. Ferro 50.000 pro Asilo Gentilomo.

— In memoria di Giovanni Ivancich dalle fam. Lupi e Perini 40.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Lidia Izzo Predonzani da Anita Boci Predonzan 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lia Levi Daneo da Carlo e Maria Ulessi 30.000 pro Comunità israelitica.

— In memoria della baronessa Lilot Economo dal console Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Carlo Lussi dalla figlia Liliana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Eros Maggiolini dai colleghi della Smolars Spa 390.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Maier dalla sorella Anita 100.000, da Candida Cantori 100.000 pro Borsa di studio Antonio Maier.

— In memoria di mamma Angela da Emilia e Maria 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di padre Adriano da Vera Mogorovich 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.

— In memoria di Cristina Paiero dalla figlia Idiana Rubbia 200.000 pro Sogit.

— In memoria di Atanassio Papal da Lydia Katomeris 100.000 pro Comunità greco-orientale.

— In memoria di Ferruccio Pellis (Claudio) dalle fam. Petri, Berliana, Corsi 200.000 pro Ass. Alzheimer (Milano).

— In memoria di Maurizio Pertot dalla fam. Ferro 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Princich da Renzo Mugherli 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria del dott. Lino Quattrocchi dal console Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. ing. Luciano Sammartini da Giorgio e Ada Sabelli 100.000, da Massimo e Liliana Musap 50.000, da Azzurra Taccheo e Donatella Sabelli Vretenar 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Vincenzo Santoro dalla ditta Penelope 50.000 pro Sweet heart.

— In memoria di Aurelio Sirza dai colleghi del figlio Elvio dell'Acega 300.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Marcello Tinarelli da Silvio Movia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Chiarina Valdiserri da Malinverni, Frausin, Milocco, Abate, Rabusin, Segato, Codiglia, Zanzi, Liessi 90.000, da Rotta, Crisman, Palcich, Del Ben, Valente, Crevatin, Albanese, Cuschiè 82.000 pro Agmen.

— In memoria di don Bruno Volpe dalla fam. Latcovich 100.000, da N.N. 15.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla fam. Loi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dei propri cari defunti da Alice Zoppolato (Monfalcone) 50.000 pro Famiglia umaghese.

— Da Bruna Cociani 10.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— Da Giovanni Babici 30.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Glauco Basso da Norma e Rossella 100.000 pro Astad.

— In memoria di Loredana Bertoldi da Paolo e Francesca Ciana 25.000 pro Ass. Naz. Alpini - Ts, 25.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.

— In memoria della carissima Anna Conti in Diana dal marito Franco, dalle figlie Manuela e Francesca e dai condomini di via Pirano 4, 600.000 pro Andos.

— In memoria di Luciano Cerchi dalle fam. Trampus e Furlan 100.000 pro Airc.

— In memoria di Oreste Cheber dalle fam. Tamaro, Fonda, Zaccariotto, Iti e Linda 170.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del dott. ing. Andrea Corrao da Mafalda Biasizzo Abrami 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ersilia de Michelini dal personale sanitario dell'Inail 120.000 pro Caritas.

— In memoria di Nerina Derin da Lina e Gabriella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lia De Calò dalla fam. Vianello 50.000 pro Piccole suore Assunzione (assistenza malati poveri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria della baronessa Lilot Economo da Marcello e Grety Pollio 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Amalia e Guido Di Micheli dalla figlia Talia e genero 50.000 pro Famiglia Parentina.

— In memoria di Arnaldo Diomedi Padoan dagli amici del rione 590.000 pro Astad.

— In memoria di Fabio Linassi da Gemma Possega 50.000, da Giulia Valerio 50.000, da Luisa e Carlo Centurione Scotto 50.000, da Alfonso e Luisa Valerio 50.000, da Fulvia e Siro Zanetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Maranzana dalla famiglia Gerini-Cipolat 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Raimondo Marini dai suoi cari 100.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Antonietta Moscheni-Derossi in ricordo dai pensionati e dipendenti Cciaa Trieste 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico), 415.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).

— In memoria di Margherita Poloni ved. Masè da Bianca e Vladimiro Furlan 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Gioachino Polojaz dai consuoceri de Iurco 50.000 pro Itis.

— In memoria di Anna Samec Di Iorio dai colleghi del figlio Antonio 145.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Salvatici da Gianpaola Corte 100.000, da Kelly Mann 50.000, da Marully Bonino Federici 50.000 pro Pro Senectute; da Mädy Küchler 100.000, da Midi e Willi 100.000; da Iolanda Aite (Gorizia) 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Dinorah Chiocchetti 50.000 pro Astad; dalla fam. Frinzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Laura Apollonio 30.000 pro Liceo Dante (Fondo Tito Livio Apollonio); da Margot Ara 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Anna Sollazzo Micol della figlia Lita e genero Manlio 30.000 pro Aism.

— In memoria del dr. Marcello Tinarelli da Ada e Albano Zini 100.000, da Renata Doratti 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Gustina Trevisan delle nipoti Luciana, Orietta, Lilia e mery con Angela 250.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Romano Vaglieri da Mercedes e Gastone Burba 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

— In memoria di Chiarina Valdiserri da Claudio Basilico 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Nicolo Vendrame da Norina e Diego Bressan 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ingegner Edoardo Verginella dai colleghi della figlia Rossella 165.000 pro Fondo studi malattie del fegato (borsa di studio dott. A Verginella).

— In memoria di Annamaria Vicig dalla famiglia Daris 50.000 pro Asim; da Nelly de Stauber 20.000 pro Cri.

ANIMALI

I crotonesi adottano tutti i cani randagi

Crotone si è imposta all'attenzione nazionale per i moti disperati dei suoi lavoratori ma pochi sanno che la città meridionale è nota da sempre per un motivo diametralmente opposto: per essere la capitale dei cani. Randagi, s'intende. Nel centro calabrese vivono un migliaio di Fido e di loro si prendono cura gli abitanti che, oltre a nutrirli, li curano quando si ammalano. Anni fa il Comune decise di sfoltire la popolazione canina e nacque un mezzo finimondo. I cani non si toccano, dice la gente del luogo, perché per essi sono come le vacche sacre degli indiani. Infiniti gli episodi d'amore dei crotonesi per i loro concittadini a quattro zampe: in primavera, una randagia diede alla luce i cuccioli sull'aiuola della piazza centrale, i vigili urbani tentarono di farla sgomberare ma la cagna rimase e per di più in una casetta costruita nottetempo da uno sconosciuto. L'amministrazione comunale ha ora deciso di costruire un moderno canile sul fondo dell'ex mattatoio con alloggi per un centinaio di cani. Ma chissà che ne diranno i crotonesi, legati da rapporti di affettuosa convivenza con i loro quattrozampe?

***

Rinnoviamo l'appello per Lilly, la barboncina nana color albicocca, scomparsa una ventina di giorni fa dopo un incidente al casello di Latisana. La bestiola è stata avvistata a San Giorgio di Nogaro. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/418996. Si regalano cuccioli di barboncino-incrociato con bassotto. Per averli chiamare lo 040/635341. Una bella gattina nera cerca casa. Telefonare ore pasti allo 040/637205. Una bellissima persiana adulta grigia è stata trovata tra la via Crispi e la via Pindemonte con una zampina ferita. Chi l'avesse perduta chiami lo 040/635311 o lo 040/51209. Diversi buoni si sono mossi a pietà dei trovatelli del canile dell'Usl e la scorsa settimana ne sono stati adottati otto. Nel comprensorio ne rimangono ancora nove, la maggior parte dei quali sono pastori tedeschi puri e meticci. Chi volesse prenderne qualcuno chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

***

Per ricordare il suo caro Fido, una signora ha confezionato a maglia diversi cappottini per cani di piccola taglia. Chi ne avesse bisogno può ritirare l'omaggio presso la Lista per Trieste, in corso Saba 6.

***

L'incivile trattamento riservato ai gatti di Grado ha indignato non solo la turista milanese ma anche il triestino Ermanno Petronio, il quale ha scritto una lettera di protesta al sindaco della città lagunare Mario Corbatto e all'Oipa di Gorizia. Petronio ha invitato il sindaco a sensibilizzare i suoi insensibili concittadini e a indurli a rispettare gli animali.

La barbara gara di tiro dei cavalli, costretti a trainare in salita carri con i freni bloccati, crudele manifestazione con cui a Collepasso, in Puglia, si festeggiava la santa patrona quest'anno è stata cancellata e sperabilmente per sempre dal calendario. Ne ha dato notizia il sindaco del luogo ai triestini Bianca Maria Rutteri e a suo marito Lucio Rulli i quali avevano raccolto la stragrande maggioranza delle migliaia di firme.

Il Quart'Ordine francescano aveva organizzato per il prossimo mese la benedizione degli animali in piazza San Pietro e all'iniziativa avevano aderito enti nazionali e internazionali che, all'Angelus, avevano contato di vedere il Pontefice aspergere le bestiole con l'acqua benedetta. Ma prima che Giovanni Paolo II avesse potuto pronunciarsi le alte sfere vaticane si sono opposte al rito.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 21 SETTEMBRE — S. MATTEO

Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05 — La luna sorge alle 13.22 e cala alle 22.28

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,3	25,2	MONFALCONE	13,8	24,9
GORIZIA	16,5	23	UDINE	13,3	26,2
Bolzano	13	25	Venezia	15	25
Milano	17	27	Torino	15	24
Cuneo	12	20	Genova	21	28
Bologna	17	26	Firenze	20	33
Perugia	20	29	Pescara	17	26
L'Aquila	15	26	Roma	19	29
Campobasso	16	26	Bari	17	29
Napoli	17	33	Potenza	18	28
Reggio C.	19	31	Palermo	21	29
Catania	14	32	Cagliari	24	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo inizialmente poco nuvoloso. Si prevede nel corso della giornata un aumento della nuvolosità con delle precipitazioni. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti prevalentemente stratificati che, dal pomeriggio, giungeranno sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione le massime al Nord.

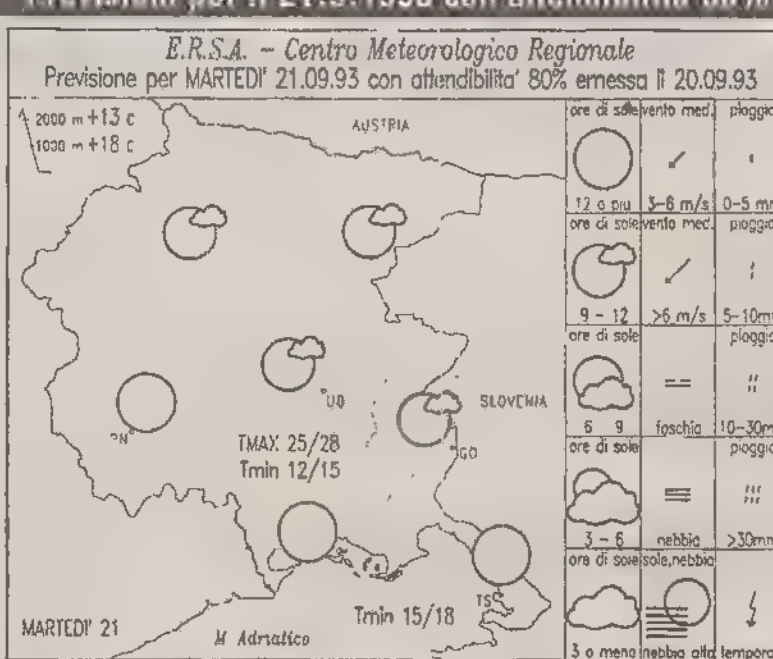
Venti: deboli da Sud-Est, tendenti a rinforzare sul versante di ponente.

Mari: poco mossi. Aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, sul Mar di Sardegna e sul Tirreno.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna rapida intensificazione della nuvolosità con piogge, rovesci e temporali a carattere sparso; le precipitazioni potranno risultare localmente di forte intensità. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni andranno progressivamente estendendosi alle altre zone del Nord e del Centro e alla Campania. Sul resto del Paese iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in diminuzione, nei valori massimi, sulle zone settentrionali.

Venti. deboli o moderati meridionali su tutte le regioni.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	21
Atene	sereno	20	29
Bangkok	pioggia	25	29
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	18	25
Belgrado	pioggia	10	25
Berlino	sereno	8	19
Bermuda	variabile	25	30
Bruxelles	sereno	10	25
Buenos Aires	nuvoloso	10	22
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	11	20
Copenaghen	nuvoloso	8	14
Francoforte	sereno	10	50
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	sereno	-4	10
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	sereno	24	33
Istanbul	sereno	17	26
Il Cairo	sereno	23	35
Johannesburg	sereno	9	29
Kiev	[illegible]	7	14
Londra	pioggia	15	18
Los Angeles	[illegible]	16	24
Madrid	sereno	15	28
Manila	nuvoloso	22	29
La Mecca	variabile	27	39
Montevideo	np	np	np
Montreal	sereno	1	13
Mosca	sereno	1	8
New York	pioggia	13	23
Nicosia	sereno	21	35
Oslo	sereno	0	12
Parigi	sereno	9	20
Perth	pioggia	9	12
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	16	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	-3	11
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	nuvoloso	9	17
Vancouver	sereno	8	20
Varsavia	nuvoloso	9	14
Vienna	sereno	13	22

NUMISMATICA

L'oro acerbo degli Urali

La moda esclusiva dei rubli di platino alla corte dei Romanov

Orna un cofanetto della sacerdotessa egiziana Shepenupet opera di un abile artigiano di Tebe e gli abiti da cerimonia di Maria Luigia d'Austria imperatrice di Francia. Il grande Janety, orafo di Luigi XVI lo impiegò per realizzare una zuccheriera e una caffettiera di squisita fattura e i campioni del metro e del chilogrammo. Per gli Indios era «oro acerbo» da gettare nei fiumi con la speranza che «maturasse». I conquistadores lo presero per argento scadente e lo indicarono, con una sfumatura dispregiativa, come «platina», diminutivo di plata. E' il platino, straordinario, prezioso, indeformabile metallo, ideale per la montatura delle pietre preziose e dei diamanti, utilizzato nei più avanzati settori dell'industria, della tecnologia e delle scienze.

Quando, nel 1824, furono scoperti giacimenti di platino negli Urali, le zecche russe coniarono una serie di rubli, grazie ai quali il metallo divenne di moda alla corte degli zar dove si videro splendere gioielli «bianchi» e Fabergé lo usò in alcune delle sue preziose opere. Durante il regno di Nicola I Romanov (1825-1855) fu coniato nella zecca di San Pietroburgo, in 11 esemplari, il pezzo da 12 rubli qui riprodotto. Il dritto nel campo illustra l'aquila bicipite coronata, con globo crucifero e scettro. Sul petto lo scudo di S. Giorgio e sulle ali 6 stemmi. Il rovescio riporta nel campo il valore del pezzo: 12 rubli d'argento, la data (1834) e il segno di zecca. Tutt'intorno al bordo la legenda: 9 zol. 68 dol. di puro platino degli Urali. Del platino, o meglio della platina, si occupò nel '700 il barnabita Angelo Maria Cortenovis (Bergamo 1727-Udine 1801), «vir omnigenae eruditionis», un tuttologo dei suoi tempi.

Giovedì alle 18.30, nella sala Corgnali della Biblioteca civica di Udine, a due secoli dalla prima edizione, verrà presentata la ristampa della dissertazione cartenoviana «Della platina conosciuta dagli antichi» edita da Neri Pozza. Interverranno padre C. Cagni, direttore del Centro studi barnabiti di Roma, G. Bergamini, direttore dei Civici musei e gallerie di storia e arte di Udine, W. Viganò e G. Ruzzier della Diffusione Platino di Milano, promotrice dell'iniziativa. Alla presentazione si affianca una mostra su Cortenovis e sulla Udine dei suoi tempi.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Forse la vostra tattica di dimostrazione indifferenza con un partner distratto e un po' sulle nuvole non stà dando i risultati sperati di un suo maggiore interesse nei vostri riguardi, quindi adesso bisogna cambiar tattica...

Gemelli 20/5 – 20/6
Il gruppo familiare è sempre sotto la vostra protezione ma forse questo è il momento di dedicare cure particolari ai più giovani, che si sentono autosufficienti e capaci ma che hanno bisogno di una guida sicura. Non esagerate!

Leone 22/7 – 23/8
Venere nel vostro segno attualmente vi dà scorrevolezza nei rapporti a due, per esempio agevola i rapporti sentimentali appena nati, e dà slancio alle storie d'amore un pò datate, che attualmente ritrovano motivo di contentezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
La presenza di tre pianeti nel vostro segno: Marte, Mercurio e Giove vi regala un periodo magnifico e pieno di interessanti iniziative. Potreste anche essere indotti ad una vita più movimentata e itinerante per ragione di lavoro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete fama di buoni, di esseri molto corretti e un tantino ingenui e qualcuno vorrebbe approfittare del vostro buon cuore, come ha già abbontantemente fatto in passato, ma la sua manovra attuale è destinata al fallimento.

Aquario 21/1 – 19/2
Poiché si è risvegliato il vostro interesse erotico per la persona del cuore, visto che l'amore per voi è sotto l'egida di Marte, in amore le cose da tempo non andavano così bene come ora. E non vi eravate mai sentiti così desiderati...

Toro 21/4 – 19/5
Per essere sempre al corrente di ciò che accade nel vostro gruppo d'amicizie vi converrà mantenere vive le vostre relazioni sociali quest'oggi con un appropriato giro di telefonate, che sarà il piacevole compito di un pomeriggio ozioso.

Cancro 21/6 – 21/7
Dopo che avete fatto una sfuriata per riportare fra le mura domestiche un'atmosfera più consona al buon vivere, adesso in casa vige la collaborazione fra i membri del vostro clan, almeno fino a che voi siete presenti...

Vergine 24/8 – 22/9
Non permettete che indesiderati malumori e contrasti con la persona cara facciano arenare i vostri programmi della giornata, che appare intensa e gradevole ad un esame astrale, aggirate l'ostacolo con diplomazia ed olimpica calma.

Scorpione 23/10 – 22/11
Senza affrettarvi, vagliate con attenzione una proposta di lavoro che qualcuno vi sottopone. Pure se sembra un tantino fuori dalla portata dei vostri interessi professionali attuali, non scartatela senza averci pensato su bene.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per quieto vivere e per poter passare ad altro, cercate di arrivare ad un accomodamento diplomatico con una persona alla quale vi oppone un'aspra rivalità. Prima di affrontarla direttamente è meglio aspettare!

Pesci 20/2 – 20/3
La forma fisica stà per tornare finalmente salda e rocciosa, quindi potete anche accettare certi programmi di lavoro che vi vedranno impegnati parecchio e che richiedono anche notevole capacità di resistenza fisica.

RITI ANTICHI

Gioielli e pietre parlanti

Il significato delle decorazioni e degli ornamenti in voga nell'antico Egitto

I gioielli egiziani (non solo quelli indossati dal sovrano, ma anche quelli delle persone comuni) non avevano solo una funzione estetica: il loro ruolo, oltre l'ornamento personale, era in fondo anche quello di protezione religiosa. Non erano solo gli elementi decorativi ad avere valore simbolico, ma anche la materia di cui i gioielli erano composti; notiamo però che tale materia poteva essere sostituita, con altrettanta efficacia, da un altro materiale dello stesso colore, o che comunque le assomigliasse. Ad esempio l'oro, carne degli dei, infondeva una potenza divina di eternità e di impero; in teoria solo il sovrano poteva indossarlo o concedere ad altri di portarlo; in pratica è ovvio che non era così.

Chi poi non si poteva permettere l'oro, poteva farsi realizzare degli ornamenti in materiale giallo, che era ritualmente equivalente. La turchese era il segno della gioia divina, favoriva l'amore e proteggeva dal malocchio. Il lapislazzuli, simile al colore del cielo notturno, sembra aver avuto un potere di rigenerazione celeste, perché il sole risorgeva dalla notte; per questo suo potere rigenerante era anche il materiale di cui erano fatti i capelli degli dei. Il feldspato verde aveva il colore delle piante, della crescita, dell'espansione, e, se portato, favoriva anch'esso le gioie dell'amore. Il granato rosso era invece simbolo del sangue e della vitalità.

La più rara di tutte le pietre usate dagli Egiziani era il lapislazzuli, che arrivava per mezzo di carovane attraverso le pianure dell'Eufrate e le cui cave dovevano trovarsi in Afghanistan (forse nel Badakhshan). Il suo azzurro intenso era spesso messo a contrasto con la tinta chiara e calda della turchese; essa era tratta dal Sinai ed era sacra ad Hathor (chiamata appunto «nebet net mefkat», cioè signora della turchese). Però l'estrazione di questa pietra era molto delicata, perché la vita di questo minerale, una volta che era stato utilizzato come gioiello, dipendeva spesso dalla vena e dalla stagione durante la quale essa era stata staccata dalla radice.

Dalle catene montuose del Sud-Est dell'Egitto si ricavavano il feldspato verde e l'ametista, alcuni granati, diaspri di vari colori, cornaline, cristallo di rocca. Il calcedonio, la calcite e l'ossidiana furono impiegati come materiali ornamentali fin dalle prime dinastie. La madreperla e certe conchiglie del Nilo e del Mar Rosso compaiono talvolta negli amuleti del Medio Regno, ma è da notare che invece le perle non entrano mai nei gioielli faraonici. E' da ricordare infine che gli ornamenti rituali dei sacerdoti comprendevano anche pellice e pelli, fornite dagli animali del Sud e da quelli del deserto (usati poi soprattutto per faretre e astucci, strumenti musicali e decorazioni delle tende di gala), anche l'osso e l'avorio (di ippopotamo e di elefante) erano spesso usati ad esempio come bracciali, sia perché sono materiali morbidi e facili da lavorare, sia per il loro potere protettivo.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Rivelare... il peccato - 12 Antichissimo periodo - 13 Articolo femminile - 15 Fazioso al massimo - 16 Tenuto in gran conto - 19 Ha possenti spire - 20 Fu un feudo dei Savoia - 21 In fondo... alla stiva - 22 Si beve sorseggiando - 24 Due in cifre romane - 25 In latino dopo bis - 26 Grossa scimmia equatoriale - 30 Offerta caritatevole - 32 Come si chiamò il do - 33 Tutela la pace (sigla) - 35 Si dice spesso in chiesa - 36 Punto cardinale - 38 Scatto di atleta - 40 Ai lati... dei lati - 41 È sparsa sui vialetti - 43 Le vocali di fronte - 44 Famosa Villa romana - 46 Stella dello Scorpione - 48 Animale polare - 49 Una... senza testa - 50 Quello dei Due Mondi è Garibaldi.

VERTICALI: 1 Un dato per pistole - 2 Casella Postale - 3 È ghiotto di miele - 4 L'autrice di *Teresa* - 5 Denso, compatto - 6 Rapimento... spirituale - 7 Vecchio e ammuffito - 8 Genere, specie - 9 L'umile non se le dà - 10 Strada... per gondole - 11 Ente Autonomo - 14 Si lega alla lenza - 17 Si pelano prima di friggerle - 18 Traghettava anime - 21 Lo è il morso del cobra - 23 In vena - 25 Grossi volumi - 27 Tutt'altro che liscio - 28 L'almanacco dell'aristocrazia - 29 Il centro di Bonn - 31 Giocare disonestamente - 34 Non più nuova - 36 Nome di re scandinavi - 37 Sono saggi senza agi - 39 Storica Porta romana - 42 Scorre nel Tirolo - 45 Due quinti... d'acqua - 47 Articolo trasteverino.

Cambio di consonante (7)
Secondino severo
Alla buon'ora
appare chiaro che
fa buona guardia,
ma buono, no, non è.
(Fantomas)

Metatesi (7)
Il tenente gioca a scopone
È ben piantato e monta di picchetto con sicurezza: a volte è così entrante che qualcuno lo trova un po' pesante, specie se fa cappotto.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto: scalo, l'osso = scasso.
Scarto iniziale: schiavi, chiavi.

Cruciverba

BASALTO■TALI
OTARIA■DARE■
NENIA■FASCIA
UNTA■TIRSO■C
SIA■EROSI■DC
ME■OSARE■NEO
ASI■TEINA■TR
LE■CINTA■SEC
U■LENTO■CECI
SPENTE■BERTA
■CONO■JUNIOR
VINO■EDITORE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	pom.	It. FULL	Venezia	Atsm.
20/9	pom.	Ue. P. PAVLENKO	Salonicco	37
21/9	alba	Is. RAQEFET	Venezia	51
21/9	8.00	It. IGNAZIO	Richard Bay	R/52
21/9	8.00.	Et. MESKEREM	Pireo	Cartubi
21/9	12.00	Gr. NISSOS SIKINOS	Ras Lanuf	Rada/Siot
21/9	sera	Le. AMIN	Beirut	5
21/9	sera	Le. AL HAJJ SAID	Beirut	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
20/9	17.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
20/9	pom.	Ho. UNITEAM	S c.L.	Gedda
20/9	18.00	Bs. EXONBURY	31	Istanbul
20/9	sera	Da. NORASIA ADRIA	51	Capodistria
20/9	sera	Ma. CORSICA	Silone	ordini
20/9	sera	It. MAINA D.F.	Italc.	Bengasi
20/9	21.00	Br. CANBERRA	56	Itea
21/9	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
21/9	sera	Is. RAQEFET	51	Ashdod
21/9	sera	It. PLEIADES	52	ordini
21/9	sera	It. GENOVA	49	Singapore
21/9	sera	Li. JAMES SULLIVAN	Rada	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

NAZIONALE

NAZIONALE IN FORMAZIONE D'EMERGENZA DOMANI CONTRO L'ESTONIA

Sacchi ha cucito le toppe

FIRENZE - La lunga estate della nazionale finisce come era cominciata, con tanti infortuni.

Arrigo Sacchi fa i conti, scopre che all'appello mancano in tanti e fa di necessità virtù. Una novità (Fortunato) sicura, due (Carnasciali o Benarrivo e Manicone) probabili. Ma che sia chiaro che di emergenza si tratta perchè solo una situazione speciale lo porterà ad utilizzare, domani a Tallinn con l'Estonia, elementi superficialmente provati in allenamento. "Scherzando in allenamento afferma Sacchi per far capire come la pensa ho chiesto a Baresi: nel nostro Milan, Maradona dopo appena due allenamenti avrebbe esordito? E Baresi ha negato decisamente una simile eventualità. Adesso però bisogna agire di conseguenza. A sinistra Maldini è fuori uso, Di Chiara è reduce da infortunio, come Carboni che è stato fermo tanti mesi. Esordirà Fortunato, elemento promettente che non mi sarei aspettato di far giocare così presto. Fra l'altro non avevamo avuto su di lui rapporti lusinghieri sotto l'aspetto del comportamento. Ho parlato con lui e a Tallinn giocherà". Sacchi trova modo anche di scherzare sull'emergenza: "Stiamo attuando un turnover scientifico: Bianchi, Maldini, Signori, Fuser, Berti, Evani, Pagliuca: tutti hanno avuto modo di riposarsi, saranno freschi al momento opportuno. Ma la qualificazione è ancora tutta da giocare, quindi c'è poco da scherzare". Sacchi è concentrato sull'Estonia, non ha voglia di parlare del campionato, si irrita quando gli viene chiesto un giudizio su Zenga ma sostanzialmente è ottimista: "Abbiamo la fortuna di poter decidere la qualificazione da soli affrontando Scozia e Portogallo. Il mio sogno è quello di allenare gli stessi 14 giocatori per tre volte consecutive".

Il problema dell'emergenza comunque rimane: "Sarei soddisfatto se i nuovi fossero così bravi da inserirsi bene in schemi provati così poco. Vorrei una squadra matura, in grado di avere la stessa tensione affrontando l'Estonia o il Brasile, in grado di giocare allo stesso modo nel grande stadio di fronte a 100 mila spettatori o sul piccolo campo di fronte a cinquemila. D'altronde sappiamo bene che con qualche giocatore, ancora non bene inserito, stiamo rischiando. Anch'io su questi ragazzi mi sto giocando un pò di fama, ho puntato molto su di loro. Proprio queste circostanze particolari hanno spinto Sacchi a confermare il modulo: Avevamo già deciso prima dell'infortunio di Evani. In Estonia adotteremo il 4-4-2, che è più conosciuto da tutti. Torneremo più in là sul 4-3-3."

Solo dopo l'allenamento di stamane Sacchi scioglierà i due dubbi di formazione, Carnasciali o Benarrivo sulla fascia destra, Manicone o Lombardo a centrocampo. In caso di scelta di Lombardo sarebbe Eranio a essere dirottato dalla fascia al centro, a stretto contatto di Albertini. Al momento appaiono più plausibili le scelte di Carnasciali e Manicone:" Non sono interrogativi legati a motivazioni tattiche, voglio vedere sul campo la migliore adattabilità ai nostri schemi. Carnasciali ha avuto la possibilità di allenarsi più spesso con noi, rispetto a Benarrivo. Lombardo è reduce da infortunio.

Per Sacchi il migliore sulla fascia destra è ancora Tassotti: "Tassotti è bravissimo, ma non è più un ragazzo, tatticamente si era inserito molto bene nei meccanismi della squadra. Mannini, un pò meno. Il problema è che in alcuni ruoli devo ricorrere alla quarta alternativa. Solo per il ruolo di Roberto Baggio 'siamo a cavallo: Mancini è un campione e non è un caso che abbiamo segnato tanto proprio nell'occasione in cui c'era il sampdoriano.

Nazionale Baggio dipendente, un vantaggio o uno svantaggio?

Sacchi distingue: "E' sempre male dipendere troppo da un giocatore perchè lo si responsabilizza troppo e si mette la squadra nella situazione peggiore. Ma non sono pochi i vantaggi di avere Baggio: "Attualmente quando riesce a coniugare movimento con abilità non si riesce a fermarlo. E' un giocatore straordinario.

L'ultima novità di Sacchi è Di Biagio: "Potevamo restare in 17, ma ho preferito provare un elemento che si è messo in luce, ho voluto dargli un premio."

A denti stretti qualcosa sul campionato Sacchi la dice: "In particolare non si sta giocando male, certamente manca la continuità perchè una squadra gioca bene una partita e male l'altra, oppure male un tempo e bene l'altro. In questa fase della stagione è normale".

Come detto, i giocatori azzurri si sono ritrovati ieri mattina al centro tecnico di Coverciano dove rimarranno fino a questo pomeriggio. Poi è prevista la partenza per l'Estonia, dove la nazionale deve a tutti i costi vincere realizzando un buon bottino di gol che diventerebbero molto preziosi qualora si dovesse ricorrere alla differenza reti per determinare chi andrà in America.

SERIE A / L'ANALISI

Il giocoliere Asprilla fa volare il Parma

Nota di
Claudio Ranieri

Un Parma che ha a disposizione un fuoriclasse come Asprilla può lottare gomito a gomito con tutte le migliori e lottare per lo scudetto. Nel momento in cui tutti criticano il gioco che, in questo inizio di campionato, non è billante e neppure convincente, fermarsi su un campione che, da solo, può farti divertire, ti invita ad andare sugli spalti e ti convince che il calcio è sempre bello, mi sembra quasi un dovere. Nevio Scala si ritrova tra le mani un giocattolo che fa divertire in tanti modi diversi.

Nordhal l'ha paragonato a Garrincha, Herrera rivede in lui il brasiliano Jair, molti altri si sono avventurati in paragoni scomodi e, spesso, assolutamente lontani dalla realtà. Asprilla, probabilmente, è Asprilla e basta: un giocatore atipico, a volte esplosivo, a volte geniale, capace di inventare qualsiasi prodezza in qualsiasi minuto del match. Asprilla non è, nè mai sarà nemmeno Maradona, altro punto di riferimento talvolta utilizzato. Anzi, si tratta di due giocatori che tecnicamente, fisicamente e tatticamente non si somigliano.

Il Milan è solo in testa ma è solitudine relativa in quanto è stretto da squadre come Parma, Sampdoria e Juventus che sembrano voler recitare ruoli di primo piano. Il Parma è la realtà della provincia, la Sampdoria la sicurezza della programmazione e la Juventus il carattere di Trapattoni. Non vorrei scartare la coppia Inter-Lazio anche se, all'Olimpico, non ha brillato.

Niente si fa per caso: Zoff e Bagnoli, molto contestati, durante tutta la settimana, hanno preferito non azzardare accontentandosi di un punto. Spesso sono gli allenatori a pagare la classifica ma che cosa può fare un tecnico allorquando giocatori come Shalimov sbagliano facili palloni da gol? Non c'è stato gioco e sono mancati i gol tra Lazio e Inter ma le due compagini hanno salvato la classifica. Il piede sbagliato, con il tempo, potrà esser raddrizzato e allora le cose cambieranno.

Il Milan, ripeto, è molto forte ma la squadra non ha la spavalderia della passata stagione. La Juventus sta aumentando il ritmo e sta ritrovando la mentalità vincente. La Reggiana ha resistito per tutto il primo tempo, poi, all'improvviso, ha pagato gli sforzi e ha ceduto di schianto. L'allenatore Marchioro ha il morale a pezzi ma non è rassegnato. la squadra c'è: potrà rifarsi al più presto. Nella sfida tra Scala e Mondonico ha vinto il primo. Il crollo granata, lo ripeto, ha un nome: Asprilla. Mondonico ha una compagine competitiva e orgogliosa. Aguilera e Francescoli, tornati stanchissimi dall'Uruguay, hanno i mezzi per rifarsi.

Non va la Roma. Un'analisi profonda non si può fare ma è probabile che il nuovo gioco di Mazzone non sia stato ancora assimilato e alcuni giocatori non siano ancora in salute. Si tratta di aspettare senza scalpitare...Il Cagliari, invece, in primo piano. Non è facile vincere a Foggia e neppure resistere all'assalto della compagine rossonera. Valdes può rappresentare non una ma più mosse vincenti per un Cagliari impegnato anche in Coppa Uefa. Le accuse di Zeman sul catenaccio cagliaritano non reggono. Il tecnico deve cercare di amministrare al meglio i giocatori a sua disposizione.

A Udine c'è già la contestazione. Tre gol in casa sono tanti ma che cosa si può fare di fronte alla superiorità di una Sampdoria che si avvale di un Gullit, di un Mancini, di un Lombardo, di un Platt, di Vierchowod? Vicini è già in affanno. Le sue grida ad inizio di stagione non sono state ascoltate. La società si deve muovere.

UDINESE / DOPO LA SCONFITTA CON LA SAMPDORIA

Un rinforzo per placare la protesta

Previsto un incontro tra Vicini e Dotti per studiare un nuovo piano di battaglia

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Adesso si corre ai ripari. La sconfitta con la Sampdoria un merito l'ha avuto. Ha fatto capire anche a chi sta nella stanza dei bottoni di via Cotonificio che l'Udinese, così come è oggi, non può andare troppo lontano. E allora adesso anche Efrem Dotti, il diesse, dice che «ci stiamo guardando attorno».

E per focalizzare l'attenzione in una particolare direzione, questa sera Dotti e Vicini andranno a cena assieme. Per parlare di questa Udinese che non va, del mercato da riaprire, delle tattiche che non piacciono.

«Ci stiamo guardando attorno - ripete Dotti -, ma non nella direzione alla quale pensano tutti». Insomma, non si sta cercando un regista (Dell'Anno è lontano, troppo lontano e forse oggi come oggi nemmeno troppo felice di aver lasciato Udine...) e nemmeno una punta. No: l'Udinese sta pensando a un tornante. Rossini proprio non va, sta deludendo domenica dopo domenica. E la squadra ha bisogno di qualcuno che produca gioco anche sulla fascia. Ha bisogno di un tornante. Adesso, dunque, la società proverà a fare una passeggiata tra gli scaffali del mercato per vedere quel che è rimasto in offerta speciale. Nomi? Per carità, nessuno ne fa. Tanto vale dunque citare quel che c'è su piazza: Carletto Perrone, ad esempio, non proprio giovanissimo (ha 32 anni), quasi emarginato a Bergamo perchè Guidolin applica una zona totale nella quale l'ex padovano e triestino ha poco spazio.

Si parlerà dunque di mercato questa sera tra Dotti (che rappresenta in tutto e per tutto il patron Pozzo) e Vicini che si ritroveranno a cena. Ma non solo. La società ha infatti qualche appunto da muovere al ct: «E' una squadra troppo difensivista» dice il diesse. Critica che però non sembra tener conto di quella che, oggi come oggi, è la sostanziale forza della squadra in attacco.

Intanto, nelle orecchie è ancora viva la protesta del pubblico domenica allo stadio (e fuori della stadio). Una protesta dalla quale non sono stati toccati nè Vicini, nè Fedele, nè i giocatori. Una protesta che, anzi, Sensini ha perfino giustificato: «E' più che naturale - ha detto - che quando i risultati non vengono la gente manifesti tutto il suo disappunto. Comunque a suo tempo il mister ha parlato abbastanza chiaramente, spiegando la situazione della squadra: ora il presidente saprà cosa fare durante il mercato». E la società? Mentre domenica sera l'avvocato della Spa Gabriele Cianci ha perfino rischiato di uscire malconcio dall'incontro ravvicinato con gli ultras, il giorno dopo Dotti cerca di convincere anche i tifosi più accesi: «Beh, quello che è successo è del tutto normale, era da prevedere. Non mi ha certo meravigliato, anzi». Sotto accusa, si sa, la politica della società in fase di mercato. E in fase di mercato l'uomo dell'Udinese era proprio lei, Dotti: non si sente qualche colpa addosso? «Io? No, assolutamente. Io ho fatto quello che ho potuto con quello che passava il convento». Insomma Dotti prova a difendersi: è Pozzo che non ha «voluto» spendere, non lui che non ha «saputo» spendere.

E adesso, dunque, è di nuovo mercato. Davvero Pozzo vuol mettere mano al portafoglio? Vedremo.

Azeglio Vicini

SERIE C / IL SUCCESSO DELLA TRIESTINA A PRATO

Un'altra partita nei secondi 45'

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Ci sono occasioni, come le prime due partite della Triestina con l'Alessandria e col Prato, in cui non basta il solo risultato per spiegare la dinamica di una partita. L'1-0 di domenica per esempio potrebbe essere una chiave di lettura troppo superficiale. Eppure il punteggio rischia sempre di condizionare fortemente il giudizio sulla prestazione di una squadra. Se la Triestina ha vinto in trasferta - è opinione comune - vuol dire che deve aver disputato una gran gara. E invece questo è il classico caso in cui il risultato può fuorviare chi non ha assistito alla partita.

Ecco una prova: la Triestina vista in campo nel primo tempo a Prato era senza dubbio peggiore di quella che aveva pareggiato al «Rocco» una settimana prima. Senza due giocatori esperti e di qualità come Romano e La Rosa la formazione alabardata piomba nella mediocrità. O almeno speriamo che sia solo questo il motivo per cui la Triestina nei primi 45' di gioco ha lasciato costantemente l'iniziativa ai padroni di casa limitandosi ad allontanare la palla dalla propria metà campo. E quando i pratesi tentavano di farsi più audaci giù botte da orbi. Quattro giocatori alabardati sono finiti sul taccuino dell'arbitro per gioco falloso. Una squadra che ha ambizioni di promozione non può permettersi, neanche fuori casa, un atteggiamento così passivo. Gli estremisti di destra (si fa per dire, la politica non c'entra) Pasqualetto, Danelutti e Terracciano, inoltre, hanno fatto pericolosamente sbandare la barca da una parte, dal momento che il solo Milanese sulla sinistra non poteva fare da contrappeso.

Una grossa mano alla Triestina l'ha data il regista di casa Ceccaroni uscito inaspettatamente di testa dopo un veniale fallo di Pasqualetto. Giusta l'espulsione, perchè il giocatore non la finiva più di protestare. Ma guarda che combinazione, si è verificata la stessa situazione della prima di campionato. Questa volta però la Triestina è stata più spietata e fortunata trovando nella ripresa subito il gol con Danelutti. Una volta in svantaggio il Prato, pur in inferiorità numerica, si è lasciato trasportare dalla frenesia di dover pareggiare. O diciamo pure che la formazione di casa ha perso la testa. Sono proprio queste infatti le circostanze in cui si può misurare il grado di maturità di una squadra. E i toscani, nell'occasione, si sono comportati come una matricola isterica e poco navigata. La Triestina ha avuto almeno tre palle-gol clamorose per dare il colpo di grazia al Prato. Sparito il suo marcatore Carletti, Marsich ha cominciato a furoreggiare nell'area avversaria. E' stato bravino, ma deve avere più sangue freddo al momento di concludere. Immaginatevi che beffa se i toscani fossero riusciti a pareggiare nel concitato finale. Più in ombra è rimasto Caruso, ma ha avuto meno libertà d'azione del suo compagno. Nella ripresa a centrocampo Casonato ha potuto giocare più in profondità con buoni risultati, ben sostenuto da Terracciano e da un superlativo Conca il quale ha tentato anche di impostare la manovra quando nel primo tempo nessun alabardato s'era assunto questa responsabilità. La difesa, ancora «illibata», ha concesso poco agli avversari. Forse i numerosi falli sono sinonimo di insicurezza, ma Pasqualetto, Zattarin, Sottili e Milanese si sono guadagnati un'ampia sufficienza, come del resto il rientrante Facciolo apparso in difficoltà solo su un pallone alto nel secondo tempo. Si è rivisto in campo anche Soncin costretto a dar man forte alla retroguardia negli ultimi minuti.

Malgrado questa vittoria, è ancora prematuro sbilanciarsi sul valore della squadra plasmata da Buffoni. Sicuramente ha margini di miglioramento. Dunque aspettiamo. Non si può esaltare questo successo colto in superiorità numerica. Molto più a disagio si era trovata la Triestina contro l'Alessandria causa il gioco ostruzionistico dell'avversario. Meglio rinviare i confronti con la squadra della stagione passata. Non ci resta allora che rimandarla ad ottobre questa Triestina, quando avremo avuto modo di conoscerla meglio.

Milanese ha disputato una buona partita a Prato.

SERIE C / CORSA SFRENATA AI 3 PUNTI

Un pareggio? No, grazie

TRIESTE — Nella seconda di campionato i gol segnati sono stati 15, che sommati ai 14 della prima portano ad un totale di 29 non molto dissimile dai 30 dello scorso torneo; sono invece diminuiti i pareggi che in queste due prime giornate sono stati solo 4 contro i 6 del 1992/'93: si può affermare che in molti si sono accorti di quanto sia importante vincere mentre tra il pareggiare e il perdere non vi è grande differenza, tuttavia ciò non sembra portare a una maggiore spettacolarità del campionato.

Nel turno di domenica sono state ben tre le vittorie in trasferta, che portano il totale a quattro. Il colpaccio è riuscito a Prato alla giovane Triestina, che per le assenze dei senatori Romano e La Rosa presentava un'età media di 25 anni che si ridurrebbero a poco più di 24 togliendo dal conto il n. 1 Facciolo, che non è un giocatore di movimento.

Dopo tanti tentativi falliti con l'Alessandria, si è fatto centro su punizione con Danelutti: se un appunto può farsi alla Triestina di questi tempi, c'è da notare il gran numero di palle gol sprecate tanto in casa che fuori; ma il rovescio della medaglia dice che dopo tutto ciò significa che, pur certamente ancora priva di un gioco brillante, la squadra di Buffoni le occasioni riesce a crearsele in copia. Il nostro «piccolo grande uomo» (così battezzato dieci anni fa) continua a dover fare di necessità virtù: contro l'Alessandria gli mancavano Facciolo, Soncin, Pasqualini, Panero e Labardi; e a Prato non ha potuto disporre di Romano, Pasqualini, La Rosa, Torracchi, Panero e Labardi: di una rosa foltissima c'erano 16 uomini contati.

Gli altri colpi esterni portano la firma delle due sorprendenti compagne di fuga di un Como che ha molto penato per venire a capo del Fiorenzuola, nonostante lo stentoreo 2-0 (un po' come era successo al Bologna nell'anticipo col Palazzolo). Se è sorprendente il primato di un Leffe che in estate si è privato del trio Furlanetto-Cefis-Inzaghi passato collettivamente al Verona, è addirittura inverosimile quello dello Spezia che solo otto giorni prima dell'avvio aveva trovato un'ossatura recuperando alcuni elementi prima messi in naftalina. I lombardi hanno espugnato Pistoia grazie a una doppietta del sempre bravo Maffioletti, mentre i liguri hanno inferto un altro duro colpo al morale di un Empoli che, ancora privo di Montella, è fermo a quota zero e vede la vetta distare ben sei lunghezze.

Principale vittima del nuovo punteggio sembra essere il Mantova che, pur avendo aggiunto al pari di Carpi un non disprezzabile pari interno con la Spal, si trova a 4 punti dalla cima. A Mantova si è avuta l'altra doppietta della giornata, quella del bomber Bizzarri, e la Spal è parsa meglio organizzata: domenica (anzi sabato, dato che ci sarà la tv) attende il Como e sarà un bel match.

Il record del pubblico se lo aggiudica naturalmente Bologna, con 13.600 tra abbonati (7.540) e paganti. Alle sue spalle la Triestina è stata appaiata dal Mantova, avendo entrambi avuto il conforto di 8.600 presenze, incalzate dalla Spal con 7.600: tutti pubblici degni della B, alle cui spalle c'è il vuoto o quasi: Massese 3.800 (perché c'era il Bologna), Alessandria 3.300, Carpi 2.900 (perché c'era il Mantova), Spezia 2.600, Como 2.500 soltanto, Pistoiese 2.500, Carrarese, Empoli e Prato 1.800, Pro Sesto 1.700, Fiorenzuola, Leffe e Palazzolo tutte attorno al migliaio col Chievo a chiudere a quota 500. Comunque, una media di 3.711 superiore del 15% a quella finale dello scorso anno.

Giancarlo Muciaccia

ELIMINATORIE MONDIALI

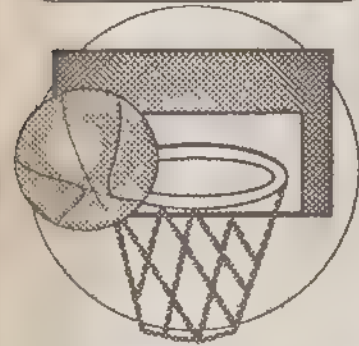
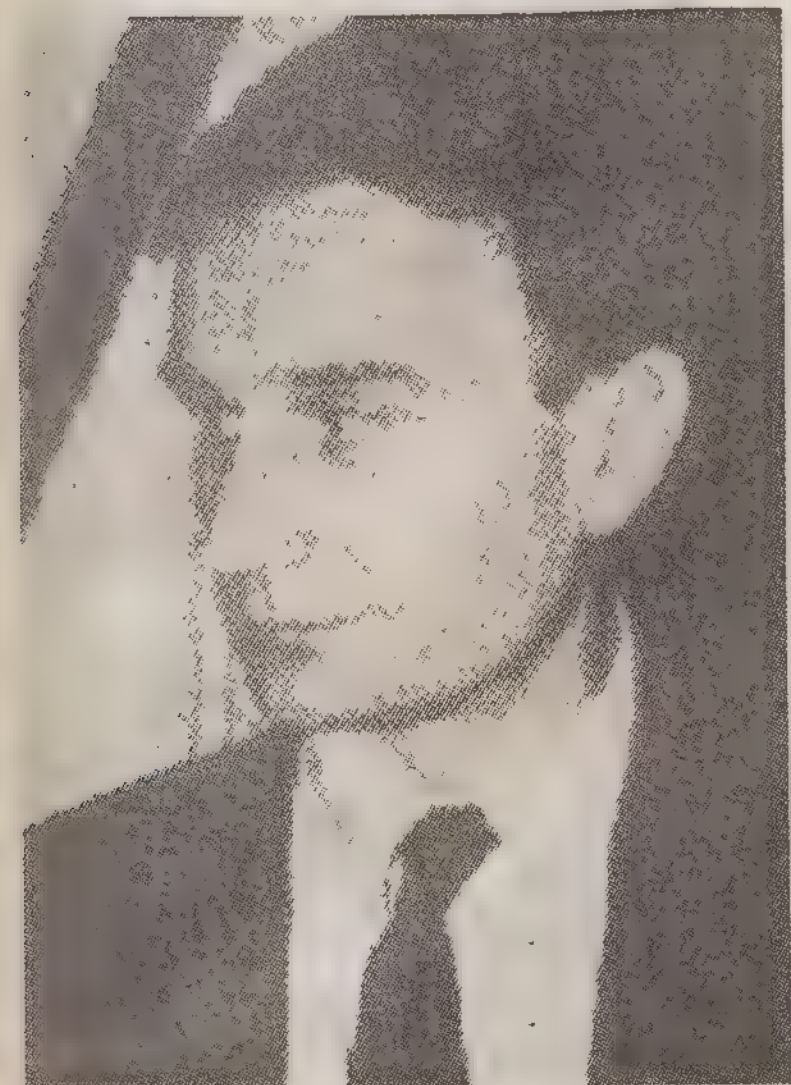
Brasile e Bolivia sono in America Uruguay a casa

Il Brasile ha battuto 2-0 l'Uruguay qualificandosi per i mondiali americani. Il primo tempo si era iniziato con otto minuti di ritardo rispetto alla parallela partita fra Ecuador e Bolivia consentendo così alle formazioni impegnate nel Maracanà di regolarsi sul risultato di Guayaquil. All'8' una traversa di Romario annunciava che la diga edificata dagli uruguayani avrebbe dovuto resistere a grandi piene. Otto minuti dopo, uno scatenato Romario veniva preso per la maglietta e atterrato in piena area ma l'arbitro peruviano, a due metri di distanza, negava il rigore. Due minuti dopo era un Bebeto non troppo in giornata a sfiorare l'incrocio dei pali con un calcio di punizione alla Maradona. S'iniziava quindi lo show del portiere celeste Siboldi che al 25', 35' e 41' parava cose incredibili su due tiri di Bebeto e uno di Jorginho. Al 37' Romario peccava di egoismo dopo un dribbling alla «vecchi tempi» e tirava fuori invece di appoggiare a capitan Raì, completamente solo davanti alla porta. Gli uruguayani, pur non creando una sola azione pericolosa, resistevano. Resisteva l'eroico Siboldi che al 1' del secondo tempo raggiungeva con la punta di un dito un preciso colpo di testa di Ricardo Rocha su corner. Nuovo miracolo al 15' faccia a faccia con Romario dopo triangolazione sambista con Raì.

Ma al 25' nessun santo salvava l'Uruguay sul colpo di testa di Romario servito al baffo da un cross da destra di Bebeto. Dieci minuti dopo Romario andava via in contropiede e segnava di nuovo scartando Siboldi.

La Bolivia si è classificata per la prima volta «con le sue mani» per un campionato del mondo di calcio pareggiando 1-1 con l'Ecuador. Aveva partecipato ad altri due campionati, nel '30 e nel '50, ma su invito. La qualificazione ottenuta con un pareggio in casa dell'Ecuador corona un torneo di qualificazione che ha visto la Bolivia brillare come squadra «rivelazione». Aiutata, a dire la verità, dall'altitudine di La Paz dove ha disputato la maggior parte delle partite vinte nella prima parte delle eliminatorie del gruppo «B» sudamericano, la squadra allenata dal basco Xavier Azkargorta ha confermato nell'ultima partita di meritare il visto per Usa '94.

Dopo un arrembaggio iniziale dell'Ecuador, la Bolivia è addirittura andata in vantaggio quando alla fine del primo tempo William Ramallo ha approfittato di un pasticcio di un difensore avversario per infilare la rete ecuadoriana. La squadra di casa pareggiava solo al 38' della ripresa dopo che il portiere boliviano Trucco aveva frustrato a ripetizione, con interventi spettacolari, i tentativi della squadra di Draskovic.

PRESENTAZIONE A MILANO DEL CAMPIONATO NUMERO 72

Alla ricerca del rinnovamento

Il presidente della Fip, Gianni Petrucci

MILANO - Dopo le prove generali di Coppa Italia si è giunti al debutto: domenica si inizia il campionato di basket. E' in campionato numero 72, quindi un avvenimento quasi antico. Ma le esperienze del passato, per tutta una serie di ragioni che sono sopragggiunte in questi ultimi anni, non sono state sufficienti a mantenere le menti e gli animi in posizione razionali. Oggi l'intero movimento, dalla sua espressione maggiore, o meglio più clamorosa, quella che viene interpretata dalle squadre di serie A, fino a quella di base, soffre, soffre di una crisi che ha costretto tutti i responsabili a rivedere molto, a ripensare molto.

Ieri, come è ormai consolidata tradizione, in un grande albrgo milanese, c'è stata la presentazione di questo nuovo campionato: ma non tanto di esso, quanto di tutto ciò che il basket italiano ha bisogno per recuperare un po' di forze, le medicine più adatte, per ritrovare almeno in parte, e semmai accrescere l'interesse degli sportivi, formare una bacino durevole di appassionata e,infine, fattore forse di importanza basilare, irrinunciabile, ritrovare l'interesse e l'impegno degli sponsor.

A Milano c'erano le rappresentanze più autorevoli del movimento, c'era il presidente della Lega, Giulio Malgara, e cera il presidente della Federazione, Gianni Petrucci. Entrambi neo presidenti, entrambi incaricati di trovare le vie e i mezzi per rivitalizzare il settore. Compito non facile, come ha voluto ricordare Malgara, perchè lo sport e quindi anche il basket non può non vivere le difficoltà che sta attraversando il paese. E come il paese sta tentando vie nuone anche lo sport, basket compreso, deve tentare di aprire un periodo nuovo.

Non è tutto da rifare, certamente, ma molto è da rifare: sopratutto sono da rivedere alcune idee forse troppo «presuntuose», troppo inattuabili. Far rientrare, in pratica, quella fuga in avanti ha portato soltanto danni. L'obiettivo, secondo Malgara è quello di rifare l'imagine del basket, di riportarlo a avvenimento spettacolare attraente. E per far questo non può non essere richiesta la collaborazione, il contatto fattivo, lo scambio franco di opinione con l'altra grande controparte, ovverio la Federazione.

Gianni Petrucci, il neo presidente della Fip, ha già da tempo annunciato quelle che sono e saranno le sue linee politiche: le ha ribadite ieri a Milano. Nei programmi, che vengono definiti irrinunciabili, vi è la riforma dei campionati, la riduzione del numero di stranieri presenti in Italia, il ritorno a dimensioni economiche delle società (a questo proposito è già stata formata una commissione che investigherà sulla loro realtà economica: una propsta di collaborazioni, con il continuo contatto con gli sponsor, nessuna azione punitiva, come ha voluto precisare Petrucci).

E anche un'altra via, importante via da seguire, secondo il presidente della Federazione: quello della valorizzazione della nazionale. Anche in questo settore si parte quasi da zero: il rilancio, secondo Petrucci, è sta in embrione nel programma del ct Messina. Perchè, come ha ancora voluto ricordare Petrucci, la nazionale è fattore trainante: l'esempio della pallavolo, dell'interesse generale che hanno suscitato i tanti successi degli azzurri in campo internazionale di questi ultimi anni, deve essere seguito.

Posizione definite, quindi, non sempre coincidenti. Ma su un punto Malgara e Petrucci si sono trovati d'accordo: sull'importanza centrale che può avere il mezzo televisivo per allargare interesse e ascolto. E il tema degli orari è quello che più interessa, che più angustia. La richiesta collettiva è quella di avere spazi più abbordabili, che nella pratica il basket non sia relegato nelle ore della notte. In fin dei conti, come ha fatto capire Malgara, il sacrificio per aver accettato uncontratto meno remunerande può essere bilanciato dall'aver ottenuto, dalla Rai e da Telemontecarlo, una considerazione maggiore sia come tempi sia come ampiezza di trasmissione.

A. Cappellini

IN POCHE RIGHE

Campionato Indy Trionfa Mansell

NAZARETH — L'ex campione iridato di F1 Nigel Mansell ha fatto centro anche nella formula Indy conquistando, con la vittoria sul circuito di Nazareth, il titolo delle World series. Come debuttante del campionato Indy, Mansell ha dimostrato di trovarsi particolarmente bene. Proprio venerdì scorso aveva prolungato di due anni il contratto con la Newman-Haas definita una delle migliori scuderie del mondo. I primi a complimentarsi per la vittoria e il titolo del «vecchio leone» britannico, sono stati proprio i proprietari del team. «Mi tolgo il cappello di fronte a Nigel — ha detto l'attore Paul Newman —. E' stata una gran stagione per noi. Posso appena credere a quanto ha compiuto. E ora, con altri due anni di contratto, ci possiamo aspettare da Mansell ancora gare favolose». Con il successo al volante della Lola Ford Newman Haas sullo stretto circuito ovale di Nazareth, il britannico ha portato a cinque le vittorie stagionali, raggiungendo quota 191 punti in classifica generale , con un distacco di 25 punti su Fittipaldi e di 55 su Tracy.

Sydney e Pechino le favorite nella corsa alle Olimpiadi 2000

MONTECARLO — Sarà una corsa «molto serrata» quella per l'assegnazione delle Olimpiadi del duemila. Il parere è di Juan Antonio Samaranch, il presidente del Comitato Internazionale Olimpico (Cio) che il 23 settembre a Montecarlo deciderà quale città tra Pechino, Manchester, Sidney, Istanbul e Berlino, organizzerà i primi giochi olimpici del prossimo secolo.

Il pronostico di Samaranch è venuto ieri, nel discorso inaugurale dell'Assemblea generale del Cio, che avrà il suo apice tra due giorni, appunto con la votazione sulla città «olimpica» dell'anno Duemila. Le favorite rimangono Sidney e Pechino, a ruota Berlino e Manchester con Istanbul a fare da outsider.

Ivanisevic vince a Bucarest Nargiso battuto da Bruguera

BUCAREST — Goran Ivanisevic si è aggiudicato il torneo di Bucarest. In finale il croato, testa di serie n. 1, ha battuto il russo Andrei Chersakov per 6-2, 7-6 (7-5). In semifinale Chersakov aveva eliminato Andrea Gaudenzi, mentre Ivanisevic aveva superato l'argentino Guillermo Perez Roldan. Non è riuscito a sovvertire i pronostici l'azzurro Diego Nargiso, arresosi in due set allo spagnolo Bruguera nel torneo di Bordeaux, sua prima finale Atp. 7-5 6-2 il punteggio per lo spagnolo. Bruguera, specialista della terra rossa alla sua prima vittoria in un torneo su sintetico, ha raggiunto a Bordeaux (dove erar stato già finalista lo scorso anno) il suo quinto successo stagionale dopo Montecarlo, Roland Garros, Gstaad e Praga.

Qui di seguito ecco l'aggiornamento della classifica dei «top-15» dell'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti: 1. Sampras; 2. Courier; 3. Becker; 4. Bruguera; 5. Edberg; 6. Stich; 7. Medvedev; 8. Chang; 9. Ivanisevic; 10. Krajicek; 11. Korda; 12. Muster; 13. Pioline; 14. Volkov; 15. Lendl.

STEFANEL / LA BUONA VITTORIA SULLA CLEAR

In carniere una fetta di Final Four

Difesa ad alto livello e velocità in attacco - L'eccellente serata di Gregor Fucka

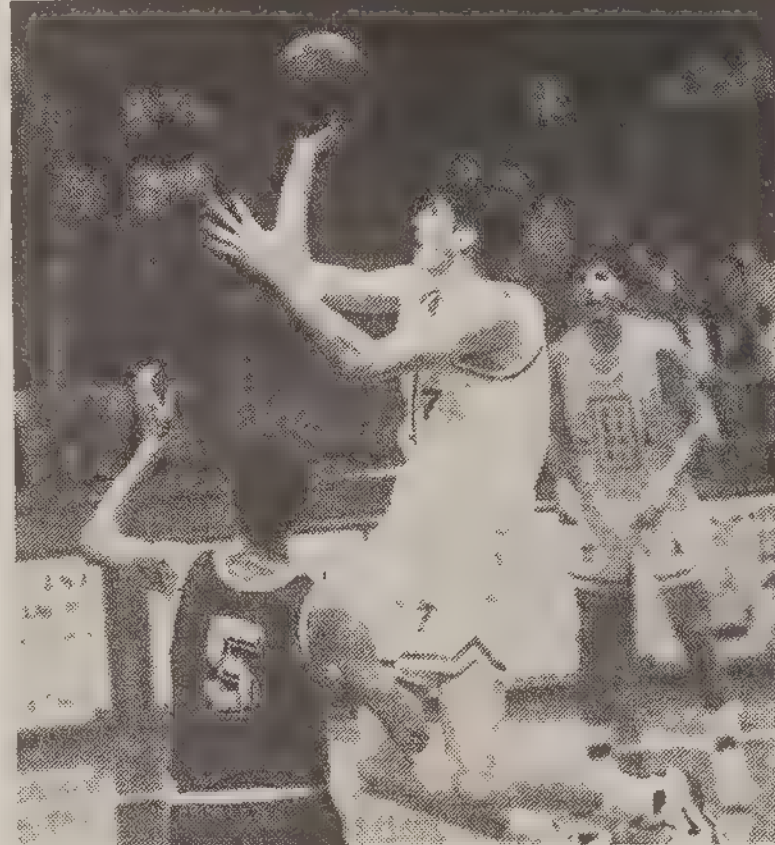
TRIESTE - C'è un pezzo di Final Four, e un pezzo consistente, nel carniere della Stefanel. La partita di domenica contro la tradizionale «nemica» Cantù è stata bella, è stata generosa, è stata una discreta festa. E' stata la dimostrazione che questa squadra, in queste condizioni quasi ideali, anche se la «naturale crescita» si è tutt'altro che conclusa, ha fatto un importante salto di qualità. Quello, in fin dei conti, che si attendeva, che era stata preannunciato e promesso.

Condizione fisica individuale, molto più avanzata rispetto agli avversari, secondo la ben precisa scelta di Tanjevic, che permette di eseguire e portare livelli di gioco importanti. Nello sport, in fin dei conti, vince, s'impone, chi corre di più, che arriva prima sulla palla, chi riesce ad anticipare l'avversario, a batterlo sul tempo.

La Stefanel possiede ormai queste qualità: come detto sta attraversando un buon periodo di forma, ottimo per le «battaglie» di Coppa Italia e promettente per l'incombente campionato (il lavoro, come è stato più volte sottolineato, il buon lavoro finisce sempre per pagare), e questa situazione di forza ha riflessi altamenti positivi sul piano strettamente tecnico. La difesa, per esempio: tanta pressione sull'avversario, la continua, a parte qualche sbavatura ampiamente sottolineata dai caldi rimbrotti del coach, chiusura delle vie verso il canestro, aggiunte all'atout dei centimetri in più ne fanno una realtà, un momento di gioco del tutto affidabile. Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistere alla partita contro la Clear hanno potuto constatare quanto ciò sia realtà,

E quanto sia divenuta la base, una sicurezza, per sviluppare l'attacco: la particolare «leggerezza» dei centri biancorossi, di Cantarello, di Lampley, dello stesso Fucka, quando gli viene richiesto di coprire questo ruolo, consentono continuità di gioco, di ribaltamento di campo che è tutt'ora raro vedere in Italia. Quella velocità che non è soltanto capacità di correre più forte dell'avversario, ma anche di eseguire con maggiore celerità gli schemi. La circolazione della palla, il modo più diretto per anticipare la marcatura avversa, per rendere libero il tiratore.

E domenica è stata resa ancora più evidente, più visibile, quell'altra spesso ricordata conquista della Stefanel: la compattezza di squadra, la fungibilità dei giocatore e la relativa possibilità «concessa» a Tanjevic di mettere in campo tanti quintetti, tutti efficaci, tutti capaci di fare lo stesso gioco e giochi differenti. Una sicurezza che dà sprone, che ispira, di volta in volta i singoli giocatori. Gregor Fucka, contro la Clear, ha segnato venti punti, ha interpretato il suo ruolo, quello finalmente ritrovato, nel modo più entusiasmante, ha avuto alla fine la valutazione complessiva migliore. Certo i numeri valgono quel che valgono, ma in questa occasione si sono dimostrati del tutto veritieri. Gregor deve ancora migliorare, così come assicurano lo stasso Boscia e Pino Grdovic. Affermazioni che non possono far altro che piacere: una cosa, comunque, è certa: che già ora, così com'è Fucka è già molto.

Sicurezza, quindi, ma consapevole, per i tanti impegni che attendono la squadra, in questa e nella prossima settimana.

al.ca.

Numeri tutti positivi per Fucka.

MOTONAUTICA

OFFSHORE / CAMPIONATI EUROPEO E ITALIANO DA GIOVEDI' A DOMENICA A TRIESTE

Ruggito dei bolidi nel golfo

TRIESTE — Il golfo di Trieste — a detta degli stessi piloti «il più bel campo di gara del mondo» — si appresta a ospitare le ultime prove dei campionati europeo e italiano di offshore. Con 800 punti totali in classifica conquistati ad Arendal (Norvegia) e a Poole (Gran Bretagna), al norvegese Andreas Ove Ugland su BP Valentino basterà arrivare al traguardo nelle due prove in programma il 24 e il 26 settembre per aggiudicarsi il titolo continentale di classe 1. Poiché, vengono assegnati 400 punti al primo arrivato, 300 al secondo, 200 al terzo (e a scendere fino al ventesimo arrivato cui spetta un punto), Ugland non ha avversari in grado di impensierirlo. Piuttosto la lotta sarà accesa per il secondo posto, che vede attualmente a pari merito con 300 punti il norvegese Stein Blling Wirum e l'italiano Marco Capoferri (B&B Italia). Seguono in quarta e in quinta posizione gli inglesi Fletcher e Allenby con rispettivamente 225 e 169 punti.

All'Europeo non è ancora confermata, ma è quasi certa, la presenza del Nooxy Racing di Angelo Spelta (proclamato campione mondiale nel '91 a Trieste) e Ambrogetti e dell'Eberhard di Luglio-Rampezzotti.

Anche il campionato italiano ha già un vincitore. E' il Giesse di Norberto Ferretti-Luca Ferrari che ha fatto tre primi a Rapallo, Rimini e Jesolo e con 1200 punti comanda la classifica. Si ricorderà la disavventura capitata a Ferretti nel '91 nell'ultima prova iridata di Trieste: era stato investito da Achilli perdendo il titolo mondiale che si può dire aveva già in tasca. Ferretti quest'anno non partecipa al campionato europeo essendo impegnato oltre che nell'italiano anche nel campionato mondiale che lo vede attualmente al secondo posto.

Il Vodka Glaciale Keglevich, del team Ferretti e sponsorizzato Stock, affidato a Panatta-Rugarli.

Sempre per il campionato italiano, come Ferretti non teme rivali neanche il Bindi di Arnaboldi-Missoni che è sicuro secondo in graduatoria con 525 punti. Si contenderanno invece il terzo posto Solari Bilboa (Guarracino-De Riso), Eberhard & Co. (Rampezzotti-Luglio), Rigenera Baldan (V. Polli-Balzarini) che hanno rispettivamente 338, 300 e 300 punti; più distanziati ma teoricamente sempre «in gara», con 254 punti Charter & Charter (D'Agostino-Liquori), con 225 Bindi-Velmont (Patergnani-Boffi), con 95 Sant'Orsola (Barlesi-Cirilli).

Per il campionato italiano saranno in gara anche le classi 2N (capoclassifica Cointreau di Campolucci-Zucchini), 3/4 litri (al primo posto c'è Krizia Uomo di Caroli-Giorgi), 3/2 litri (comanda la classifica Over Wave di Ceschin-Rizzi-Zorzi) e 3/1.3 litri (Luigione di Grimaldi-Troia).

Nella classe 1 corrono imbarcazioni di lunghezza compresa fra 35 e 50 piedi (da metri 10,66 a metri 15,23) con motorizzazione libera, anche multimotore, massima di 16.400 cc se benzina aspirato, 11.714 benzina turbo, 32.800 diesel aspirato, 22.428 cc diesel turbo.

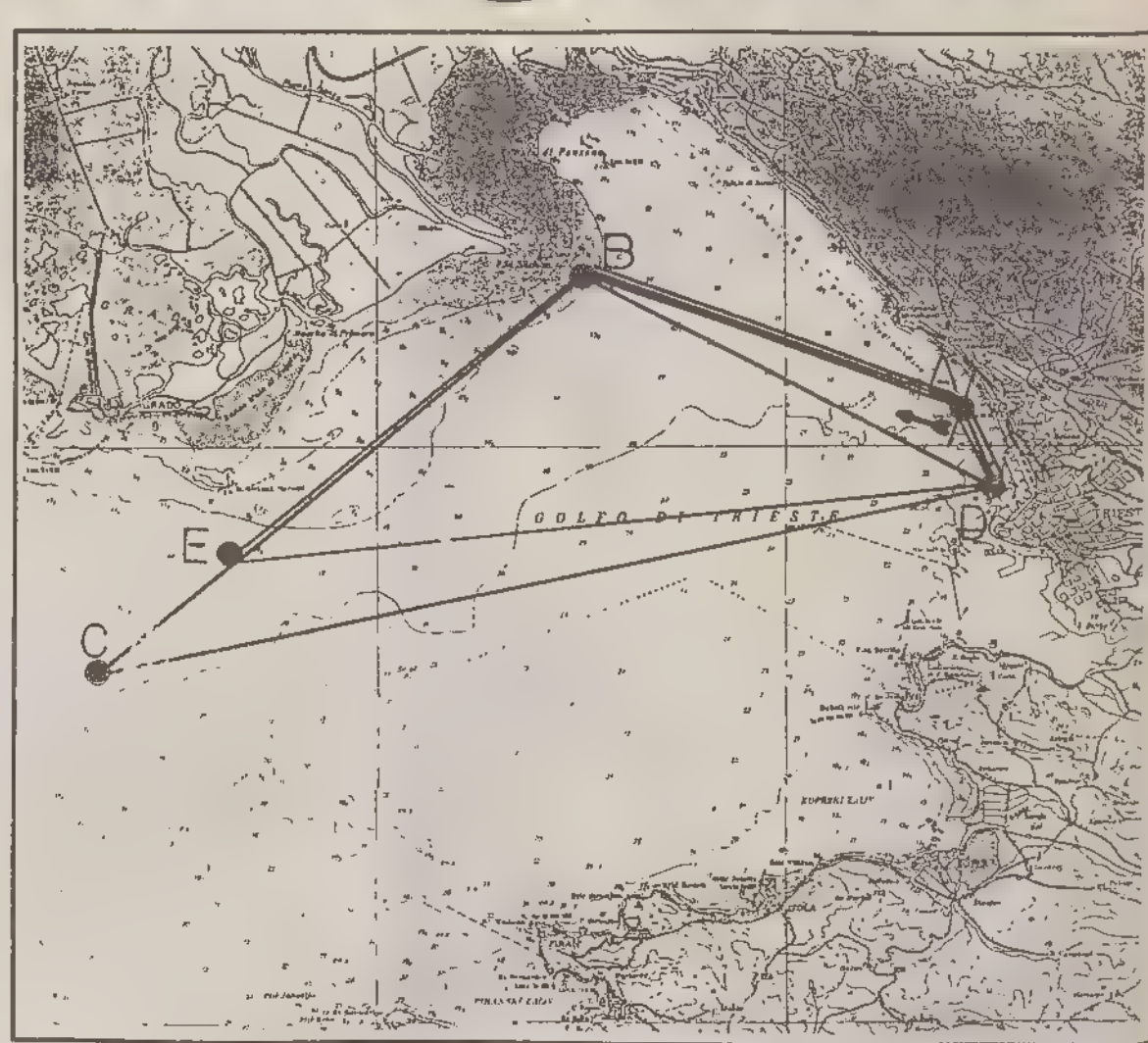
In classe 2, barche da 25 a 50 piedi (metri 7,69-15,23), la motorizzazione — anche multimotore — deve essere omologata, con cilindrate massime di 8.200 cc benzina aspirato, 16.400 diesel aspirato, 11.714 diesel turbo.

In classe 3 le lunghezze minime vanno da metri 7,60 per i 6 litri a metri 4,60 per le 1 litro. Le motorizzazioni,omologate, anche multimotore, vanno da 390 a 4.101 cc.

Per il campionato italiano in ara anche un classe 1 «triestino»: il Vodka Glaciale Keglevich. A pilotare l'imbarcazione della Ferretti sponsorizzata dalla Stock ci sarà Adriano Panatta con Massimo Rugarli. L'altra imbarcazione del team è il su ricordato Giesse di Ferretti e Ferrari che come si è detto ha già in tasca il titolo italiano 1993 grazie ai successi ottenuti in tutte le prove disputate.

Ricorderemo che gli offshore arriveranno a Trieste già domani e che le prove avranno luogo giovedì. Venerdì ci saranno le prime gare, sabato ancora prove, e domenica le ultime gare.

Poiché, i bolidi dell'offshore raggiungono facilmente, in classe 1, velocità di circa 200 chilometri orari, verranno adottate particolari misure di sicurezza. Gli spettatori potranno assistere alla manifestazione sistemandosi all'interno del campo di gara, a non meno di 200-250 metri di distanza delle boe. Il percorso sarà a triangolo, con partenza lanciata al traverso di Barcola e boe al largo di punta Sdobba e Grado. Maggiori dettagli sul percorso gli interessati potranno trovare nello show room Nautica d'autunno organizzato dalla Camera di commercio alla Stazione marittima. La rassegna verrà riaperta successivamente in occasione della Coppa Bernetti e della Coppa d'autunno.

Pino Bollis

Il campo di gara: partenza lanciata al traverso di Barcola e boe del triangolo poste al largo di punta Sdobba e di Grado.

A sinistra Ralf Dejaco, presidente della Figh. A destra Mario Dukcevich consegna a Ivandija, quest'anno al Celje, la maglia con lo scudetto vinta nello scorso campionato quando l'atleta era in forza al Principe. (Italfoto)

PALLAMANO / INTERVISTA CON RALF DEJACO PRESIDENTE DELLA FIGH

«Stretta di mano ai più blasonati»

Il «caso Conversano» a distanza di mesi - Nessun problema per Velenik o Bosnjak

TRIESTE — Nel giorno più bello della pallamano triestina non poteva mancare all'appello Ralf Dejaco, presidente della Federazione italiana gioco handball. Per oltre vent'anni Dejaco ha guidato la Forst Bressanone, ma i peggiori problemi della sua carriera di dirigente sportivo li ha avuti quest'anno, da quando a gennaio è stato eletto al vertice della Figh. In questa stagione ne sono successe di tutti i colori, ma Dejaco ha dimostrato di voler cambiare i vecchi meccanismi che fino ad ora avevano inceppato gli ingranaggi federali.

Con che spirito è venuto qui a Trieste?

«Sono venuto da amico, da uno che stima il grande lavoro fatto in questi anni da Giuseppe Lo Duca e stringe la mano al club italiano più blasonato. Sportivamente parlando, per me la passata stagione è stata dominata dal Principe. E nonostante le assenze di titolari come Sivini, Massotti e Marco Lo Duca, la finalissima dello scudetto con l'Ortigia Siracusa l'hanno vinta nettamente i triestini. E ancora quand'ero presidente della Forst Bressanone, mi ricordo che venivo sempre speranzoso in questo palazzetto, ma alla fine facevamo la figura dei polli».

Come ha reagito all'addio di Giuseppe Lo Duca dalla nazionale?

«All'inizio non ero d'accordo. Io stimo molto Lo Duca e sono legato a lui da una profonda amicizia. E' un uomo che da solo ha mantenuto per oltre vent'anni la pallamano triestina al vertice. Oltre ad essere un ottimo allenatore, è un bravo manager. Riesce ad organizzare tutto, dal lavaggio della maglietta all'allenamento. L'arrivo di uno sponsor che lo stima lo ha fatto tornare alla sua squadra: accetto questa scelta dal punto di vista umano, ma non come presidente»

Cosa ricorda del «caso Conversano» dopo alcuni mesi?

«E' stato un incidente in cui le cause si sono moltiplicate complicando un'agile soluzione della vicenda. L'unico aspetto positivo della questione è il fatto che i vecchi regolamenti federali abbiano dimostrato sul campo la loro inadeguatezza, imponendone un radicale cambiamento. I giudici sportivi hanno penalizzato il Principe basandosi su referti arbitrali forse non perfettamentecorrispondenti alla realtà».

A proposito di regolamenti, cosa avete deciso sulla delibera che riguarda i giocatori naturalizzati?

«Il Principe non avrà nessun problema. Indipendentemente dal fatto che Velenik o Bosnjak siano o meno naturalizzati (questo l'appureremo in seguito), la formazione biancorossa potrà utilizzarli entrambi per questa stagione. I due atleti sono stati tesserati prima del 31 luglio '93, data di emissione della delibera federale, e quindi non si poteva penalizzare una squadra già impegnata economicamente. La regola però il prossimo anno varrà per tutti».

Quali sono le novità che ha in serbo la Figh?

«Ci stiamo adoperando per fare emergere la pallamano. Abbiamo rinnovato gli incarichi federali e avviato un programma nuovo per la formazione degli arbitri: Abbiamo studiato attentamente i regolamenti di Olanda, Francia, Spagna e Germania al fine di rendere la nostra pallamano più moderna e al passo con quella delle migliori Nazioni europee. Sono stati avviati i contatti con i mass media e abbiamo raggiunto un accordo con Telemontecarlo per far avere un maggiore spazio televisivo all'handball. Novità ci saranno anche nel mercato giocatori, con la possibilità di vedere la federazione quale parte attiva in merito alle scritture private della società. E' giusto che un giocatore possa passare da un club all'altro indipendentemente dai voleri della società. In Olanda i giocatori sono liberi, mentre in Germania esiste il trasferimento condizionato da parte della Federazione».

Andrea Bulgarelli

VELA / «GOLFO DI TRIESTE»

Ancora una volta G Race è freccia

TRIESTE — Mai come in questa positiva fase finale della stagione velica nel nostro golfo si sono potute registrare partecipazioni così massicce alle regate. Forse l'approssimarsi della XXV Barcolana consiglia armatori e skippers di... affilare le prore per il fatidico 10 ottobre prossimo. Fatto sta che 59 yachts d'altura, 17 Ims (regata e crociera) e 42 Open (nelle varie classi) hanno partecipato al III trofeo «Golfo di Trieste» organizzato dalla società Sport del mare. Un fresco borino (media 10-12 nodi) ha favorito la navigazione lungo un triangolo quadrilatero percorso due volte.

La prova ha nettamente avvantaggiato le barche delle classi Ims che hanno costituito una robusta flottiglia di «scattisti» nella quale sono riusciti a inserirsi soltanto i due Asso 99 in gara.

Comitato di regata e giuria: presidente De Angelis, Parladori e Giraldi.

La più filante ancora una volta è stata G Race, ormai con patronimico di «Freccia dell'Adriatico» (non apparirà comunque nella classifica Ims che riportiamo più sotto limitandoci come sempre ai primi tre classificati). Essa ha dato 4 minuti alla seconda arrivata Chiaro de luna. Battaglia ravvicinata fra Life Point e Arundel per la terza piazza: Boschin ha la meglio su Ferro per un minuto e 15 secondi. La quinta piazza è di Assodicoppe che precede di 3 minuti Lola, a sua volta in lotta con Dixsilver superato da Michelazzi di pochi secondi. Dietro, Assolutamente duella a coltello con Anna Express battuta dall'Asso 99 di due secondi. Una figura nuova al decimo posto in «reale»: Duffy Graf Imor. Meno i due Asso 99, nella pattuglia dei primi dieci lavrieri, tutti Ims. Prima degli Open, sempre in «reale», Passion Fruit (13.a).

Dopo debita attesa, il computer ha dato questi vertici. **Ims, regata classi I e II riunite:** 1) Arundel, N. Ferro (Stv), p. 5,25; 2) Life Point, Boschin (Pietas Julia), p. 4; 3) Ciaro de Luna, Spangaro-Lantin (Svbg). **Classi III e IV riunite:** 1) Strega Maritza, Marass (Adriaco), p. 5,25; 2) Lola, Michelazzi (Stv), p. 4; 3) Genesi, Crivellaro (Svoc Monf.), p. 3. **Crociera, classi II e III riunite:** 1) Dixsilver, Greggio (C.n: Chioggia), p. 7,25; 2) Senzatempo-Bortolotti, Mrvcic-Apollonio (Pietas Julia), p. 6; 3) Smile, Pulini (Cdv. Muggia), p. 5. **Open, I:** 1) Nike, Illini (Adriaco); 2) Maica, Spinoglio (idem). **II:** 1) Passion Fruit, Lonza (Stv); 2) Odissea, Ballico (Svoc Monf.); 3) Caos, Guarnieri (Cdv). **III:** 1) Scaramouche, Stancich (Cdv); 2) Alkoholita, Antonic (Slovenia); 3) Schiribiz, Spangaro (Lni Ts). **IV:** 1) Sorcetto, Orlando (Stv); 2) Swiss Job, Pavicic (Slovenia); 3) Pig V, Riosa (Lni Ts). **V:** Mago di Oz, Tarabocchia (Adriaco); 2) Pink Stormo (Pietas Julia); 3) Bugaboos, Chiadussi (idem). **VI:** Barbra, De Grassi (Lni Ts); 2) Moro de sede, De Vecchi (Sirena); 3) Serbidiola, Smerke (Lni Ts). **VII (Asso 99):** 1) Genesi-Assocoppe, Tommasini (Svbg); 2) Assolutamente, Irredento (Stv).

Italo Soncini

PALLAVOLO FEMMINILE / MENTRE CONTINUA IL MEMORIAL FRISON

Oma-Latisana, scambio di mutuo soccorso

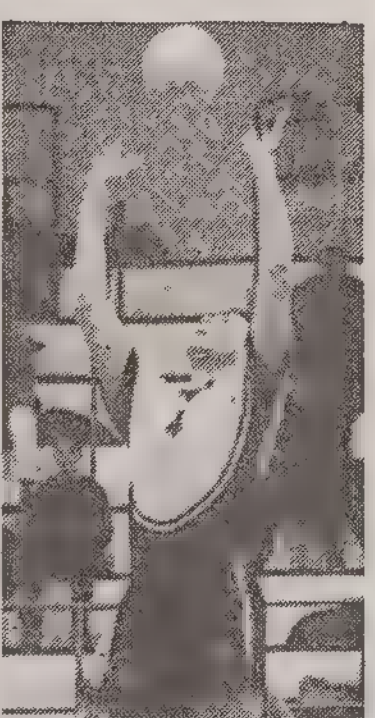
Giorgio Manzin alla guida della formazione friulana, Ziani sulla panchina triestina - Bor e Sloga in C1

PALLAVOLO / A COLLOQUIO CON BELSASSO

E' assurdo «remare contro» data la precaria situazione

TRIESTE — Per una disamina della situazione del volley triestino abbiamo scambiato due chiacchiere con Fulvio Belsasso, presidente della Rum Baker che attualmente è la maggiore espressione della pallavolo triestina. Ne è emerso un quadro per nulla rassicurante che dovrebbe spingere gli addetti ai lavori a darsi da fare per porre rimedio a tale situazione.

Belsasso, come si presenta la situazione della pallavolo a Trieste?

«A mio avviso la situazione è alquanto precaria. Non vorrei fare della sterile dietrologia, ma ricordo che soltanto quindici anni fa Trieste aveva due formazioni in serie A e, negli anni 80, c'era la Solaris che disputava la serie B. Per rivalità interne e per la diffidenza della città queste esperienze sono naufragate, e soltanto da quando è nata la sinergia Cus-Prevenire a Trieste è rinata l'iniziativa e una nuova voglia di fare. Io penso che, con questa fusione, si possa fare qualcosa di buono, nonostante che a Trieste il tasso tecnico sia piuttosto ridotto. A mio modo di vedere, il problema tecnico sta nel fatto che nessun allenatore studia e segue gli stages di aggiornamento. Fatto che, per uno sport che si sta evolvendo a ritmi vertiginosi come la pallavolo, costituisce un notevole freno».

Cosa si sta facendo a livello giovanile?

«L'unico vivaio degno di nota è quello della Pallavolo Trieste che ha sempre ottenuto ottimi risultati a livello provinciale ma, varcati i confini della provincia, ha sempre preso sonore bastonate. Per quanto concerne la mia società, stiamo lavorando sul settore giovanile e, a tal proposito, stiamo trattando con un allenatore triestino, consulente del settore nazionale, che dovrebbe seguire l'attività del nostro vivaio».

In definitiva che cosa bisogna fare in futuro per riportare il volley triestino agli antichi splendori?

«Innanzitutto bisogna eliminare le rivalità interne e lavorare con una comunione di intenti. Ritengo che le tre componenti fondamentali di una squadra, quella tecnica, quella tattica e quella manageriale, debbano "remare" nello stesso senso. Importanti sono pure le pianificazioni pluriennali che prescindano dai risultati di una singola stagione ma che mirino al raggiungimento di risultati prestigiosi con società, allenatori e giocatori già pronti a un'attività che non è più dilettantistica ma che è vero e proprio professionismo».

Roberto Lisjak

TRIESTE — Collaborare al fine di progredire insieme. Si fonda su questo presupposto l'annunciato accordo tra l'Oma Trieste e Latisana. «Un accordo di collaborazione — afferma Cipolla, presidente dell'Oma — sorto allo scopo di innalzare il livello della pallavolo nelle province di appartenenza e di consentire la crescita in ambito regionale e nazionale delle due società»: «Un vero e proprio gemellaggio — sottolinea il presidente del Latisana — fra due società accomunate dagli stessi obiettivi, che consente di mantenere la propria identità e autonomia. Un connubio — continua — reso possibile grazie ai rapporti di amicizia che da tempo legano i dirigenti delle due società»

Ed è proprio sulla base di questi rapporti che è avvenuto il passaggio del tecnico triestino Giorgio Manzin alla guida della formazione friulana. «Il trasferimento — continua il presidente — di Manzin e della Fragiacomo, elemento di punta della formazione triestina, non rientra negli accordi di collaborazione la cui possibilità è stata presa in considerazionesuccessivamente». L'arrivo della blasonata giocatrice e del nuovo coach contribuirà tangibilmente a innalzare il livello del Latisana che nella passata stagione ha dominato la classifica della B1 sfiorando la promozione. Anche l'Oma dal canto suo ha in previsione un potenziamento della squadra passata alla guida di Gianfranco Ziani. «Il Latisana — afferma il presidente — non ha alcuna intenzione di portare via le giocatrici a Trieste l'accordo prevede infatti l'esistenza di un serbatoio comune a cui le società possono attingere. E' vero — continua — che attualmente spetta al Latisana trainare l'Oma ma fra qualche anno la situazione potrebbe capovolgersi.»

«Un connubio — afferma Giorgio Manzin — con una grossa società sportiva di fuori provincia rappresenta una novità per Trieste quindi gli esiti costituiscono delle incognite per tutti noi. Constatata però — continua — l'impossibilità di stabilire un accordo di questo tipo con società militanti nel nostro stesso territorio pur offrendo il parco giocatori ossia stabilendo una comproprietà delle atlete, la soluzione migliore ci è sembrata quella di catalizzare l'interesse di una grossa società di fuori provincia su Trieste piuttosto che rimanere soli e sperare invano di crescere con mezzi inadeguati. Il Latisana ci offre oggi una base logistica e una sponsorizzazione adeguate a una squadra che si appresta a militare nel campionato di B2 con la speranza, quest'anno fondata di emergere».

Con la retrocessione dell'Altura in C2 saranno solamente il Bor e lo Sloga a difendere i colori triestini nel campionato nazionale di C1. Per entrambe le formazioni in fase di preparazione, non sono previsti grossi cambiamenti dell'organico. Per il Bor riconfermata la rosa dello scorso anno fatta eccezione per la Maver, ritiratasi dall'attività. Confermato il trasferimento definitivo della Benevol, in prestito dall'Oma nella passata stagione. Una svolta determinante alla squadra potrebbe essere impressa dal passaggio del testimone fra Sorè e Marco Kalc, ritornato alla guida della formazione di Guardiella dopo due anni.

Ambizioni di promozione non sembrano esserci neppure allo Sloga. Al posto di Peterlin alla guida della formazione slovena è subentrato Drassich dopo aver allenato per quattro anni consecutivi la C2 maschile.

Volge intanto al termine il Memorial «Daniela Frison». Sono previsti per questa settimana gli ultimi incontri di qualificazione per le finali che si disputeranno domenica prossima nella palestra della Società Ginnastica Triestina. La prima a scendere in campo sarà l'Oma che affronterà stasera a San Giorgio l'Union Beton; nei giorni seguenti è previsto il derby fra Bor e Sloga e l'incontro, nuovamente in trasferta, dell'Oma con l'Alois di Monfalcone. Per Oma e Bor difesesi abbastanza bene finora non dovrebbe essere difficile entrare fra le prime sei finaliste del torneo; per lo Sloga invece un'eventuale vittoria sul Bor non cambierebbe la sua situazione che la vede ultima in classifica con tre sconfitte su altrettanti incontri disputati.

Daniela Mazzoli

PALLAVOLO / ATTIVITA'

Leva e corsi al Prevenire per maschi e femmine

TRIESTE — «La polisportiva Prevenire prosegue e amplia la propria attività del settore femminile giovanile e senior, indicendo una leva per le ragazze delle scuole medie e superiori». È quando scrive a «evitare equivoci» la direzione dell'associazione a seguito di un comunicato stampa della sezione pallavolo femminile Cus-Prevenire Rum Baker che annunciava la chiusura del settore femminile.

«La polisportiva Prevenire — continua tra l'altro la nota di precisazione — prosegue e amplia anche l'attività maschile con corsi dagli 8 anni sino alle squadre under 18, I Divisione e serie D, facendo da vivaio per la squadra Cus-Prevenire Baker di serie B».

Le iscrizioni al Prevenire (anche per i corsi bambini dai 4 anni, corsi adulti e terza età, nonchè atletica per tutte le categorie) si accettano in via Torricelli 10, tel. 576188-213330.

Marco
965.91 -0.14

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec	Dif	Var %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	22550	22600	-50	-22	20050	31800
Zignago	7040	6970	+70	+1	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	79800	79800	0	0	74650	92000
Fata	18800	18900	-100	-53	12800	19500
Fondiaria War	13995	14100	-105	-74	12850	14450
Generali War	31800	32130	-330	-1 03	22200	34500
La Fond War	1720	1798	-78	-4.34	1189	2130
La Fondiaria	11400	11690	-290	-2 48	8799	12501
Latina	4245	4210	+35	+83	4150	5800
Latina Rnc	2151	2159	-8	-37	2050	3000
Lloyd Adr	16280	16300	-20	-12	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10500	10440	+60	+57	8565	11500
Milano Ass	8805	8780	+25	+28	8020	13800
Milano Ass Rnc	5010	5110	-100	-1.96	3910	6400
Previdente	13650	13680	-30	-22	11695	14800
Ras Ri War	3401	3490	-89	-2 55	980	4000
Subalpina	11900	11760	+140	+1 19	8300	12800
Unipol	12700	12665	+35	+28	9915	13450
Unipol Pr	7091	7060	+31	+44	4500	7950
Vittoria	7230	7340	-110	-1.5	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3340	3349	-9	-.27	3000	3850
Banco Lariano	4410	4410	0	0	3360	5235
Bca Agricola M	7710	7710	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	1230	1210	+20	+1 65	840	1369
Bca Mercantile	8250	8300	-50	-6	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16699	16699	0	0	14300	17000
Bca Pop Brescia	8175	8230	-55	-67	6780	8430
Bco Legnano	6150	6340	-190	-3	4640	6430
Bco Roma War	150	154	-4	-2 6	58	400
Bco Sardegna R	12960	12950	+10	+08	10300	16150
Bna	3548	3571	-23	-.64	3280	4450
Bna Pr	1255	1250	+5	+4	1190	1590
Bna Rnc	810	810	0	0	673	900
Bnl Ri	11210	11290	-80	-71	10300	12030
Cr Commerciale	2400	2430	-30	-1 23	2070	2990
Cr Fondiario	4555	4630	-75	-1 62	4045	5490
Cr Lombardo	2000	1990	+10	+5	1750	2915
Interbanca Pr	21615	21605	+10	+05	2363	24500
S Spirito Wr A	435	435	0	0	311	580
S Spirito Wr B	258	260	-2	-77	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8950	8770	+180	+2 05	4775	8950
Burgo Pr	7290	7320	-30	-.41	5850	7810
Burgo Ri	7660	7600	+60	+79	5380	8400
Espresso	4890	4850	+40	+82	3720	6300
Fabbri Pr	3380	3350	+30	+.9	2960	3951
Mondadori	13500	13500	0	0	9010	13700
Mondadori Rnc	10100	9500	+600	+6 32	2795	10100
Poligrafici	4960	4900	+60	+1.22	4670	5540
Repubblica	3770	3850	-80	-2 08	3257	4820
Repubblica War	110	114 75	-4 75	-4 14	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1550	1475	+75	+5 08	279	2251
Cem Augusta	2630	2675	-45	-1 68	1940	2860
Cem Barletta	5251	5510	-259	-4 7	3950	6000
Cem Barletta R	4300	4400	-100	-2 27	3000	4750
Cem Sardegna	5220	5305	-85	-1.6	3500	5680
Cem Siciliane	5198	5435	-237	-4 36	3550	5950
Cementir	1660	1690	-30	-1 78	1255	1780
Italcem R War	1800	2000	-200	-10	525	2490
Merone	2549	2620	-71	-2 71	2250	4050
Merone Ri War	1900	1900	0	0	669	2800
Merone Rnc	1450	1400	+50	+3 57	1400	3300
Merone War	1560	1566	-6	-38	600	2351
Unicem	9798	9800	-2	-.02	5860	10200
Unicem Rnc	5600	5649	-49	-87	3750	6070
Unicem Rnc War	1705	1800	-95	-5 28	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1100	1070	+30	+2.8	890	1350
Auschem Ri	870	865	+5	+58	550	895
Boero	8700	8650	+50	+.58	7330	8760
Caffaro	1490	1485	+5	+.34	359	1600
Caffaro Ri	1515	1515	0	0	460	2080
Calp	3360	3355	+5	+15	1290	3890
Enichem	816	796 5	+19.5	+2.45	780	1072
Enichem Aug	1670	1690	-20	-1 18	1085	1890
Fidenza Vetr	1180	1199	-19	-1 58	1045	1708
Fmc	1480	1370	+110	+8 03	1210	1708
Italgas War	2720	2839	-119	-4.19	675	3450
Marangoni	3940	3975	-35	-88	2660	4690
Montefibre	895	874	+21	+2 4	741	956
Montefibre Rnc	685	698	-13	-1 86	632	715
Perlier	429	426	+3	+7	380	555
Pirelli E Co R	1351	1400	-49	-3 5	910	1590
Recordati	8330	8260	+70	+85	7500	9980
Recordati Rnc	4185	4205	-20	-.48	3600	4890
Saffa	4120	4150	-30	-72	3830	5399
Saffa Ri	4049	4090	-41	-1	3850	5480
Saffa Rnc	2701	2730	-29	-1 06	2394	3585
Saffa Rnc War	429	430	-1	-23	205	800
Saiag	1270	1296	-26	-2 01	868	1463
Saiag Rnc	620	628	-8	-1 27	549	787
Snia Bpd Ri	1255	1220	+35	+2 87	903	1535
Snia Fibre	510	505	+5	+.99	410	600
Teleco	9900	9990	-90	-9	7470	10050
Teleco Rnc	7020	7020	0	0	5400	7225
Vetrerie Ita	2579	2580	-1	-04	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29660	29850	-190	-64	27550	31450
Standa Rnc	10800	11050	-250	-2 26	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	770	760	+10	+1.32	734	985
Alitalia Pr	555	580	-25	-4 31	525 5	765
Alitalia Ri	669	680	-11	-1.62	611	840
Ausiliare	9210	9230	-20	-22	8900	11750
Auto To Mi	9600	9700	-100	-1 03	6900	10400
Autostrade Pr	1450	1455	-5	-.34	789	1490
Costa	4000	4032	-32	-79	2373	4245
Costa Ri	2120	2150	-30	-1 4	1208	2390
Nai	295	295	0	0	250	520 25
Sip War	555	569 75	-14.75	-2 59	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4520	4600	-80	-1 74	2450	4780
Elsag War	200	207	-7	-3 38	35 5	350
Gewiss	13320	13210	+110	+83	8780	14080
Saes Getters P	7010	7000	+10	+14	4700	7010
FINANZIARIE						
Avirfin	6100	6130	-30	-49	4250	6600
Bastogi	78.5	80 25	-1.75	-2 18	69	98
Bon Siele	13900	13800	+100	+72	11760	17000
Bon Siele Rnc	2702	2700	+2	+07	2350	3440
Brioschi	286	286	0	0	245	401
Broggi War	302	310	-8	-2 58	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2710	2680	+30	+1.12	2200	2800
Cir War A	175	180	-5	-2 78	33	250
Cir War B	167	175	-8	-4.57	31	280
Cmi	3795	3815	-20	-52	3200	4388
Cofide	1075	1091	-16	-1 47	803	1360
Cofide Ri War	110	118.75	-8.75	-7 37	28	190
Cofide Rnc	610	612	-2	-33	435	790
Cofide War	90	105	-15	-14 29	53	168
Comau	1945	1936	+9	+.46	1120	2150
Editoriale	1375	1389	-14	-1 01	1250	2590
Ericsson	27310	27200	+110	+4	17900	32500
Euromobil	2390	2435	-45	-1.85	1440	2460
Euromobil Rnc	1400	1415	-15	-1 06	680	1415
Fer To Nord	sosp	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	-	0	-	140	247 5
Fin Agro	5700	5999	-299	-4 98	3560	6660
Fin Agro rnc	4800	4895	-95	-1.94	2850	5850
Finarte Aste	2090	2050	+40	+1 95	1530	4000
Finarte Ord	1785	1780	+5	+28	1590	2510
Finarte Pr	705	658	+47	+7.14	600	970
Finarte Ri	470	470	0	0	360	699
Finrex	768	769	-1	-13	680	1005
Finrex Rnc	762	761	+1	+.13	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	205	200	+5	+2.5	190	400
Fornara Pr	299	299	0	0	265	395
Gaic	648	690	-42	-6 09	593	1490
Gaic Ri	612	630	-18	-2 86	569	1410
Gim	2625	2625	0	0	1342	3310
Gim Rnc	1350	1399	-49	-3.5	1168	2312
Ifil Ri War	1010	1060	-50	-4.72	250	1257
Ifil War	1851	2098	-247	-11 77	539	2460
Intermob	2312	2280	+32	+1 4	1590	2350
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	12050	12400	-350	-2 82	790	14550
Instet War	21000	21570	-570	-2.64	2511	24980
Isefi	661	661	0	0	620	890
Isvim	6450	6450	0	0	5850	9700
Italm Ri War	17250	18500	-1250	-6 76	12390	23990
Kernel	284	284	0	0	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1202	1220	-18	-1 48	945	1309
Mittel War	425	440	-15	-3 41	198	498
Paf	1295	1295	0	0	1100	1605
Paf Rnc	585	590	-5	-.85	490	810
Pirelli E C	3345	3425	-80	-2.34	353	4210

PIAZZA AFFARI

Alleanza in crescita Giornata senza storia

MILANO — Seduta senza storia alla Borsa valori di Milano, dove gli scambi hanno registrato un deciso calo e il mercato è apparso avvolto dall'incertezza. A condizionare Piazza Affari ci sono le attese per alcuni dati economici, come l'inflazione e il deficit pubblico della prima parte dell'anno, cui bisogna aggiungere i conti semestrali che quasi tutte le aziende quotate pubblicheranno entro il ciclo di ottobre. L'andamento dell'economia nazionale e quello delle principali imprese rappresentano elementi importanti per le scelte degli investitori: da qui il calo di attività, peraltro normale in questo periodo dell'anno. L'indice Mib ha chiuso con un calo dello 0,46 per cento a quota 1.300, il Mibtel ha registrato un lieve progresso dello 0,14 per cento. Gli scambi, secondo le prime indicazioni, sarebbero stati vicini ai 300 miliardi di controvalore (364 miliardi venerdì). In evidenza le Alleanza che hanno messo a segno una crescita del 2,76 per cento a 16.996 lire, seguite dai diritti a 569 con un rialzo del 9,42. L'aumento di capitale misto della compagnia controllata dalle Generali pare essere uno dei pochi graditi al mercato.

Il movimento più vistoso è stato registrato comunque, ancora una volta, dalle Ferfin, tornate tutto d'un tratto al rialzo, con un recupero del 2,26 per cento a 271 lire, a fronte di 7,6 milioni di azioni scambiate. Secondo gli operatori si tratterebbe di semplici ricoperture.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	539	549	-10	-1 82	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1991	1990	+1	+05	1495	6220
Premafin War	260	251	+9	+3.59	50	800
Raggio Sole	725	730	-5	-68	690	1105
Raggio Sole Rn	820	820	0	0	698	1200
Riva Fin	4470	4455	+15	+.34	3990	5800
Santaval R	335	338	-3	-89	310	681
Santavaleria	702	693	+9	+1.3	653	1120
Schiapp War	121	125	-4	-3.2	61	149
Schiapparelli	270	260	+10	+3.85	236	362
Serfi	5130	5150	-20	-39	4000	5495
Sisa	939	955	-16	-1 68	670	1050
Smi	580	590	-10	-1 69	380	610
Smi Rnc	449	445	+4	+.9	340	598
Smi War	135	148	-13	-8.78	49	180
Sogefi	2830	2900	-70	-2.41	2180	3460
Sogefi War	375	420	-45	-10.71	90	670
Sopaf	2900	2870	+30	+1.05	2395	3150
Sopaf Rnc	1941	1928	+13	+67	1428	2070
Terme Acqui	1465	1465	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	576	570	+6	+1 05	455	630
Trenno	2630	2650	-20	-75	2000	2900
Tripcovich	2850	2900	-50	-1 72	2651	5600
Tripcovich Rnc	1235	1240	-5	-4	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14200	14000	+200	+1.43	11200	14490
Aedes Rnc	5380	5310	+70	+1 32	4605	6100
Att Imm	2495	2550	-55	-2 16	2150	2886
Calcestruzzi	12950	13101	-151	-1 15	7130	14990
Caltagirone	2800	2860	-60	-2.1	1705	3000
Caltagirone Ri	2155	2195	-40	-1 82	1400	2400
Cogefar	3375	3480	-105	-3.02	2175	3900
Cogefar Rnc	1698	1705	-7	-41	1170	2099
Del Favero	1426	1410	+16	+1 13	1220	1795
Fincasa	1290	1329	-39	-2.93	1080	2920
Gabetti	1459	1460	-1	-.07	1200	1610
Gifim	1270	1270	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1250	1259	-9	-.71	975	1385
Grassetto	4800	4800	0	0	3900	6950
Risanamento	39500	40100	-600	-1.5	38600	50850
Risanamento Rn	12650	12800	-150	-1 17	12000	19050
Sci	980	1050	-70	-6 67	770	1520
Vianini Ind	1003	1050	-47	-4 48	670	1141
Vianini Lav	3550	3595	-45	-1.25	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10800	10820	-20	-18	7975	12100
Danieli Rnc	5725	5740	-15	-26	3710	6155
Dataconsyst	1600	1500	+100	+6 67	1120	2030
Faema	3400	3105	+295	+9.5	2495	3450
Fiar	7499	7500	-1	-01	6610	10570
Finmecc	1350	1375	-25	-1 82	1110	2498
Finmecc R	1400	1410	-10	-71	1105	2100
Fisia	1125	1130	-5	-44	915	1251
Fochi	9990	9990	0	0	9300	13550
Franco Tosi	20990	20990	0	0	16700	23300
Gilardini	2460	2500	-40	-1.6	2251	3440
Gilardini Rnc	1830	1815	+15	+83	1804	2450
Ind Secco	1648	1575	+73	+4 63	1100	1750
Ind Secco Rnc	1535	1480	+55	+3.72	970	1690
Magneti	871	900	-29	-3 22	602	1196
Magneti Ri	870	900	-30	-3.33	585	1100
Magneti Ri War	118	131	-13	-9.92	34	225
Magneti War	130	138	-8	-5.8	35	250
Mandelli	2651	2680	-29	-1 08	2140	4390
Merloni	3980	3970	+10	+25	2155	3980
Merloni Ri	1500	1500	0	0	775	1500
Necchi	1051	1065	-14	-1.31	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	190	193	-3	-1 55	186.5	261
Olivetti War	175	180	-5	-2.78	30.5	230
Pininfarina	9100	9260	-160	-1.73	6590	9790
Pininfarina Ri	9090	9090	0	0	5885	9710
Rejna	6740	6740	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4000	4100	-100	-2 44	3800	5440
Safilo	7190	7160	+30	+.42	7099	9550
Safilo Ri	10400	10400	0	0	10000	12400
Saipem	3770	3815	-45	-1 18	2219	4465
Saipem Rnc	2295	2300	-5	-22	1520	2690
Sasib Pr	9000	9000	0	0	3900	9000
Tecnost	2860	2885	-25	-87	1900	3230
Teknecomp	541	547	-6	-1 1	465	625
Teknecomp Rnc	391	389	+2	+51	350	465
Valeo	nq	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	6791	6791	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	389 5	390	-.5	-.13	368	459
Falck	3640	3648	-8	-.22	2600	4780
Falck Ri	4200	4200	0	0	3400	4900
Maffei	2590	2550	+40	+1 57	1875	2652
Magona	4010	4000	+10	+25	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5550	5600	-50	-.89	4800	6600
Cantoni	3300	3310	-10	-3	1630	3580
Cantoni Ri	1990	1980	+10	+.51	755	2050
Cent Zinelli	222	222	0	0	209	259.5
Cucirini	1200	1140	+60	+5 26	810	1270
Linificio	870	900	-30	-3 33	377	970
Linificio Rnc	680	698	-18	-2 58	319	800
Marzotto Ri	9000	9000	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4650	5050	-400	-7 92	3045	5150
Olcese	sosp	-	0	-	600	1100
Rotondi	525	530	-5	-94	480	706
Simint	2360	2380	-20	-84	1820	3000
Simint Pr	1430	1430	0	0	1280	2115
Simint War	133	135	-2	-1 48	50	184
Stefanel	4575	4595	-20	-44	2620	4750
Texmantova	1580	1580	0	0	1560	1950
Zucchi	7911	7855	+56	+71	3780	9000
Zucchi Ri	4589	4690	-101	-2.15	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9970	9970	0	0	8740	13400
Ciga	sosp	-	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	-	0	-	439	619
De Ferrari	6360	6300	+60	+95	5310	7750
De Ferrari Rnc	2145	2150	-5	-.23	1670	2220
Jolly Hotels	6790	6790	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	228	238	-10	-4.2	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	16996	+2,76	17230	16700	12474
Alleanza Ass Ris	13725	+1,17	13850	13601	3767
Assitalia	9748	+0,08	9888	9680	1608
Bca Com Ital Ris	3643	-0,16	3700	3610	670
Bca Commerci	4791	-0,79	4830	4765	4134
Bca Di Roma	1829	+0,05	1880	1811	7427
Bca Toscana	2677	-1,91	2700	2660	247
Bco Ambr Ve	2712	np	np	np	np
Bco Ambros V	4356	-1,60	4417	4300	248
Bco Ambros V	2741	-2,00	2790	2720	359
Bco Napoli	1848	-0,81	1850	1840	212
Bco Napoli R	1378	-2,06	1390	1370	706
Benetton Group Sp	23689	-1,49	24000	23510	4868
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	382	-1,55	399	362	91
Cir Risp Por	793	-2,58	820	780	1976
Cir Risparmi	1449	-1,70	1467	1440	10
Cir-Comp Ind Riun	1478	-1,53	1514	1450	3961
Cirio Bert-De	1191	-3,64	1221	1175	2025
Cred Italiano	2557	+0,55	2580	2530	2192
Cred Italiano	1589	-1,06	1610	1572	405
Edison	5956	+0,51	6080	5900	1298
Edison Risp Por	3896	np	np	np	np
Europa Metalli-	538	-3,24	554	521	317
Ferruzzi Fin Risp	437	+5,30	450	409	637
Fiat	5847	-1,60	5898	5805	18217
Fiat Priv	3272	-3,20	3319	3233	6456
Fiat Risp	3228	-2,06	3370	3200	900
Fidis	3399	-1,73	3490	3360	360
Fondiari Spa	13890	-0,31	13950	13800	2239
Gemina	1428	-1,72	1443	1416	2199
Gemina Risp Por	1249	+0,32	1280	1235	112
Generali Ass	39518	-0,58	39850	39200	17970
Gottardo Ruffoni	1153	+1,05	1170	1140	74
Ifi Priv	15360	-3 05	15650	15160	3909
Ifil Fraz	6414	-3,90	6600	6310	3887
Ifil Risp Por	3674	-2,78	3760	3637	1443
Imm Metanopo	1398	+0,50	1410	1376	59
Italcabl	9399	+0,23	9480	9250	1503
Italcabl Ris Port	7646	+0,35	7700	7450	917
Italceme .	9905	-2,61	10100	9800	2478
Italceme Risp .	5927	-3,34	6100	5770	2056
Italgas	4970	-1,23	5040	4925	2325
Italgel	1492	-1,58	1509	1484	2997
Italmobi	38965	-3,29	39900	38520	1192
Italmobi Rnc .	20097	-5,56	20500	19900	2116
Marzotto	9640	-1,61	9720	9600	1715
Medioban	15673	-1,22	15970	9680	6355
Bca Com Ital Ris	3643	-0,16	3700	3610	670
Bca Commerci	4791	-0,79	4830	4765	4134
Montedis Risp Cv	900	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5300	-0,08	5350	5250	10
Olivetti Ord	1833	+0,77	1874	1785	8361
Olivetti Priv	1640	+2,18	1660	1600	24
Olivetti Ris Port	1418	+0,50	1449	1370	88
Parmalat Finan .	1991	-0,40	2005	1971	2070
Pirelli Spa	1668	-3,02	1691	1650	3944
Pirelli Spa Risp	1186	-3,10	1195	1183	83
Ras Fraz	27849	-0,67	28500	27610	2053
Ras Risp Por	16381	-0,52	16400	16360	167
Ratti Spa	2553	-1,47	2560	2550	38
Rinascen .	9184	-2,32	9340	9050	2103
Rinascen Priv .	4329	-0,80	4390	4310	151
Rinascen Risp Nc	4850	+0,56	4880	4690	169
Sai	21759	-0,85	21900	21700	1990
Sai Risp	10695	+0,06	10840	10510	1117
San Paolo To	9747	-0,08	10120	9600	1856
Sasib	7698	-2,94	7940	7610	685
Sasib Risp Nc	5474	-0,67	5565	5310	875
Sip	3455	-0,03	3510	3380	30473
Sip Risp Por	2776	-0,29	2806	2725	4677
Sirti	9942	-0 32	10050	9900	1118
Sme	4101	+0,54	4195	4060	3071
Snia Bpd	1270	+1,11	1325	1240	3276
Snia Bpd Risp	818	+3,15	835	762	372
Sondel Spa	1539	+0,13	1550	1521	130
Sorin Biomedic	4594	+2,84	4650	4550	519
Stet .	4186	-0,33	4230	4140	19757
Stet Risp Por	3155	-1,28	3230	3120	7106
Toro Ass Ord	31072	-0,74	31460	30800	792
Toro Ass Priv	14005	-0,18	14050	13950	420
Toro Ass Risp	13575	-0,97	13700	13500	481

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9520	9560	-0.42
Bca Mantovana	97500	97000	+0.52
Bca Prov Na	4900	4900	-0 00
Bca Provilo	3810	3880	-1 80
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C.A.B.	5300	5271	+0.55
Calz. Varese	420	450	-6 67
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	85.5	83.5	+2 40
Condotte Acqua	83	80	+3.75
Cr Bergamasco	12010	12000	+0 08
Cr Romagnolo	12900	12990	-0.69
Cr Valtellina	12970	12990	-0 15
Creditwest	4840	4850	-0 21
Ferr Nord Mi	3770	3790	-0 53
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4797	4798	-0 02
Ifis Pr	518	518	-0 00
Inveurop	301	330	-8.79
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	336	330	+1.82
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100 00
Napolet Gas	3000	3000	-0 00
Nones	2480	2480	-0 00
Pop Comm Ind	16000	16000	-0.00
Pop Crema	49000	49000	-0.00
Pop Cremona	7200	7310	-1.50
Pop Emilia	100500	100400	+0.1
Pop Intra	9599	9600	-0.01
Pop Lecco	8200	8050	+1.86
Pop Lodi	12890	13100	-1.60
Pop Luino Va	16560	16560	-0.00
Pop Milano	5100	5110	-0 2
Pop Novara	12950	12950	-0 00
Pop Siracusa	13950	13970	-0.14
Pop Sondrio	71650	71500	+0 21
Sifir Pr	1105	1080	+2 31
Terme Bognanco	209	225	-7.11
Zerowatt	nq	nq	-100 00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	32130
Warr. Ras risp.	3850	3490
Lloyd Adriatico	16550	16280
Lloyd Adriatico risp.	10950	10500
Snia BPD risp.	1210	1255
G.L. Premuda	1445	1630
G L. Premuda risp.	970	949
Warrant Sip 91/94	402	563
Bastogi Irbs	74	78
Comau	1890	1945
Tripcovich	2800	2850
Tripcovich risp.	1420	1240
Attività Immobiliari	2300	2495
Gilardini	2805	2460
Gilardini risp.	1850	1830
Dalmine	384	389
Lane Marzotto risp.	8050	9000
Lane Marzotto rnc.	4610	4650
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4000	4000

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
	10978	10947	+0,28
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16664	16574	+0,54
Adriat Eur F	16308	16199	+0,67
Adriat F East	13393	13349	+0,33
Adriat Global	16644	16581	+0,38
America 2000	np	13364	
Aureo Global	np	11288	
Azimut Trend	11308	11222	+0,77
Bn-Mondiaifon	14095	14047	+0,34
Capitalg. Int.	12371	12275	+0,78
Carif.Ariete	13660	13578	+0,60
Carif.Atlante	14241	14178	+0,44
Centrale Amer.	11874	11733	+1,20
Centrale Eur.	15356	15487	-0,85
Eptainternat	np	15446	
Europa 2000	np	15649	
Fideuram Az	np	13668	
Fondersel Am	10739	10686	+0,50
Fondersel Eur.	10788	10772	+0,15
Fondersel Or.	11202	11165	+0,33
Fondicri Int	18876	18734	+0,76
Fondo Geode	14857	14768	+0,60
Genercomit Am	18133	17934	+1,11
Genercomit Eu	15898	15898	0,00
Genercomit Int	18066	17958	+0,60
Gesticredit Az	15814	15716	+0 62
Gesticredit Eu	14231	14186	+0,32
Gesticred Pha	12575	12490	+0 68
Gestielle I	13770	13692	+0,57
Gestielle S	12601	12597	+0,03
Imi East	np	14772	
Imi Europe	np	14228	
Imi West	np	14120	
Investimese	15295	15258	+0,24
Investire Am	17284	17111	+1,01
Investire Eur	13568	13541	+0,20
Investire Int	13235	13159	+0,58
Investire Pac.	16119	15970	+0 93
Lagest Int.	14612	14530	+0,56
Magellano	12526	12441	+0,68
Mediceo Azion	10622	10556	+0,63
Oriente 2000	np	19055	
Performance Az	12820	12779	+0,32
PersonalF Az	14210	14149	+0,43
Prime Global	15582	15478	+0,67
Prime Mediter.	13703	13626	+0,57
Prime M Amer	15639	15539	+0,64
Prime M Eur	17386	17373	+0,07
Prime M Pac	17921	17824	+0,54
S.Paolo H Amb	15957	15827	+0,82
S Paolo H Fin	19883	19764	+0,60
S.Paolo H Ind	14501	14395	+0,74
S Paolo H Int	14650	14544	+0,73
Sogefist Bl Ch	14276	14217	+0 41
Svil Ind Glob	12432	12319	+0,92
Sviluppo Eq	15155	15096	+0,39
Triangolo A	14153	14052	+0,72
Triangolo C	12531	12389	+1,15
Triangolo S	15727	15646	+0,52
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15913	15879	+0,21
Arca Azioni I	15972	15983	-0,07
Aureo Previd	np	17335	
Azimut Bor Int	11582	11498	+0,73
Azimut Cresc.	14684	14678	+0,04
Capitalgest Az	14673	14679	-0,04
Carif Delta	19391	19404	-0,07
Centrale Cap.	17431	17454	-0,13
Centr Estr Or	11708	11676	+0,27
Cisalpino Az	12501	12470	+0,25
Euro Aldebaran	14206	14206	0 00
Euro Junior	16597	16532	+0,39
Euromob Risk F	17422	17436	-0,08
Finanza Romag.	11958	11994	-0,30
Fiorino	32278	32301	-0,07
Fondersel Ind.	8698	8705	-0,08
Fondersel Ser	12079	12091	-0,10
Fondicri Ita	15487	15467	+0,13
Fondinvest Tre	14417	14468	-0,35
Fondo Pr.gest	15540	15566	-0,17
F Professional	48889	48833	+0,11
Fondo Trading	8109	8116	-0,09
Galileo	12461	12462	-0,01
Genercomit Cap	12332	12305	+0,22
Gepocapital	14543	14551	-0,05
Gesticred Bor	12197	12218	-0,17
Gestielle A	9951	9965	-0,14
Gestifond Int	14282	14153	+0,91
Imi Italy	np	16036	
Imicapital	np	30537	
Imindustria	np	11982	
Industria Rom	11369	11404	-0,31
Interb Azion	21468	21477	-0,04
Investire Az	13806	13842	-0,26
Lagest Azion.	20039	20073	-0,17
Lombardo	16693	16641	+0,31
Phenixfund Top	11655	11658	-0,03
Prime Italy	13205	13244	-0,29
Primecapital	40264	40226	+0,09
Primeclub Az	13250	13240	+0 08
Quadrifogl Az	14158	14199	-0,29
Risp It Az	np	14599	
Salvadanaio Az	12690	12708	-0,14
Sogesfit Fin.	12272	12281	-0,07
Svil Ind.Ita	9153	9175	-0,24
Sviluppo Az.	15248	15270	-0,14
Sviluppo Iniz.	15045	15070	-0,17
Venetoblue	12048	12075	-0,22
Venetoventure	11947	11929	+0,15
Venture Time	12390	12343	+0,38
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16758	16712	+0,28
Centrale Glob	17800	17767	+0,19
Coopinvest	11907	11906	+0,01
Crist Colombo	np	16860	
Epta92	np	14710	
Fondersel Int	14438	14329	+0,76
Fondo Armonia	13467	13419	+0,36
Fond Prof Int	15888	15840	+0,30
Gepoworld	12658	12615	+0,34
Gesfimi Inter	13810	13723	+0,63
Gesticredit F	16320	16221	+0,61
Investire Glob	13911	13835	+0,55
Nordmix	15306	15245	+0,40
Rolointernat	13870	13822	+0,35
Sviluppo Eur	np	15837	
BILANCIATI ITALIANI			
America	18694	18658	+0,19
Arca BB	30041	29950	+0,30
Aureo	np	24206	
Azimut Bil	17933	17933	0,00
Azzurro	24075	24052	+0,10
Bn Multifondo	12701	12680	+0,17
Bn Sicurvita	16991	16974	+0,10
CT Bilanciato	np	14948	
Capital Ras	np	15145	
Capitalcredit	16529	16494	+0,21
Capitalfit	19530	19537	-0,04
Capitalgest	20939	20951	-0,05
Carifond Libra	26054	26070	-0 06
Centr Cash CC	10989	10988	+0,01
Cisalpino Bil	17736	17685	+0,29
Cooprisparmio	11616	11620	-0,03
Corona Ferrea	np	14579	
EptaCapital	np	14511	
EuroAndromeda	24701	24686	+0 06
Euromob Capit.	17212	17225	-0,08
Euromob Strat.	15357	15340	+0,11
Fondattivo	np	10826	
Fondersel	39584	39509	+0,19
Fondicri Due	13640	13651	-0,08
Fondinvest Due	21912	21906	+0,03
Fondo Centrale	21036	21050	-0,07
Fond Prof Risp	14720	14773	-0,36
Genercomit	26702	26684	+0,07
Geporeinvest	14793	14796	-0,02
Gestielle B	11823	11865	-0,35
Gestifondi Mon	10790	10786	+0,04
Grallo	11999	11995	+0,03
Grifocapital	16705	16659	+0,28
Intermobil	16131	16129	+0,01
Investire Bil	13569	13582	-0,10
Mida Bilanc	np	11244	
Multiras	np	24438	
NagraCapital	19063	19001	+0,33
NordCapital	13703	13681	+0,16
Phenixfund	15237	15234	+0,02
Primerend	25481	25423	+0,23
Risp.It Bilan	np	21631	
Rolomix	13162	13179	-0,13
Salvadanaio	16369	16377	-0,05
Spiga D'oro	15588	15454	+0,87
Sviluppo Port	np	19601	
VenetoCapital	12860	12864	-0,03
Visconteo	25236	25176	+0,24
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	np	18904	
Arca Bond	13750	13719	+0,23
Arcobaleno	16354	16250	+0,64
Carifondo Bond	12580	12548	+0,26
Centrale Money	16540	16465	+0,46
Euro Vega	11640	11611	+0,25
Euromob Bond F	14369	14287	+0,57
Euromob Monet.	12144	12142	+0,02
Euromeoney	np	12319	
Fondicri Pr Bo	12611	12562	+0,39
Gestic Global	13238	13155	+0,63
Intermoney	np	12807	
Investire Bond	10955	10886	+0,63
Investire Mon.	10799	10797	+0,02
Lagest Obb Int	14930	14863	+0 45
Mediceo Obbl	10736	10682	+0,51
Oasi	12672	12602	+0 56
Performance O	12161	12086	+0 62
Primebond	19151	19063	+0,46
Primemonet.	17920	17909	+0,06
Rendiras	17223	17230	-0,04
Sogesfit Bond	10684	10635	+0,46
Sviluppo Bond	19266	19163	+0,54
Vasco De Gama	np	14745	
Zeta Bond	16242	16249	-0,04
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10794	10792	+0 02
Agrifutura	18409	18356	+0 29
Arca MM	14715	14704	+0 07
Arca RR	13127	13125	+0,02
Aureo Bond	np	11046	
Aureo Rendita	np	19320	
Azimut Garanz	14190	14188	+0,01
Azimut Gl Redd	15585	15545	+0,26
Azimut Ren Int	10526	10460	+0,63
Bai Gest Mon	10757	10716	+0,38
Bn Cash Fondo	13721	13714	+0 05
Bn Renditondo	12265	12234	+0,25
CT Rendita	np	12136	
Capitalgest Mo	11023	11021	+0 02
Capitalgest Re	14220	14214	+0 04
Carifondo Ala	13958	13919	+0 28
Carifondo Car	11795	11785	+0 08
Carif Lirepi—	16036	16008	+0,17
Centrale Redd	20387	20346	+0 20
Cisalpino Redd	13794	13739	+0,40
Cooprend	12757	12744	+0,10
Eptabond	np	21568	
Eptamoney	np	16662	
Euro Antares	14787	14729	+0,39
Euromob Redd	14294	14254	+0,28
Fideuram Mon	np	16859	
Fondersel Red	13857	13818	+0,28
Fondicri 1	12814	12770	+0,34
Fondicri Monet	16094	16074	+0 12
Fondimpiego	np	18596	
Fondinvest Uno	13792	13754	+0 28
Fondo Conto V	13441	13434	+0 05
Fondo Prof Red	13719	13711	+0,06
Fondoforte	12021	12020	+0,01
Genercomit Mon	13865	13860	+0 04
Genercomit Ren	11689	11681	+0,07
Ges Fim. Prev	12992	12981	+0 08
Gesticred Mon	14812	14801	+0 07
Gestielle Liq	14051	14049	+0 01
Gestielle M	11020	11023	-0.03
Gestiras	np	30570	
Giardino	12543	12495	+0 38
Griforend	14155	14104	+0.36
Imi 2000	np	19813	
Imirend	np	15931	
Interban Rend	24607	24581	+0 11
Investire Obb	22494	22409	+0.38
Italmoney	np	12370	
Lagest Obb It.	19598	19587	+0,06
Mida Obbligaz	np	17656	
Monetario Rom.	14365	14351	+0 10
Money-Time	13694	13683	+0,08
Nagrarend	14236	14209	+0,19
Nordfondo	16694	16697	-0,02
Performance M	11235	11225	+0,09
PersonalF Mon	16101	16078	+0 14
Phenixfund 2	17331	17270	+0 35
Pitagora	12875	12829	+0,36
Primecash	13177	13156	+0,16
Primeclub Obb	19208	19176	+0,17
Quadrif Obb	15916	15902	+0 09
Rendicredit	12431	12416	+0,12
Rendifit	13559	13542	+0,13
Risp It Corr	np	15502	
Risp Ita Redd	np	23385	
Rologest	17822	17796	+0 15
Rolomoney	11849	11847	+0,02
Salvadanaio Ob	16309	16296	+0 08
Sforzesco	13154	13130	+0,18
Sogefit Domani	17873	17837	+0,20
Sviluppo Redd	19011	19081	-0.37
Venetocash	13507	13502	+0 04
Venetorend	16108	16093	+0,09
Verde	12588	12565	+0,18

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99 95	-0.05
Btp Nov 93	100 10	-
Btp Nov 93 3	100 05	-0.05
Btp Nov 93 2	100.25	-0 05
Btp Dic 93	100.25	-
Btp Feb 94	100.65	-0 05
Btp Mar 94	101.00	-
Btp Mag 94	101 35	-0 05
Btp Giu 94	101.55	-0.05
Btp Lug 94	101.90	+0 1
Btp Set 94	102 40	-0.1
Btp Nov 94	102 60	-0.39
Btp Gen 96	106 05	-
Btp Mar 96	106 20	-0 14
Btp Giu 96	105.80	+0.28
Btp Set 96	106 65	-0.09
Btp Nov 96	106.65	-0.23
Btp Gen 97	106.95	-0.05
Btp Giu 97 1	109 50	-0.18
Btp Nov 97	109.85	+0 09
Btp Gen 98	109.70	-0.27
Btp Mar 98	110 30	-
Btp Giu 98	108 95	-0.09
Btp Set 98	109.40	+0.09
Btp Mar 01	114 00	-0 18
Btp Giu 01	111.80	+0 09
Btp Set 01	112.10	+0.09
Btp Gen 02	113.35	+0.09
Btp Mag 97	107 65	+0 09
Btp Giu 97	108.75	-0 05
Btp Gen 99	109 90	-
Btp Mag 99	110 25	-
Btp Mag 02	113.35	+0.04
Btp St97	108 10	-0 28
Btp St02	113.35	+0 09
Btp Mz96	104.90	+0.14
Btp Mz98	107 80	-0.05
Btp Mz03	111 00	-
Btp Ge96	105 30	-0.33
Btp Ge98	108 50	-0.18
Btp Ge03	114.00	+0 26
Cassa Dp-Cp 97	101.50	+0 79
Cct Ecu Sett 93	108 00	+0 47
Cct Ecu Ott 93	99 10	-
Cct Ecu Nov 93	98 50	+1 03
Cct Ecu Nov93 2	99 00	+0.51
Cct Ecu Dic 93	102 25	+2.25
Cct Ecu Feb 94	100 50	-
Cct Ecu Mar 94	100 00	+1.01
Cct Ecu Apr 94	101 00	-2.13
Cct Ecu Mag 94	99 50	+0 4
Cct Ecu Lug 94	100.70	-2.89
Cct Ecu Ago 94	102 50	-
Cct Ecu Ott 94	103 30	-0.86
Cct Ecu Nov 94	106 65	+2 89
Cct Ecu Gen 95	103 75	-2.76
Cct Ecu Mar 95	108.00	-1 82
Cct Ecu Mag 95	105.50	+0.48
Cct Ecu Mag95 1	109 20	-0.18
Cct Ecu Set 95	97.20	-1.07
Cct Ecu 91/96	106 00	+0 14
Cct Set 93 3	99 85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99 95	-0 05
Cct Nov 93	100 80	+0 1
Cct Dic 93	101 80	-0 1
Cct Gen 94	100 60	-0 2
Cct Feb 94	100 60	-0.25
Cct Mar 94	100.70	-
Cct Mar 94 2	100.70	-0.05
Cct Apr 94	100.75	+0.05
Cct Set 94	101 05	+0.05
Cct Ott 94	101 25	-0.05
Cct Nov 94	100 90	-
Cct Gen 95	101 20	-
Cct Feb 95	102 50	+0.15
Cct Mar 95	101.65	+0.15
Cct Mar 95 2	101 20	-
Cct Giu 95	101.85	-
Cct Lug 95	102.40	+0.1
Cct Lug 95 1	101 25	-0 05
Cct Ago 95	102.20	+0 15
Cct Set 95	101 95	-
Cct Set 95 1	101.30	+0.05
Cct Ott 95	101 35	+0 05
Cct Ott 95 1	101.20	+0.1
Cct Nov 95	101.20	-
Cct Nov 95 1	101.15	-0 05
Cct Gen 96	101.90	+0.1
Cct Gen 96 2	102.40	-0.19
Cct Gen 96 3	101 15	-0.25
Cct Feb 96	102 05	+0.05
Cct Feb 96 1	101.50	-
Cct Mar 96	101.80	-0 15
Cct Apr 96	101 85	+0.1
Cct Mag 96	101 55	-0 25
Cct Giu 96	102 30	+0 29
Cct Ago 96	101 70	-0 15
Cct Set 96	101.80	+0 15
Cct Ott 96	101.40	+0.05
Cct Nov 96	101.35	-
Cct Dic 96	101 70	-
Cct Gen 97	101 60	-0.05
Cct Feb 97	101 60	-0.1
Cct Feb 97 2	101 75	+0 25
Cct Mar 97	101 70	-0.05
Cct Apr 97	101.55	-
Cct Giu 97	102.30	+0 29
Cct Lug 97	102.30	+0.29
Cct Ago 97	102.10	-
Cct Set 97	102.35	+0 49
Cct Mar 98	100 75	+0 05
Cct Ago 98	100 70	+0 05
Cct Set 98	100 70	+0 05
Cct Ott 98	100 60	-
Cct Nov 98	100 50	-
Cct Dic 98	100 60	-
Cct Gen 99	100 65	-0 05
Cct Feb 99	100.85	+0.1
Cct Mar 99	100.70	+0.1
Cct Apr 99	100 65	+0 1
Cct Mag 99	100.55	+0 1
Cct Lug94 Au 70	100 30	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	101 25	+0.1
Cct Bh Gen 94	100 90	-0 2
Cct Ecu 91/96	111 10	+0 18
Cct Ecu Mz97	106 00	-2 75
Cct Ecu Mg97	113 90	-
Cct Nv99	100 50	-
Cct Ge2000	100.90	+0 2
Cct Fb2000	100 70	-0 05
Cct Mz2000	100 65	+0 1
Cto Giu 95	103 80	-0 48
Cto Giu 95 2	104 65	-
Cto Lug 95	104 25	-0 29
Cto Ago 95	105.05	-0.28
Cto Set 95	105 25	+0 24
Cto Ott 95	106 30	-0 93
Cto Nov 95	105 10	+0.14
Cto Dic 95	105.75	+0.81
Cto Gen 96	105 80	-
Cto Feb 96	105 90	-0.09
Cto Mag 96	106 95	-0 6
Cto Giu 96	107 05	+0.14
Cto Set 96	107.50	+0 05
Cto Nov 96	107.85	+0 33
Cto Gen 97	108.15	+0.32
Cto Apr 97	108.50	+0.23
Cto Giu 97	107 65	-
Cto Set 97	108 05	+0 09
Cto Dic 96	103 00	+0 24
Cto Gen 98	108 55	+0 09
Cto Mag 98	108 80	+0 14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	118.30	-
Cb. Valtell 94	118.00	-
Cb. Saffa 91-96	99.00	+0.10
Cb Saffa R 91-96	98 20	-0.50
CentroBam 92-96	108.50	+1.40
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	118.50	-1.25
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	102.00	-0.39
Italgas 90/96	152.00	-1 29
Mediob Cir Rnc	106.50	+0 18
Mediob Fid Vetraria	98 20	-
Mediob Franco Tosi	99 00	-
Mediob Italcem.Ex W	98.10	-
Mediob Italgas 95	171.00	-0.29
Mediob Pirelli 96	105.90	-0 09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	104.55	+0.19
Mediob Bco Roma	109 00	-2.24
Mediob Cem Barletta	98 60	-0.10
Mediob Cem Sicilia	94 50	-0 31
Pirelli Spa	109 70	+0.22
Saffa 87/97	98.45	-
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1563.22	1563.04
Ecu	1839 44	1838 92
Marco	965 91	967 23
Fr Francese	277.04	277.06
Sterlina	2392 51	2385.20
Fiorino	859.86	861.18
Fr Belga	45 242	45 250
Peseta	12 083	12 066
Cor Danese	236.94	236.90
L Irlandese	2252.91	2249 06
Dracma	6.719	6 725
Escudo	9.461	9.451
D Canadese	1187 86	1190.43
Yen	14 973	14.986
Fr Svizzero	1109 77	1111.30
Scellino	137 26	137 43
Cor Norvegese	221.86	221.94
Cor Svedese	194 02	195.15
M Finlandese	268 83	268.93
Australiano	1016.09	1021.45

BORSE ESTERE

New York	+0,34%
Londra	-0,12%
Francoforte	+1,16%
Parigi	-0,14%
Zurigo	+1,40%
Tokio	-0,60%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17750	17950
Argento (per kg.)	208300	223700
Sterlina vc	127000	137000
Sterlina nc(ante 74)	129000	140000
Sterlina nc(post 74)	128000	138000
Krugerrand	550000	600000
50 Pes Messicani	660000	710000
20 Dollari Liberty	590000	685000
Marengo Svizzero	102000	112000
Marengo Italiano	104000	118000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	101000	111000

I CONTI DELLO STATO MIGLIORANO ANCHE A LUGLIO

Il deficit si sgonfia

Scende di 15 mila miliardi il fabbisogno dei primi sette mesi

Per l'«Economist» il costo del lavoro italiano sta rallentando più rapidamente in raffronto agli altri membri della Comunità europea 15,69 dollari l'ora contro una media di 18,64

ROMA — Continua a puntare al bello il barometro dei conti dello Stato che, migliorando di mese in mese, danno ragione alla cura Ciampi.

A luglio, considerando i primi sette mesi del '93, il disavanzo si è attestato a quota 73 mila 180 miliardi, con una riduzione di 14 mila 838 miliardi rispetto allo stesso periodo del '92.

Il calò, significativo, è pari al 16,8%.

Il Tesoro, che ieri ha diffuso il dato (peraltro ancora provvisorio), ha sottolineato l'ulteriore accelerazione del miglioramento: a giugno, infatti, il calo dei primi sei mesi era stato di 4 mila 573 miliardi rispetto al periodo gennaio-giugno del 1992.

Il risultato di luglio deriva da entrate finali pari a 255 mila 12 miliardi, e da spese finali pari a 331 mila 211 miliardi.

Il conseguente saldo netto da finanziare è di 76 mila 199 miliardi; ma il totale si riduce a 73 mila 180 miliardi grazie a un saldo attivo di 3 mila 19 miliardi nelle operazioni di gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno.

Per quanto riguarda la situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine di luglio rispetto a giugno, si è verificato un aumento del finanziamento al Tesoro pari a 3 mila 607 miliardi, dovuto all'incremento dei titoli di Stato o garantiti per 7 mila 257 miliardi, e dei crediti diversi verso lo Stato per 99 miliardi.

L'aumento è parzialmente compensato dalla diminuzione del saldo del conto corrente di Tesoreria per 3 mila 749 miliardi.

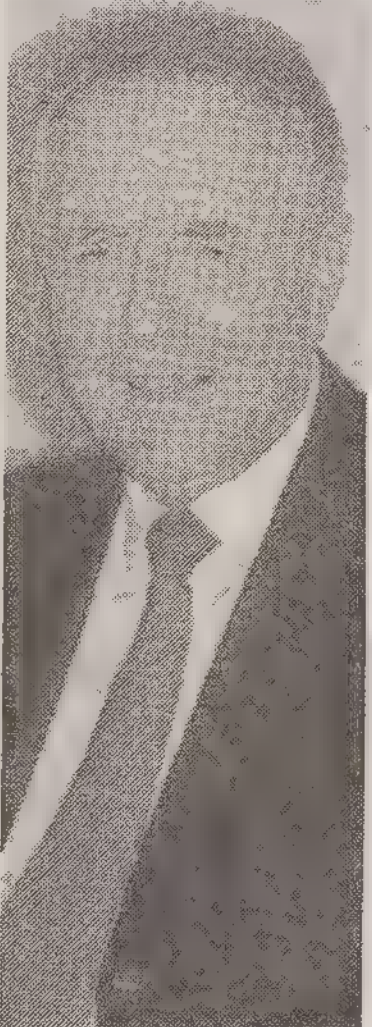
Con l'inflazione sotto controllo, i tassi in diminuzione, il fabbisogno in miglioramento l'Italia guidata da Ciampi sta cercando di sfruttare al meglio tutti i vantaggi derivanti dalla svalutazione della lira.

Addirittura, e anche questa è notizia di ieri proveniente da Londra dove l'Economist ha pubblicato una sua indagine, il costo del lavoro nel nostro Paese rallenta di più rispetto a quello dei nostri partner europei: la media Cee è di 18,64 dollari l'ora; da noi non si superano ormai i 15,69. Per la prima volta nel '93 l'Europa batte complessivamente il Giappone.

Un tassello fondamentale della cura Ciampi resta ovviamente la legge Finanziaria sulla quale si stanno moltiplicando proprio in queste ore gli incontri tra il presidente del Consiglio e le varie forze politiche.

Ieri è partita al Senato la sessione Bilancio per l'esame della legge, dei provvedimenti collegati e del bilancio dello Stato per il '94. Oggi sono attesi i tre ministri economici.

Nell'ordine, saranno ascoltati a Palazzo Madama i responsabili del Tesoro Pietro Barucci, delle Finanze Franco Gallo e delle Finanze Luigi Spaventa. Per domani, invece, è previsto l'incontro con i rappresentanti della Corte dei conti. Entro il 14 ottobre la Commissione Bilancio concluderà il suo esame. L'aula dovrà votare entro la fine dello stesso mese.

È quasi inutile dire che, come ogni anno, prende forma un elenco degli scontenti. Tra questi, i magistrati. La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) scalpita per la prevista riduzione di 10 mila posti di lavoro tra il personale amministrativo prevista dalla Finanziaria. Oggi ci sarà un incontro (presente anche la delegazione Cgil,6 Cisl e Uil) con i ministri della Giustizia Giovanni Conso e dell'Interno Nicola Mancino.

Carlo Azeglio Ciampi

TOKYO STRINGE LA CINGHIA

Anche i samurai cadono nella recessione

ROMA — Chi ha paura del «pericolo giallo»? Ormai più nessuno. Tanto celebrata fino a pochi mesi fa, costantemente portata a esempio sebbene difficilmente riproponibile negli altri Paesi industrializzati, l'economia dagli occhi a mandorla perde colpi su colpi.

Questa mattina a Tokyo, ormai sembra certo nonostante le smentite del ministro delle Finanze Fujii, una riunione straordinaria del consiglio direttivo della Banca del Giappone dovrebbe decretare una nuova riduzione del tasso di sconto. Il Tus passerebbe così dal 2,50 all'1,75%.

Neanche a dirlo, si tratterebbe di un minimo storico.

Sull'onda di questa voce il dollaro si è subito rafforzato, mentre la Borsa di Tokyo ha ceduto per la quarta giornata consecutiva, lasciando sul terreno un altro 0,62%.

«Un allentamento creditizio sarebbe senz'altro benvenuto», commentava ieri il viceministro del potentissimo Miti (ministero del Commercio e dell'industria). La crisi, infatti, incombe. A occidente, dove si stringe la cinghia già da diversi mesi, circolano meno soldi e quindi si riducono gli acquisti dei prodotti «made in Japan». Per questo le aziende hanno il fiato corto. Come dice la Nomura International nel suo rapporto settimanale, il Sol Levante sta per fare i conti con una recessione «modello occidentale». La prima dopo 20 anni.

Quanto sembrano lontani i tempi nei quali da Tokyo partivano impietosi ordini di acquisto che raggiungevano gli angoli più disparati del mondo. I giapponesi compravano tutto: dal Rockfeller Center di New York ai capolavori d'arte; dalle case cinematografiche di Hollywood al lavoro di migliaia di operai europei (specialmente britannici, dove si contano decine di fabbriche «cacciavite»). Oggi hanno ben poco da comprare.

Basti pensare che per il secondo anno consecutivo il valore dei terreni in Giappone ha registrato una flessione dopo il pompaggio sfrenato degli anni scorsi.

Ora che i prezzi stanno calando, molte imprese registrano un deprezzamento della situazione patrimoniale; di conseguenza decidono di tagliare i nuovi investimenti. E' di ieri la notizia che la Honda Motor Corporation licenzierà 3 mila persone e nel '94 trasferirà negli Stati Uniti la produzione del modello Civic. E così un altro baluardo della filosofia nipponica, la certezza del posto di lavoro a vita, subisce un durissimo colpo. Tra l'altro la terra dei mandorli in fiore registra uno smacco anche sul fronte del costo del lavoro: in Europa è più a buon mercato, secondo una stima del settimanale britannico «Economist». E lo stesso piano fiscale da 6 mila 500 miliardi varato dal governo l'anno scorso viene considerato un fiasco da molti analisti. L'unica ricetta valida sembra, a questo punto, il varo di un pacchetto di tagli fiscali per 10-15 mila miliardi di yen.

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Sale la tensione all'Ilva e all'Arbatax di Nuoro

L'attività nell'acciaieria bloccata da giorni per la protesta degli operai dell'indotto

ROMA — L'emergenza occupazione non è finita con Crotone. Ora la crisi esplode all'Ilva di Taranto e all'Arbatrax di Nuoro. E ricominciano i presidi. Intanto Cgil, Cisl e Uil pare abbiano deciso: manifestazione il 23 ottobre contro la politica del governo per affrontare la crisi da posti di lavoro.

Da giorni ormai la protesta di 150 operai di aziende dell'indotto blocca l'attività dell'Ilva, lo stabilimento siderurgico pugliese. Tutti gli impianti sono in regime di «sicurezza». Ossia: non producono. In conseguenza della paralisi l'azienda ha messo in «libertà» (cioè senza retribuzione) poco più di un migliaio di lavoratori. In tre giorni di fermata «a singhiozzo» sarebbero state prodotte 24 mila tonnellate di acciaio in meno rispetto alla programmazione normale.

La situazione è esplosiva. Tanto che il prefetto di Taranto, Alfonso Noce, ha convocato per oggi la direzione dello stabilimento e le segreterie territoriali dei metalmeccanici. C'è molta attesa per l'incontro perchè, dicono all'Ilva, potrebbe costituire un passo in avanti nella vertenza e potrebbe perciò favorire la ripresa produttiva degli impianti siderurgici. In ogni caso, si sottolinea, se la situazione non cambiasse l'azienda si vederebbe costretta a mettere in «libertà» tutti i dipendenti, impiegati compresi, legati ai singoli impianti bloccati.

Per il momento, comunque, la direzione dell'Ilva non sembra intenzionata a chiudere lo stabilimento mandando a casa i 12 mila dipendenti.

Dalla Puglia alla Sardegna. Dopo le mobilitazioni degli operai delle miniere tocca ai dipendenti della cartiera Albatrax. Stanchi di attendere le decisioni relative al riavvio dell'attività produttiva, come previsto dal progetto approvato dal Cipi (Comitato interministeraile per la politica industriale), hanno occupato l'industria.

Clamorosa la protesta: in 300 (su 530 in cassa integrazione dal marzo dell'anno scorso) si sono rinchiusi nella fabbrica saldando i lucchetti e le catene ai cancelli per sottolineare la volontà di lottare ad oltranza.

A far precipitare la situazione, che si trascina da tempo, è stata la notizia della decisione assunta dalla Seat di non garantire alla cartiera la commessa per la produzione di carta per le guide telefoniche come previsto dal progetto del Cipi.

Adesso i lavoratori, asserragliati, chiedono un incontro urgente con il ministro dell'Industria Paolo Savona per impedire che la cartiera, nonostante le sue potenzialità, venga cancellata e con essa i 530 posti di lavoro.

DOPO IL BOOM DI NEW YORK

Finmeccanica punta su Wall Street con Elsag e Union

ROMA — Il boom della borsa di New York ha convinto i vertici di Finmeccanica a rivolgersi al mercato d'oltreoceano per quotare due società del gruppo.

Si tratta della Elsag Bailey Process Automation e della Union Switch & Signal. Delle due società, comunica la Finmeccanica, verranno collocate quote di minoranza nelle borse statunitensi non appena in possesso del necessario nulla osta da parte della Sec.

La Elsag Bailey Process Automation è una nuova società di diritto olandese, controllata da Elsag Bailey (Finmeccanica), nella quale saranno concentrate le attività internazionali relative all'automazione dei processi industriali.

Il suo fatturato è di 600 milioni di dollari, con posizione di leadership sul mercato mondiale e con stabilimenti in Usa e in Canada. Al mercato finanziario verrà offerto il 40 p.c. circa delle azioni, per la metà provenienti da un apposito aumento di capitale e per il resto dalle azioni in portafoglio Finmeccanica.

Tra i più recenti successi commerciali delle imprese concentrate nella nuova società vengono ricordate le commesse per la bonifica delle acque del porto di Boston, impianti per trattamento e distribuzione idrica nell'area metropolitana di Detroit.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Grassetto costruzioni aumenta il capitale Ligresti non vende

La Grassetto, società di costruzioni quotata in Borsa che fa capo al gruppo Ligresti «non è in vendita». A smentire le ripetute voci di una dismissione dell'azienda della Premafin l'amministratore delegato della società Claudi Roberto Calabi a margine dell'assemblea straordinaria che ha approvato un aumento di capitale per 95,7 miliardi: da 15,9 a 111,6 miliardi. L'operazione prevede l'emissione di 95 milioni e 700 mila azioni ordinarie da nominali mille lire da offrire in opzione, senza sovrapprezzo, agli azionisti nel rapporto di sei nuovi azioni ogni azione posseduta.

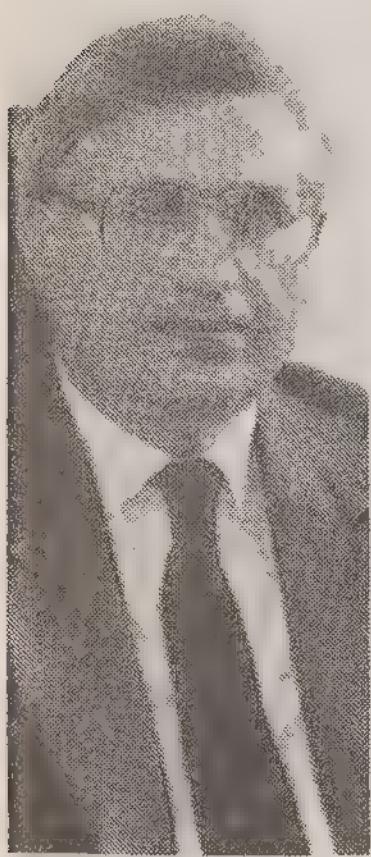
Il presidente del Grassetto, Salvatore Ligresti all'assemblea ha confermato che «la Premafin si è impegnata a sottoscrivere l'aumento di capitale in maniera tale da mantenere la maggioranza assoluta», che attualmente è del 73 per cento del capitale.

«Ciò dimostra ha sottolineato l'amministratore delegato Claudio Roberto Calabi a margine dell'assemblea che la società non si vende, almeno a lunga scadenza, nei prossimi due-tre anni».

Insomma la Grassetto rimane ancora una partecipazione strategica per Ligresti nonostante non manchino le ombre: «L'aumento di capitale odierno infatti servirà a ridurre l'indebitamento» che a fine '92 era di 380 miliardi e a rafforzare il patrimonio.

MENTRE MOODY'S DECLASSA IL BANCO DI SICILIA

Banche, settimana decisiva

Assemblee verità a Palermo e Napoli, procedure di privatizzazione per le bin

Mario Fazio

ROMA — Si apre una settimana cruciale sul fronte bancario: nei prossimi giorni sono attese le assemblee- verità del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli, l'avvio delle procedure di privatizzazione di Comit e Credit con la nomina dei super-consulenti incaricati di stimare il patrimonio delle due bin, nonché ulteriori sviluppi intorno alla situazione della Cassa di risparmio di Venezia. La scadenza più attesa è senza dubbio quella che riguarda l'istituto siciliano (il consiglio è previsto per il 22 e l'assemblea per il 23 in seconda convocazione), alle prese con una complessa situazione patrimoniale e problemi di ristrutturazione. «La questione della sottocapitalizzazione - è il commento del segretario generale della Fisac-Cgil, Nicoletta Rocchi - non è un problema che nasce oggi. Nessuno vi ha mai provveduto, tuttavia oggi assistiamo ad un fuoco incrociato e ad un 'battage' di stampa intorno all'istituto siciliano senza ragione. La situazione, insomma, era nota già uno, due anni fa, non c'è niente di nuovo. Ci chiediamo semmai se intorno a questo improvviso problema non vi siano interessi di parte e desideri nascosti di acquisizione». Stessi interrogativi - secondo la Rocchi - muove la situazione della cassa veneziana: «E' stato applicato un modo di valutazione che, se esteso a tutto il sistema, metterebbe in crisi buona parte del mondo del credito».

Domani, intanto, l'assemblea ordinaria e straordinaria del Banco di Napoli prenderà atto delle dimissioni di Luigi Coccioli dal vertice della spa bancaria (carica mantenuta per 10 anni). Coccioli resterà tuttavia presidente della fondazione Banco di Napoli. L'assise di domani sarà inoltre chiamata ad approvare alcune modifiche statutarie e a nominare i sostituti degli amministratori dimissionari ed il presidente della società. Attualmente il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli Spa è costituito da 9 membri: 7 consiglieri, un amministratore delegato ed un presidente. In seguito, il numero dei componenti salirà a 11, con l'aggiunta di 2 consiglieri in rappresentanza degli azionisti privati. Proprio il 9 settembre scorso è entrato in vigore il nuovo statuto dell'istituto partenopeo.

Secondo quanto si dice il nuovo organigramma del Banco di Napoli non si discosterebbe affatto dall'attuale: a Luigi Coccioli che, come detto, andrà a ricoprire la presidenza della Fondazione bancaria, si affiancherebbe Ferdinando Ventriglia (fino ad oggi amministratore delegato e direttore generale), il quale andrebbe ad assumere la stessa carica nella Spa. Moody's ha intanto retrocesso il Banco di Sicilia: l'agenzia per la valutazione del credito internazionale ha infatti annunciato ieri di aver abbassato da «P1» a «P2» il voto dell'istituto palermitano e di voler mantenere il banco sotto osservazione per un possibile ulteriore declassamento.

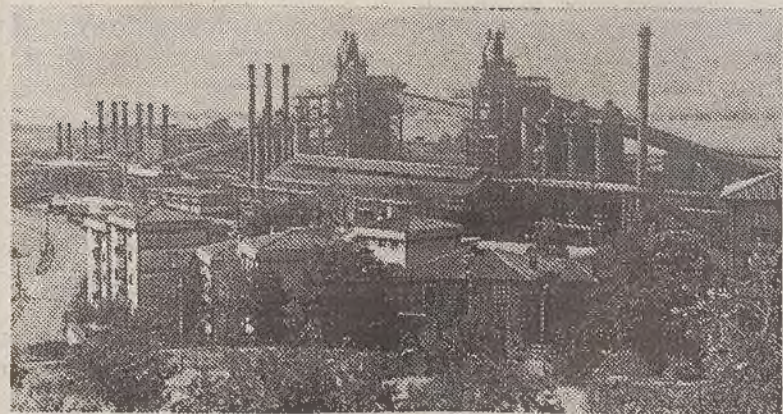
NEL PROGETTO CONTENUTI DISTORSIVI DELLA CONCORRENZA

La riforma portuale non piace all'Antitrust

ROMA — L'autorità antitrust ha segnalato al Parlamento e al governo la situazione distorsiva della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato che potrebbe derivare da alcune disposizioni contenute nel disegno di legge sul riordino della legislazione in materia portuale attualmente all'esame della Commissione Trasporti della Camera. L'iniziativa legislativa, infatti, pur rappresentando un importante progresso rispetto alla legislazione vigente contenuta nel codice della navigazione è, sotto alcuni aspetti, in contrasto con i principi della legge antitrust nazionale e con le indicazioni espresse dalle comunità europee in relazione a questo specifico settore. Sotto il profilo dell'organizzazione del porto, l'autorità — informa una nota — ha valutato positivamente la scelta proposta dal legislatore di separare le funzioni di controllo da quelle di gestione, derivante dall'affidamento alle autorità portuali delle sole funzioni di programmazione, coordinamento e controllo. L'autorità ha evidenziato che l'effettiva realizzazione di tale separazione rischia di essere compromessa da quelle disposizioni, contenute nella proposta, che prevedono la partecipazione dell'autorità portuale alle attività di gestione. In particolare viene segnalata, in questo senso, la disposizione che prevede, per l'esercizio delle attività di manutenzione, la costituzione di società miste tra l'autorità portuale e le imprese operanti in porto. A parere dell'autorità una soluzione possibile per l'esercizio di tale attività, in modo da garantire la separatezza delle funzioni, potrebbe essere quella dell'affidamento ai servizi, da parte dell'autorità portuale, ad imprese terze (nazionali e internazionali), mediante il ricorso alla gara pubblica, con l'esclusione di qualsiasi forma di limitazione imposta a favore di determinate imprese.

«Un altro impulso al processo di liberalizzazione del mercato portuale è stato riconosciuto alla disposizione che sostituisce l'attuale regime concessorio con quello autorizzativo per l'esercizio delle attività portuali. L'autorizzazione, infatti, costituirebbe uno strumento atto a rendere più agevole e trasparente l'accesso al mercato delle imprese concorrenti. Tuttavia l'autorità ha valutato come distorsivo del corretto funzionamento del mercato la disposizione che demanda all'autorità portuale la determinazione, all'inizio di ogni anno, del numero massimo delle autorizzazioni che possono essere rilasciate in relazione alle esigenze di funzionalità del porto, giudicando più appropriato limitare le attribuzioni dell'autorità portuale al potere di controllo di requisiti richiesti per il rilancio dell'autorizzazione.

QUADRANTE

Trieste nel tunnel: un amaro risveglio dopo i grandi sogni

Joseph Alois Schumpeter, l'economista austriaco naturalizzato americano, già ai primi del Novecento era diventato un assertore convinto della funzione determinante dell'imprenditore nella evoluzione dell'economia e dell'importanza della creazione del credito per favorire il progresso economico: inventò anche il concetto della «distruzione creatrice», collogandolo al legame che intercorre tra disoccupazione e ristrutturazione, intendendo che la disoccupazione è figlia della mancanza di ristrutturazione.

Il concetto ha qualche decennio di età, ma trova esemplificazione attuale nella lettura della congiuntura economica triestina.

Di fronte ai settemila licenziati dei primi sette mesi dell'anno, alle crisi disperate di alcuni santuari dell'economia cittadina come la Ferriera di Servola, il Lloyd Triestino e la Grandi Motori, all'incertezza sul possibile avvio di alcuni grandi progetti come Polis, il recupero di Cittavecchia, la Grande viabilità e il Centro finanziario, le speranze di sbocchi occupazionali sembrano aggrapparsi al solito terziario e al polo scientifico.

Ma il tempo e la realtà potrebbero riservare amare sorprese e delusioni a queste speranze.

Oggi Trieste si trova dinanzi alla crisi irreversibile dei cosiddetti «settori maturi», ma non esiste una risposta proveniente da altri nuovi comparti e tanto meno dalla ristrutturazione dei primi. La nuova occupazione dai grandi numeri non verrà dal terziario che, a Trieste, coincide ancora con il commercio e l'attività burocratica, finanziaria e assicurativa, e non è ancora entrato nella fase di quella sovrapposizione all'attività industriale che crea il «neo-industriale», nascente dalla crescita della dilatazione della componente dei servizi nell'offerta industriale.

Non verrà neanche dal polo scientifico, che occupa a Trieste non più di 2400 addetti di cui 700 nell'Area di Ricerca (con un 60% di laureati con meno di 33 anni) e che non potrà dilatarsi più di tanto, essendo largamente pubblico-dipendente, e le disponibilità di risorse pubbliche — si sa — non sono destinate ad abbondare.

A tal riguardo, poi, è interessante ricordare che a Trieste è concentrato l'82,1% dei soggetti pubblici che «fanno ricerca», rispetto al territorio regionale, mentre — nel contempo — l'88% della ricerca fatta dalle imprese è localizzato nelle altre province della regione. E neanche le imprese che nascono dal polo scientifico potranno offrire grandi sbocchi occupazionali a livello quantitativo, senza contare che questo tipo di sviluppo produttivo, a Trieste come a Montpellier, è rappresentato da piccole aziende di high tech, molto dinamiche e con elevati tassi di sviluppo ma anche molto fragili.

Se terziario e polo scientifico non potranno offrire grandi numeri per un recupero occupazionale, i disoccupati di oggi e i giovani di domani poco si potranno attendere anche da industria, agricoltura e artigianato.

Perché i tradizionali meccanismi che hanno sostenuto in passato il sistema economico nel suo complesso sono oramai improponibili, mentre — nello stesso tempo — il sistema in se non riesce a elaborare possibili strategie di risposta all'altezza delle sfide che oggi si presentano.

Non è quindi, solamente una crisi di «meccanismi», è anche crisi «soggettuale»: perché, evidentemente, si è indebolita la spinta a creare, a innovare, a crescere e questo riguarda tanto la classe dirigente politica, tanto l'impresa, pubblica e privata.

Franco Rosso

RAPPORTO DEL CNEL SULLE CITTA' A «RISCHIO CROTONE»

Se la crisi colpisce a Nord-Est

Il caso Trieste, inserita a sorpresa fra le città del benessere- Udine sta peggio di Gorizia e Pordenone

LAUREA HONORIS CAUSA DAL MIB TRIESTE

Marzotto: «Basta assistenza, torniamo alla competizione»

TRIESTE

I diplomi del Mib

Il Master International Business (Mib) di Trieste ha concluso il suo terzo anno di attività diplomando 22 giovani provenienti dalla regione e da alcuni paesi dell'Est. Nell'aula magna dell'università di Trieste, davanti a un folto pubblico composto da autorità — tra cui il presidente della Regione, Fontanini —, parenti dei giovani diplomati e professori togati, i rettori dell'università di Trieste, Borruso e di Udine, Strassoldo, il presidente del Mib, Burgi e il direttore Nanut, hanno delineato la metodologia e le finalità di questo Master ormai apprezzato in tutta Italia e anche a livello internazionale. E' stata poi la volta di Fontanini.

«L'attività del Mib — ha detto il presidente del Friuli-Venezia Giulia — servirà ancheall'amministrazione regionale per qualificare i propri quadri direttivi a livello manageriale e per renderla più efficiente. Ma per affermare le regole del mercato — ha aggiunto — e ottenere un'effettiva indipendenza economica dal potere politico, ci devono essere corrisposte le risorse finanziarie da tempo annunciate, 300 miliardi per il 1993-'94, in attesa dell'assegnazione, come minimo, di un decimo erariale in più».

f. d. c.

Intervista di
Franco Del Campo

Naturalmente elegante, in perfetta forma (in gioventù è stato campione europeo di sci nautico), Pietro Marzotto, a 56 anni, è l'erede di una grande tradizione industriale che affonda le sue radici nel periodo preunitario dell'Italia. La dinastia dei Marzotto, dal punto di vista industriale, nasce nel 1838 e si sviluppa dopo il 1866 quando entra nello stato italiano. Durante la Grande crisi di Wall Street, alla fine degli anni Venti, il lanificio Marzotto è una delle poche aziende italiane ad andare in controtendenza puntando sul mercato internazionale e sul rinnovamento tecnologico. Oggi, dopo la crisi degli anni Settanta, il gruppo Marzotto ha un fatturato di duemila miliardi e il 55 per cento della sua produzione è rivolta al mercato internazionale. Pietro Marzotto, quindi, è un testimone prezioso per leggere la situazione economica attuale, e l'assegnazione del diploma «honoris causa» che il Mib di Trieste gli ha assegnato ieri in occasione dell'apertura del nuovo anno accademico, è particolarmente significativa.

Grandi industriali italiani hanno detto che il sistema capitalistico è destinato al tramonto o che è destinato a una profonda trasformazione. Lei condivide queste affermazioni?

«Io penso che affermazioni del genere rischino di essere delle sciocchezze. Il capitalismo inteso come economia di libero mercato e della competizione sarà vincente nel tempo».

Secondo alcuni, la debolezza del capitalismo italiano deriva dal fatto che vi dominano solo alcune grandi famiglie ...

«Il problema non è questo. Piuttosto si dovrebbe dire che il sistema economico italiano è stato carente di competizione, sia prima della guerra, sotto il fascismo, ma anche dopo la guerra a causa della contrapposizione dei blocchi Est-Ovest ...».

Nel senso che è rimasto sempre protetto?

«Si è sviluppato in una situazione anomala, magari protetta senza che ce ne sia stata la precisa volontà. Ne risulta una carenza di competitività che è l'elemento vitale del capitalismo».

Nella crisi attuale sta esplodendo il problema della disoccupazione, e l'esempio di Crotone è sotto gli occhi di tutti. C'è una terza via tra la chiusura e l'assistenzialismo?

Pietro Marzotto (Italfoto)

«Bisogna evitare di confondere i dovuti trasferimenti di reddito per chi perde il posto e il lavoro come risultato di un intervento industriale. Gli investimenti di carattere industriale non devono mascherare gli interventi di carattere assistenziale, altrimenti si ritorna a fare quello che si è sempre fatto ed è un disastro per l'economia e per i posti di lavoro».

Ciampi ha detto, recentemente, che gli industriali non possono lamentarsi perché gli interessi sono calati, la privatizzazione è avviata e si inizia a risanare il debito pubblico. Concorda con il presidente del Consiglio?

«A parte l'episodio di Crotone, mi pare che il governo si stia muovendo nella direzione giusta, ma non possiamo dire che il costo del denaro sia sceso adeguatamente, perché è molto più alto che negli altri paesi europei».

Il Mib permette di riflettere sul sistema formativo in Italia: no le sembra che l'istruzione, per noi quella pubblica, sia ancora considerata come un «costo» e non come un «investimento»?

«Certamente. In questo senso dobbiamo lavorare molto nella direzione di migliorare la nostra capacità formativa e per una maggiore integrazione tra il mondo produttivo e il mondo della scuola. Mi pare che con il Mib siamo sulla buona strada».

Cosa suggerirebbe ai giovani diplomati del Mib.

«Le regole di fondo della buona gestione sono sempre le stesse, quelle che mi ha insegnato mio padre: profondo rispetto per il lavoro, massima valorizzazione del fattore umano che è sempre al centro di ogni sviluppo».

L'indice di disagio economico

1 Milano	132,3	21 Arezzo	116,8	4110 Rieti	108,2
2 Cremona	131,1	22 Sondrio	115,9	42 Roma	108,0
3 Mantova	131,1	23 Piacenza	115,9	43 Macerata	107,9
4 Bologna	130,8	24 Asti	115,6	44 Latina	107,8
5 Modena	129,2	25 Torino	115,5	45 Alessandria	107,6
6 Varese	128,5	26 Trento	115,5	46 Ancona	107,5
7 Bergamo	128,1	27 Cuneo	115,4	**47 Udine**	**107,1**
8 Como	127,4	28 Bolzano	115,3	48 Lucca	106,0
9 Brescia	127,1	29 Treviso	114,6	49 Venezia	105,5
10 Parma	123,8	30 Padova	114,6	50 Siena	104,5
11 Vicenza	123,7	31 Ravenna	114,5	51 Imperia	103,5
12 Vercelli	122,7	32 Firenze	113,8	52 La Spezia	103,0
13 Reggio Emilia	122,7	33 Ferrara	113,2	53 Livorno	102,0
14 Novara	121,8	34 Belluno	112,6	54 Pesaro Urbino	101,8
15 Aosta	121,8	35 Rovigo	112,3	55 Ascoli Piceno	99,1
16 Pavia	121,4	**36 Pordenone**	**112,2**	56 Perugia	98,3
17 Verona	120,4	37 Pisa	111,7	57 L'Aquila	95,2
18 Trieste	**119,9**	38 Savona	110,3	58 Viterbo	94,9
19 Gorizia	**117,0**	39 Pistoia	109,6	59 Teramo	94,2
20 Forlì	117,0	40 Genova	108,9	60 Frosinone	93,4

TRIESTE — Lontani dalle aree di crisi? Secondo un rapporto del settimanale «Il Mondo», che riporta una graduatoria del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), la provincia di Trieste non rientra nelle città a forte rischio di disagio economico. La recessione è uguale per tutti ma secondo questa classifica- Trieste rischierebbe di meno.

Il Cnel pone Trieste al diciottesimo posto secondo «l'indice sintetico di disagio economico crescente» sulla salute economica negli anni 1990-92. Funziona così. Media nazionale eguale a 100, Trieste si trova al diciottesimo posto a quota 119,9 preceduta da Verona, Pavia e Aosta, e chiude la fascia delle province che stanno insomma piuttosto bene. Al primo posto Milano (132,3), al secondo Cremona (131,1), al terzo Mantova (131,1) seguita da Bologna e Modena.

Nella seconda fascia (quelli che stanno «discretamente» bene) si trova, subito dopo Trieste, la provincia di Gorizia (117,0) che precede Forlì, Arezzo, Sondrio e così via. Per trovare Pordenone (112,2) dobbiamo scendere al trentaseiesimo posto. Secondo la classifica del Cnel, Trieste, come grado di sofferenza economica, non regge neppure il paragone con Genova che staziona al quarantesimo posto con un indice pari a 108,9 quasi a ridosso delle zone basse «a rischio Crotone». Ma la sorpresa vera è scoprire che Udine sta addirittura peggio di Genova, al quarantasettesimo posto 107,1). Per capirci, neppure troppo distanti, troviamo città come Bari (al sessantanovesimo posto), Siracusa (settantesimo), Avellino e Taranto. Nel rapporto del Mondo («Le polveriere») si definiscono critiche le situazioni di alcune fabbriche del Nord-Est come la Solari di Udine e l'Icci di Tolmezzo. «Il Mondo» afferma che l'accesso agli ammortizzatori sociali o il ricorso ai contratti di solidarietà (Icci) sono «tutte soluzioni che vanno bene per le piccole aree di crisi, ma che diventano poco praticabili nei grandi bacini della disoccupazione fallita».

Trieste, paradossalmente, viene citata nel rapporto come un esempio di come possa funzionare il reimpiego dei senza lavoro. Finita l'epoca dei cassintegrati ricollocati a pagamento dalle aziende private - secondo «Il Mondo» - si punta a lavori socialmente utili. E qui entra in gioco il lavoro svolto dalla Spi, la società di promozione industriale che oggi funziona come una *merchant bank*, impegnata innanzitutto nelle aree di crisi siderurgica e molto attiva a Trieste. La Spi «assume partecipazioni fino al 30 per cento delle nuove imprese ed «Il Mondo» ricorda le 111 iniziative avviate a Genova, Terni, Napoli e appunto Trieste.

LA VERTENZA SI SBLOCCA MA RESTA L'ALLARME

Solari, futuro ancora incerto

Per i sindacati mancano garanzie - Oggi una manifestazione a Trieste

UDINE — Sbloccata la vertenza, alla Solari di Udine, sindacati, consiglio di fabbrica e lavoratori non mollano. L'annunciato pagamento degli stipendi di luglio ai 280 dipendenti e l'arrivo di quattro miliardi di lire per la ripresa produttiva non soddisfano appieno né le maestranze, né i loro rappresentanti. Il futuro dell'azienda, appartenente al Gruppo Fornara di Torino, è ancora incerto.

Questa mattina i 280 lavoratori giungeranno su quattro corriere a Trieste. Manifesteranno davanti al palazzo della Regione. Alle 8.30 una delegazione si incontrerà con l'assessore regionale all'industria, Sedran, e successivamente con il presidente del consiglio regionale, Degano, e i capigruppo. Scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare le istituzioni sulla gravissima situazione finanziaria che la Solari sta attraversando ormai da mesi.

Il nome Solari è conosciuto in tutto il mondo per i suoi prodotti di orologeria industriale e i suoi sistemi di informazione al pubblico. I mitici tabelloni a palette che indicano gli orari di treni e aerei sono un simbolo dell'azienda. Da Milano a Londra, da Parigi a New York, da Hanoi a Bali sono installati in ogni aeroporto. Forte di questi successi, nel 1989 la Solari venne ceduta dalla Pirelli alla Fornara. «Per un po', grazie a una economia mondiale ancora in espansione, la società è cresciuta, nel fatturato, ma- sottolinea Paolo Mason della Fim Cisl di Udine- anche nei debiti e nel capitale investito».

Nel '92, con le prime avvisaglie di recessione economica, la Solari scopre improvvisamente di non essere più al passo con i tempi: «Nulla è perduto - prosegue Mason - ma manca lo smalto di un tempo, non c'è ricambio nel management e l'innovazione stenta a farsi strada». Un prestito concesso alla capogruppo, la Fornara Tecnologie, per 16 miliardi e mezzo è la circostanza-secondo i sindacati- che fa emergere anche una crisi manageriale e di mercato da tempo latente.

In due anni -afferma un documento della Fim-Cisl- i debiti verso le banche sono passati da zero lire del 1990 a 13 miliardi e 600 milioni nel '91, per raggiungere poi i 38 miliardi e 200 milioni nel dicembre del '92. Nel complesso, i debiti a breve si sono triplicati, le scorte di magazzino raddoppiate, come pure i crediti commerciali. Il tutto per finanziare una crescita di fatturato da 50 miliardi e 600 milioni nel '90 a 58 e 600 nel '91 e 59 e 500 nel '92.

Sempre secondo la Fim-Cisl «gli utili degli esercizi del '90 e del '91 erano apprezzabili: 2 miliardi e 700 milioni circa. Il '92 però si chiude con una perdita netta di 3 miliardi e 200 milioni, che in realtà sarebbe stata di oltre 12 miliardi se non ci fosse stata la rivalutazione del fabbricato per circa 9 miliardi.

A dimostrazione del fatto che la distrazione di 16 miliardi e 500 milioni dalla Solari alla Fornara non è l'unica causa della crisi aziendale va ricordato - precisa Mason- che il margine operativo lordo del '92 è in negativo per ben 9 miliardi e 300 milioni e il valore aggiunto di soli 14 miliardi».

« La crisi delle commesse pubbliche non può essere una causa accettabile -secondo Mason- in quanto questo segmento di mercato occupa una modesta fetta del fatturato aziendale e comunque la crisi è iniziata concretamente con la svalutazione della lira del settembre '92 e le sue ripercussioni si sono fatte sentire non prima di novembre, dicembre».

La Solari attualmente può contare su ordini per circa 45 miliardi che dimostrerebbero come l'azienda possa contare su di un buon margine produttivo.

Il gruppo Fornara aveva incamerato dalla Solari 16 miliardi sostenendo questa necessità con un progetto di sviluppo integrato (fra Solari e Fornara) che prevede la fornitura di sistemi destinati soprattutto al settore aeroportuale.

Ma, come abbiamo visto, i sindacati vogliono vederci più chiaro.

«Dalle Carbonare»: l'ombra delle banche

PORDENONE — Terremoto in casa del gruppo Dalle Carbonare: le banche creditrici hanno infatti deciso di chiudere i rubinetti intendendo così dimostrare la volontà di porre in liquidazione tutte e 26 le aziende appartenenti al colosso. Ma forse per un paio di esse, insediate nella Destra Tagliamento, il destino potrà riservare sorte migliore.

Si tratta di due stabilimenti operanti nel settore tessile, uno a Pordenone, specializzato nella lavorazione di tessuti grezzi per abbigliamento (100 posti di lavoro complessivi) e l'altro a Fiumeveneto,nell'immediata periferia, ove si producono filati in cotone (133 dipendenti). Secondo quanto si è appreso, infatti, le uniche due unità produttive verso le quali gli istituti bancari avrebbero espresso la volontà di continuare a concedere crediti sarebbero proprio quelli del Pordenonese, anche se per il momento non se ne conoscono con esattezza le motivazioni e non sono giunte conferme o smentite ufficiali a sostegno della notizia. Quindi, se le indiscrezioni fossero confermate, potrebbe avvenire al più presto uno scorporo che separerebbe i due stabilimenti dal gruppo, levandoli dalla bagarre finanziaria.

Non bisognerà attendere comunque a lungo per conoscere la sorte delle aziende: i responsabili delle stesse hanno dichiarato che l'esiguità delle materie prime stoccate in magazzino non consentirà di produrre per un altro giorno, e quindi già da domani il ciclo produttivo potrebbe interrompersi.

I sindacati, che ovviamente agiscono nell'interesse della globalità degli stabilimenti, hanno diffuso un comunicato ieri pomeriggio nel quale si esprime tutta la preoccupazione per la situazione creatasi e nel quale inoltre si esortano i lavoratori a uno sciopero di otto ore indetto per domani.

«Verranno inoltre realizzati presidi — si legge nel documento firmato dalla Filta-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta-Uil — presso gli istituti bancari coinvolti nelle varie realtà produttive a livello territoriale. La notizia di un possibile smantellamento delle due aziende pordenonesi della Dalle Carbonare giunge a pochi giorni dalla relazione trimestrale dell'Associazione degli industriali che aveva messo in evidenza, soprattutto, e con una punta d'orgoglio, la controtendenza dei valori della disoccupazione in provincia, gli unici in calo rispetto a tutto il panorama regionale.

Massimo Boni

A TRIESTE SCOMPARSE 700 AZIENDE

Allarme per l'artigianato

La Cna avvia il confronto con la Giunta regionale

Roberto Cosolini

TRIESTE — 175 mila cancellazioni di piccole imprese sul territorio nazionale nel primo semestre dell'anno, che si traducono, per la provincia di Trieste, in un calo della presenza di imprese artigiane, misurato nell'ultimo biennio, del 15% (in sostanza sono scomparse 700 aziende).

E' questo il dato, estremamente preoccupante, evidenziato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dei dirigenti della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna): «Intendiamo lanciare un allarme generale — ha detto il segretario regionale della Cna del Friuli-Venezia Giulia Roberto Cosolini — prima che la situazione precipiti e si superi il punto di non ritorno».

Sono infatti 12 mila (fra titolari e dipendenti) i lavoratori impegnati nella piccola impresa a Trieste: «Parliamo di 4 mila aziende che rischiano perché la pressione fiscale è crescente e sempre più asfissiante — ha aggiunto Cosolini — e va prestata particolare attenzione a tale comparto, perché esso coincide, come forza-lavoro, a quello delle grandi industrie.

«Condividiamo alcune posizioni di rigore assunte dal governo Ciampi — ha detto ancora Cosolini — soprattutto per quanto riguarda la pubblica amministrazione, il grande santuario che finalmente, dopo decenni, ha perso la sua caratteristica di intoccabilità».

«Siamo critici invece per quanto concerne l'attuazione di una politica diretta nei confronti del comparto artigiano — ha spiegato il segretario della Cna — dove basterebbe uno stanziamento di 100-150 miliardi a favore delle piccole imprese intenzionate a fare investimenti all'interno della propria attività, per dare un segnale significativo a tutti i lavoratori del settore.

«Siamo favorevoli a uno snellimento del sistema fiscale (che oggi prevede tasse che costano, per la loro gestione da parte dello Stato, più di quanto non producano)».

«Per raggiungere il nostro scopo — ha concluso — avvieremo a breve un confronto con la giunta regionale, chiamata a operare concretamente. E' necessario infatti nominare il presidente dell'Esa e attuare il progetto Renaval, prima che i fondi comunitari stanziati per tale fine vadano dispersi altrove (il termine improrogabile è fissato al 31 dicembre di quest'anno)».

Ugo Salvini

L'ASSESSORE SEDRAN AGLI INDUSTRIALI PORDENONESI

La Regione crea le Unità di crisi

PORDENONE — Un confronto sulla politica industriale della Regione e sulla situazione economica nel Friuli occidentale si è svolto nella sede della Regione a Pordenone per iniziativa dell'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, che ha incontrato il presidente, Domenico Moro, e l'ufficio di presidenza dell'Associazione industriali di Pordenone, presenti anche il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, e il presidente di Friulia, Luigi De Puppi.

Sedran ha avuto modo di illustrare ai rappresentanti degli industriali le linee sulle quali la nuova amministrazione regionale intende muoversi: «Dare slancio - ha detto - a tutte le attività economiche attraverso una serie di provvedimenti; dare un ruolo strategico al porto di Trieste; creare delle 'unità di crisi', che affrontino e gestiscano le difficoltà delle aziende attraverso una preliminare analisi tecnica delle situazioni e quindi con rapidi interventi decisionali di un gruppo formato dalla Regione e dai rappresentanti delle forze economiche, sociali e del credito. Oltre a ciò appare urgente intervenire sulla legislazione vigente per apportare le modifiche necessarie ad assicurare un uso corretto, rapido ed efficiente delle risorse disponibili, garantendo così alle imprese sane incentivi certi e finalizzati allo sviluppo».

Altri punti toccati riguardano una maggiore collaborazione fra mondo produttivo e mondo della scuola e la tutela dell'ambiente da parte delle aziende.

Gli industriali hanno dimostrato interesse e disponibilità ad approfondire le linee programmatiche della Regiione «specie - è stato detto - se esse saranno rivolte non tanto alla gestione dei punti di crisi, quanto alla incentivazione del nuovo e dello sviluppo. In questa ottica gli imprenditori, che chiedono alla Regione certezze e non assistenza, sono disponibili a fare la loro parte».

Nel corso dell'incontro è stato accennato anche ai punti di crisi industriale nel Pordenonese (fra questi la Savio e il gruppo Delle Carbonare): l'impegno reciproco è di seguire costantemente la situazione.

RAIUNO

8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 IL MIO AMICO MAC. F.
10.40 CALIMERO
11.00 DA MILANO TG1
11.15 BUONA FORTUNA
12.00 TELECRONACA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO AZEGLIO CIAMPI SULLA RIFORMA ELETTORALE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI. F.
15.35 IL MIRACOLO DELLE CAMPANE. F.
17.35 CRONACHE QUOTIDIANE
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PAROLA E VITA SPECIALE. DA MILANO: PER LA PACE NEL MONDO
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 TOSCA NEI LUOGHI E NELLE ORE DELLA TOSCA. Film.
22.45 TG 1
22.50 PAVAROTTI: SPECIAL «CASTA DIVA»
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO - 2. F.

RAIDUE

7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI. Cartone
8.40 FURIA. T.F.
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 SU PER LA DISCESA. F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 L'INDIANA BIANCA. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 MISSIONE NEL DESERTO. F. 1a visione Tv
22.20 TG 2 DOSSIER
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 ADDIO ALLA VITA. F.
02.40 TG2 NOTTE

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.00 DSE - SPECIALE TORTUGA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE-GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 SOLO PER SPORT
16.00 AUTOMOBILISMO. COSTA SMERALDA, PRIMO GRAN PREMIO COSTA SMERALDA.
16.15 LIGNANO SABBIADORO. GOLF. OPEN D'ITALIA FEMMINILE.
16.40 EQUITAZIONE. TG PER PURA CAVALLERIA.
16.50 PESARO: PATTINAGGIO GRAN GALA'.
17.20 TGS DERBY
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SUPERCINEMA PRESENTA: BEETLEJUICE-SPIRITELLO PORCELLO. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.20 L'AVVENTURA DI MISTER BLISS. F.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. F.
15.40 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 SCOOBY DOO. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 MATLOCK. T.F.
20.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualita'
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 VOTA LA VOCE. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO
01.45 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 UN UOMO IN CASA. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUEPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 KARAOKE. Show
20.30 MA CHE SIAMO TUTTI MATTI? F.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 A-TEAM. T.F.
02.00 STARSKY E HUTCH. T.F.
03.00 T. J. HOOKER. T.F.
04.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
04.30 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.

RETE 4

8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4. News
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 VALENTINA. Sceneggiato
20.30 CACCIA A OTTOBRE ROSSO. F.
23.00 «IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE». F.
23.30 TG4. News
00.30 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.33 Telefilm: PAPER MOON.
14.02 Telenovela: MARIA MARIA.
14.52 ANDIAMO AL CINEMA1.
15.00 Serie: F.B.I.
15.49 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.25 Movie: VIAGGIO SENZA RITORNO.
17.35 ANDIAMO AL CINEMA 3.
17.43 Cartoni animati.
18.20 Doc. PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA.
18.58 LE PAZZE STORIE DI DICH VAN DYKE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.42 Film: GIOCHI PARTICOLARI.
22.22 LA PAGINA ECONOMICA.
22.27 FATTI E COMMENTI.
22.57 Serie: F.B.I.
23.49 LA PAGINA ECONOMICA.
23.54 FATTI E COMMENTI.
0.24 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGGLE ROCK.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 GLORY DAYS. Telefilm.
20.30 «L'ALTRA FACCIA DI CHICAGO». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 SEARCH. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 NEWS LINE.
0.45 «NINJA IN AZIONE». Film.

TELEANTENNA

15.00 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
16.50 Documentari: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
17.15 Telefilm: GUERRA DELLE GALASSIE.
17.40 Telefilm: DETECTIVES.
18.30 Cartoni animati.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: TENENTE O'HARA.
20.30 Film: IL MAGNIFICO WEST.
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: I FIGLI DEL DIVORZIO.

CAPODISTRIA

13.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
13.50 IN PRIMO PIANO.
14.00 CRIME STORY. Telefilm.
15.00 Lunedì sport.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.30 MUSICHE.
18.00 STUDIO 2.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
21.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
22.10 TUTTOGGI.
22.20 X - 21 SPIONAGGIO ATOMICO. Film di spionaggio.
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TV7 TRIVENETA

14.30 Piccole grandi idee per grandi regali.
15.00 Dimagrire, naturalmente.
16.00 Medicina alternativa.
17.00 Full optional.
18.30 Nonsolodonna.
19.30 Notiziario.
20.00 Compra Tv.
20.30 Full optional.
22.40 Dimagrire.
23.40 Notiziario News.
23.45 Dimagrire, naturalmente.
0.45 Full optional.

RETE AZZZURRA

12.30 Amica Piera.
14.00 Diario di viaggio.
15.00 SEVEN CARPET.
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 Reteazzurra notizie.
20.00 NEWS.
20.25 Rubrica pediatrica.
20.55 NEWS.
24.00 FORZA PADOVA.
23.00 Reteazzurra notizie.
23.45 FILM.
1.30 NEWS.

TELEMARE

16.00 OLIMPIA. Film.
17.35 UN MARE DI QUALITA'.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 APPUNTAMENTO PER UCCIDERE. Film.
21.00 LE DONNE DEL PIANETA PREISTORICO. Film.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori casa; 15.30: I racconti di Panglos; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia (1.a parte); 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta , si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.06: In diretta da...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione — Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme (1.a parte); 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classifica leggera e qualcosa di più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20,45, 23.53.
10: Un'estate americana: Hollywood's mysteries; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora: Festival dei festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

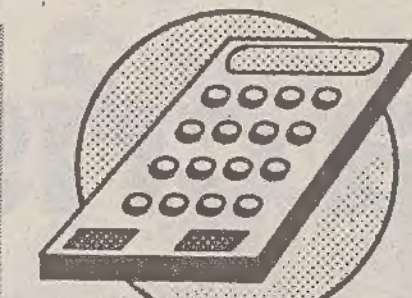
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nella rete delle metafore; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.30: Pagine musicali: Novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Gerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Vasco day. In diretta dal Palaeur di Roma: «Una giornata con Vasco Rossi e il suo concerto»; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO — ITALIA 1

Poveri «Highlander», sono brutte copie

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Highlander», come tutti sanno, è un'affascinante saga cinematografica diretta da Russell Mulcahy e interpretata con vigore da Christopher Lambert. A dire il vero è il primo dei due film che ha fissato questa storia di Immortali (condannati a uccidersi in duello l'un l'altro fino a che ne resti uno solo) nell'immaginario collettivo. Infatti a suo tempo poco piacque — perché pochissimo fu compreso — l'ironico e rivoluzionario «Highlander II - Il ritorno», delirante «pseudo-sequel» che con geniale tradimento risolveva i temi del primo film in un manierismo grottesco, ancitipatore di molto cinema di lì a venire.

Purtroppo non sembra sia il caso di cercare né la forza e la poesia del primo «Highlander» né la fantasia barocca del secondo nella nuova serie di telefilm a essi ispirata, che attualmente Italia 1 manda in onda la domenica a due a due (con la grave scorrettezza — nei confronti degli autori prima ancora che dei telespettatori — di creare una specie di episodio unico eliminando i titoli di testa del secondo telefilm). Nonostante una lodevole preoccupazione per la «continuity» che ha spinto la serie fino a introdurre nell'episodio pilota Christopher Lambert in una sorta di passaggio del testimone fra lui e l'interprete della serie Adrian Paul (nel racconto, sono entrambi esponenti del clan McLeod), si tratta — a giudicare da quanto abbiamo visto finora — di una trascrizione piatta e dozzinale, «televisiva» in senso deteriore, dei temi e delle atmosfere del primo e/o del secondo film.

I riferimenti alla saga cinematografica restano, infatti, repliche fredde ed esteriori: l'incontro nel primo telefilm tra Christopher Lambert, Adrian Paul e l'interprete femminile Alexandra Vandermoot ricalca pari pari quello di «Highlander II» fra Sean Connery, Lambert e Virginia Madsen; il dialogo sulla perdita dei mortali amati da parte degli immortali, nello stesso episodio, ha una giustificazione tematica ma non ha un barlume della disperata poesia del primo «Highlander» con la sua scena della morte della sposa ormai vecchia fra le braccia di Lambert; i flashback, poverissimi, hanno d'interessante solo l'apertura (la macchina da presa sembra passare attraverso l'orbita del protagonista). Anche i duelli non sono particolarmente avvincenti: quello dell'episodio pilota citava piuttosto pedestremente «Guerre stellari», mentre per quello visto domenica scorsa il passaggio a un bianco/nero sgranato era un artifizio troppo ingenuo e scoperto per drammatizzare.

A parte il fatto che l'inespressività sembra la caratteristica principe degli Immortali in questa serie televisiva (non pensiamo solo ad Adrian Paul, ma anche agli altri due che comparivano nel primo episodio di domenica), i telefilm presentano una banale serializzazione dei personaggi, che li traduce — anche come dialoghi — a livelli quasi da soap opera (una famigliola con l'hobby dell'immortalità); ove l'elemento più debole e incongruo è il ragazzino (Stan Kirsch), infilato per ragioni di identificazione del pubblico adolescenziale. La sceneggiatura è spesso deludente; e negli episodi più deboli, come il secondo di domenica, il contesto di «Highlander» si riduce a puro spunto avventuroso — ma neanche il più emozionante dei racconti avrebbe potuto sopravvivere alla presenza di quell'orribile bambinetta con la voce da Topo Gigio...

TV / PREMI

Gassman, Adanik, Ardant e Von Sydow «europei»

ROMA — Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Max Von Sydow e Lako Adanik hanno vinto il Festival europeo del teatro in televisione della XV Mostra internazionale televisiva, organizzata nell'ambito del «Prix Italia», che si sta svolgendo a Roma, dalla Nuova Aicret (Associazione italiana critici radiotelevisivi) e dall'Ente dello spettacolo.

A Lako Adanik, regista di «Krol Edyp» per la Televisione polacca (Centro di Cracovia) basato sulla tragedia di Sofocle, è stato assegnato il premio «per la migliore realizzaziona». A Vittorio Gassmann, autore e interprete di «Ulisse e la balena bianca» di Raiuno, è stato assegnato il premio per «la più originale ideazione di un progetto teatrale destinato anche alla televisione».

A Fanny Ardant, interprete di «L'Aide-Memoire» della televisione francese France2, diretto da Bernard Murat e tratto dalla commedia di Jean Claude Carriere, è stato attribuito il premio per «la migliore interpretazione femminile».

Max Von Sydov, interprete di «Non privateci degli spettri» che è stato realizzato dalla televisione svedese Svt, diretto da Bjorn Melander e basato sul dramma di Lars Moren, è stato premiato per la «migliore interpretazione maschile».

TV / RAIUNO

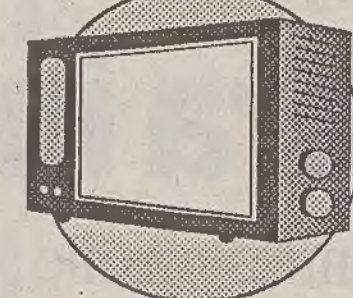
Sull'onda dei tre «Emmy» «Tosca» ritorna in video

ROMA — Premiato con tre Emmy, l'Oscar americano per la tv, il film in diretta «Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca» viene riproposto da Raiuno alle 20.40. Sabato notte a Los Angeles, durante la cerimonia di premiazione dell'Academy che riunisce tutti gli artisti, i registi e quanti lavorano nel settore televisivo degli Stati Uniti, sono stati assegnati alla «Tosca» i riconoscimenti per la migliore produzione, per la migliore regia a Giuseppe Patroni Griffi e per la migliore attrice protagonista a Catherine Malfitano.

È la prima volta che gli Emmy, ai quali Raiuno ha partecipato in quanto tra i coproduttori c'era anche la Pbs, vengono assegnati premi a un prodotto televisivo non realizzato direttamente da una tv americana.

Ideato e prodotto da Andrea Andermann, il film, interpretato da Placido Domingo e Giuseppe Raimondi, oltre che dalla Malfitano, con l'Orchestra sinfonica e il Coro di Roma della Rai diretti da Zubin Metha, autore della fotografia Vittorio Storaro, è stato trasmesso in diretta da 107 Paesi, riscuotendo un grande successo per la sua qualità artistica e le capacità tecnologiche della Rai.

Quella di oggi sarà un'intera serata di grande musica, perchè dopo la «Tosca», Raiuno trasmetterà «Pavarotti International: Speciale "Casta diva"»: omaggio a Maria Callas, in occasione del quindicesimo anniversario della scomparsa del soprano.

TELEVISIONE — RETI RAI

Allarme a New York

Prima visione per «Missione nel deserto»

Tre i film da segnalare per la giornata sulle reti della Rai.

«Missione nel deserto» (1990) di Sam Firstenberg (Raidue ore 20.40) in prima tv. Uomini duri alle prese con il terrorismo mediorientale. Gli sconosciuti Nick Cassavetes ed Eric Douglas, mascella forte e muscoli possenti, fanno parte della Delta Force e sono incaricati di sgominare i terroristi arabi che vogliono mettere a ferro e fuoco New York.

«Anime gemelle» (1984) di Arthur Hiller (Raitre ore 22.45). Commedia leggera per un piccolo maestro del thriller d'azione. Qui mette in scena Steve Martin e Charles Grodin nei panni di due amici alla disperata ricerca del successo, ma destinati a perdere. Quando uno dei due diviene un divo dei best seller sembra che la sorte cambi.

«L'indiana bianca» (1953) di Gordon Douglas (Raidue ore 15.20). Questo western dalla parte degli indiani fa ricordare con un velo di malinconia il protagonista, recentemente scomparso, Guy Madison, cavaliere senza macchia né paura che qui ha per compagna Vera Miles.

Reti private

«Caccia a Ottobre Rosso»

Quattro film per una serata: ecco il menu cinematografico proposto dalle reti private.

«Caccia a Ottobre Rosso» (1990) di John McTiernan (Retequattro ore 20.30). Trionfo personale per Sean Connery travestito da ufficiale russo sulle tracce del romanzo del falco americano Tom Clancy. Il marinaio Connery si ribella alla logica guerrafondaia e porta la sua unità carica di bombe atomiche fin nella baia di Hudson. Dalla parte degli americani trova un amico in Alec Baldwin. E' il film-testamento della guerra fredda.

«I bostoniani» (1984) di James Ivory (Tmc, ore 23.30). La buona borghesia americana così come la narrò Henry James rivista nello stile patinato e agrodolce del cinema di Ivory. Con Vanessa Redgrave e Christopher Reeve. Interessante un confronto con «L'età dell'innocenza di Scorsese».

«Il postino suona sempre due volte» (1946) di Tay Garnett (Retequattro, ore 23). E' il terzo adattamento, il primo riconosciuto ufficialmente, del romanzo di James M. Cain sulla turpe storia degli amanti maledetti nel fondo della provincia americana. Lana Turner e John Garfield si desiderano, uccidono, si pentono come guidati dal Destino.

«Ma che siamo tutti matti?» (1982) di Jamie Uys (Italia 1, ore 20.30). Commedia con Marius Meyers e Sandra Prinsloo.

Italia 1, ore 20

Ritorna «Karaoke»

Su Italia 1, dal lunedì al sabato, ritorna «Karaoke», sempre condotto da Fiorello. La trasmissione, offre la possibilità di cantare brani musicali, seguendo le parole dei testi che sfilano su basi preregistrate. Tutti possono partecipare, senza competitività, con un po' di autoironia per i più stonati, e una piccola dose di esibizionismo per i più bravi.

La «karaokemania» sta ormai contagiando tutti: in un anno quasi 300 locali pubblici si sono equipaggiati del «laser karaoke», lo sofisticato àpparecchio che permette di cantare. I giapponesi fanno karaoke in taxi, in pullman, nei parchi. Negli Stati Uniti esiste addirittura un numero verde del karaoke, che fornisce informazioni sulle diverse tipologie musicali reperibili nei vari locali: la musica country, quella folk, rock. Anche gli impassibili cittadini britannici si divertono nei pub e in Francia, soprattutto a Parigi e sulla Costa Azzurra, nelle discoteche, in Italia, il karaoke è arrivato due anni fa.

«Karaoke» riprenderà il suo giro per le piazze dell'Italia che ama la musica e la canzone dal Trentino, e precisamente da Riva del Garda, fino a domani piazza 3 Novembre. Da giovedì 23, a sabato 25 a Dro, in piazza della Repubblica. E così via, per una nuova stagione all'insegna della simpatia e del divertimento.

Canale 5, ore 20.40

«Vota la voce»

Trionfo della musica italiana in «Vota la voce», il concorso di «Tv Sorrisi e Canzoni» che premia con i Telegatti la musica e i suoi protagonisti: la manifestazione andrà in onda su Canale 5. I conduttori, Red Ronnie e Alba Parietti, consegneranno i premi nel Teatro Romano di Fiesole, a Vasco Rossi, che ha avuto un doppio riconoscimento: per il disco «Gli spari sopra», e per la tournée dell'anno: Gianna Nannini ed Eros Ramazotti, scelti come migliori cantanti; agli 883, dichiarati miglior gruppo; Laura Pausini, che per i lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni» è la rivelazione dell'anno. Infine a Pino Daniele è andato un premio per la carriera.

Oltre ai vincitori sul palcoscenico sfilano i Bee Gees, Billy Idol, Francesco De Gregori, Roberto Vecchioni, Riccardo Cocciante, Mietta, Ligabue, Raf, Biagio Antonacci. Chiudono lo show i Tazenda e l'inedita coppia canora Milly Carlucci e Fausto Leali. «Vota la voce» avrà un seguito per gli appassionati in uno speciale in onda sabato 25 alle 22.30.

MUSICA / TEL AVIV

Meglio il rock della pace

Più israeliani agli show di Michael Jackson che a sostegno dell'accordo con l'Olp

TEL AVIV - Più israeliani hanno affollato il concerto di Michael Jackson domenica sera a Tel Aviv di quanti abbiano partecipato ad ognuna delle manifestazioni pro o contro l'accordo di pace con l'Olp. Secondo la polizia, circa 60 mila fans della superstar americana hanno visto il concerto, facente parte del «Dangerous Tour» partito dall'Estremo Oriente. Sempre la polizia aveva detto qualche giorno fa che le due manifestazioni a sostegno o contro l'accordo firmato a Washington il 13 settembre avevano richiamato circa 50 mila persone ciascuna.

Durante lo show di Jackson, 358 persone hanno avuto bisogno di cure mediche dopo aver perso i sensi, mentre la polizia ha effettuato dieci arresti per infrazioni minori. Tra gli arrestati, tre palestinesi dei territori che avevano violato la disposizione che vieta loro di passare la notte in Israele, pur di vedere il loro idolo.

Ammirazione per gli aspetti tecnici e coreografici dello spettacolo e delusione per la freddezza e la asinteticità dell'artista: questi i due poli delle critiche sulla stampa israeliana all'indomani dell'attesa esibizione.

Tutti i critici concordano che dal punto di vista spettacolare, il concerto di Jackson è forse senza precedenti in questo paese. «Maariv» sostiene che si è ammirato «un esempio di kitsch meraviglioso». Ma la tecnica non è tutto - scrive «Hadashot» - e sono mancate le emozioni vere. Il giornale riconosce tuttavia che fra i giovanissimi, Michael Jackson è riuscito a suscitare commozione, specialmente quando ha eseguito «Heal the world». «Forse noi trentenni eravamo fuori posto aggiunge - e lo spettacolo era destinato in prevalenza ai nostri figli».

Oggi Jackson terrà un secondo concerto a Tel Aviv, davanti a un pubblico che si prevede sarà di oltre 50 mila persone.

Circa 60 mila fans hanno assistito al concerto di domenica. Tra di loro anche tre palestinesi dei territori che si sono fatti arrestare pur di vedere il loro «idolo» (nella foto).

Neanche in Israele sono mancate nascono le polemiche. Il direttore del ministero dei culti, Zeev Rosenberg, ha protestato per la visita del cantante al Muro del pianto di Gerusalemme, che ha disturbato le preghiere del sabato. E alcuni giornali si son chiesti se durante la visita alla fortezza di Massada Jackson abbia bevuto «Coca Cola», in contrasto con il suo contratto con la rivale «Pepsi».

In America, intanto, due agenti della polizia statunitense, che indagano sulle accuse di molestie sessuali su minori rivolte a Michael Jackson, interrogheranno una coppia di filippini che sostiene di aver più volte visto la popstar americana in atteggiamenti teneri con alcuni ragazzini.

A testimoniare contro il cantante sono Mariano e Faye Quindoy, che hanno diretto dal 1988 al 1990 il ranch del cantante a Neverland Valley (California). La coppia, che ha lasciato il posto di lavoro per divergenze con Jackson, sarà interrogata dalla polizia nel corso di questa settimana. I due si sono detti pronti a testimoniare contro Jackson, dicendo di aver «buone ragioni per credere alla fondatezza delle accuse contro di lui».

Quindoy ha in programma di scrivere un libro sulla sua esperienza di lavoro con il cantante.

MUSICA

Sanremo: selezioni

SANREMO - Si svolgeranno il 10, l'11 e il 12 novembre le selezioni per i giovani che parteciperanno al prossimo Festival di Sanremo, secondo la nuova formula studiata da Pippo Baudo. Alle tre serate, trasmesse da Raiuno, parteciperanno 40 cantanti, di cui 18 andranno in finale.

In dicembre si svolgerà la selezione dei 20 «Big», scelti tra quaranta partecipanti, che si contenderanno la vittoria finale nelle serate tradizionali del festival in programma verso la fine di febbraio.

MUSICA

Gli impegni di Sinopoli tra Londra e l'Italia

ROMA - Giuseppe Sinopoli ha inaugurato domenica a Londra, salendo sul podio col piede destro ingessato per una recentissima frattura, la nuova stagione della Philharmonia Orchestra di cui è direttore principale da undici anni, incarico che intende onorare sino alla sua scadenza il primo gennaio 1997.

«Ho poi una serie di impegni cui dedicarmi, con la Scala, con Bayreuth e con la Statskapelle di Dresda di cui anche sono direttore musicale, mentre devo riflettere per allora sulla proposta, per me molto interessante, di direzione all'estero di un teatro d'opera di livello internazionale», spiega lo stesso Sinopoli, annunciando che a quella data, pur volendo continuare a incidere dischi e fare tournee con la Philharmonia, non accetterà di rinnovare l'incarico, anche perchè, «dopo 14 anni, si tratta di un esperienza che si può dire completata, mentre la gestione della cultura in Inghilterra è divenuta sempre più inaccettabile».

Di recente si è accesa una aspra competizione tra le 4 orchestre inglesi finanziate dall'Art Council, che ha deciso di dividere i contributi in futuro solo tra due complessi.

Tra i nuovì lavori, da iniziare a onorare sin dal '94, Sinopoli ha l'invito di Riccardo Muti a un maggior impegno con la Scala, cominciando dalla direzione della «Elettra» di Strauss a maggio, e si dice «onorato dello spazio e fiducia concessami da Muti, col quale sono felice di iniziare una collaborazione artistica e umana».

In Italia Sinopoli tornerà anche a dirigere per la stagione di Santa Cecilia a Roma, dove eseguirà a marzo, in forma di concerto, quel «Parsifal» con cui è stato incaricato di inaugurare il 15 luglio '94 il prossimo festival wagneriano di Bayreuth. L'opera è una delle preferite dal maestro.

TEATRO / TRIESTE

«Còlon»: è una satira (dal Nuovo Mondo)

La pièce tratta dal fumetto di Altan in scena oggi al Miela, affiancata da una mostra

TRIESTE - Primo appuntamento con la stagione del Teatro Miela. Oggi, a Trieste, doppio incontro con il mondo satirico di Altan. Alle 18 verrà inaugurata una mostra che esporrà le tavole originali del fumetto «Colombo», dedicato allo scopritore del Nuovo Mondo e pubblicato da Glénat. Alle 21 andrà in scena «Còlon di Altan», proposto dal Teatro De Los Andes, con la regia di César Brie e l'interpretazione di Lucas Achirico, César Brie, Gonzalo Callejas, Maria Teresa Del Pero, Naira Gonzales, Emilio Martinez e Filippo Plancher.

«Còlon» guarda la storia con occhio satirico. Nel caso specifico, rilegge i viaggi di Cristoforo Colombo, le sue spedizioni avventurose, la scoperta di un nuovo continente chiamato poi America, sposando ironia e fantasia, aspetti grotteschi a situazioni graffianti. Così tutti i personaggi che ruotano attorno a Colombo, compreso lui, vengono visti sotto una luce particolare. Padre Martir, ad esempio, rappresenta l'atteggiamento di molti religiosi negli anni della conquista del Nuovo Mondo, interessati più all'oro e ai piaceri del mondo che alla salvezza delle anime. Un aspetto, questo, che fa pensare ai nostri tempi. E non è l'unico.

Ma le provocazioni non finiscono qui. Come raccontano quelli del Teatro De Los Andes «nella nostra opera, a un certo punto sono gli scopritori a vestirsi come gli aborigeni, per poterli ingannare. È un'ironia doppia. Da un lato è certo che Cortés e gli altri conquistatori si adattarono agli usi e costumi dei popoli che incontrarono per poterli sottomettere. Dall'altra parte, ancora oggi, le autorità, che di tanto in tanto partecipano a feste o eventi tradizionali, finiscono sempre con un poncho addosso e un sorriso forzato sulle labbra. Il giudizio dell'aborigeno nella nostra opera è tagliente: "Pagliacci"».

Oltre ad Altan, tra gli autori citati per mettere assieme il testo di «Còlon» ci sono Napoleon Bacino Ponce de Léon, Arthur Rimbaud, Francisco de Quevedo, Federico Garcia Lorca, Tzvetan Todorov.

Una scena di «Còlon» (nella foto di Tony D'Urso) del Teatro De Los Andes.

LIRICA

Capolicchio ha proposto una Bohème ad effetto

JESI - Una «Boheme» di taglio quasi cinematografico per le soluzioni visive adottate dal regista Lino Capolicchio ha inaugurato l'altra sera a Jesi la XXVI stagione lirica del teatro Pergolesi.

Riprendendo un suo allestimento del 1988, Capolicchio ha messo a frutto la sua esperienza di attore, organizzando una lettura registica con curiosi effetti di primi piani, zoom, campi lunghi, grazie a un uso intelligente e suggestivo delle luci.

Il risultato è uno spettacolo tradizionale, all'insegna di una specie di poetico realismo - da segnalare il primo quadro con uno spaccato di palazzo parigino, animato da controscene di vita quotidiana - in cui il regista ha dimostrato un grande amore e una comprensione istintiva dell'opera pucciniana.

Buona, ma a tratti discontinua, la parte musicale, affidata al direttore Paolo Peloso, all'Orchestra filarmonica marchigiana e a un cast di giovani cantanti, che si alternano nelle repliche di domenica e di questa sera.

Fra tutti, alla prima, è emersa l'intensa e commovente Mimì di Maria Pia Jonata, affiancata da Claudio Di Segni (Rodolfo), Angelo Veccia (Marcello), Amarilli Nizza (Musetta).

La Boheme, coprodotta con il Teatro del Giglio di Lucca, verrà ripresa nella città toscana l'1, 2 e 3 ottobre.

TEATRO / ROMA

Costanzo riempirà i vuoti

Haber, la Valeri e Jannacci protagonisti della stagione

ROMA - Comincerà il 5 ottobre, ma al Teatro Olimpico, la stagione del «Parioli», per soddisfare tutti i numerosi fan di Paolo Rossi, che arriva con «Pop e Rebelot», e raccogliere un maggior incasso in una stagione in cui la crisi ha fatto scendere del 20 per cento gli abbonamenti, come ha spiegato Maurizio Costanzo, presentando il programma del teatro di cui è direttore artistico.

Gli altri otto appuntamenti tornano sul palcoscenico del Parioli e si comincia con «Vuoti a rendere» un testo sulla terza età dello stesso Costanzo, ripreso da Paolo Ferrari e Valeria Valeri dopo otto anni (e in programma anche al Teatro Cristallo di Trieste dal 22 gennaio '94). E per Costanzo uno dei momenti clou sarà quello proposto con «Pensione Italia» da Enzo Jannacci («Una mia vecchia passione, divenuta con l'età una vera monomania» spiega ironico).

Tuttavia le vere novità della stagione sono due di giovani autori italiani: di Gianfelice Imparato «Casa di frontiera» (su una coppia di immigrati meridionali che studiano da lumbard) e di Claudio Bigagli «Sulla strada» (storia di un personaggio di successo che non ce la fa più e finisce quasi barbone).

E' per Costanzo una scommessa anche su un pubblico giovane non attratto solo da nomi di cassetta, come sarà per lo spettacolo di Milva, che canta e recita in «La storia di Zaza» (delle cui prove riferiamo qui sotto) con la regia di Giancarlo Sepe.

Infine, in programma due riprese di un russo e un'americano: «La panchina» di Gel'man con Alessandro Haber e «Sunshine» di William Mastrosimone, con Mariangela D'Abbraccio.

Costanzo coproduce un altro spettacolo, «L'onorevole, il poeta e la signora», con Ivana Monti, Andrea Giordana, Regina Bianchi e la regia di Antonio Calenda, con cui ritorna ancora una volta sulle scene, forse per analogia con la crisi e il grigiore degli anni '30 e il desiderio di disimpegno, il teatro di Aldo De Benedetti (1892-1970).

Lo spettacolo farà un giro importante, che comprende Firenze e Milano (sarà anche al «Cristallo» a Trieste in febbraio), come ha annunciato Maurizio Costanzo, che lo cooproduce con Calenda.

Se i lavori che diedero fama a De Benedetti sono degli anni '30, questo «L'onorevole, il poeta e la signora» fu scritto una decina di anni prima della morte e non è mai stato rappresentato in Italia.

«Il tono farsesco che caratterizzerà la messa in scena - ha spiegato Calenda - celerà sottili crudeltà e cercherà di costringere i personaggi ad un balletto di grottesca evidenza, così che lo spettacolo risulti un affresco, colmo di allusioni comiche, di quel gran paradosso che è la vita d'oggi con i difetti e le maniacali utopie di certi personaggi».

TEATRO / NOVITA'

Milva alle prese con «La storia di Zaza»

ROMA - Dopo le cronache sulle sue crisi di quest'estate, qualcuno potrebbe credere che sia una Milva autobiografica quella che vedremo impegnata a cantare, recitare e raccontare la vita di una grande artista in crisi per ragioni sentimentali nel suo prossimo spettacolo teatrale, «La storia di Zaza», le cui prove sono appena iniziate alla «Comunità» sotto la guida di Giancarlo Sepe. Il debutto è previsto verso metà ottobre a Forlì. Poi andrà in tournee.

Molta la musica e le canzoni originali, firmate da Stefano Marcucci su parole dello stesso Sepe. Il lavoro, adattato all'interprete e alla sua personalità e ambientato negli anni '50, si ispira a una famosa commedia fine-secolo di Berton e Simon, da cui sono derivati nel tempo due film di successo, «Mademoiselle Zaza» di Cukor con Claudette Colbert e «Zaza» di Castellani con Isa Miranda, e persino un'opera di Leoncavallo.

Accanto a Milva (nella foto), alcuni giovani, ma già sperimentati attori, da Luca Biagini a Bruno Maccallini.

TEATRO / RASSEGNA

Atti unici d'autore a «Plateaestate»

ROMA - Otto atti unici inediti di autore italiano saranno presentati il 2 e 3 ottobre al Teatro «Quirino» di Roma nell'ambito di «Plateaestate», la manifestazione, apertasi il 9 settembre scorso, che come ogni anno, a fine stagione, si propone di riunire diverse espressioni artistiche.

Nel cartellone, oltre a danza, musica e cinema, il teatro costituisce un aspetto particolarmente stimolante per il suo carattere di novità.

Come nelle precedenti tredici edizioni, il Festival costituisce un'iniziativa di sostegno della drammaturgia nazionale.

Secondo la consuetudine, verranno recitati lavori commissionati a giovani o nuovi autori italiani.

Collaborano alla rassegna per la prima volta l'Istituto del Dramma Italiano e l'Ente Teatrale Italiano.

«Plateaestate» proseguirà fino al 10 ottobre al Teatro Tendastrisce, con un seguito a dicembre dedicato al cinema.

Per il settore prosa è in programma anche una rassegna di giovani attori comici emergenti. Protagonisti saranno alcuni tra i migliori artisti che si sono segnalati in questi ultimi anni all'attenzione del pubblico teatrale e di quello televisivo. Ogni sera saranno proposti quattro nuovi interpreti che si sottoporranno a una votazione da parte di una giuria composta da esperti e dal pubblico. La selezione si concluderà con una finalissima che assegnerà il premio al miglior comico.

Nella sezione danza, affidata alla direzione di Vittoria Ottolenghi, è previsto il debutto romano della compagnia Lousanne Danse Projet, fondata da Katarzyna Gdanier e Ruben Bach, rivelazione negli ultimi mesi dei Festival di Spoleto e Castiglioncello. Per la prima volta a Roma anche il Ballet Victor Ullate di Madrid, reduce da successi internazionali.

Per sabato 25 settembre è in programma il galà dal titolo «Stelle e strisce». Le «strisce» saranno una serie di piccole e originali creazioni, che alcuni coreografi hanno ideato ispirandosi alle «strip» di fumetti preferite.

La musica, diretta da Gianni Marsili, si articolerà in 14 appuntamenti, dedicati principalmente al jazz italiano. Giovedì 23 settembre la serata sarà dedicata al sassofonista Massimo Urbani, recentemente scomparso, con l'esibizione della formazione in cui il jazzista aveva lavorato.

Infine, la sezione cinema di «Plateaestate», diretta da Franco Cauli, si svolgerà nella prima metà di dicembre al Palazzo delle Esposizioni. Sarà una vetrina della produzione italiana più giovane, accompagnata da omaggi e retrospettive.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Venerdì 24 settembre ore **20.30** Sala Tripcovich concerto del coro diretto da Ine Meisters. In programma musiche di Britten e Dvorak. La vendita dei biglietti per tutti i concerti inizia oggi martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Domani ultimo giorno per conferma turni fissi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

TEATRO MIELA. Oggi inaugurazione della stagione 1993/'94, ore **18:** mostra delle tavole originali del fumetto di Altan «Colombo», alla presenza dell'autore. Ore **21:** spettacolo della compagnia boliviana «Teatro de Los Andes» con «Colon di Altan».

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** Harrison Ford è: «Il fuggitivo». Dalla Mostra di Venezia il thriller dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena», di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V. m. 14. Ogni giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park». Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa. Un film di Steven Spielberg.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Bella, porca praticamente insaziabile» il nuovo ultra-anal che sta sbalordendo il pubblico del cinema hard di tutto il mondo. Un appuntamento a cui non si può mancare! V.m.18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Lezioni di piano», Palma d'oro al festival di Cannes '93.

CAPITOL: 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot Shots 2». Di Jim Abrahams con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un film divertentissimo.

LUMIERE FICE: Ore **18, 21.30.** Il capolavoro di Claude Lelouch: «La belle histoire» con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle, musiche di Francis Lai. 2.000 anni per raccontare una storia d'amore.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La cameriera, il maggiordomo e la signora», un turbinio di situazioni particolari... V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 19.40, 22: «L'età dell'innocenza», di Martin Scorsese con D.D. Lewis e M. Pfeiffer.

Continuaz. dalla 8.a pagina

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Sistiana ottima casa a schiera su 4 livelli salone cucina ampio patio tre camere doppi servizi taverna poggioli mansarda terrazzata giardino proprio posto macchina 500.000.000. /A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Franca recente ottimo ascensore camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo 115.000.000. (A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Ghega in palazzo d'epoca appartamenti soggiorno 1/2 camere cucina bagno balcone a partire da 92.000.000. (A3473)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Giulia adiacenze semirecente buono luminosissimo saloncino 2 camere cucina servizi. (A3473)

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14017)

MEDIAGEST adiacenze stadio, recentissimo, ristrutturato, piano alto, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, box auto, 102.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggiolo, cantina, posto auto, 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ottimo, recente, piano alto, 130 mq, poggioli, soffitta, 260.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano. 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ghirlandaio, recente, ottimo, terzo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 95.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifinitissima, ampie dimensioni, terreno proprio, garage,dependance. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Donadoni, 50, mq, camera, cameretta, cucina, servizio, 43.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ippodromo, recente, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box autoindipendente, 205.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, prestigioso, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, luminoso, tranquillo, 70 mq, cantina, 75.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sansovino, recente, lussuosamente ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 150.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000.. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale, epoca, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, autometano, 355.000.000. 040/733446. (A024)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644 (A3498)

PAI San Vito due stanze cucina bagno riscaldamento 60.000.000. Tel. 040/360644. (A3498)

PAI via Navali locale 60 mq recente adatto magazzino negozio 85.000.000. Tel. 040/360644. (A3498)

PROFESSIONECASA 040-638408 Baiamonti stabile recente, pianoalto, ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 140.000.000. (A3448)

PROFESSIONECASA 040-638408 Cologna, appartamento stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, 150.000.000. (A3448)

PROFESSIONECASA 040-638408 L.go Pestalozzi stabile recente,ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo,135.000.000. (A3448)

PROFESSIONECASA 040/638408 Valmaura ottimo appartamento stabile recente soggiomo 2 camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore. (A3448)

PROFESSIONECASA 040-638408 Muggia casetta a schiera su due piani vista mare con giardino 205.000.000. (A3448)

PROFESSIONECASA 040-638408 San Giovanni bellissima casa bifamiliare indipendente, ampio giardino, box auto, immersa nel verde, 480.000.000. (A3448)

PROFESSIONECASA 040-638408 Valmaura ottimo appartamento stabile recente, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore. (A3448)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde varie metrature terrazze porticati giardini posti macchina ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi porticato box taverna giardino possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università vista mare soggiorno cucina due camere servizi terrazza giardino proprio box 315.000.000. 040/3682883. (A013)

PROGETTOCASA zona industriale (Caboto) uffici/laboratori primingressi varie metrature prezzi interessanti. Possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare appartamenti/attici varie metrature giardini box rifiniture elevatissima qualità possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Molino a Vento appartamenti ristrutturati varie metrature riscaldamento autonomo da 65.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa recentissima interni originali ampia metratura giardino 600.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina primingressi in palazzina salone due camere servizi giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Besenghi appartamento su due livelli ottime rifiniture ampia metratura 350.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature riscaldamento autonomo possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA centrale ristrutturato soggiorno due camere cucinino bagno 130.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Paisiello appartamenti recenti panoramicissimi soggiorno due camere cucina servizi poggiolo. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Barcola costruendo attico con mansarda, vista golfo, soggiorno, sala pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posti auto. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera, vista golfo, finiture prestigiose salone, due-tre camere, cucina, bagni, taverna, terrazza, posti auto. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA Faro prestigioso attico con mansarda, vista golfo, ampia metratura, posti macchina. 580.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Moreri in casetta, vista golfo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino, posti auto. 280.000.000. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA Palazzetto splendido appartamento piano alto saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggioli. 225.000.000. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiomo, cucinino, camera, servizio. 39.000.000. GOLDONI perfetto soggiorno cameracucina bagno. 90.000.000. CAPITOLINA panoramico 1.o ingresso soggiorno, cucinino, camera, bagno. 110.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Roiano casetta vista aperta 65 mq, giardinetto.158.000.000. ROSSETTI paraggi, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 145.000.000. MIONI perfetto, piano alto, saloncino, tre camere, cucina, bagni, poggioli. 185.000.000. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq ampio giardino, box 397.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Aurisina casa schiera, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posto macchina. 290.000.000. 040/578944. (A3451)

QUATTROMURA stazione mansarda, ascensore, 70 mq, 120.000.000 PONZIANA vista aperta soggiomo, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 125.000.000. NORDIO primingresso soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza. 128.000.000. 040/578944. (A3451)

RABINO 040-368566 libero Rozzol, perfetto, vista aperta, luminosissimo, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, 112.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso a nuovo, via San Maurizio, salone di 45 mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq, 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 110.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero via Udine ultimo piano vista golfoin signorile stabile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 126.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Viale D'Annunzio, rimesso nuovo, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, perfetto, Rossetti alta Ananian, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, luminosissimo, Roiano Moreri, quarto piano, ascensore, 2 camere, tinello, cucinotto,bagno, ampio terrazzo, 160.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, perfetto, Servola Pinguente, salone, 2 camere, cucina, bagno, 178.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, signorile, splendida vista golfo, Gretta Bonomea, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale, 175.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, rimesso nuovo, perfetto, San Giacomo, ultimo piano, vista aperta città collina, camera, cucina, bagno, 56.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovo, camera, cucina, bagno, 64.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 porzione di villa bifamiliare libera indipendente, strada del Friuli, magnifica vista golfo, salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo a mare, garage per 3 auto, giardino proprio, 200 mq parco condominiale, 600.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Roiano Tor San Piero, perfetto salone, camera, due camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 186.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano, da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq, 220.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 terreni non edificabili Monrupino 1.300 mq 19.000.000, altro 1.750 mq 27.000.000,San Pelagio 20.000 mq 38.000.000, Prosecco 7.750 mq 88.000.000, Basovizza 4.503 mq 38.000.000, Sgonico 4.172 mq 42.000.000, San Dorligo vista mare 900 mq 33.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 posti macchina liberi primi ingressi pronta consegna, cancello telecomandato, Strada Vecchia dell'Istria, da 25.000.000. (A014)

RABINO 040-358566 libero lussuosissimo piano alto, doppi ascensori, meravigliosa vista città collina, inizio Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, 190.000.000.

RABINO 040-368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli 150 mq coperti, giardino 200 mq, 330.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Gretta Bonomea, splendida vista golfo città, primi ingressi, appartamenti, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, posto macchina coperto da 480.000.000; favolosi attici con mansarda salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 2 splendide terrazze a mare, da 520.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera meravigliosa villa Chiampore, posizione incantevole, splendida vista mare, oltre 250 mq coperti più garage, parco 1.800 mq, 700.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera splendida villa liberty Opicina, salone con caminetto, salotto, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, taverna, soffitta, box auto, barbecue, parco alberato 1.000 mq, cancello elettrico, 800.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Commerciale, lussuosissimo attico con mansarda, meravigliosa vista golfo, 2 saloni, 4 camere, cucina, tripli servizi, grandi terrazzi a mare, box 3 auto, 750.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi Viale XX Settembre, soggiorno, camera, camerino, cucina, servizio, da 75.000.000 a 85.000.000.(A014)

RABINO 040-368566 libero Perugino Vergerio soggiorno, camera, cucina, bagno, 62.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero piazza Ospedale, signorile, recente, adatto anche uso ufficio, soggiorno, 3 camere, cucinotto,doppi servizi, 250.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente, signorile, Gretta, lussuoso, salone, 2 camere, 2 camerette, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, 470.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Rossetti, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 136.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040/369950 UNIVERSITA' come primingresso cucina abitabile matrimoniale bagno (adattissimo studenti). (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 BOX SEVERO 52.000.000 POSTOAUTO 37.000.000 BOX Barriera 37.000.000, BOX+MAGAZZINO Giulia comodissimo 62.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 MANSARDINA Castaldi validissima cucina camera da riordinare 38.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 PERFETTISSIMO centrale cucina tristanze biservizi autometano OCCASIONE 120.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 SEVERO prestigioso cucina 5 stanze tripli servizi AFFARONE. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 VALMAURA perfettissimo cucina bicamere biservizi parcheggioauto affarone 110.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 VIALE rialzato cucina 4 stanze (adattissimo ambulatorio/abitazione). (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 BELPOGGIO epoca da riordinare cucina 5 stanze OCCASIONISSIMA 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 OBERDAN signorile cucina 5 stanze (adattissimo studio/abitazione). (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 OSPEDALE cucina saloncino bicamere biservizi terrazzino OCCASIONISSIMA 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040-369950 GUARDIELLA stupendo cucina saloncino bistanze bagno OCCASIONISSIMA 195.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 TIGOR validissimo cucina salone tricamere biservizi cantina garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 REVOLTELLA pianoalto cucina salone bicamere bagno terrazzino cantina. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 SCORCOLA epoca cucina salone 4 stanzebiservizi autometano. (A06)

STUDIO 4 040/370796 centro città S. Giusto stabili in fase di ristrutturazione completa appartamenti varie metrature ottime rifiniture Iva 4%.

STUDIO 4 040/370796 Machiavelli mansarda ascensore autometano soggiorno due stanze servizi altra Ghega soggiorno matrimoniale arredata aria condizionata perfette condizioni. (A3475)

STUDIO 4 040/370796 Piccardi soggiorno due stanze servizi tre poggioli. (A3475)

STUDIO 4 040/370796 Romagna attico 175 mq perfetto vista totale terrazzi 250 mq box. (A3475)

STUDIO 4 040/370796 S. Vito in costruzione consegna 94 soggiorno due tre stanze attici con mansarde autometano box - F.Severo I ingresso due stanze servizi terrazzi box. (A3475)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa vasta metratura ampio giardino trattative riservate.

STUDIO 4 040/370796 zona Costalunga vendesi muri licenza bar ricevitoria totocalcio-totip. (A3475)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Viale Miramare stabile prestigiosissimo ultimo piano ascensore 220 mq rifinitissimo vista mare. (A09)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Navali recente ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere bagno wc autometano luminosissimo. (A09)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Rozzol primingressi nel verde, varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose da 265.000.000. (A09)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 attici centrali, periferici ottime condizioni da 140 mq box panoramicissimi. (A09)

VENDESI Tarvisio direttamente da impresa appartamenti variemetrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A3476)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero via Baiamonti duestanze cucina bagnopoggiolo riscaldamento ascensore. (A3476)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina servizi. (A3476)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vendiamo box camper di varie dimensioni con acqua e luce. (A3476)

VIP 040-634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040-634112 GARIBALDI adiacenze buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)

VIP 040-634112 MONTFORT moderno panoramico da restaurare parzialmente salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

VIP 040-634112 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040-634112 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati 90.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro ufficio. (A3570)

ZARABARA 040/371555 via Udine, ristrutturato, doppio ingresso, cucina, salone, salone, studio, tre camere, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A3470)

23 Turismo e villeggiature

ISOLA d'Ischia: affittansi settimanalmente mini appartamenti con piscina e giardino. Ottobre novembre ottime condizioniprezzo modici. 081/997783. (G703)

24 Smarrimenti

SMARRITO orecchino d'oro pendente. Onesto rinvenitore pregasi tel. 307429 ore serali. (A59770)